

Assume proporzioni sempre più impressionanti il disastro che ha colpito la Campania: il bilancio supererebbe le 200 vittime

E' un'ecatombe. E spuntano gli sciacalli

Alla disperata ricerca di superstiti travolti dal mare di fango - Esplode la polemica



NAPOLI Ha assunto le proporzioni di una vera e propria ecatombe la sciagura che ha colpito Salernitano e Avellinese. E più passano le ore, più si riducono le speranze di trovare in vita i dispersi. Che aumentano. Come aumentano i morti. Complessivamente il macabro bilancio supererebbe già le duecento vittime e sembra ancora destinato a salire. Ma sulle cifre non c'è certezza, ed anzi si rincorrono le voci più disparate: chi parla di 150, chi addirittura raddoppia il numero degli scomparsi.

E nel lugubre caos che dilaga si vive di disperazione, terrore, rabbia per una strage che «poteva essere evitata», mentre si fanno sempre più concreti i rischi di epidemie e sciacallaggi. Ci sarebbero già alcuni casi di intossicazione da acqua non potabile. Come ci sarebbero già arresti di vandali e ladri pronti a saccheggiare le case di chi è fuggito o morto.

Ed esplodono le polemiche per gli allarmi e i soccorsi scattati in ritardo, per la dissenata gestione del territorio, per gli interventi ritenuti necessari da tempi immemorabili e mai realizzati. Interviene Scalfaro con l'invito a rimboccarsi le mani e a rinviare le diatribe a emergenza superata.

Un fax della Regione ai sindaci quando ormai il disastro si era compiuto

Allarme con 10 ore di ritardo

NAPOLI La frana, anzi le frane, avevano già sventrato Siano, Bracigliano, Quindici e Sarno e quel fax di allerta giunto dalla Regione Campania indirizzato ai sindaci dei comuni sepolti dal fango già da dieci ore è parso agli stessi primi cittadini una sorta di beffa.

Perplesità, ironia, ma anche amarezza ha suscitato una nota di allarme firmata dall'assessore Angelo Grillo arrivata circa 10 ore dopo il disastro, alle 3.05 del sei maggio scorso. E' quanto accaduto a Bracigliano, ma anche a Quindici, Sarno e Siano, comuni «allertati» dalla Regione Campania dopo che le frane avevano investito strade, case e piazze, travolto

ospedali e masserie e dopo che i primi soccorritori scavavano nel fango alla ricerca di eventuali superstiti.

E le decine di persone rimaste intrappolate nella frazione Episcopo, alla per

evacuata dopo i primi smottamenti del pomeriggio del 5. Fino alle 18 era stato segnalato solo il cedimento di un costone con la distruzione di due automobili: la vera apocalisse si sarebbe scatenata più tardi, verso mezzanotte.

«Ci si doveva rendere conto di quanto stava accadendo - urla la gente - e così si sarebbero potuti salvare decine di famiglie. Invece, nella serata di martedì alcune autorità locali avevano lanciato l'appello a restare in casa per non essere

travolti dal fango che scorreva nelle strade: chi ha seguito quell'invito a Episcopo ora è morto».



riferia di Sarno, e uccise da una gigantesca ondata di fango nella notte tra martedì e mercoledì, avrebbero forse potuto salvarsi se l'area fosse stata

● A pagina 3

VOLONTARI

Da Grado all'inferno di Sarno

● A pagina 2

ACCUSE

Mai giunti i soldi del governo

● A pagina 3

QUINDICI

Fischia Maccanico e Mancino

● A pagina 3

Ds attacca. Napolitano: «Nessuna responsabilità»
Porte aperte al Venerabile
E' bufera sul governo
Violante: va arrestato subito

AREZZO Dopo Gelli è fuggito anche Mazzotta (il banchiere Ortolani è irreperibile già da tempo). E il governo finisce nella bufera per la duplice beffa.

Tutti puntano il dito contro il ministro dell'Interno, An sollecita addirittura le dimissioni di Napolitano. Rifondazione chiede di sapere se vi siano «responsabilità delle forze dell'ordine e delle competenze autorità di pubblica sicurezza» e Scalfaro dalla Svezia ricorda i «cattivi pensieri» di un tempo sul Venerabile.

Dal Viminale, Napolitano assediato respinge le accuse. Non c'è responsabilità della polizia né del governo i cui comportamenti, precisa il ministro sono stati secondo la legge. «Ci si è comportati come la legge prescrive, il Parlamento può decidere di cambiare le norme», taglia corto il mi-

nistro dell'Interno. Napolitano definisce perciò «infondate ed affrettate allusioni e polemiche in tal senso».

Se il responsabile Giustizia del Ds Folena adombra il ritorno di episodi oscuri da «Prima Repubblica» e chiede un'indagine per appurare eventuali responsabilità della magistratura, il presidente della Camera Violante dice che Gelli deve essere arrestato subito. Per 24 senatori Democratici della sinistra la fuga di Gelli è un'intollerabile offesa alla coscienza civile del Paese.

Per il senatore Pellegrino, presidente della commissione Stragi, «è necessario troncare i legami che ancora legano uomini degli apparati a quel mondo oscuro della P2».

● A pagina 6



Lungo faccia a faccia ieri sera nel carcere di Alessandria con il supertestimone che l'ha riconosciuto

Il Dna e Lorena incastrano il serial killer

Raccolti ed esaminati i mozziconi e le taxxine usate da Donato Bilancia

VATICANO

I funerali del sottufficiale delle Guardie svizzere omicida-suicida

Gesti di pace, storie di odio

CITTA' DEL VATICANO I funerali di Cedric Tornay si sono svolti in un'atmosfera ancora piena di tensione dopo la tragedia che ha sconvolto il Vaticano. C'erano anche i familiari di Alois Estermann, ucciso dal caporale ferito nell'orgoglio. E a loro si è rivolta la mamma del giovane assassino quando, invitata dal sacerdote a scambiare un gesto di pace, si è voltata e ha stretto la mano al padre, alla madre, al fratello e alla sorella del comandante Estermann.

Ma, aldilà di questo gesto di pacificazione, non si esaurisce la ricerca delle motivazioni, vere o presunte che avrebbero innescato l'orrendo, duplice omicidio. Ma il contenuto della lettera spedita alla madre e reso noto ieri confermano la prima ipotesi avanzata dalle autorità vaticane e cioè il movente del rancore. «Devo impedire altre ingiustizie» ha scritto tra l'altro l'assassino.

Intanto un giornale popolare berlinese scrive oggi che Estermann era al soldo della Stasi, la famigerata polizia della Ddr.

● A pagina 7



GENOVA Incastrato dai mozziconi di sigarette. Ma anche dalla pistola calibro 38 che teneva a portata di mano in casa. Ma a metterlo definitivamente nei guai è stato ieri sera il lungo faccia a

faccia, nel carcere di Alessandria, con il viadotto Giulio Castro. E' «Lorena» la supertestimone del delitto dei due metronotte uccisi a sangue freddo dal suo cliente sorpreso in macchina durante un amplesso. Lei che ha aiutato gli investigatori a tracciare un preciso identikit.

Fumava molto in questi giorni il presunto serial killer Donato Bilancia. Una sigaretta dietro l'altra. Venivano tutte raccolte dai carabinieri che come ombre da giorni pedinavano il sospettato numero uno per i delitti

ti delle prostitute e dei due metronotte ammazzati a Novi Ligure.

Con uno stratagemma un carabiniere ha portato via da un bar la tazzina del caffè appena bevuto dal sospetto «mostro»: attraverso le tracce di saliva è stato possibile rilevare il Dna del serial killer e mandarlo al Centro di investigazione scientifica di Parma dell'Arma dei carabinieri per le analisi. I risultati hanno confermato un sospetto: il Dna rinvenuto sui mozziconi di sigaretta e nella saliva lasciata

sulla tazzina del caffè era identico a quello rilevato dai medici legali all'interno del corpo di Tessa Adodo, la prostituta uccisa a Cogoleto poche settimane addietro.

● A pagina 5

DA DOMANI
Primo Piano
rolling stones
A SOLE 2000 LIRE

CENTRODISCO
VASTO ASSORTIMENTO CD E MUSICASSETTE

10 maggio
Festa della Mamma

Suona gli auguri con la nostra musica

Sabato 9 maggio
a tutte le mamme
una rosa in omaggio

TRIESTE - Viale XX Settembre 32

Satellite italiano scopre un secondo «Big Bang» di straordinaria intensità avvenuto nella costellazione dell'Orsa Maggiore

Un viaggio lungo 12 miliardi di anni

NEW YORK Un gioiello dell'astronomia italiana, il satellite «Beppo Sax», da due anni in orbita intorno alla Terra, ha permesso di individuare in una galassia distante 12 miliardi di anni luce un «replay» del Big Bang, la titanica esplosione cosmica che all'alba della creazione diede origine alla prima generazione di stelle.

L'esplosione, battezzata dagli astronomi GRB971214, è avvenuta miliardi di anni prima della nascita della Terra nella costellazione dell'Orsa Maggiore: è stata di tale potenza che per un paio di secondi ha brillato con più luce di tutte le stelle dell'universo combinate. «L'energia liberata in quegli istanti supera ogni immaginazione», ha detto Shrivastava Kulkarni,

del California Institute of Technology (Caltech) e uno degli astronomi che hanno studiato il fenomeno.

La scoperta è stata annunciata ieri in contemporanea a Washington, al quartier generale della Nasa, e sull'autorevole rivista britannica «Nature». «Immaginate una regione dello spazio del diametro pari a quello del raddio anulare attorno a Washington - ha spiegato George Djorgosky di Caltech - con una temperatura di decine di miliardi di gradi e condizioni simili alla «minestra cosmica» originata un millesimo di secondo dopo il Big Bang».

Dopo aver viaggiato per miliardi di anni nel cosmo, GRB971214 ha raggiunto l'osservatorio di Frascati il 14

dicembre. Sax, un frutto della collaborazione italo-olandese che l'Asi ha ribattezzato in onore del fisico Beppo Occhipinti, l'aveva registrata per 40 secondi individuandone l'origine.

Sotto Natale, usando il potente «occhio» di Keck Due alle Hawaii, il team di Caltech riusciva a individuare una debole galassia nella stessa regione in cui erano in formazione una miriade di nuove stelle.

Gli scienziati californiani riuscivano a calcolare che i potenti raggi gamma avevano viaggiato per l'80 per cento dell'età dell'universo: assumendo che l'universo abbia 14 miliardi di anni, la luce avrebbe lasciato la sua fonte otto miliardi di anni prima della formazione della Terra.

a. b.

HORSE & PET
SELLERIA PET SHOP
DOMANI
Hill's
promotion
TRIESTE - Strada di Guardiella 3 - Tel. 575110



Il disastro di fango

NAPOLI Un'altra giornata di paura, ma soprattutto di dolore e di protesta per la gente delle zone colpite dal disastro. Le notizie su nuovi smottamenti in collina hanno seminato panico a più riprese nella mattinata di ieri, provocando la fuga, in automobile o a piedi, di centinaia di persone dalle zone più vicine ai bordi della frana. Moltissimi si sono rifugiati nel centro di protezione civile allestito nel mercato ortofrutticolo di Sarno, che è diventato terminale della rabbia accumulata dalla gente. I coordinatori delle operazioni di soccorso, oltre a occuparsi di una situazione che resta di totale emergenza, hanno così dovuto fronteggiare anche l'esasperazione degli sfollati, dei familiari delle vittime, di tutti coloro che soffrono di enor-

A Sarno la gente ancora in fuga specie dalle zone a ridosso del fronte franoso

Ora la rabbia prevale sulla paura

«Mancano persino i lenzuoli per coprire i cadaveri»

mi disagi causati dalla sciagura. Il sottosegretario al Bilancio Sales, giunto qui in mattinata, il presidente della Provincia Andria, il sindaco di Sarno Basile sono stati più volte a colloquio con chi ha espresso in modo clamoroso il pacato la propria disperazione. I momenti peggiori si sono avuti in mattinata, con l'allarme per le nuove frane, probabilmente alimentato dal tam-tam tra le famiglie.

Gli esperti hanno poi rassicurato la gente, spiegando che il fronte della frana, anche dopo i nuovi smottamenti in località San Vito, era sotto controllo, a meno di nuove piogge poco probabili in una giornata caratterizzata dall'afa e da un pallido sole. Camion carichi di acqua minerale e viveri sono giunti a più riprese, e i volontari hanno rifocillato chi veniva qui a fare provviste. «Ma ci sono persone

vecchie o ammalate che non possono muoversi e sono isolate nelle loro case senza cibo né acqua», ha denunciato un anziano ai giornalisti. Da più persone sono giunte critiche al coordinamento delle operazioni di scavo, in particolare nella zona più disastrata di Sarno, la frazione Episcopo, dove si teme che decine di persone siano rimaste sotto le macerie. «I lavori sono del tutto disorganizzati», dice a nome di tutti

coloro che attendono notizie un giovane, Antonio Milone, che ha visto il padre sprofondare sotto il fango. Anche nel centro di coordinamento della Protezione civile il clima è quello di una grande concitazione, ma a volte la buona volontà non sembra sufficiente. Emergono problemi di raccordo tra i vari gruppi impegnati nelle operazioni, mentre - sottolinea il presidente della Provincia di Salerno - «la protesta della gente, seppur pienamente

comprensibile, non aiuta certo a lavorare con razionalità». In serata al sindaco di Sarno vengono posti vari altri problemi: lo scioglimento delle case evacuate, contro il quale il Comune di Sarno ha chiesto l'invio di più uomini delle forze dell'ordine; la sistemazione dei cadaveri, finora portati nel Palasport ma che dovranno essere seppelliti forse in cimiteri di paesi vicini, vista la devastazione che regna in quello di Sarno; e sembra che manchino persino le lenzuola per coprire tutte le salme estratte dalle macerie.

Una giornata di ordinaria emergenza, mentre proseguono le visite di rappresentanti politici e istituzionali, e gli elicotteri partono e atterrano senza sosta, sollevando spesso nubi di polvere che coprono tutto e tutti.

Sempre più pesante il bilancio: duecento fra morti e dispersi - Tre persone ritrovate miracolosamente vive ad Episcopo, la «Pompei» del nostro secolo

Si continua a scavare, ma senza più speranza

Scoppia l'allarme epidemie: segnalati primi casi di intossicazione dovuti ad acqua non potabile



Il paese di Sarno, uno degli «epicentri» della frana alluvionale che si è abbattuta martedì su vari comuni del Salernitano e dell'Avellinese. Sullo sfondo è visibile la montagna tagliata in due da uno dei fronti della frana che, scesa a valle trasportata dalle piogge, ha provocato numerose vittime.

NAPOLI «Più passano le ore più si riducono le speranze di trovare in vita i dispersi». La frase del sottosegretario Franco Barberi, pronunciata nella sede della Protezione civile, rimbombava più di quelle terribili esplosioni che i poveri abitanti dei comuni martoriati dalle frane hanno raccontato di avere udito prima della catastrofe. E sì, perché le ultime stime disponibili - fornite dal sindaco di Sarno - parlano di almeno 140 persone disperse, di quasi 60 morti e di 1.665 sfollati. Il primo cittadino, Gerardo Basile, ha riferito inoltre del ritrovamento di tre persone ancora vive dopo tante ore sommerse dal fango, nella zona dell'Episcopo. Si era diffusa in serata la notizia che decine di persone si trovassero bloccate nella sacrestia del duomo. Per fortuna le squadre di soccorso quando sono arrivate a San Michele hanno trovato la chiesa vuota. E tutti hanno tirato un sospiro di sollievo.



Una donna scava con le mani fra le macerie della sua casa nella frazione di Episcopo alla ricerca dei suoi famigliari.

enorme massa scura. Ho tentato di afferrare i bambini per le mani, ma non ce l'ho fatta: in un attimo il fango li ha portati via, trascinando anche il povero Salvatore Leone. Non so come, sono riuscito a trovare riparo nella casa che per miracolo poi si è salvata dalla valanga».

La gente era addolorata ed arrabbiata. Chiedeva giustizia. Quella che si appresta a fare la magistratura irpina e quella salernitana, che stanno verificando possibili omissioni e responsabilità. Anche politico-amministrative.

Ieri in serata il prefetto di Salerno, d'intesa con il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi, ha formalmente costituito il Centro operativo misto di Sarno, in sostituzione del Centro operativo comunale, al fine di supportare al meglio - è detto in un comunicato - l'attività delle strutture comunali nel coordinamento dell'attività di soccorso».

Con il nuovo centro di coordinamento dovrebbe così colmare una grossa lacuna che ha impedito una efficace cooperazione del soccorso nei primi due giorni del disastro. Il Com, coordinato da Cosimo Golizia, funzionario del Dipartimento della Protezione civile, coordinatore delegato del prefetto, è composto da un rappresentante della Prefettura, dal sindaco del Comune di Sarno e un suo rappresentante, da un rappresentante della Regione Campania e della Provincia di Salerno, dal segretario comunale, dal capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Sarno, da un rappresentante della Questura, dal comandante della Compagnia carabinieri di Nocera Inferiore, da un dirigente della sezione della Polizia stradale, da un rappresentante del Corpo forestale dello Stato, dei Vigili del fuoco, da un rappresentante delle Forze armate, della Cri, dei volontari, dell'Asl «Salerno» di Nocera Inferiore, dell'Enel, del Servizio veterinario, di altri uffici ed enti di cui si renderà necessaria la presenza.

Il Presidente ha espresso «solidarietà e vicinanza» ai familiari per la perdita di vite umane

Scalfaro interrompe la sua visita in Svezia: andrà nelle zone colpite senza «disturbare»

Il Capo dello Stato chiede maggiori informazioni di dettaglio sull'accaduto

STOCOLMA Il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha espresso ieri la propria sentita «solidarietà e vicinanza» per la sofferenza dei familiari e la perdita di vite umane del disastro avvenuto ieri in Campania. Il capo dello Stato, che ha anticipato il suo rientro in Italia dalla Svezia, ha spiegato di aver accelerato il rientro proprio per essere vicino alla popolazione, ma ha precisato di non sapere quando si recherà a visitare le zone colpite per non disturbare in un momento



critico e caotico. «Il mio primo desiderio - ha sottolineato - è di non recare danni in un momento così delicato». Parlando all'aeroporto di Stoccolma al termine della sua visita di Stato in Svezia, Scalfaro ha detto

di attendere ancora notizie precise dal sottosegretario alla Protezione civile Barberi, rilevando di aver avuto nella giornata di mercoledì notizie frammentarie ed imprecise. Infatti non è voluto entrare nel merito. «Perché - ha spiegato - non mi sento di avallare notizie di alcun genere, dato che io stesso ieri, anche da persona responsabile, ho avuto notizie molto diverse con cifre che non quadrano».

Rispondendo a una domanda sul degrado ambientale che sarebbe stata una delle cause principali del disastro, Scalfaro ha risposto riportando le parole riferitegli dal ministro Napolitano nel corso di una conversazione nottur-

na. «Napolitano mi ha distinto due zone, dicendo che - ha riferito Scalfaro - c'erano delle polemiche nella zona di Avellino e che queste erano soprattutto nei confronti della Regione, mentre mi ha detto che il presidente della Provincia di Salerno aveva precisato che ciò che è avvenuto non ha precedenti e non si sono mai avute avvisaglie di nessun tipo».

Il presidente della Repubblica ha precisato di volersi limitare a «fotografare» questa situazione che gli è stata raccontata. «Però non escludo mai in queste cose che - ha concluso - si tratti di valutazioni di un primo momento, non sufficientemente motivate».

Ma non c'è un lieto fine per tante persone. Quelle spazzate via in un attimo da martedì pomeriggio, da quando cioè le montagne e le colline che sovrastano Quindici (in Irpinia), Sarno, Siano e Bracigliano (Salerno) si sono abbattute sui centri abitati. In taluni casi, come nella frazione di Episcopo (a Sarno), già ribattezzata la «Pompei del 2000», la furia di una natura non rispettata dall'uomo ha distrutto tutto quello che c'era. Un fiume in piena di fango e detriti che ancora ieri, quando si sono verificati i nuovi smottamenti, ha lanciato smottamenti minacciosi.

E proprio nei Comuni delle frane - che, secondo l'ultimo aggiornamento del «bollettino di guerra», hanno provocato 55 vittime - ora

si vive di rabbia, disperazione e terrore. Oltre all'indignazione per una strage che «poteva essere evitata», si fanno sempre più concreti i rischi di epidemie e sciacallaggi. Ci sarebbero già alcuni casi di intossicazione da acqua non potabile (le autorità consigliano di bollire l'ormai prezioso liquido). Come ci sarebbero già arresti di vandali e ladri pronti a saccheggiare le case di chi è fuggito o morto.

Cinquemila persone, praticamente l'intero paese, ha partecipato ieri, a Bracigliano, ai funerali di Manuela Izzo, di 34 anni, morta insieme ai suoi tre figli (Luigi, di 4 anni, Pasquale, di 10, e Salvatore, di 12) e il cognato Salvatore Leone, tutti travolti dal fiume di fango. Il rito funebre si è svolto nella Chiesa di San

Giovanni Battista e la messa è stata officiata dal giovane parroco, don Emanuele. Il corteo, con le cinque bare portate a spalla, ha poi raggiunto a piedi il piccolo cimitero, a circa tre chilometri di distanza. La catena umana era seguita dalla banda musicale del paese.

Ai funerali ha partecipato il manovale amico di famiglia che ha compiuto un estremo tentativo di salvare la moglie e i tre bambini restando invece bloccato dall'onda di fango e detriti. «Eravamo tutti a casa - ha ricordato in lacrime - quando abbiamo sentito un boato. Manuela e i ragazzini si sono precipitati in strada. Erano terrorizzati. Ho tentato di fermarli gridando che era più sicuro rimanere al riparo nell'abitazione. Poi li ho seguiti in strada e li ho visti investiti da un

La Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia ieri era già in attività ma non sapeva dove montare il campo-base

I nostri volontari si confrontano col caos



SARNO È iniziata con un duro impatto con il caos causato dalla mancanza di coordinamento la prima giornata in Campania del piccolo contingente della Protezione civile della nostra regione inviato a Sarno e dintorni per soccorrere le popolazioni colpite dalle frane del Pizzo D'Alvaro.

«La nostra impressione - ha detto ieri pomeriggio il responsabile della Protezione civile di Grado, Giuliano Felluga, che si trova sul posto - è che fino a ora il Com, e cioè il Centro operativo misto che dovrebbe coordinare tutte le forze presenti sullo

scenario di operazioni, non si è costituito o che comunque non funzioni a dovere: i volontari accorsi nell'area interessata dalla catastrofe sono veramente molti ma non c'è nessuno che li diriga in modo efficace». Per questo motivo, quindi, nel campo base provvisorio della nostra Protezione civile regionale, sistemato a San Sebastiano al Vesuvio in alcuni tendone che erano stati montati per ospitare una festa paesana, si attendeva con trepidazione l'esito della riunione tra tutte le autorità che era in programma per ieri sera. «La nostra spe-

ranza - ha continuato Felluga interpretando anche il pensiero degli altri 40 volontari giunti in Campania mercoledì sera con un C130 dell'Aeronautica militare americana - è che almeno ci dicano dove creare il campo base definitivo». Nella mat-

tinata di ieri, infatti gli uomini della Protezione civile regionale avevano cominciato a Sarno a preparare il terreno per l'installazione del campo quando però l'esplosione di una bomba d'ossigeno rimasta sommersa dal fango che aveva invaso il vi-

cino ospedale, ha compromesso il tutto. «A causa del rischio di nuove frane - ha aggiunto Felluga - abbiamo così proceduto a sgomberare tutta la persona che ancora si trovava in quell'area molte delle quali, comprensibilmente, erano in preda al

Ingenti le forze presenti ma il coordinamento non funziona a dovere

panico più totale». Saltata la preparazione del campo base, quindi, nel pomeriggio i volontari sono rientrati a San Sebastiano dove hanno atteso fino a tarda sera l'arrivo dell'autocolonna partita ieri mattina da Palmiano con 30 uomini e tutto il materiale necessario per operare. Da questa mattina, però, i volontari della Protezione civile regionale dovrebbero avere a disposizione anche i mezzi per muoversi autonomamente e potrebbe così lasciare «in garage» il pullman con il quale si erano spostati nella giornata di ieri l'altro.

Michele Tibaldi





Il disastro di fango

NAPOLI I cittadini di Quindici (Avellino) ieri mattina sono tornati alle loro abitazioni mentre in alcuni centri di raccolta dove avevano trascorso la notte non sono rimasti che pochissimi ospiti. Via Fontana, via Casamanzi e il centro storico del paese sono meta di quanti martedì sera sono fuggiti lasciando case e oggetti di valore.

Le operazioni di salvataggio, con il passare del tempo, dicono gli amministratori locali, soffrono sempre di più di un mancato coordinamento. Il sindaco, Antonio Siniscalchi, ieri mattina è rientrato in paese costituendo l'unità di crisi in una villetta alle porte di Quindici. «Non c'è coordinamento - spiega - è difficile guidare i soccorsi e a noi qui manca veramente di tutto». Per comprende-

Rientrati nelle loro case, molti sinistrati hanno trovato beni e mercanzie rubati

C'è anche la piaga degli sciacalli

Agenti della Forestale girano armati nei vicoli dei villaggi

re le difficoltà dell'amministrazione comunale basta visitare l'unità di crisi: qualche tavolino da bar, una macchina per scrivere e qualche timbro è tutto quello che rimane degli archivi e degli strumenti a disposizione del municipio, travolto dal fango e ancora inagibile.

Purtroppo anche Quindici è stata colpita dalla piaga dello sciacallaggio. Molti al rientro nelle loro abitazioni hanno trovato por-

te e finestre sfondate. Un'anziana donna si lamenta addirittura del furto delle porte della legnaia. «E' una tragedia che si aggiunge al dramma che stiamo vivendo - spiega una donna - tornare a casa e scoprire di aver subito un furto ti fa ancora più rabbia se pensi che possono essere stati i tuoi vicini di casa».

Senza dare nell'occhio, nelle strade di Quindici re-

e dalle scavatrici si muovono pattuglie armate delle forze dell'ordine per verificare che il fenomeno non dilaghi. «Siamo qui per controllare che le case non vengano violate» spiega un uomo della Forestale che armato di pistola e con la ricetrasmittente passeggia nei vicoli stretti di Quindici.

Gli abitanti di Quindici hanno preferito, ieri stesso, trovare sistemazione presso parenti ed amici a

Taurano, Lauro, Moschiano e Pago. «Ci stanno aiutando i paesi vicini - spiega un giovanotto che ha indossato una tuta da ginnastica - la verità è che lo Stato qui è assente. Sanno dire soltanto che qui c'è la camorra ma la verità è che ci hanno fatto affogare nel fango».

Il fango ha veramente distrutto ogni cosa. Chi abbandona il centro storico dopo aver recuperato il recuperabile non porta con

sè che qualche busta di plastica, un paio di scarpe, qualcosa da mangiare. «E' tutto quello che abbiamo trovato - spiega un anziano contadino - il fango ci ha portato via la casa e la terra».

Intanto ci sono i primi segnali di ripresa. E' una fruttivendola di via Forno, a pochi metri da un muro di fango che ha ucciso tre persone, la prima commerciante ad aver riaperto ier la propria bottega nel centro storico di Quindici. «Mancavo da martedì sera - ha spiegato ieri la donna - oggi ho pensato che fosse necessario tornare alla normalità e sono venuta ad aprire il negozio». «Martedì sera avevo chiuso da poco quando è accaduta la tragedia - continua - se non mi fossi trovata nella mia casa al primo piano, forse oggi non sarei qui».

Edo Ronchi lancia l'idea di uno speciale ministero e chiede l'istituzione di aree a rischio e una rete di monitoraggio che impieghi tremila uomini

Barberi: «Incuria secolare, tragedia scontata»

Già l'anno scorso un documento tecnico evidenziava la «fragilità» del territorio e i rischi connessi



Il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi durante il «briefing» al mercato ortofrutticolo di Sarno.

Tre le concause umane: l'urbanizzazione selvaggia a valle, l'abbandono dei boschi sulle pendici montuose, nonché l'inadeguata rete di scolo

ROMA Territorio priorità assoluta: ci vuole una forte innovazione nella difesa del suolo. E' la promessa del governo che oggi risponderà probabilmente con una legge all'ennesima strage della natura con la «complicità» umana. Nel consiglio dei ministri di ieri pomeriggio, presieduto dal vicepresidente Veltroni, ha incontrato pareri favorevoli la proposta organica del ministro dell'Ambiente Ronchi: un Ministero dell'ambiente e del territorio, l'istituzione di aree ad alto rischio idrogeologico, la costruzione di una rete territoriale di monitoraggio che dovrà attivare 3.000 persone e prevenire altri disastri.

Il consiglio dei ministri di stamane, oltre a decidere sulla proposta di Ronchi, definirà la consistenza degli stanziamenti immediati di fondi (che andranno inse-

riti nella manovra finanziaria); dichiarerà lo stato di emergenza; prevederà un contributo mensile di 600 mila lire per le famiglie senza tetto che dovranno cambiare casa e di 20 milioni per quelle che dovranno ristrutturare.

La tragedia era «inevitabile»: sarebbe successa comunque, anche se negli ultimi tempi fossero stati stanziati e spesi più soldi. Sembra «assolvere» invece eventuali centri di responsabilità umana l'analisi che ieri il sottosegretario alla Protezione civile ha fornito al Parlamento. La colpa è di una natura che s'innesta su omissioni di popolazione, politica e amministrazione che hanno radici ormai storiche, e che non è possibile «correggere» nel breve periodo.

Dinanzi alla Commissione ambiente e lavori pubblici Barberi ha quindi sottoli-

neato il «grande impegno» dei soccorritori, arrivati subito sul posto e in forze: il soccorso è stato adeguato e tempestivo». Sulle cause «umane» che hanno amplificato l'effetto frana, almeno tre sovrastano le altre: urbanizzazione selvaggia a valle, incuria dei boschi sulle pendici dei monti, inadeguata rete scolante. Quindici Barberi ha invitato a fare «un salto di qualità... il dissesto del territorio e il rischio idrogeologico devono divenire una delle priorità dell'azione del governo e del Parlamento».

Sul fatto che la zona fosse già a rischio, Barberi ha voluto distinguere: «se per tragedia annunciata si vuole dire che la situazione del dissesto era conosciuta ciò corrisponde a verità... ma è l'intero Paese che è a rischio, in analogia situazionale si trovano migliaia di altri versanti instabili in tutta Italia».

Una «fragilità intrinseca», zone con «equilibri limitati», «elevate probabilità di situazioni di crisi»: così vie-

ne descritto il territorio campano in una relazione del «Comitato tecnico scientifico per l'emergenza Campania» che elenca una lunga serie di catastrofi, a partire dal 1899, con «centinaia di vittime». Una relazione datata gennaio 1997 e contenuta, in stralcio, in uno dei 12 volumi sulle infrastrutture presentati un mese fa dal ministro dei Lavori Pubblici, Costa, al Parlamento.

Il rischio frane e alluvioni viene segnalato con evidenza: «Le colate detritiche - si legge nella relazione - sono tipiche della coltre vulcanica dei versanti della penisola amalfitana, che costituiscono le aree a maggior rischio, come testimoniano gli eventi catastrofici del 1899, 1910, 1924 e 1954». Quest'ultimo provocò circa 300 morti e si verificò nella montagna di Salerno, poco lontano dal vallo di Lauro colpito dal disastro. La zona del Sarno, del resto, viene indicata dalla relazione tra quelle che avevano già subito eventi alluvionali tra il 1915 e il 1989.

L'assessore «lumbard» propone: Protezione civile decentrata

ROMA Una «via lombarda» alla Protezione civile in grado di dare ai cittadini le risposte che si attendono in caso di calamità e cioè: chi paga l'emergenza ed i costi successivi. E quanto ha proposto l'assessore alla Protezione civile della Lombardia, Milena Bertani, nel corso del Forum sulla pubblica amministrazione. La proposta lombarda si fonda sulla centralità della Regione, cui spetta il compito di coordinare gli interventi di emergenza, proclamare lo stato di crisi nel caso di calamità e conseguentemente attivare l'unità di crisi. Prevede, inoltre, la possibilità di collaborare con altre Regioni in caso di calamità o per definire programmi comuni di prevenzione e previsione.

Il decreto Bassanini, secondo l'assessore, «poteva essere lo strumento per fornire certezze nel sistema della protezione civile in un momento così drammatico (terremoti, alluvioni), invece ha rinviato ad altri momenti il riordino di strutture operative come il Dipartimento nazionale ed il corpo dei Vigili del fuoco».

«Il sistema di protezione civile - ha osservato Bertani - si evolverà quando i sindaci si renderanno conto di essere i primi responsabili in caso di calamità, non soltanto nei confronti dei loro cittadini, ma anche degli enti di livello superiore, il cui coinvolgimento nella gestione dell'emergenza sarà richiesto quando è indispensabile».

IN BREVE

Intervento delle Fs

Biglietti ferroviari gratuiti per l'afflusso dei volontari Carrozze riservate ai soccorsi

ROMA Le Ferrovie dello Stato offriranno biglietti gratuiti ai volontari che, con documento d'identità e dichiarazione della Protezione civile, intendano andare a portare soccorso nelle province di Avellino, Caserta e Salerno. Lo rendono noto le Fs in un comunicato. I biglietti potranno essere consegnati anche senza la dichiarazione della Protezione civile, ma in questo caso sarà necessario restituire poi il biglietto usato e vistato dall'unità della Protezione civile attiva sul posto. A disposizione diretta della Protezione civile anche alcune decine di vetture ferroviarie.

Telecom e Omnitel forniscono apparecchiature e telefonate gratis alle popolazioni colpite

NAPOLI Sia Telecom che Omnitel si sono attivate per fornire aiuti logistici alle popolazioni interessate dall'alluvione. Telecom metterà a disposizione da oggi sei telefoni pubblici in più sia a Sarno che a Siano e tre a Quindici, in aggiunta a quelli esistenti. I cittadini potranno telefonare gratis con schede telefoniche messe a disposizione da Telecom Italia ai responsabili del coordinamento della Protezione civile. Oggi Omnitel installerà a Lauro una stazione mobile radiobase in grado di «coprire» tutto il territorio. Affianca un altro servizio posto a Striano.

Zaccaria loda la Rai: «Questa volta la reazione è stata pronta e l'informazione dettagliata»

NAPOLI La Rai ha «informato dettagliatamente l'opinione pubblica sulla tragedia che ha colpito la Campania». E' quanto ha detto il presidente del servizio pubblico radiotelevisivo, Roberto Zaccaria. «Io ero fuori, all'estero ma - ha detto Zaccaria - la reazione della Rai è stata molto pronta. Abbiamo informato dettagliatamente, dando il senso di quello che stava accadendo. Questa volta c'è da prendere atto che la Rai ha dato una risposta significativa anche come ruolo di servizio pubblico». Lodi anche dal sindaco di Napoli Bassolino.

Dalla Regione Piemonte alla Svizzera raccolte di fondi e aiuti scientifici

TORINO La Regione Piemonte esprime la sua piena solidarietà alla Campania e mette a disposizione l'esperienza e la professionalità in materia di tutela del suolo e di prevenzione sviluppatesi specie dopo l'alluvione spiegato il presidente della Regione Piemonte, Ghigo. La Catena della solidarietà, organizzazione svizzera per l'aiuto alle vittime di catastrofi, ha aperto un conto corrente postale per fondi da destinare alla Campania.

Il segretario di An sostiene il «suo» presidente Rastrelli e l'amministrazione locale in mano al Polo, messa sotto accusa dalla maggioranza di governo

Fini difende i vertici della Regione: «Fondi mai giunti»

Sale improvvisamente di tono la polemica nei partiti - Fra i Verdi scoppia una faida interna

Berlusconi propone di usare i proventi della vendita delle azioni Telecom per soccorrere le popolazioni. D'Alema prende le distanze dalla bagarre

ROMA Nelle intenzioni tutti dicono che è il momento di «fare», portare aiuto, trovare soluzioni. Per colpa, accuse e responsabilità vi sarà un tempo più appropriato. La logica inappuntabile delle priorità dura però lo spazio di una promessa. E così la maggioranza scarica sui vertici regionali della Campania, di An; Fini risponde dicendo che è il governo che non ha stanziato i soldi promessi; persino i Verdi, fra associazioni e politici di governo, litigano fra loro: nelle accuse intestine si gonfia un'autoanalisi sul proprio ruolo, e soprattutto

sulla propria incisività: costruttiva, di facciata, spuntata o cos'altro?

E così la politica italiana non riesce a rinunciare - come dopo ogni catastrofe naturale - alla propria «valanga» di critiche incrociate. Già da mercoledì l'indice di alcune forze di maggioranza fa rotta verso il presidente della Regione Campania, Rastrelli, An.

Presunto reo di non essere riuscito a spendere e prevenire. Lui si difende: «non ho nessuna colpa, non mi hanno dato soldi da Roma: per l'alluvione in Piemonte Berlusconi stanziò 11 mila

miliardi, qui evidentemente le sensibilità sono minori: soltanto 50». E Fini fa quadrato: «perché il governo non ha destinato alla Campania le risorse aggiuntive sollecitate?». Il governo dispose «solo» 53 miliardi: «ma non sono mai arrivati nelle case regionali», accusa Fini.

Quindi Fini ricorda che «il primo dovere di una classe dirigente è non dare vita in questa fase a uno sciacallaggio politico». Dovere che però lo stesso Fini scavalca: perché «non siamo stati noi a cominciare».

D'Alema invece, in visita a Salerno, si distingue dal segretario regionale dei Ds, Allodi. Questi continua a chiedere le dimissioni di Rastrelli, lui invece: «non

intendo unirmi alle polemiche, questa è propaganda».

Berlusconi invece propone di usare i proventi della vendita di azioni Telecom per stanziare fondi.

Sorprende invece la critica interna che s'innesta in seno ai Verdi. Ripa Di meana critica Legambiente e Wwf, «incapaci di denunciare come in passato». Scaglia, presidente del consiglio federale dei Verdi, si scaglia contro il presidente della Commissione agricoltura Scano: «Ha strumentalizzato i morti».

Il Parlamento intanto si divide sulla relazione di Barberi: difesa dalla maggioranza, demolita dall'opposizione. Mastella chiede una commissione d'inchiesta. Per Mancino meglio un'indagine conoscitiva.



Massimo D'Alema



Gianfranco Fini

Ma la Regione spiega: era un messaggio indirizzato per sbaglio a un Comune colpito, doveva invece allertare le altre amministrazioni contro nuove possibili calamità

E il fax che dà l'allarme arriva soltanto il giorno dopo

NAPOLI La frana, anzi le frane, avevano già sventrato Siano, Bracigliano, Quindici e Sarno e quel fax di allerta giunto dalla Regione Campania indirizzato ai sindaci dei Comuni sepolti dal fango già da 10 ore è parso agli stessi primi cittadini una sorta di beffa. Perplesso, ironia, ma anche amarezza ha suscitato una nota di allarme firmata dall'assessore Angelo Grillo arrivata circa 10 ore dopo il disastro, alle 3.05 del sei maggio scorso. E' quanto accaduto a Bracigliano, ma anche a Quindici, Sarno e Siano, Comuni «allertati» dalla

Regione Campania dopo che le frane avevano investito strade, case e piazze, travolto ospedali e masserie e dopo che i primi soccorritori scavavano nel fango alla ricerca di eventuali superstiti. Il sindaco di Bracigliano, Giovanni Iuliano, ha infatti ricevuto il sei maggio scorso alle 3.05 (come recita l'orario sul fax) un fonogramma urgente spedito dall'Assessorato regionale all'ecologia e tutela ambiente, nel quale si invita il primo cittadino «ad attivare le misure necessarie per garantire la salvaguardia della popolazione».

I fax sono stati inviati da

Palazzo Santa Lucia a Napoli, sede della Regione Campania, da un ufficio della Protezione civile.

«Segnalasi - si legge nel fax firmato dall'assessore Angelo Grillo - che la conformazione orografica e le caratteristiche geo-ambientali del vostro territorio comunale in concomitanza di particolari eventi piovosi in corso in queste ore, possono determinare situazioni non prevedibili d'instabilità con conseguenti eventi franosi catastrofici. Tanto si comunica ai fini dell'attivazione di ogni misura necessaria atta a garantire la salva-

guardia della pubblica e privata incolumità con particolare riguardo alle infrastrutture viarie lungo i pendii con pendenza di 30 gradi e alla base degli stessi versanti». «Abbiamo inviato centinaia di fax a tutti i Comuni che potevano essere interessati da eventuali frane, inviarlo a Bracigliano è stato un errore, ma fatto in buona fede - dice un addetto alla segreteria dell'assessore Grillo - il fax era indirizzato alle località che potevano eventualmente essere coinvolte da eventi franosi dopo lo smottamento del pomeriggio del 5 maggio a Sarno, Siano, Bracigliano e

Quindici». «Si è trattato solo di fare prevenzione, al di là di un errore banale e materiale - ha spiegato ieri lo stesso assessore Grillo - e a dimostrare che avevamo ragione ci sono le notizie di due ulteriori smottamenti che si sono verificati oggi a Sarno e Siano».

«Ci sono stati anche fax inviati successivamente - ha aggiunto l'assessore Grillo - e può essere accaduto che siano stati inviati anche a Sarno e a Quindici».

Secondo l'assessore «al di là della banalità e della confusione del momento, quando ci siamo resi conto nella

notte tra il cinque e il sei maggio scorso che il persistere delle piogge e la conformazione del terreno avrebbero determinato, come hanno rilevato i tecnici, la possibilità che potevano verificarsi ulteriori elementi franosi come quelli già accaduti, abbiamo ritenuto opportuno, utile e necessario mandare dalle 2 di notte avvisi a tutti i Comuni dell'area perché stessero allerta».

«E questa è una cosa - ha concluso Grillo - che va ascritta a nostro merito sia perché eravamo all'erta a quell'ora sia perché avevamo individuato il pericolo».



Il Cancelliere tedesco Kohl e il Presidente francese Chirac ricuciono lo strappo di Bruxelles

Euro: la «pace di Avignone»

Dalla città dei papi lanciato un messaggio comune ai Quindici

Secondo il ministro degli Esteri, Klaus Kinkel, il bilancio resta comunque favorevole a Bonn. Un disaccordo sarebbe disastroso per l'intera Comunità

AVIGNONE «Il tandem franco-tedesco funziona ancora bene. Le relazioni tra Francia e Germania non sono soltanto intatte, ma sono anche eccellenti». Il Cancelliere Helmut Kohl è stato categorico. Sotto il sole primaverile di Avignone - dove tra mercoledì e ieri si sono svolte per la settantesima volta le consultazioni semestrali tra i governi di Bonn e Parigi - Kohl ha voluto sgombrare il campo dai malumori che nei giorni scorsi hanno messo a dura prova l'amicizia franco-tedesca, tradizionale motore dell'integrazione europea.

«E' normale che facendoci i compiti insieme ci siano delle divergenze», ha detto il Cancelliere dopo un faccia a faccia con il capo dell'Eliseo, Jacques Chirac. Sono passati soltanto cinque giorni dal vertice Ue di Bruxelles, in cui Chirac, al termine di dodici ore di tira e molla, ha fatto «ingoiare» a Kohl un controverso compromesso sulla presidenza della Banca centrale europea (Bce), in base al quale il mandato di otto anni è stato spartito fra il candidato di Bonn e l'Aja, l'olandese Wim Duisenberg, e quello di Parigi, Jean-Claude

Trichet. Ma ad Avignone, la città dei Papi, la rissa scoppiata sabato a Bruxelles sembra un incidente chiuso e dimenticato. E per sottolinearlo Kohl e Chirac hanno annunciato un'iniziativa comune volta a portare al centro del prossimo vertice Ue (Cardiff, 15 e 16 giugno) una discussione approfondita sul principio di sussidiarietà.

Che ad Avignone i due litiganti avrebbero fatto la pace lo si era capito già da mercoledì sera. «I rapporti franco-tedeschi sono eccellenti. Tutto il resto non è altro che un bla-bla-bla», ha detto Kohl durante una breve passeggiata serale tra la Piazza dell'orologio e il palazzo dei Papi. E del resto non poteva essere diver-

samente. «Sappiamo quale è la posta in gioco. Sarebbe disastroso per la Francia, per la Germania e per l'Europa intera se non andassimo d'accordo», ha commentato il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, riferendosi al passato di odio e di guerra che contraddistingue i rapporti fra i due Paesi prima che i due rivali diventassero forzatamente buoni amici con il trattato del 1963. Kinkel ha poi re-

spinto l'ipotesi secondo cui l'accordo della «staffetta» al vertice della Bce potrebbe essere rimesso in discussione nel caso in cui al momento dell'avvicendamento, cioè a metà del 2002, Chirac perda le elezioni presidenziali (in primavera) e non sia quindi più all'Eliseo. «Pacta sunt servanda». «Sarebbe scorretto - ha osservato Kinkel - non tener conto della volontà politica emersa al vertice di Bruxel-

les». Al di là della «pace di Avignone», comunque, i rapporti personali Kohl-Chirac restano tesi. «Il nome di Jacques Delors evoca in me un sentimento cordiale», ha detto il Cancelliere, riferendosi all'ex presidente della Commissione Ue.

Una semplice battuta, quella di Kohl, in risposta ad un giornalista che ha nominato Delors, ma che sembra contenere un implicito riferimento al tipo di interlocutori francesi con cui il Cancelliere va d'accordo. Passato il malumore, la Germania ha cercato ad Avignone di tirare le somme di tutta la partita dell'euro e lo stesso Kohl ha riconosciuto che il bilancio complessivo resta decisamente favorevole per Bonn.



Non resterà otto anni, ma la Francia già lo accusa di ambiguità

fatto non mancherà di rilevarlo. Tutto ciò ha comunque ammesso Duisenberg non avrà effetti miracolosi sull'occupazione. Una severa politica monetaria potrà aiutare ad assicurare la stabilità dei prezzi ma per il lavoro serviranno precise politiche di sviluppo a livello politico. L'unico strumento a disposizione della banca sarà quello dei tassi che se tenuti sotto controllo potranno contribuire alla crescita economica. Oggi a Bruxelles sarà ascoltato anche Tomaso Padoa Schioppa, designato dall'Italia a far parte del consiglio della Bce.

l'inflazione, «l'obiettivo è non superare il 2%». E la linea dura ha anticipato Duisenberg «potrebbe non essere apprezzata in tutti i Paesi». Una precisa raccomandazione è stata indirizzata ai Paesi come Italia e Belgio che hanno rapporti tra debito e prodotto interno lordo ancora fortemente squilibrati. «Dovranno compiere ogni sforzo per ridurre il debito e se non sarà

zato alla Francia. «Definirei lievemente assurda, a voler essere cauti, la decisione di indicare già fin da oggi la nazionalità del mio successore».

Il banchiere olandese ha fornito al Parlamento anche le prime indicazioni sulla rotta della Banca centrale. Sul piano della politica monetaria ci sarà un orientamento ancora di rigore in grado di mantenere bassa

ECONOMIE A CONFRONTO

Oggi a Londra il vertice G7-G8

Col mirino puntato sulle tigri asiatiche

ROMA La crisi delle ex tigri asiatiche che rallenta lo sviluppo economico dell'area del Pacifico, la necessità che il Giappone sostenga la crescita della propria domanda interna con un appropriato pacchetto di misure finanziarie; l'impatto sui mercati dell'euro, con le prospettive di un'economia europea più globalizzata. E' soprattutto attorno a questi temi che ruoteranno i colloqui tra i ministri delle Finanze del G7-G8, il gruppo dei maggiori paesi industrializzati del mondo più la Russia, che si riuniscono oggi e domani a Londra; assieme ai colleghi responsabili della politica estera avranno il compito di preparare il terreno al vertice dei capi di stato e di governo in programma per il 15 e 16 maggio prossimo a Birmingham.

«un passo positivo», ma gli Usa restano dubbiosi: il timore è che Tokyo usi solo la chiave di un forte incremento dell'export per uscire dalla propria crisi. Senza la ripresa dei consumi interni in Giappone, e Tokyo nuovamente in sella come volano della crescita interregionale, l'economia dell'intera area del Pacifico continuerebbe a rimanere nella pericolosa fase di stallo attuale, con il rischio di trasferire nuove turbolenze finanziarie sulle piazze internazionali.

I riflettori dei ministri delle Finanze saranno puntati anche sull'euro e sulla sua capacità di combattere l'economia del vecchio continente, creando un tripolarismo Usa-Euro-

I ministri delle Finanze affronteranno anche l'impatto della moneta unica europea sui mercati internazionali

pa-Asia in grado di spingere la ripresa economica e l'occupazione. Ma il vertice di Londra, grazie allo «schermo» costituito dalla tradizionale informalità dei colloqui,

sarà anche l'occasione per un confronto diretto tra Theo Waigel e Dominique Strauss-Kahn: sarà possibile verificare insomma se l'ombra dei contrasti franco-tedeschi sulla presidenza della Bce (che ieri ad Avignone sembrano dissolti) è veramente svanita o continua ad incomberne minacciosa sulla Banca centrale europea e sulla sua autonomia dal potere politico, sancita dal Trattato di Maastricht.

Il presidente della Bce manterrà l'incarico fino alla scomparsa delle monete nazionali

E Duisenberg fa l'indiano

ROMA Wim Duisenberg, il contestato neo presidente della Banca centrale europea, conferma che se ne andrà prima della scadenza del suo mandato fissato in otto anni. Ma aggiunge che non sa quando ciò accadrà e se ne andrà solo dopo che le monete nazionali saranno completamente fuori corso. Sarà quindi lui a guidare l'avvio della nuova moneta europea. Questa precisazione del banchiere olandese le ha fatte di fronte al Parlamento europeo da subito assai critico nei confronti della «staffetta» decisa da Francia e Germania nel corso

so dell'infuocata riunione del Consiglio europeo di Bruxelles. Ma la audizione di Duisenberg ha suscitato le immediate proteste della Francia che lo accusa di eccessiva ambiguità, minacciando anche di far saltare il difficile accordo raggiunto a Bruxelles. «Si è veramente mosso sul filo dell'ambiguità - ha commentato Jean Antoine Giansily europarlamentare gollista - o si prendono impegni e si mantengono o non si prendono».

Duisenberg ha comunque chiarito di non sentirsi minimamente dimezzato

dalla scelta di ritirarsi prima della scadenza. «La mia indipendenza - ha ripetuto davanti ai parlamentari europei - non è compromessa e gli avvenimenti della scorsa settimana non avranno alcuna influenza sul comportamento della Banca europea». E ha precisato. «La scelta del momento in cui mi dimetterò sarà una mia autonoma decisione. Ho detto che non è probabile che resterò otto anni, ma non ho mai detto che resterò quattro o cinque anni. Quanto resterò è una questione aperta». Un'ulteriore stoccata è stata indiriz-

FINANZIARIA

Regioni ed Enti locali insoddisfatti invece del perdurante centralismo

Dpief, maggioranza d'accordo senza la firma di Rifondazione

ROMA Dopo una lunga riunione con il governo, la maggioranza ha trovato un accordo sulla bozza di risoluzione sul Dpief che verrà votata dalle Camere.

Cinque grossi capitoli più le premesse, con la conferma dell'entità della manovra '99 pari a 13.500 miliardi (di cui 9.500 sulle spese «da realizzare con interventi di carattere strutturale»); e l'indicazione di due obiettivi cardine: crescita del Pil nel triennio al 9% e tasso di disoccupazione sotto il 10%. Oltre a numerose indicazioni su lavoro, fisco, mezzogiorno, dissesto geologico, viene anche auspicato il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese favorendo l'accesso in borsa creando condizioni di carattere operativo o fiscale.

La risoluzione, che - come ha riferito il relatore alla Camera, Salvatore Cherchi (Ds) - non verrà sottoscritta ma verrà votata da Rifondazione, contiene un ampio capitolo sul federalismo fiscale e varie richieste al governo: tra queste, l'invito a riconsiderare gli accordi in sede Ue su fondi strutturali e fiscalizzazione degli oneri sociali, insieme all'abbattimento di aliquote Iva in settori «ad alta intensità di lavoro», come l'edilizia. E ad ottenere maggiori risultati nella lotta all'evasione.

Un capitolo è inoltre dedicato al dissesto idrogeologico, anche in relazione all'emergenza in Campania. Sul tema lavoro si dice che bisogna implementare le azioni per il patto per il lavoro del settem-

bre '97; procedere con il ddl per le 35 ore e definire il piano di azione nazionale conforme alle conclusioni del consiglio di Lussemburgo.

Dalla riunione, cui hanno preso parte il ministro delle Finanze Visco e i sottosegretari Giarda, Cavazzuti, Maciotta, i presidenti delle commissioni Bilancio ed esponenti della maggioranza di Camera e Senato, emerge, secondo Cherchi, un dato politico: «Si è concordato su tutto, è stata licenziata la bozza di risoluzione con alcune parti che debbono essere integrate, ma con un pieno consenso al punto che non è in programma nessun'altra riunione. Quanto a Rifondazione, non ha avanzato obiezioni di sorta sullo schema presentato».

La risoluzione - ha riferito Cherchi - ribadisce dunque l'entità della manovra di 13.500 miliardi, di cui 5.500 destinati allo sviluppo. Sul federalismo fiscale si auspica una «procedura di codecisione tra governo, regioni ed enti locali per definire un patto di stabilità interno e realizzare la piena autonomia finanziaria, limitando i trasferimenti alla sola perequazione».

Regioni e Enti locali hanno espresso subito esposto il loro parere contrario nel corso della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie. In sostanza il Dpief non risolverebbe le questioni legate ai deficit di Sanità e Trasporti e reitera la costante sottovalutazione dei relativi fondi nazionali.

Il governatore della Bundesbank a Roma per un seminario internazionale rettifica le sue precedenti ostilità

Tietmeyer più morbido: «Italiani benvenuti»

«Il compromesso sulla Bce da scordare al più presto: si deve andare avanti»

Ciampi elogiato dal «Financial Times»: «Un obiettivo ritenuto raggiungibile da pochi appena 18 mesi fa è stato invece centrato dal governo Prodi»

ROMA Hans Tietmeyer, il Governatore della Bundesbank, dà il benvenuto all'Italia nel club dell'euro. Superate le diffidenze degli ultimi mesi, il banchiere tedesco, a Roma per partecipare a un incontro di finanzieri internazionali, riconosce i progressi fatti dal nostro Paese anche se sull'euro pesano sicuramente i contrasti di Bruxelles.

E' una constatazione che fa molto piacere al ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, anche lui presente all'incontro organizzato dall'Istituto di finanza internazionale che si è chiuso con una cena di gala a Villa Miani e in cui Tietmeyer ha svolto una relazione sull'avvio della moneta unica.

«Il compromesso raggiunto sulla Banca centrale - ha spiegato Tietmeyer - è una cosa da scordare al più presto e ora è meglio concentrarsi sulla sostanza delle cose».

Un atteggiamento pragmatico che consiglia di guardare alle molte cose da fare partendo però dal presupposto che la moneta è nata, sono stati scelti i Paesi partecipanti e anche sulla Banca centrale, mettendo da parte le polemiche, è meglio guardare alle cose positive che comunque non mancano.

Le prospettive generali restano buone, specie sul versante dei tassi. Secondo Tietmeyer infatti «anche se non è prevedibile a che livello dovrebbero convergere» portando anche Paesi come l'Italia a livelli più bassi.

E' però importante tenere stretta la vigilanza monetaria per non riaccendere spiragli di ripresa dell'inflazione. E la maggior responsabilità tocca ai Paesi più grandi.



Anche sui tempi di avvio della Banca centrale europea il banchiere tedesco è tranquillo. Dopo la ratifica dell'Istituto monetario dovrebbe arrivare anche quella del Parlamento europeo in modo da far decollare co-



me previsto a giugno la nuova istituzione europea. E anche se la soluzione della staffetta, non piace è meglio guardare avanti e dimenticare le polemiche.

In mattinata Ciampi aveva ribadito l'importanza del Fondo monetario internazionale per risolvere le grandi crisi internazionali come quella dell'Asia.

Aver portato l'Italia nell'euro è, inoltre, per Ciampi,

un traguardo «storico non inferiore alla vera e propria costruzione della moneta unica». Il giudizio, lusinghiero, è del Financial Times che ha offerto sulle pagine di ieri un ritratto del superministro dell'economia. Lontano dalla «zuffa» avvenuta sulla Bce - scrive il quotidiano - Ciampi ha ottenuto ciò che insegna dai tempi in cui era governatore della Banca d'Italia: «Solo 18 mesi fa questo obiettivo era ritenuto raggiungibile da pochi, l'averlo centrato segna un punto di svolta per il governo italiano che sta festeggiando il suo secondo anno di vita».

Ora, si legge ancora nell'articolo, l'esecutivo italiano punta allo sviluppo senza lasciare il sentiero che stiamo seguendo», come assicura Ciampi: principali ingredienti della crescita accoppiata al risanamento saranno, secondo il ministro, bassi tassi d'interesse e un aumento del Pil «simile a quello degli altri Paesi europei».

Ma Scalfaro lancia un monito al Polo e all'Ulivo: la nuova Costituzione richiede un largo consenso referendario - Di Pietro: «Un passo necessario verso la seconda Repubblica»

Riforme: Berlusconi «vede buio» e An spara su D'Alema

ROMA Il Polo attacca D'Alema sulle riforme. La legge elettorale, avverte Silvio Berlusconi, deve essere la «premesse» per il varo delle riforme istituzionali. Non deve perciò essere accantonata, come vuole il presidente della Bicamerale. Il leader del Polo non nasconde il suo pessimismo sulla sorte delle nuove norme costituzionali: «vedo buio», e Gianfranco Fini si dice d'accordo con lui e, come Berlusconi, spara a zero contro D'Alema. Ci dica, chiede il presidente di An, «perché ormai quotidiana-

mente rema contro le riforme».

A pochi giorni dalla ripresa della discussione in Parlamento sulle riforme le accuse sono quindi sempre più agitate. Berlusconi teme che non si riesca a superare l'impasse a causa delle «tante marce indietro» che ci sono state. Come sulla legge elettorale che D'Alema intende mettere da parte. «Non so quando si discuterà - afferma Berlusconi - ed è questa una delle ragioni che mi fanno essere pessimista. Perché una volta si dice che è un accordo che

vale quanto un sigaro, poi che si può fumare dopo cena». Cioè è un patto che non vale granché. A questo punto, chiede Berlusconi, la maggioranza deve prendere una decisione, dopo aver raggiunto il «traguardo dell'Euro» e «dopo aver fatto festeggiamenti che ho trovato eccessivi perché l'Italia è stata tecnicamente bocciata e promossa solo per decisione politica».

Intanto Scalfaro da Stoccolma ha lanciato un nuovo appello: «Forza, partiti, decidetevi a fare le riforme e state attenti, perché alla fi-

ne del cammino della Bicamerale c'è il referendum popolare sulla nuova Costituzione». Il presidente della Repubblica ricorda che le riforme costituzionali dovranno nascere con una larga base di consensi, tale da rispecchiarsi in una approvazione a larghissima maggioranza anche nel referendum a cui dovranno essere sottoposte.

Sulla legge elettorale, che è diventato l'ultimo punto della discordia tra Berlusconi e D'Alema, il Capo dello Stato non si pronuncia. «Il mio compito - risponde - non è quello di convoca-

re i capi delle forze politiche, ma quello di riceverli «quando chiedono udienza». E quindi in questo modo rendere il dialogo il più aperto possibile. E nessuno mi ha ancora chiesto della legge elettorale, se bisogna farla prima o dopo».

«Tornando a Roma vedrò come stanno le cose», promette Scalfaro. Però, invita a non drammatizzare i contrasti: «Non deve meravigliare nessuno che in un percorso così «lungo ci siano momenti di tensione e rasserenamento». «Sono - ha aggiunto - passaggi assolutamente normali». Ma, se

non si raggiunge, con un paziente dialogo un vasto consenso tra le forze politiche, difficilmente poi le riforme potranno trovare un vasto consenso tra gli elettori quando saranno sottoposte al referendum confermativo.

Antonio Di Pietro, impegnato ieri in Umbria a raccogliere le firme per il referendum contro la quota proporzionale, invita intanto Ulivo e Polo a completare le riforme senza le quali non ci potrà essere il passaggio definitivo dalla prima alla seconda repubblica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

54123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/333.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/333.112

Direttore responsabile: **MARIO GUARIA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Inviate: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vica), Elena Conelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uggiani, Piercarlo Fumero, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemethi (responsabile), Alessandro Mezzana (vica), Enzo Sansoni, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vica), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacid, Paola Bolis, Antonio Boria, Domenico Diaco, Giulio Barba, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spinto, Guido Viale, Gabriella Zini. Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degazzi (vica), Maurizio Cattaruzza, Elena Marro, Grazia Antonino Barba (responsabile), Franco Ferla (vica), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Morfezone Fabio (responsabile), Alberto Scilla (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigi Rossi (Vice Presidente), Maria Enrica Melzi Carignani, Sergio Haus, Giovanni Fattori, Andrea Zanusi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Samperi (Presidente), Claudio Samperi, Paolo Mazzilli.

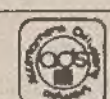
ABBONAMENTI: € 24.342 (con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. 7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 175.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 175.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 652/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/656046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data precise), L. 351.000 (Finanziaria), L. 469.000 (festi), L. 563.000 (L. 288.000 (festi), L. 346.000 (L. 335.000 (festi), L. 403.000 (Redazionale), L. 367.000 (festi), L. 441.000 - Manichette L. 2.500.000 - Finestre L. 2.999 (6 mod.), L. 1.750.000 (festi), L. 2.100.000 - Legale L. 435.000 (festi), L. 523.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (festi), L. 535.000 - Necrologie L. 5.450 - 10.000 per piano (L. Anni), L. 4.350 - 9.500 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 (per paragrafo) - Avvisi economici (max 10 righe (L. 450).

La tiratura del 7 maggio 1998 è stata di 53.600 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.E. S.p.A.



La pistola, le automobili e soprattutto il test del Dna: secondo gli inquirenti gli elementi raccolti a carico di Donato Bilancia sarebbero schiacciati

«Una montagna di indizi, è lui il killer»

La supertestimone dell'omicidio dei due metronotte, il viado «Lorena», lo ha riconosciuto

GENOVA Lo hanno incastrato i numerosi mozziconi di sigarette. Ma anche la Mercedes scura e quella pistola calibro 38 che teneva a portata di mano in casa. Ma forse a metterlo definitivamente nei guai è stato ieri sera il lungo faccia a faccia, nel carcere di Alessandria, con il viado Julio Castro. La supertestimone del delitto dei due metronotte uccisi a sangue freddo dal suo cliente sorpreso in macchina durante un'amplesso, colui che ha aiutato gli investigatori a tracciare un preciso identikit, lo ha riconosciuto senza esitazione: «una conferma importante e decisiva» - secondo gli inquirenti.

Fumava molto in questi giorni il presunto serial killer Donato Bilancia. Una sigaretta dietro l'altra. Venivano tutte raccolte dai carabinieri che come ombre da giorni pedinavano il sospettato numero uno per i delitti delle prostitute e dei due metronotte ammazzati a Novi Ligure. Con una strattagemma poi un carabiniere ha anche portato via da un bar la tazzina del caffè appena bevuto dal sospetto «mostro»: attraverso le tracce di saliva è stato possibile rilevare il Dna del serial killer. I risultati delle analisi hanno confermato i sospetti: era identico a quello lasciato dall'assassino sul corpo di Tessa Adodo, la prostituta



uccisa a Cogoleto poche settimane addietro. Così si è stretto il cerchio attorno all'assassino che era già pronto per fuggire. E il pm ha potuto chiedere al Gip l'ordine di custodia cautelare. E l'altra mattina, proprio prima dell'alba, l'arresto del presunto serial killer accusato, per ora, solo dell'omicidio di Tessa Adodo.

Tuttavia gli inquirenti non nascondono che «esistono fortissimi indizi e una sicura pista giudiziaria investigativa che porterebbe a ritenere il 47enne psicopatico responsabile degli assassini

non solo delle prostitute liguri ma anche dei due metronotte che avevano sorpreso l'uomo in compagnia del viado. Da quando è stato arrestato però il presunto «mostro» tace. Non ha voluto parlare con il magistrato che lo ha interrogato.

Ieri nel corso di una conferenza stampa gli inquirenti hanno quindi esposto le varie fasi che hanno portato all'arresto dell'uomo. Tutto è partito con l'assimilazione di una serie di indizi anche minuscoli come un frammento della Mercedes usata dall'uomo e ritrovato sul luogo del duplice delitto dei metronotte a Novi Ligure. Fra gli altri elementi, importante è stato anche un ritrovamento, quello di una Station Wagon Opel bianca in via Bobbio a Genova. I carabinieri quando hanno trovato l'auto si sono insospettiti perché questo tipo di vettura era identica a quella descritta da chi aveva visto Tessa Adodo, la prostituta uccisa, salirvi sopra.

Alcuni giorni di appostamento, minuziose ricerche, poi la stretta finale. Era lui che aveva in disponibilità l'automobile rubata. I carabinieri hanno quindi inviato la vettura al centro di investigazioni scientifiche di Parma e qui una nuova sorpresa, un altro tassello per la tesi accusatoria: con sofisticate apparecchiature so-

no state rilevate all'interno dell'automobile una serie di tracce di polvere da sparo.

Via via gli inquirenti hanno quindi ricavato ulteriori indizi eliminando alcuni dei circa venti sospettati iniziali. A questi gli inquirenti erano arrivati spulciando i fascicoli relativi a persone che avevano precedenti penali in fatto di armi e di reati sessuali. Fra questi vi era ancora Donato Bilancia.

Ieri sera poi è giunta l'altra, importante conferma attesa dagli inquirenti, il riconoscimento da parte di «Lorena». Che un filo legasse in maniera evidente i delitti dei due metronotte e quello della prostituta nigeriana Evelin Tessa Edoghaye era emerso già pochi giorni dopo l'uccisione di quest'ultima, in particolare dopo che

si era sparsa la voce di una conoscenza tra la donna e i due uomini. I due metronotte Candido Rando, 43 anni, e Massimino Gualillo, 31 anni, furono uccisi la notte del 24 marzo, un lunedì, a Novi Ligure. Furono ammazzati mentre si avvicinavano all'auto dell'assassino, un uomo che aveva parcheggiato la sua Mercedes scura nel viale di una villa per intrattenersi con un viado sudamericano. Quest'ultimo, Julio Castro, detto «Lorena», 23 anni, si salvò per miracolo dalla furia del killer: ferito da un colpo di pistola all'addome, si finse morto e venne così risparmiato. I due metronotte, invece, non ebbero scampo: furono investiti da una raffica di proiettili e finiti con un colpo alla testa.

Chi è l'uomo sospettato di essere il «mostro» della Liguria

Odia le donne, ama gioco e armi: un profilo di fredda, lucida follia

GENOVA Calmo, freddo come si conviene ad un giocatore d'azzardo. Come, forse, sa essere un assassino che giustizia le sue vittime con un rituale preciso, un movente oscuro, diventando un serial killer. Modi perbene, come si conviene al vicino della porta accanto.

Come sa essere il serial

lezionò fogli di via da diverse questure e fra queste quelle di Livorno e di Salerno. O come quando nel dicembre di 24 anni fa venne fermato a Como per detenzione abusiva di armi. Questa volta - si dicono convinti gli inquirenti - per lui è finita.

Aveva invece meno di diciott'anni quando per lui iniziò una vita segnata di guai con la giustizia e problemi psichici. Già allora, minorenne, venne fermato per un furto ma fu poi assolto perché ritenuto incapace di intendere e di volere. «Mio figlio ha la pensione perché è invalido» dice sconvolto il padre Rocco facendo cenno a quella infermità mentale. Che tuttavia non ha impedito Donato Bilancia di poter guidare la sua Mercedes, di frequentare case da gioco regolari come il Casinò di Sanremo dove sarebbe stato centinaia di volte, oltre naturalmente alle bische cittadine. E poi le armi.

«Mio figlio non l'ho mai visto nemmeno con un coltello - assicura Rocco Bilancia - Si ci ha dato qualche dispiacere, ma è sempre stato un figlio gentile e premuroso. E' impossibile che abbia fatto quello di cui lo accusano». Ma i precedenti del figlio lo smentiscono. E se non bastasse questo - come fa notare un investigatore - Bilancia deve avere avuto una notevole dimestichezza con la pistola». Insomma uno che spara bene, che è allenato e conosce armi e munizioni. Con una pistola, otto anni fa, Donato Bilancia minacciava una prostituta: si beccherà una denuncia per atti di libidine violenta.

Già, il sesso. «E' un indi-

viduo con gravi problemi sessuali» avevano descritto ancora l'oscuro serial killer, le settimane scorse, psichiatri e criminologi. E non sembrano esservi nella vita del presunto «mostro» legami seri e duraturi con l'altro sesso. Forse solo prostitute per le quali però Bilancia avrebbe un odio, le cui ragioni forse saranno svelate solo dopo le perizie, semmai verrà accertato senz'ombra di dubbio che è davvero lui l'assassino delle povere ragazze e anche dei due metronotte freddati a Novi Ligure dopo che avevano sorpreso l'assassino in compagnia del viado Lorena.

«Quello è un pazzo, dovete fermarlo perché è un pazzo che ucciderà ancora» aveva detto sconvolto dal terrore Lorena. E i problemi psichici per Donato Bilancia sembrano essere numerosi e pesanti.

Numerosi sono stati i ricoveri in ospedali e strutture psichiatriche per quest'uomo alto e robusto. Una volta riuscì a fuggire dall'ospedale genovese di San Martino dov'era piantonato perché accusato di una rapina. Poi con il passare degli anni il fisico di Donato Bilancia si è appesantito di qualche chilo, la sua mente è rimasta sempre più preda della malattia. Solo l'immagine di persona perbene, vestito in maniera appropriata, frequentatore del casinò e al volante di una berlina, l'ormai nota Mercedes scura, scacciava forse la reale natura di quest'uomo. Calmo, freddo. Come un giocatore d'azzardo. Forse come un serial killer.

Stefano Rizzi

DATA	VITTIMA	ANNI	PROFESSIONE	LUOGO DEL DELITTO
1 8 marzo	Stela TRUYA	25	Prostituta albanese	Varazze (SV)
2 18 marzo	Sijudmyla ZUSKOVA	23	Prostituta ucraina	Pietra Ligure (SV)
3 24 marzo	Massimo GUALILLO	31	Metronotte	Novi Ligure (AL)
4 24 marzo	Candido RANDO	43	Metronotte	Novi Ligure (AL)
5 28 marzo	Evelin ESOHE EDHOGAVE	27	Prostituta nigeriana	Cogoleto (GE)
6 12 aprile	Elisabetta ZOPPETTI	32	Infermiera	Intercity La Spezia-Venezia
7 13 aprile	Mema VALBONA	21	Prostituta albanese	Pietra Ligure (SV)
8 18 aprile	Angela RUBINO	32	Domestica	Regionale tra Albenga e Ventimiglia

Il Dna Le analisi del Dna hanno dimostrato che il liquido seminale trovato sulle tuciole sarebbe di Donato Bilancia	Le due auto Una Mercedes 190 (scura) e una Opel Kadett (bianca) usate dall'uomo compiono in almeno due omicidi	Le abitazioni Due case dell'uomo (in una abitano i genitori) sono vicine ai luoghi dove sono stati compiuti due delitti	La pistola All'uomo sarebbe stata sequestrata una pistola dello stesso tipo usato per i delitti	Il precedente L'uomo nel 1990 puntò una rivoltella contro una prostituta che lo denunciò alla polizia
---	--	---	---	---

Gli inquirenti ancora non si sbilanciano, ma ci sarebbero collegamenti rilevanti

Resta il mistero dei treni

GENOVA Le ferrovie annunciano ed esortano: viaggiate tranquilli: i treni appaiono meno blindati di quanto lo fossero fino a pochi giorni addietro. Ma basta questo per attribuire anche i due delitti compiuti nelle toilettes dei vagoni ferroviari, lungo la linea che scorre in territorio ligure a Donato Bilancia, sospettato di essere il serial killer delle prostitute? Gli inquirenti formalmente non hanno ancora contestato all'arresto gli omicidi dell'infermiera milanese Elisabetta Zoppetti, giustiziata con un colpo alla testa il giorno di Pasqua sul treno La Spezia-Verona e di Maria Angela Rubino, uccisa in identico modo il 18 aprile sul Genova-Ventimiglia.

Tuttavia gli indizi capaci di ricondurre questi due delitti all'opera della stessa mano non sarebbero pochi. Innanzitutto l'arma usata, l'ormai nota 38 special, revolver trovato durante le perquisizioni a carico di Bilancia e poi i proiettili di tipo in piombo scamiato utilizzati in tutti

gli altri delitti delle prostitute e dei due metronotte freddati a Novi Ligure. Ma ci sarebbe anche dell'altro. Si tratta di una pista più legata alle analisi dei criminologi e degli psichiatri che non a quelle tecnico scientifiche. Si vuole insomma scoprire se nel passato che ha animato i drammi e le turbe di Donato Bilancia ci possa essere anche attinenza a questi due delitti ed in effetti qualche cosa potrebbe scaturire. Si tratta di una ipotesi forse azzardata ma che comunque viene tenuta in debito conto. L'ipotesi che potrebbe ricondurre anche i due delitti all'uomo di 47 anni fermato e tuttora rinchiuso in carcere, potrebbe originarsi da un dramma vissuto al Bilancia, Rocco, 77 anni, con gravi conseguenze bandonò all'improvviso il marito e il figlio di appena 4 anni, Michele Bilancia allora 38 anni non ce la fece a reggere al dolore e un giorno

prese in braccio il figlioletto, si recò in stazione ed ad un tratto si gettò sui binari facendosi travolgere assieme al piccolo da un treno, proprio il convoglio Genova-Ventimiglia.

E forse nella mente sempre più malata di Donato Bilancia, oltre alle donne vittime della sua folle «giustizia» sarebbe entrato anche un altro elemento, il treno appunto, scenario dell'atroce suicidio del fratello e in seguito, dopo anni divenuto luogo dove consumare altre folli vendette. Le vittime sempre le donne ma non più prostitute, donne normali come era l'infermiera e la colf uccise il mese scorso, come era la moglie del fratello, «colpevole» di averlo spinto al suicidio. Questo potrebbe essere accaduto nella mente di Donato Bilancia.

Per ora tuttavia sul fronte delle indagini questi due delitti restano ancora senza un colpevole, come del resto rimangono senza un apparente movente.

killer braccato. Donato Bilancia è rimasto calmo anche quando il seugio che aveva alle calcagna, il maggiore Filippo Ricciarelli, lo ha ammanettato. Una partita persa, per il quarantesettenne accusato d'essere un killer seriale.

Il drappo nero va a coprire il tavolo, ma stavolta è il banco della giustizia ad avere vinto. Forse, definitivamente. E non certo come in passato, un passato tormentato quello di Bilancia, quando col-

Gli scali Air Dolomiti: ANCONA/BARCELLONA/CAGLIARI/FRANCOFORTE/GENOVA/MONACO/BAVIERA/PARIGI/PISA/TORINO/TRIESTE/VENEZIA/VERONA.

SE AVESSIMO LE ALI

POSSIAMO

IRITARCI.

MARINA SALAMON,
AMMINISTRATORE UNICO ALTANA SPA.

Le sue ali sono le ali di Air Dolomiti. Una compagnia che ha scelto puntualità, precisione e un servizio di bordo senza uguali. Qualità che le sono state riconosciute dai più autorevoli premi del settore: DUE EMERALD AWARD, SAPPHIRE AWARD E GOLD MERCURY AWARD. ALLA LISTA DI QUESTI PREMI, AGGIUNGIAMO LA SODDISFAZIONE DI MARINA SALAMON E DEI NOSTRI PASSEGGERI, CHE OGNI GIORNO, TRE VOLTE AL GIORNO, POSSONO CONTARE SUL VOLO TRIESTE/MONACO DI BAVIERA IN COINCIDENZA CON I PRINCIPALI VOLI PER L'EUROPA E IL RESTO DEL MONDO. SERVIZIO CLIENTI: NUMERO VERDE 167-01.33.66. AIR DOLOMITI. LE VOSTRE ALI.

Air Dolomiti
Partner of
Lufthansa

Governo nella bufera per la duplice beffa: tutti puntano il dito contro il ministro dell'Interno

Oltre a Gelli è sparito anche Mazzotta

Il secondo «uccel di bosco», già portaborse di Pazienza, ha da scontare otto anni

AREZZO Dopo Gelli è fuggito anche Mazzotta. Il banchiere Ortolani, che risiedeva a Roma, è irreperibile già da tempo. E il governo finisce nella bufera per la duplice beffa.

Tutti puntano il dito contro il ministro dell'Interno, An sollecita addirittura le dimissioni di Napolitano, Rifondazione chiede di sapere se vi siano «responsabilità delle forze dell'ordine e delle competenti autorità di pubblica sicurezza» e Scalfaro dalla Svezia ricorda i «cattivi pensieri» di un tempo sul Venerabile.

Ma dal Viminale, Napolitano assediato respinge le accuse. Non c'è responsabilità della polizia né del governo i cui comportamenti, precisa il ministro sono stati secondo la legge. «Ci si è

comportati come la legge prescrive, il Parlamento può decidere di cambiare le norme», taglia corto il ministro dell'Interno.

Napolitano definisce perciò «infondate ed affrettate allusioni e polemiche in tal senso. Il Parlamento può invece deliberare, ove lo ritenga opportuno, qualsiasi nuova norma al fine di evitare il rischio che si sottraggano all'esecuzione di condanne definitive soggetti che godono della presunzione di innocenza e delle garanzie vigenti».



Cauto il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, al termine della sua visita di Stato in Svezia: «Prima voglio conoscere come si sono svolte le cose. Ai miei tempi, in gioventù, io fui polemico sul rien-

tro di Gelli in Italia, perché Gelli rientrava non per rispondere ai grandi capi di imputazione, che certamente la Svizzera non avrebbe sciolto dai vincoli, ma rientrava per capi minori. Fui polemico - ha precisato Scalfaro - perché ebbi forse un ingiusto sospetto; cioè che questa richiesta fosse più

perché lui venisse in Italia che non per il processo. Era un cattivo pensiero di gioventù però - ha sottolineato - ricordo di averlo fatto e di averlo detto».

Se il responsabile Giusti-

zia dei democratici di sinistra, Folena, adombra il ritorno di episodi oscuri da «Prima Repubblica» e chiede un'indagine per appurare eventuali responsabilità della magistratura, il presidente della Camera Violante dice che Gelli deve essere arrestato subito.

Per 24 senatori democratici della sinistra la fuga di Gelli «è un'intollerabile offesa alla coscienza civile del Paese».

Per il senatore Pellegrino, presidente della commissione Stragi, «è necessario troncare i legami che ancora legano uomini degli apparati a quel mondo oscuro della P2». Il sospetto che Gelli possa essere stato ancora una volta «aiutato» dai «fratelli» che ricoprono incarichi nelle istituzioni

per il senatore Pellegrino è fondato.

Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, spera che Gelli «sia andato a farsi una cura e che non sia una fuga vera e propria». Polemici anche i verdi e i popolari.

Licio Gelli dunque non si trova. Non sa da dove si sia rifugiato. C'è chi dice in Svizzera, chi dice in Uruguay (risultato residente a Montevideo), chi sussurra Montecarlo dove abita uno dei figli, Raffaello. Sparito anche Maurizio Mazzotta, portaborse di Francesco Pazienza, condannato a otto anni di carcere. Già nell'84 era fuggito negli Stati Uniti per rientrare in Italia soltanto quattro anni dopo.

Serena Sgherri

IN BREVE

Alle 16: «Scoppierà tra 41 minuti»
Allarme bomba agli Uffici
I turisti escono senza panico
Poi si «rituffano» nell'arte

FIRENZE Allarme bomba ieri poco dopo le 16 a Firenze alla Galleria degli Uffizi. Una voce femminile aveva comunicato per telefono alla Regione Toscana, della presenza di un ordigno agli Uffizi che sarebbe esploso «tra 41 minuti». La direttrice del museo fu uscire in 5 minuti, con annunci anche in inglese, i 400 visitatori e i 50 dipendenti e viene transennata parte di piazza della Signoria; vengono inoltre abbandonati alcuni uffici dirimpetto al museo di Palazzo Vecchio. Dopo due ore di controlli (sono intervenuti sette artificieri con tre cani, uno dei quali ha annusato a lungo una borsa del deposito bagagli dentro la quale c'erano dei medicinali) la Galleria degli Uffizi è stata nuovamente riaperta alle 18.25 tra la soddisfazione dei turisti alcuni dei quali si sono precipitati di corsa al portone per essere tra i primi nella coda d'ingresso al museo.

Treviso, commerciante trovato morto nella sua auto
I suoi documenti addosso a un marocchino in fin di vita

TREVISO Un commerciante trovato morto nella sua auto, senza alcun segno di violenza sul corpo, e un immigrato marocchino in fin di vita in ospedale, che aveva con sé i documenti, il denaro e il cellulare del primo: misteriose la morte del commerciante, Gianni Serena, 48 anni, di Marcon, e le modalità del ferimento di Nasser Zahir (38), probabilmente investito da un'auto pirata. Serena, titolare di una peschiera, è stato trovato privo di vita alle 2 di ieri, nella propria Mercedes, lungo la strada del Terraglio. Stava tornando a casa dopo una cena con amici.

Piacenza, il tribunale avvisa su una pagina del «Corsera»
l'udienza del 26 giugno per la strage del Pendolino

PIACENZA Il tribunale di Piacenza ha comprato quasi una pagina intera del Corriere della Sera (costo 70-75 milioni) per comunicare noto che è stata fissata al 26 giugno l'udienza preliminare sul deragliamento del Pendolino, in quanto appariva difficile identificare le persone che viaggiavano sull'Etr deragliato. Sono riportati i nomi delle 26 persone imputate (funzionari e tecnici, passati e presenti delle Fs) per cui si chiede il rinvio a giudizio con le accuse di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo.

Cicciolina fonda associazione per l'affidamento dei figli
«Il mio passato pesa come il marchio di una mucca»

ROMA Ilona Staller, eletta ieri sera «mamma dell'anno», creerà un'associazione di genitori che lottano per l'affidamento dei figli. L'ex «Cicciolina» cui una sentenza ha tolto il figlio, ha detto: «Il mio passato (fino al '90) di pornostar, ha pesato sulla scelta dei giudici come il marchio su una mucca».

Quindicimila tonnellate di ferrite di zinco, materiale altamente tossico, sepolte in terreni con produzioni agricole avanzate

Disastro ambientale, «dentro» l'assessore

CATANZARO L'assessore all'ambiente della Regione Calabria, Sergio Stancato, di 48 anni, dell'Udr, è stato arrestato ieri mattina dalla Guardia di finanza con l'accusa di corruzione. Stancato è accusato di avere concordato con i titolari di due imprese del settore della tutela ambientale una tangente di poco più di un miliardo di lire, che in parte, sempre secondo l'accusa, gli sarebbe già stata liquidata. Con Stancato sono stati arrestati il suo segretario particolare, Giulio Maria Arrigucci, di 52 anni, accusato anch'egli di corruzio-

ne (per lui, secondo l'accusa, sarebbe stata concordata una tangente di cento milioni) e altre nove persone.

L'inchiesta si è sviluppata sulla base di due tronconi investigativi riguardanti, l'uno gli illeciti connessi allo smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e l'altro il condizionamento delle gare d'appalto attraverso la corruzione di amministratori e dipendenti pubblici.

Secondo quanto si è appreso, la corruzione nei confronti di Stancato e di Arrigucci sarebbe stata messa in atto anche attraverso l'elargizione di oggetti pre-

ziosi. Il reato di corruzione viene contestato, oltre che all'assessore Stancato e al suo segretario particolare, agli imprenditori Alberto Carminati, di 48 anni, di Milano; Maurizio Corno (51), anch'egli di Milano, e ai fratelli Eugenio e Claudio Cicero, di 52 e 46 anni, entrambi cosentini. I fratelli Cicero, secondo l'accusa, avrebbero svolto un'attività di mediazione tra Stancato e il suo segretario e le imprese che avrebbero pagato le tangenti.

L'accusa di corruzione si riferisce a due appalti assegnati dalla giunta regiona-

le in dicembre: il primo riguarda l'assegnazione dello «Studio di disquinamento elettromagnetico e acustico» del territorio regionale e il secondo la «Realizzazione della rete di rilevamento delle qualità dell'aria» in Calabria. Secondo l'accusa, per i due appalti, Eugenio Cicero avrebbe promesso ad Arrigucci «operante - si afferma nel provvedimento restrittivo - in nome e per conto di Stancato», una dazione rispettivamente di 700 milioni in favore dell'assessore e di «almeno cento milioni» in favore dello stesso Arrigucci e,



per il secondo, di 370 milioni in favore dell'assessore Stancato.

Quindicimila tonnellate di ferrite di zinco, prodotti dalla Pertusola sud di Crotona, materiale altamente tossico, sarebbero state interrate in terreni agricoli

Calabria, l'uomo dell'Udr avrebbe concordato una tangente miliardaria

della zona di Cassano allo Jonio, nella Piana di Sibari, una delle aree della Calabria a più consistente densità di produzioni agricole avanzate; oltre 12 mila tonnellate di residui tossici, provenienti da industrie della Calabria e della Puglia, sarebbero state sepolte in altre zone sempre della Calabria che si sta tentando d'individuare: è quanto è emerso dall'inchiesta della Dda di Catanzaro nell'ambito della quale è stato arrestato l'assessore all'Ambiente della Regione Calabria Sergio Stancato, accusato di corruzione.

Padova: 250 mila alpini al raduno nazionale di domani e domenica

L'adunata delle «penne nere» orfana di Scalfaro e di Prodi

PADOVA Amarezza sì, ma nessuna voglia di scatenare polemiche da parte dell'Ana per l'assenza del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio alla 71.a adunata degli alpini in programma domani e domenica a Padova. Il presidente dell'Associazione nazionale alpini, Leonardo Caprioli, ha ribadito ieri - in una conferenza stampa - che sia il Presidente Scalfaro - il quale del resto ha preso parte a 4 delle ultime 5 adunate - sia Romano Prodi, lo avevano già informato da tempo che non avrebbero potuto essere presenti a Padova per precedenti impegni. Lo Stato sarà rappresentato dal sottosegretario alla Difesa, on. Gianni Rivera. «Non ne facciamo una tragedia - ha detto Caprioli - ne prendiamo atto e rispettiamo le loro decisioni, anche se un po' a malincuore».

«Ciò che a noi interessa del resto - ha proseguito - è che ci siano gli alpini all'adunata e la gente che ci ama. Sarei stato preoccupa-

to se fossero state previste solo 2-3 mila «penne nere» anziché le 200-300 mila che attendiamo». Caprioli non ha mancato tuttavia di rilevare come sia questa «la prima volta nella storia che un presidente del Consiglio non è presente all'adunata alpina. Daltronde - ha aggiunto Caprioli, con leggera vena polemica - noi alle assenze ci siamo un po' abituati; come quando a esempio siamo stati ad Asti e nelle altre zone del Piemonte a spalarle il fango dell'alluvione... Non è che siano venuti in molti a dirci grazie».

Saranno oltre 250.000 gli alpini che si ritroveranno a Padova domani e domenica alla 71.a adunata nazionale del corpo. La manifestazione, secondo l'Ana (associazione nazionale alpini) potrebbe richiamare complessivamente nella città euganea fino a mezzo milione di persone. Alla sfilata vera e propria, clou dell'appuntamento, prenderanno parte invece in circa 75.000, tra alpini in conge-

do e in armi. Il corteo, aperto dal terzo reggimento alpini (battaglione Susa), da poco rientrato dalla missione di pace in Bosnia, impegnerà le vie di Padova per non meno di otto ore, durante le quali sarà vietata la circolazione all'interno delle mura rinascimentali. Della gran massa di alpini che stanno raggiungendo la città veneta - ve n'è un gruppo che sta marciando con sei degli ultimi muli messi in «pensione» qualche anno fa - circa 5-600 arrivano dall'estero, alcuni addirittura da Sudafrica e Cile. Per quanto riguarda le autorità militari presenzieranno all'adunata il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Venturoni, e il capo di stato maggiore dell'Esercito, tenente generale Cervoni. E questa la seconda volta, dopo quella del 1976, che le «penne nere» scelgono per la loro adunata la città di Padova. L'anno prossimo - hanno reso noto ieri i vertici dell'Ana - la grande manifestazione alpina si svolgerà a Cremona.

Respinta la richiesta della Difesa che aveva chiesto per l'alto ufficiale gli arresti domiciliari

«Delfino deve tornare nel carcere militare»

Protestano i legali: «Da questa decisione danni irreversibili al nostro assistito»

BRESCIA Il generale Delfino torna in carcere. Il gip di Brescia, Roberto Spanò, ha respinto la richiesta di arresti domiciliari presentata dai legali dell'alto ufficiale, che si trovava ricoverato all'ospedale Borghese di Verona. Secondo il giudice le condizioni di salute di Delfino, sia dal punto di vista fisico che psichico, non sono incompatibili con il carcere. Il 22 aprile nella sua cella a Peschiera del Garda il generale tentò il suicidio sbattendo la testa contro il muro. Spanò ha disposto il trasferimento dell'ufficiale dei carabinieri in carcere ordinando anche la predisposizione di un servizio di vigilanza continuativa per impedire che si verifichino ulteriori «atti dimostrativi» e autolesionistici.



Il gip di Brescia, Spanò: «Venga trasferito a Peschiera e sia predisposto un servizio di vigilanza continuativa per evitare atti autolesionistici»

le: «La decisione del gip preoccupa questa difesa perché la ritiene profondamente ingiusta - ha detto Raffaele Della Valle - e perché teme che da essa possano derivare irreversibili danni alla salute del proprio assistito».

Secondo i legali, i consulenti del gip avrebbero «trascurato i meditati e responsabili giudizi di due consulenti di parte: mi auguro che le condizioni del generale non peggiorino - ha concluso Della Valle - perché qualcuno, se così fosse, dovrà assumersi le proprie responsabilità in sede penale e civile».

La direzione del carcere di Peschiera, su sollecitazione del gip, ha provveduto ad attrezzare una cella apposita dove Delfino può essere guardato a vista 24 ore su 24.

Ieri, in procura a Brescia, c'era anche il pm milanese antimafia Alberto Nobili. Il magistrato, in passato, si è occupato di due inchieste su presunte irregolarità commesse da Delfino nelle indagini su due sequestri di persona alla fine degli anni '70. Nobili ha portato due faldoni di documenti ai colleghi che nell'ordinanza di custodia cautelare per l'alto ufficiale avevano anche fatto riferimento alle due inchieste per motivare la pericolosità sociale.

INDAGINE

In tutta la vita lo facciamo
2580 volte con cinque partner

LONDRA Nel corso della sua vita un essere umano fa in media l'amore 2.580 volte con cinque differenti partner ma si innamora sul serio soltanto due. Cammina 22.000 km, sta per sei mesi chiuso al gabinetto, produce in totale 40.000 litri di pipì e mangia per tre anni e mezzo. Gli occhi li sbatte davvero di continuo (415 milioni di volte sull'arco di 79 anni), di capelli ne cresce la bellezza di 950 chilometri e si bacia per due settimane complessive.

Dopo il sonno l'attività più consueta riguarda la lingua: parliamo e parliamo per dodici anni ininterrottamente mentre muti davanti al totem televisivo ci stiamo per un periodo quasi altrettanto lungo.

Un ritratto statistico della vita umana è stato commissionato dalla Bbc per una nuova serie di documentari e molti sono i dati bizzarri, curiosi, strabilianti. E stato persino calcolato il numero medio di amici che abbiamo o crediamo di avere dalla nascita alla morte: 150.

A dispetto della tecnologia l'uomo rimane la macchina più complicata circolante sul pianeta. Persino nel pianto siamo grandi, se è vero che ognuno di noi genera 65 litri di lacrime. Notevole anche la quantità di quello che ingurgitiamo dal primo vagito all'ultimo respiro. Basti il dato su cioccolata (160 chilogrammi) e uova (7.300).

Il lavoro monopolizza otto anni della nostra avventura terrena e si capisce perché la Telecom di tutto il mondo fanno sempre più affari d'oro: al telefono o al telefonino passiamo un'infinità di tempo, circa due anni e mezzo. Un altro anno e mezzo se ne va al volante, in mezzo al traffico automobilistico. «È stato un incubo mettere assieme tutto il materiale statistico. Sono stati consultati centinaia di istituti e di esperti», ha spiegato Richard Dale, produttore della serie televisiva «The Human Body» per la quale la ricerca è stata compiuta.

La serie televisiva, in sette puntate a partire dal 20 maggio, è uno dei più ambiziosi tentativi di divulgazione scientifica mai intrapresi dalla Bbc e ha già fatto scalpore nei mesi scorsi quando se si è saputo che spezzerà un grande tabù trasmettendo una specie di cronaca in diretta sull'agonia di un morente.

Nello sforzo di presentarci sotto una luce nuova o perlomeno inconsueta lo sviluppo del corpo umano, i documentari della Bbc segnalano altre interessanti «tappe» di sviluppo: a un anno d'età un bambino ha già sbavato 145 litri di saliva e a 10 anni il suo cuore avrà già vibrato in 368 milioni di battiti. Enorme la quantità di aria respirata al traguardo dei 21 anni: basterebbe a gonfiare 3,5 milioni di palloni.

Secondo la Federazione delle associazioni dei primari ospedalieri internisti nel nostro Paese c'è un crescente interesse per il proprio organismo

Italiani tra i più longevi del mondo. In regione troppi tumori ai polmoni

GENOVA L'Italia è il Paese in cui la popolazione, in media, è tra le più longeve del mondo: è seconda dopo il solo Giappone. Uno dei motivi di tanta buona salute - secondo i risultati delle osservazioni compiute dalla Federazione delle associazioni dei primari ospedalieri internisti (Fapoi) - è l'attenzione crescente degli italiani verso il proprio organismo. Le donne stanno meglio degli uomini, Lombardia ed Emilia Romagna sono decisamente «più in forma» mentre Calabria e Campania sono un gradino sotto la media nazionale.

Come sta in salute l'Italia? È la domanda che s'è posta la Federazione delle associazioni dei primari ospedalieri internisti (Fapoi), fornendo una vera e propria pagella, regione per regione, stilata da chi, come sottolinea il presidente Sandro Fontana, «ogni giorno tasta il polso agli italiani».

LOMBARDIA: ottima protezione della salute. L'Aids «si fa sentire»; cala l'uso dell'alcol e del fumo negli uomini, sale tra le donne. In aumento le malattie vascolari.

PIEMONTE: in crescita il tumore al polmone, cala quello al tubo digerente. Impennata dell'ipertensione, di colesterolo e diabete.

FRUIRI-VENEZIA GIULIA: si registra il più alto numero di tumori al polmone e di malattie collegate all'uso di alcool. Studiate le forme di mesoteliomi pleurici e il morbo di Lyme.

VENETO: preponderanza delle malattie della senescenza di tipo degenerativo: metaboliche e cardiovascolari. Buona la sensibilità di giovani e adulti a curarsi, resta il problema dell'alcol.

TRENTINO ALTO ADIGE: il vero nodo da risolvere è l'alcol. Migliora lentamente l'alimentazione: meno polenta, più pasta e pesce.

LIGURIA: tumori al polmone (sempre più tra le donne) e affezioni gravi alle vie respiratorie. Dito puntato sul fumo.

EMILIA ROMAGNA: forte interesse per le campagne di educazione. L'obesità è in aumento ma non collegata a sintomi di disagio. In netto calo le malattie infettive.

TOSCANA: in aumento le patologie degenerative, l'osteoporosi e quelle cardiovascolari. I giovani si ricoverano per forme acute e di breve durata, cresce il fumo tra le donne.

UMBRIA: in aumento i tumori polmonari, dell'apparato digerente e i cancro propri delle donne.

LAZIO: aumentano diabete, ipertensione, alimentazione non corretta. In crescita l'epatite C e i tumori a cervello, fegato e polmone. Tra i giovani patologie derivanti da disagio sociale.

CAMPANIA: uno dei più alti tassi di mortalità per le malattie cardiovascolari; si fuma e si mangia troppo. In aumento tumori al polmone e alla mammella. Impennata delle allergie.

PUGLIA: aumento delle malattie broncopulmonari e cardiovascolari. Unico caso in Italia: l'uomo sta meglio della donna che soffre di problemi di peso e di alimentazione.

Nella chiesa di Sant'Anna il rito di commiato per il sottocaporalone suicida della Guardia svizzera

«Si sentiva bersaglio del comandante»

La mamma dell'ex fidanzata: «Gli era stata negata un'onorificenza»

Sorprendente rivelazione di un quotidiano berlinese: il comandante Estermann «tra il '79 e l'84 spiò per conto della Stasi col nome in codice "Werder"»

ROMA Una folla di ragazzi, tanta commozione, una profonda tristezza. I funerali di Cedric Tornay si sono svolti ieri in un'atmosfera ancora piena di tensione dopo la tragedia che ha sconvolto il Vaticano. C'erano davvero tutti. Perfino i familiari di Alois Estermann, ucciso dal sottocaporalone ferito nell'orgoglio. E a loro si è rivolta la mamma del giovane assassino quando, invitata dal sacerdote a scambiare un gesto di pace, si è voltata e ha stretto la mano al padre, alla madre, al fratello e alla sorella del comandante Estermann.

Nella lettera scritta ai ge-

nitori, Cedric Tornay ha spiegato il motivo del folle gesto. «Dopo tre anni, sei mesi e tre giorni - è scritto in francese in un foglio - non mi hanno dato la medaglia, devo evitare altre ingiustizie». Si tratta della decorazione che viene concessa alle guardie svizzere dopo tre anni di ferma e a Tornay era stata negata. Da qui la disperata decisione: «Quello che farò - ha lasciato scritto - sono stato co-

retto a farlo, lo faccio per il Corpo». Poi l'ultimo saluto: «Mi dispiace di lasciarvi solo».

«Appena promosso ti renderò la vita difficile»: sarebbero state queste le parole che avrebbero scatenato la furia omicida di Tornay nei confronti del suo neo-comandante. Almeno stando a quanto ha raccontato la mamma di Corinne, l'ex fidanzata del graduato: «Era contento, l'unica cosa che aspettava era la medaglia, quell'onorificenza che per tutte le Guardie svizzere rappresenta il massimo traguardo. Estermann gliela aveva più volte negata e Ce-

drick non l'aveva presa bene». Secondo un amico di Cedric «il dramma poteva essere evitato». Intervistato da un giornale svizzero ha raccontato che «il colonnello Estermann non sopportava Tornay. Faceva il duro. E il mio amico ne soffriva molto». A tal punto che i due ultimamente non si sopportavano più». Cedric, spiega ancora, «voleva maggiore libertà, gli capitava di non rispettare il regolamento, ma solo per piccole cose. Forse sarebbe stato più giudizioso parlare con lui, provare a capirlo o almeno ad ascoltarlo. Cosa che il colonnello non ha fatto».

Neanche una parola, invece, dalla mamma del giovane assassino. Che ha partecipato al funerale del figlio in un dignitosissimo silen-

zio. Non una lacrima. Il viso, incorniciato da lunghi capelli neri raccolti dietro la nuca, impietrito dal dolore. A piangere è a singhiozzare erano alcune ragazze romane con i volti nascosti dietro occhiali scuri. Tra loro, l'ex fidanzata di Cedric: è arrivata per ultima stringendo tra le mani un piccolo bouquet quasi nuziale, con rose albicocca e piccoli fiori candidi.

Davanti alla chiesa tantissima gente, venuta per rendere omaggio al ragazzo, è rimasta fuori. Erano troppi. In trecento soltanto hanno potuto assistere alla cerimonia commossa ed intensa, bagnata dalle lacrime e dal pianto di tantissimi amici conosciuti dal sottocaporalone durante il suo soggiorno romano.

Un picchetto d'onore del-

la Guardia svizzera ha reso omaggio al sottufficiale. Alcuni suoi commilitoni hanno portato a spalla la bara dalla caserma alla chiesa di Sant'Anna. Le porte si sono chiuse poco prima delle 11. Dentro, ad assistere al rito, c'era il vecchio comandante Roland Buchs, tornato in servizio per confortare i suoi uomini in un momento così difficile. Accanto a lui il presidente dei vescovi elvetici, monsignor André Grab.

Dalla Germania arriva una rivelazione sorprendente. Il quotidiano popolare «Berliner Kurier» scrive che il comandante delle guardie svizzere ucciso, Alois Estermann, negli anni tra il '79 e l'84 avrebbe fatto la spia per conto della Stasi, la polizia segreta della Germania comunista, con il nome in codice Werder.

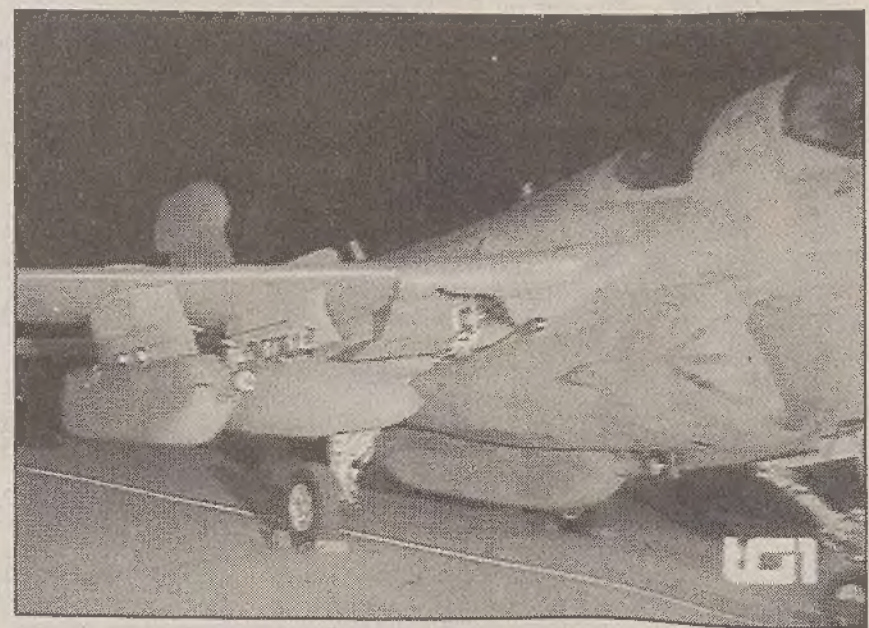


Camp Lejeune, si conclude la prima fase dell'inchiesta. Oggi ultima udienza

CHERRY POINT Si sono trasferite ieri in un hangar le audizioni del procedimento a carico di Chandler Seagraves e William Raney, i due marinai coinvolti nella tragedia del Cermis. L'udienza si è spostata nella base militare di Cherry Point.

Quanto conta un marine che siede nel retro della cabina di un Prowler? Nulla per quel che riguarda le decisioni di volo, secondo gli avvocati di William Raney e Chandler Seagraves, che per provare questo punto hanno fatto salire su un Prowler della base di Cherry Point l'investigatore militare Ronald Rogers che deve decidere se spedirli o meno in corte marziale.

Nell'hangar dello squadrone aereo Vmaq-3, vestito di tutto punto da pilota (tuta, casco, imbracatura), Rogers si è seduto nella stessa posizione occupata da Seagraves il 3 febbraio. Nelle intenzioni dell'avvo-



cato Paul Kaplan, il giudice militare dovrebbe così rendersi conto della visibilità nulla per chi siede dietro, dell'assenza di contatto con il pilota (se non attraverso le cuffie), e della scarsa possibilità di muoversi, così bardati, all'interno dell'angusta cabina. Il Prowler che trascinò il cavo è rimasto in Italia.

Accanto a Rodgers, primo testimone della difesa (l'accusa ha esaurito ieri la sua lista), è stato convocato il pilota Robert Zaorski, che gli spiega i dettagli tecnici, i diversi strumenti di bordo. Attraverso un cavo collegato a un microfono, la stenografa registra domande e risposte. Su una scaletta seguono attenti Chandler e Ra-

ney. A terra c'è anche Richard Ashby, il pilota dell'aereo del Cermis. Tutti hanno smesso ieri l'uniforme normale e hanno indossato le mimetiche. Rodgers passa poi al posto del pilota. Una presa di contatto con quella posizione, in attesa di usarla per le sue decisioni relative alla sorte di Richard Ashby e Joseph Schweitzer, a partire dal 15 giugno. Con occhi ansiosi, seguono da terra i genitori di Seagraves e Raney, che è accompagnato dalla moglie Jennifer.

Poco più in là, osservano la scena due piloti di Prowler, parte di quella «comunità», che secondo un testimone che ha parlato mercoledì, «non gradì la restrizione

dei voli radenti a una quota non inferiore ai 1000 piedi».

Si irrigidiscono quando si pone loro una domanda. «Non dovremmo commentare. Ma penso che sia tutto molto triste», dice senza spiegare la sua affermazione. Parla invece Stephen Nietzsche, 32 missioni di combattimento, tra cui una a sostegno del Tornado italiani durante la guerra del Golfo: «Ci dispiace e siamo feriti». Ma da cosa? «Ci dispiace che sia successa una cosa del genere. E ci dispiace della reazione. Io non conosco nessuno tra i miei colleghi che volontariamente farebbe qualcosa che accresce il pericolo comunque esistente per questo tipo di lavoro. È un mestiere in cui anche se segui le regole corri dei rischi. Su un terreno montuoso, a bassa quota, io credo che l'esperienza sia il fattore principale. E la responsabilità principale è sempre del pilota», spiega.

Ashby, è stato detto, non volava da tempo a volo radente.

Lo squadrone di Aviano, Vmaq-2, è di base a Cherry Point, dove è rientrato pochi giorni dopo la tragedia. Ma ai giornalisti non è permesso visitarlo. Sull'hangar dove avviene l'audizione in trasferta c'è dipinto un fantasma con la faccia scheletrica, simbolo dello squadrone Vmaq-1, detto appunto «Banshees» (Fantasmi) e due lupi con le zampe insanguinate, simbolo del Vmaq-3. Nel pomeriggio prosegue la sfilata di testimoni a Camp Lejeune. Ieri uno di loro, il sergente addetto alla manutenzione Joseph Vicalino, ha detto che Ashby denunciò il malfunzionamento di un radar-altimetro, ma che sul modulo, che lui vide ad Aviano una settimana dopo l'incidente, non c'era una data, né il nome di chi avrebbe dovuto aggiustare il guasto. Oggi si conclude l'audizione.

HAMMAMET «Quando penso all'Italia mi viene un po' di amarezza. Ci tornerò pieno di gioia da uomo libero; diversamente non torno né da vivo né da morto». Ha le idee chiare Bettino Craxi sul suo futuro, così come è determinato nel chiedere una indagine parlamentare «sul finanziamento illegale dei partiti», che ricostituisca i fatti «con nomi e cognomi». Craxi ne parla stando seduto su un divanetto dell'hotel Nahrass di Hammamet, dove è venuto con una piccola utilitaria italiana per rispondere ad alcune domande sul congresso che i socialisti italiani inizieranno oggi a Fiume, ma anche per ricordare (ed è la cosa che sembra interessarlo di più) il centenario dell'eccidio di Bava Beccaris.

La commissione parlamentare d'inchiesta - sostiene

Craxi ad Hammamet
«O sarò libero o in Italia non ritornerò né vivo né morto»

ne - servirebbe «a lasciare alla storia non solo gli atti giudiziari». «Seduto in Parlamento - ricorda Craxi - proposi che sul sistema di finanziamento illegale alla politica, che era il sistema dominante, si dovesse fare il punto storico, in una inchiesta parlamentare che esaminasse il fenomeno, le sue modalità, i motivi, le responsabilità, con nomi e cognomi». Così «si scoprirebbe la pentola». Ma, a suo avviso, l'indagine chiarirebbe anche l'in-

congruenza «di un fatto che sembra abbia riguardato solo una parte politica e non l'altra». «Dicono i magistrati che sul Parlamento gravava una società del ricatto. Chi sarebbero questi ricattati che non fanno il loro dovere e minacciano l'indipendenza della magistratura? Lo chiedo a voi giornalisti - afferma Craxi - I capi dei partiti e delle istituzioni?».

Craxi respinge poi le critiche al nuovo testo del 513, che ha portato all'annullamento di una sua condanna, e questo perché «non è altro che l'attuazione in Italia dell'art. 6 del Trattato europeo dei diritti umani» che «i tribunali non hanno mai ritenuto loro dovere rispettare». Per Craxi quindi, la sua posizione - anche rispetto all'ultima richiesta di estradizione - è protetta dai trattati internazionali e non da altro».

Manifestano gli studenti in trenta atenei della Penisola: a Siena si sono incatenati

Universitari contro la riforma

Ma il ministro replica: «Chi protesta è alleato dei baroni»

Pubblica istruzione: Berlinguer si sente promosso dall'Ocse

ROMA Gli esami non finiscono mai neanche per la scuola: il ministro Luigi Berlinguer incassa una promozione anzitempo dall'Ocse e si dà un voto, 7. La sofferta riforma del sistema scolastico voluta fermamente dal ministro della Pubblica istruzione supera così l'esame della commissione di esperti dell'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo, cui aderiscono i 27 Paesi più industrializzati del mondo.

Non sono però mancate raccomandazioni e critiche. Nel rapporto «Esami delle politiche nazionali e dell'istruzione», presentato ieri nella terza giornata del forum della Pubblica amministrazione, le proposte della riforma sono state giudicate valide ma anche «estremamente audaci», comunque tali da contribuire a ridurre il ritardo dell'Italia in campo educativo e fare del sistema scolastico un sistema innovativo e di successo».

Molte comunque sono state le critiche, tradotte dall'Ocse in vere e proprie raccomandazioni su cui lavorare alacremente: da formazione e aggiornamento del corpo insegnante, alla mancanza di collegamento tra scuola e mondo del lavoro. Dalla scarsa professionalità dei docenti (lavorano meno della media e sono troppi) a edifici scolastici che «non invogliano

la gente ad andare a scuola». Non ultimo, il non aver previsto un sistema di valutazione in grado di monitorare giorno per giorno i risultati conseguiti.

Bacchettate un po' per tutti, che Berlinguer comunque accetta di buon grado alla luce del riconoscimento internazionale del suo operato. «Si tratta per lo più di una situazione ereditata - ha replicato - a cui abbiamo cominciato a porre rimedio con una riforma i cui effetti non possono essere immediati; è come se vivessimo in un cantiere aperto oggi indispensabile per avere poi un appartamento rifinito». E a proposito del corpo docente costantemente nell'occhio del ciclone, il ministro è apparso ottimista, affermando che «non è un punto debole in quanto tale ma è un elemento integrato alla qualità del sistema complessivo e dunque in fase di miglioramento».

Come? Sicuramente con la grande novità contenuta nel nuovo contratto nazionale ancora da discutere che prevede insegnanti in carriera con ovvi riconoscimenti economici. In altre parole è la partecipazione attiva di tutti i protagonisti del sistema scolastico la carta vincente da giocare. Il programma di sviluppo delle tecnologie didattiche per il 1998 prevede una spesa di 270 miliardi.

Sabina Licci

ROMA A Siena gli studenti si sono incatenati e hanno occupato la facoltà di giurisprudenza dove ha insegnato Berlinguer. Con gli studenti di sociologia, alla «Sapienza» di Roma c'era pure il preside Statera. A Napoli gli studenti hanno occupato la mensa e distribuito pasti ai disoccupati. E poi ancora assemblee, volantini e feste da Milano a Parma, da Padova a Trieste, da Perugia a Napoli. Nel complesso sono stati 30 gli atenei italiani coinvolti nella protesta contro la riforma Berlinguer. Un solo slogan: «Contro la riforma dei baroni per la riforma degli studenti». I «Giovani universitari» di destra non hanno partecipato al coro di proteste ma faranno sentire la loro voce a fine mese. La loro prima riunione è fissata per il 22 maggio a Genova.

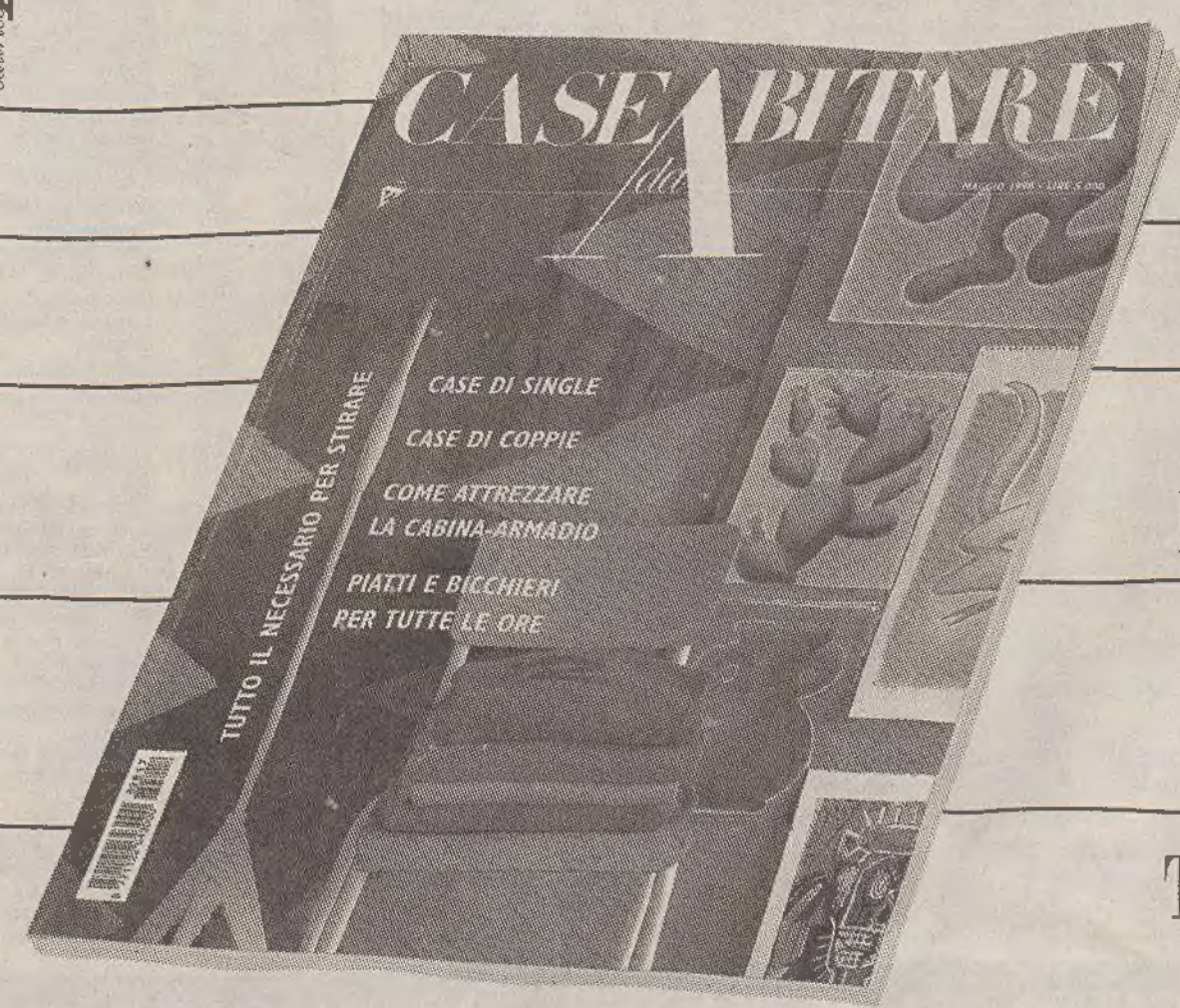
Ma il ministro si difende e agli studenti manda a dire: la rivoluzione dell'istruzione universitaria arginerà l'abbandono e ridurrà il potere dei baroni. «Pertanto gli studenti che rifiutano la riforma - aggiunge - diventano alleati dei baroni. Questa riforma è fatta per responsabilizzare l'università e i suoi vertici e quindi per fare venire fuori i veri anticorpi della situazione baronale».

La contestazione era iniziata il primo aprile quando i Collettivi universitari avevano chiesto alla Conferenza dei rettori il ritiro della proposta di riforma. Di fronte al silenzio delle istituzioni avevano minacciato: «a maggio ci mobilitiamo». E lo hanno fatto per dire no a un progetto che prevede: scuole di specializzazione a numero chiuso, abolizione del valore legale del titolo di studio a favore di percorsi post-secondari, sviluppo degli investimenti privati nel settore. Le rivendicazioni sostenute dall'Unione degli universitari (Udu), il sindacato di studenti in seno alla Cgil, sono però diverse da quelle dei Collettivi di base e delle Liste universitarie di sinistra. «Noi chiediamo che sia rivista la riforma» - dice Enrico Milic dell'esecutivo nazionale dell'Udu. «Vogliamo che le scuole di specializzazione siano a numero aperto, che vengano aboliti gli ordini professionali, che ci sia un massiccio investimento statale nel diritto allo studio, la difesa del valore legale e reale della laurea, l'istituzione dei comitati paritetici della didattica e la partecipazione degli studenti all'elezione del rettore». E conclude: «Abbiamo scelto un discorso essenzialmente emendativo e propositivo, diverso da quello critico e oltranzista dei Collettivi, anche se l'obiettivo rimane lo stesso per entrambi: lottare contro la riforma dei baroni per la riforma degli studenti. La vicenda dell'elezione di Cuzzocrea, punta dell'iceberg degli intrecci fra accademia, lobby e corporazioni, spinge a richiedere una serie di regole precise».

Non si accontentano di semplici emendamenti alla riforma invece gli studenti dei Collettivi. Enzo Salvitti, del Comitato organizzatore dell'assemblea nazionale dei Collettivi e delle Liste universitarie, chiarisce: «Vogliamo che venga ritirato il progetto di Berlinguer e inoltre le sue dimissioni». Perché? «Questa proposta - continua l'esponente dei Collettivi - non risolve i problemi strutturali dell'università ma favorisce un rapporto di subalternità, anche didattica, alla logica di impresa». Inoltre, secondo Salvitti, «la corsa al finanziamento privato porterà le università a privilegiare insegnamenti momentaneamente vincenti alle esigenze di produzione, con il rischio di creare nuovi disoccupati».

CASE ABITARE

è in edicola il numero di maggio a sole 5.000 lire



Case di single

Case di coppie

Come attrezzare la cabina-armadio

Piatti e bicchieri per tutte le ore

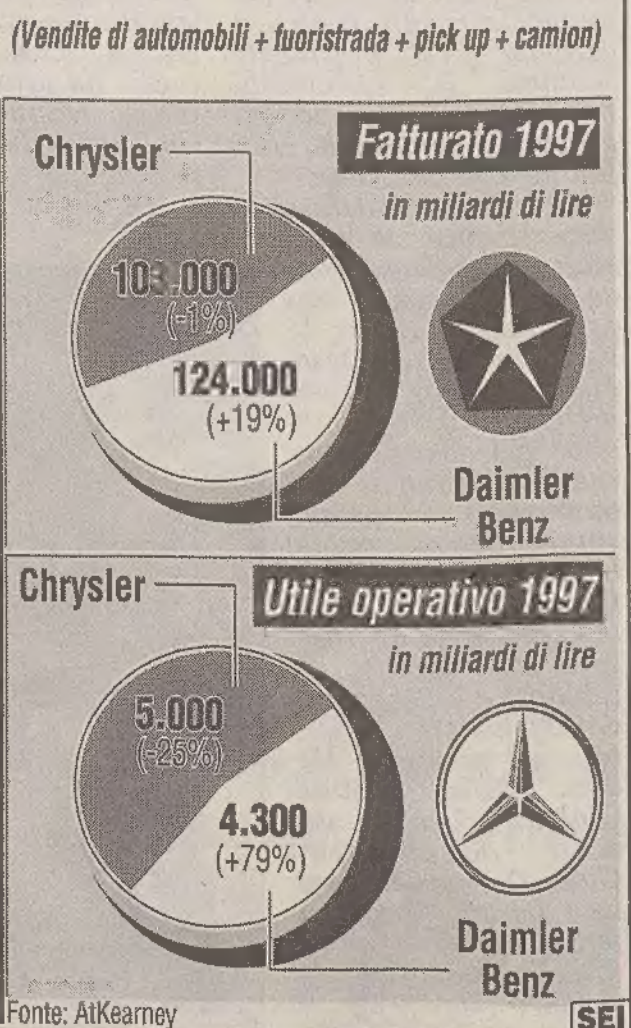
Tutto il necessario per stirare

cambia il tuo modo di vivere

Clamoroso colpo di scena nella vendita della prestigiosa azienda inglese: l'azionista Vickers lascia a piedi Bmw Rolls Royce viaggerà in Volkswagen

Quasi cento milioni di sterline in più il rilancio della casa di Wolfsburg

L'AUTO NEL MONDO		
NUMERO UNITÀ VENDUTE IN MILIONI	1997	1996
General Motors	8,776	8,263
Ford	6,943	6,653
Toyota	4,843	4,757
Volkswagen	4,260	3,970
Fiat Auto	2,864	2,500
Chrysler	2,864	2,966
Nissan	2,832	2,801
Psa (Peugeot/Citroën)	2,106	2,006
Honda	2,037	2,112
Mitsubishi	1,912	1,951
Renault	1,909	1,851
Suzuki	1,834	1,753
Hyundai	1,242	1,310
Bmw	1,196	1,151
Daimler-Benz	1,132	0,993
Mazda	0,933	0,850
Daihatsu	0,780	0,713
Daewoo	0,749	0,621
AutoVaz	0,738	0,674
Isuzu	0,710	0,689



LONDRA Di fronte a cento milioni di sterline, anche la tradizionale correttezza britannica vacilla. Così, ieri pomeriggio, la Rolls-Royce ha cambiato improvvisamente acquirente: non è più la Bmw, ma la Volkswagen a mettere le mani sul blasonato marchio inglese. La notizia non è proprio un fulmine a ciel sereno: che la Volkswagen non avesse abbandonato la partita l'aveva confermato, sabato scorso, anche il ben informato settimanale tedesco Der Spiegel. Ma che la casa di Wolfsburg potesse permettersi un rilancio tanto eclatante, nessuno lo sospettava. L'offerta finale, che ha praticamente costretto il gruppo dirigente della Vickers a scegliere Volkswagen, è di 430 milioni di sterline, quasi 1290 miliardi di lire, contro i 340 milioni di sterline offerti dalla Bmw.

Se la Rolls-Royce verrà venduta alla Volkswagen la Bmw annulerà le sue forniture di motori e di componenti alla casa britannica: lo ha detto un portavoce della stessa Bmw, che non ha voluto dire se la Bmw avanza un'offerta migliorata. Il presidente della casa bavarese Bernd Pischetsrieder aveva affermato in passato che vi sarebbe stato solo un'offerta per la Rolls-Royce.

L'accordo di 430 milioni di sterline genererà un aumento del dividendo per gli azionisti Vickers da 55 a 80 pence, per un totale di 273 milioni di sterline, rispetto ai 188 milioni precedenti. La Vickers spiega che la decisione è stata presa per garantire il massimo rendimento ai propri azionisti. Il presidente della Vickers, Colin Chandler, ha detto che «in questa operazione il principale obiettivo è sempre stato l'interesse degli azionisti. Sono certo che la Volkswagen, come la Bmw, sono aziende in grado di continuare a sviluppare con successo gli interessi della Rolls-Royce».

Mercato italiano, auto «nazionali» in calo

MILANO Ancora in crescita il mercato dell'auto. In aprile, secondo i dati della motorizzazione, le immatricolazioni hanno raggiunto 230.800 unità, con un aumento dello 0,7% rispetto alle 229.016 dell'aprile '97. Il dato, superiore alle previsioni, porta il totale dei primi 4 mesi dell'anno a 947.300 unità contro 846.530 del corrispondente periodo dello scorso anno (+11,9%). Dai dati comunicati dalla motorizzazione emerge che le marche italiane nel complesso hanno registrato una flessione con 93.840 unità immatricolate con-

tro le 98.755 dell'aprile '97 (-4,9%); in particolare la Fiat con 69.580 unità (-11,8% rispetto ad aprile '97) ha ridotto la propria quota di mercato dal 34,4% al 30,1%, mentre l'Alfa Romeo ha registrato una crescita di quasi il 15% e la Lancia Autobiunchi del 27,4%. Tra le principali marche estere risultano in buon progresso in aprile Mercedes (+50,1%), Volkswagen (+25,2%), Audi (+34,4%), Toyota (+110%), le coreane Hyundai e Daewoo, 93%.

IN BREVE

Via libera dal vertice del Credit Decolla Unicredit Italiano: entro maggio il progetto sarà presentato a Bankitalia

MILANO Il consiglio di amministrazione del Credito Italiano ha deliberato l'avvio del progetto di aggregazione con Unicredit, secondo lo schema annunciato il 15 aprile scorso. In particolare il cda ha approvato la lettera d'intenti sottoscritta il 4 maggio scorso dai presidenti delle fondazioni che controllano Unicredit e dal presidente del Credit. Il «cda» ha anche condiviso - si legge in un comunicato - la scelta di utilizzare il Credit quale veicolo ottimale per la quotazione del gruppo aggregato e che il limite statutario al diritto di voto verrà elevato al 5%. Approvata anche l'intenzione di proporre un consiglio di amministrazione per Unicredit italiano composto da 17 membri di cui 7 di provenienza unicredit. L'operazione sarà preceduta da reciproche «due diligence». Il progetto di integrazione prevede nella prima fase la redazione del piano industriale che sarà elaborato da un comitato di integrazione e una segreteria tecnica con rappresentanti di ciascuna banca. L'obiettivo condiviso da tutti è quello di sottoporre il piano industriale alla Banca d'Italia entro fine maggio e di presentare il piano al mercato intorno alla metà di giugno. L'operazione dovrebbe essere completata in modo da consentire alle fondazioni di collocare entro l'autunno sul mercato la prima tranche, pari al 25% delle azioni ricevute in seguito all'aggregazione.

Telecom, consiglio decisivo per gli equilibri interni Oggi la nomina di due membri: Poli e Marchetti?

ROMA Quello di oggi potrebbe essere un consiglio per gli equilibri interni del nuovo management di Telecom Italia: sono infatti previsti due nuovi consiglieri. Tra i nomi più probabili quello di Roberto Poli, commercialista milanese e consulente tecnico della Fininvest e di Pier Gaetano Marchetti, professore universitario e sindaco supplente della Banca d'Italia. Rientrato le candidature dell'esperto in tlc Franco Morganti e dell'ex sindacalista Vito Scalia, è tornato a galla il nome di Francesco Caiò, amministratore delegato della Merloni Elettrodomestici.

Fondi comuni, aprile raggiunge livelli record La raccolta ha superato i 44 mila miliardi

ROMA Ancora in crescita ad aprile la raccolta dei fondi comuni d'investimento che, con 44.260 miliardi di lire, tocca un nuovo valore massimo. Il risultato, sottolineato dalle Associazioni nella consueta rilevazione mensile, deriva da nuove sottoscrizioni per 87.545 miliardi e un volume di riscatti pari a 43.284 miliardi. Nei primi quattro mesi dell'anno il nuovo risparmio affluito verso i fondi è stato pari a 147.845 miliardi di lire, superiore di circa 4.400 miliardi all'ammontare dell'intero 1997.

Il pastificio Tomadini torna alla vecchia proprietà dopo una trattativa durata ben tredici ore

PORDENONE Lo stabilimento Agnes di Pordenone è ritornato ai vecchi proprietari, la famiglia Tomadini, già produttrice dell'omonima pasta. L'accordo è stato firmato ieri al termine di una trattativa durata circa 13 ore.

All'indomani della maxi-fusione (ora ufficiale) tra la Chrysler e la Daimler

«Per ora Fiat non ci interessa»

Lo ha dichiarato il boss del gruppo americano, Robert Eaton

Il «collega» Schrempp: la grande alleanza non taglierà il personale

NEW YORK «La Fiat è un'ottima azienda con un grande spazio di crescita, ma non è un obiettivo di acquisizione», almeno per ora, per il colosso Daimler-Benz. Lo ha detto l'amministratore delegato della Chrysler, Robert Eaton, nel corso di una telefonata stampa internazionale. «Nei prossimi 5-7 anni saremo occupati con la convergenza delle operazioni tra le due società», ha spiegato Eaton - poi, si vedrà. In un futuro più lontano non escludiamo nulla». «La Fiat - ha aggiunto Eaton - ha un futuro presidente molto in gamba, Paolo Fresco, che viene dagli Stati Uniti, ma che è italiano». Con lui la Fiat avrà la possibilità di inglobare parte della cultura americana «senza bisogno di una fusione come quella annunciata da noi».

Tra Daimler e Chrysler è nato un gigante o un mostro? Un gigante, assicura a una voce il «boss» della



Daimler-Benz. Juergen Schrempp (nella foto) e quello della Chrysler Bob Eaton. E Schrempp aggiunge, soddisfatto: «Questo è uno di quei matrimoni decisi dal cielo». Certo, sulla carta Daimler-Benz e Chrysler sembrano la coppia ideale per questa mega-fusione da 160 mila miliardi di lire, 92 miliardi di dollari. La Daimler-Benz, con il marchio Mercedes, leader in Europa e nel settore delle auto di lusso. La Chrysler, che dedica quasi il 70 per cento della sua produzione ai furgoncini e furgoncini, terzo produttore americano dopo General Motors e Ford.

Schrempp, pensando all'alta disoccupazione in Europa, ha subito rassicurato l'opinione pubblica: «Non ci sono piani di chiusura di stabilimenti o di tagli del personale». Anzi, ha aggiunto Eaton, «ci aspettiamo una crescita decisa del numero di dipendenti in Europa e un rapido incremento delle vendite nei due continenti». Al momento, il nuovo colosso mondiale dell'auto conta 422 mila dipendenti sparsi sui cinque continenti.

Aiuti ai cantieri: dal Duemila parte nuova euro-disciplina

BRUXELLES Il Consiglio dei ministri dell'industria dell'Ue ha raggiunto un accordo a Bruxelles per varare - a partire dal 2000 - delle nuove regole in materia di aiuti di stato per i cantieri navali. Alla decisione si è giunti con il voto favorevole di undici paesi europei tra cui l'Italia. Hanno votato contro Portogallo, Svezia e Germania, mentre la Grecia si è astenuta. «E' stata una discussione complicata fino al rischio della rottura. Ma alla fine abbiamo portato a casa un risultato positivo», il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha così commentato l'intesa raggiunta sugli aiuti alla navalmeccanica.

Guerra dei prezzi tra le compagnie, tariffe «choc» sui collegamenti fra Treviso e Londra: 99 mila lire

Aerei, ripristinati i voli Trieste-Milano

RONCHI DEI LEGIONARI Novità in vista per chi usufruisce del collegamento Alitalia tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e quello milanese di Linate. Da domani, infatti, tutti i voli con Milano torneranno a offrire una frequenza giornaliera e ciò dopo la contestata cancellazione operata negli ultimi tempi che aveva provocato non pochi disagi all'utenza. All'attuale operatività, infatti, verrà ad aggiungersi un ulteriore collegamento per lo scalo del Friuli-Venezia Giulia il sabato sera e una partenza verso Milano la domenica

martina. Questo volo, operato con equipaggio e velivolo della Minerva Airlines, che utilizza i moderni Dornier 328 con una capacità di 32 posti, soddisferà l'esigenza dell'utenza di rientrare in regione il sabato sera, soprattutto per coloro i quali usufruiscono di coincidenze internazionali e di poter raggiungere la domenica mattina il capoluogo lombardo, sede durante il fine settimana di numerose manifestazioni fieristiche, culturali e sportive. Il Dornier di Minerva decollerà da Linate sabato alle 19.40 per essere a Ronchi

alle 20.40, mentre la partenza della domenica mattina è prevista come gli altri giorni alle 6.40. Novantanove mila lire per raggiungere Londra: è questa la tariffa «shoc» che propone Ryanair, la più grande compagnia aerea europea a tariffe stacciate, che proprio da ieri ha iniziato a operare, con due collegamenti quotidiani, tra lo scalo trevigiano di Sant'Angelo e quello londinese di Stansted. I boeing 737-200 decollano da Treviso alle 10.30, tutti i giorni esclusa la domenica, in cui il volo opererà nel periodo compre-

so tra il 7 giugno e il 6 settembre, alle 21.10, da lunedì al venerdì e la domenica sera e alle 21.35 del sabato. Un'offerta davvero molto ampia che dà fiato a quella «guerra dei cieli» che vede contrapposti, proprio con destinazione Londra, gli scali di Treviso, Verona, Venezia e Ronchi dei Legionari. E la concorrenza, a suon di tariffe stracciate, è spietata. Ryanair ha rivolto ora il suo interesse e il suo impegno verso l'Italia, così come aveva fatto in precedenza tra l'Irlanda e l'Inghilterra.

Luca Perrino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro offerte

A. ASSUME uomo robusto tuttofare cinquantenne pensionato dancing PARADISO, presentarsi mattinata. (A5187)
ACCONCIATURE Alcide cerca lavorante parrucchiere, Monfalcone e dintorni, anche part-time. 0481/777454.
AGENZIA cerca attori per spot pubblicitari, modelli, indossatori per sfilate showroom, ai non professionisti stage a pagamento numero verde 147/844426.
AZIENDA commerciale cerca responsabile vendite. Età max 40, laurea economica, esperienza nel ruolo, conoscenza marketing, ottimo commerciale. Inviare referenze a cassetta n. 27/P. Published. 34100 Trieste. (A5168)
BANCONIERA ESPERTA caffetteria/birreria Monfalcone centro cercasi. Telefonare 0481/410998, 0348/5100844. (C0314)
CASA di riposo cerca signora con esperienza. Presentarsi in via Pozzo del Mare 1, ore 10-12. (A5166)

CERCO ragazzi/e volenterosi da subito per gelateria in Germania. Per informazioni 0049/7143/26560. (A00)
PIZZERIA ristorante in Carinzia cerca cameriere/a pizzaiolo non necessariamente lingua tedesca. Tel. 0432/234134.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

APPARTAMENTO ottima zona privato affitta direttamente a 700.000 mensili. Telefonare al 363861. (A5184)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziarie qualsiasi import. Consulenza Spa. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

Resisti per più di un minuto 00.245.291.051
Il piacere di ascoltarle 00.245.291.053
60 sec di sesso 00.569.18909

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia. 049/8961991. (Gmi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014. (GMI)

30 Sec D'Amore 00.245.295.389
2 Min Di Piacere 00.245.292.816
Sesso Dal Vivo 00.569.17281

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P 049/8755181 - Internet: www.gp.it. (Gpd)

CEDESI attività ristorazione con locanda provincia di Gorizia. Tel. 0335/6406822. (B00)

30 SEC DA SBALLO 00.569.18609
Sexy linea 00.245.294.232
30 sec di soddisfazioni 00.245.294.232

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 L. 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPD)

PER ASCOLTARE 00.245.294.232
1+1 INSIEME DAL VIVO 00.569.17199
30 Sec Sveltissime 00.245.291.458

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069. (Gmi)

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/658993. (G.PD)

Godiamoci insieme 006 77 82 484
Special donne mature 00 682 64 527
Confessioni proibite 002 39 129 1848

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)
VENDESI avviato negozio videonoleggio e vendita film 5000 titoli e due videoregistratori. Scrivere cassetta Spe 22/A. 33100 Udine. (GUD)

CORMON
NUOVI BI e TRICAMERE con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
IMPRESA SPECOGNA 0432/733825

Netanyahu andrà a Washington, ma non accetta imposizioni né ultimatum dagli Usa

Medio Oriente in mezzo al guado

Nuova missione del mediatore Dennis Ross a Gerusalemme

PAKISTAN

Dopo l'esecuzione di un cristiano accusato di aver insultato Maometto

Vescovo suicida per protesta

ISLAMABAD E' entrato nel Palazzo di giustizia dove 10 giorni fa un tribunale aveva condannato a morte un cristiano accusato di avere insultato Maometto, ha estratto una pistola e si è sparato un colpo alla testa: così si è tolto la vita un vescovo cattolico del Pakistan, mons. John Joseph, di 66 anni, da decenni in prima linea nella difesa dei diritti umani dei non-musulmani.

Il prelato ha compiuto il tragico gesto mercoledì pomeriggio a Sahiwal, città 700 km a sud di Islamabad, dove Ayub Masih, 25 anni, è stato condannato alla pena capitale il 27 aprile in base alla testimonianza di un musulmano che lo ha accusato di avere elogiato Salamm Rushdie, lo scrittore anglo-indiano che con «Versetti satanici», romanzo giudicato blasfemo nei confronti di Maometto, si è attirato la condanna a morte degli ayatollah iraniani.

Mons. Joseph, dal 1981 vescovo di Faisalabad, vicino a Lahore, ha raggiunto Sahiwal nel pomeriggio, ha guidato una funzione di preghiera per Masih in una chiesa parrocchiale e ha incontrato i familiari del condannato. Ha poi chiesto al parroco di accompagnarlo al Palazzo di Giustizia, gli ha chiesto di allontanarsi, ha raggiunto un angolo buio di corridoio e si è ucciso. Risaputo il fatto, una folla di centinaia di cristiani si sono radunati davanti all'edificio per pregare e per chiedere la fine di ogni discriminazione religiosa.

Il direttore della Commissione dei diritti umani del Pakistan, I. A. Rehman, ha commentato che il vescovo era stato profondamente scosso dal modo in cui era stato condotto il processo a Masih e dalla sentenza di condanna e aveva minacciato di protestare «in maniera sensazionale» se non fosse stata revocata la pena capitale. Secondo mons. Joseph, l'accusa era falsa ed era stata architettata ad arte per indurre 15 famiglie cattoliche a cedere in una lite relativa a un terreno.

Il vescovo, che presiedeva la Commissione dei diritti umani della Conferenza episcopale pakistana, aveva fatto due volte lo sciopero della fame, nel 1992 per protestare contro l'inclusione della religione di appartenenza tra i dati obbligatori che appaiono sulle carte di identità, con il rischio di alimentare l'intolleranza per le minoranze, e nel 1994 per protestare per l'uccisione di un cristiano, assassinato da estremisti islamici mentre era sotto processo accusato di bestemmia. La legge pakista-

Un gruppo di pacifisti israeliani manifesta davanti all'ufficio del primo ministro mentre sta per arrivare il mediatore americano Dennis Ross.



na stabilisce la condanna a morte per chiunque sia trovato colpevole di avere disonorato il nome di Maometto, il fondatore dell'Islam.

La notizia del suicidio del vescovo ha causato stupore e sgomento in Vaticano, dove il presidente della Conferenza Episcopale del Pakistan, mons. Trinidad, l'ha annunciata con voce rotta dalla commozione al Sinodo speciale per l'Asia: i prelati riuniti in assemblea hanno osservato un minuto di silenzio e hanno recitato un requiem.

GERUSALEMME Se il premier israeliano Benjamin Netanyahu andrà negli Stati Uniti lunedì prossimo, data per la quale è stato invitato insieme con il presidente palestinese Yasser Arafat per sbloccare i colloqui di pace, lo farà ufficialmente per impegni fissati in precedenza. Ieri egli ha continuato a rifiutare la condizione legata all'invito americano, cioè un sì al compromesso proposto dagli Stati Uniti per un ritiro israeliano del 13 per cento dalla Cisgiordania. Il portavoce di Netanyahu, David Bar-Illan, ha d'altra parte espresso forti dubbi sulla possibilità che un'intesa su

americano Dennis Ross, atteso oggi in Israele. Questa ennesima visita di Ross avviene su insistenze del premier.

Con l'annuncio della sua presenza negli Usa lunedì, dato dalla radio, è stato precisato che il viaggio era previsto da tempo per il congresso di un'organizzazione ebraica e per una marcia di solidarietà con Israele. Quindi: se il presidente americano Bill Clinton e il segretario di Stato Madeleine Albright vorranno parlargli, Netanyahu è pronto e basterà una telefonata. Ma senza precondizioni sul ritiro.

La mossa del premier israeliano ha fatto pensare ai diplomatici occidentali a un tentativo di ribaltare in qualche modo su Washington la responsabilità di un mancato vertice: se quella telefonata non dovesse arrivare, con Netanyahu a due passi dalla Casa Bianca, Israele potrebbe presentare la cosa come segno di cattiva volontà americana, o di arroganza.

Ieri intanto, senza esplicitamente accusare gli Stati Uniti di arroganza, Netanyahu ha detto ad alcuni deputati della Knesset che sta lavorando «per arrivare a un accordo di pace» ma che «non saranno imposizioni a decidere la mia strada, ma solo considerazioni di sicurezza». Non avrà successo «alcun ultimatum», ha ripetuto, e ha accusato gli Usa di aver tradito impegni a non divulgare cifre su un ritiro dalla Cisgiordania.

Le reticenze israeliane hanno suscitato ieri dichiarazioni palestinesi più secche che ne giorni scorsi. «Se andiamo a Washington è per firmare accordi, non per altri negoziati», ha avvertito un portavoce di Arafat.

questo punto venga trovata entro lunedì.

Arafat ha già accettato, mentre secondo Netanyahu e l'insieme dei partiti al governo un ritiro di quell'entità minaccerebbe la sicurezza di Israele. Soltanto domenica la cosa verrà discussa in consiglio dei ministri a Gerusalemme, dopo nuovi colloqui di Netanyahu a Gerusalemme, con l'inviato

GIACARTA

Scontri e saccheggi soprattutto nei negozi dei cinesi

Indonesia alla guerra civile È rivolta contro il carovita

MEDAN Dopo gli incidenti di mercoledì, in cui sei persone sono state uccise, continuano le rivolte contro il carovita e il presidente Suharto in Indonesia, mentre la valuta crolla, aggravando la pesante crisi finanziaria del Paese.

A Medan, una delle città dove le proteste sono state più violente e dove sei cinesi sono morti negli scontri di ieri, la situazione è molto tesa. Molte famiglie di commercianti cinesi, bersaglio dei dimostranti che li accusano di aver aumentato i prezzi, stanno abbandonando le loro case nel timore di nuovi attacchi. Negozi di proprietà di cinesi sono stati assaliti, incendiati e saccheggiati dalla folla ieri a Filipatan, nei pressi di Medan. Nella capitale Giacarta, circa 300 studenti dell'università Guna Darma ieri mattina hanno tentato di forzare uno sbarramento della polizia che ha risposto sparando in aria e spruzzando i manifestanti con spray irritante.

Nel dilagare delle dimostrazioni e delle violenze, la rupia sui mercati valutari si è deprezzata ulteriormente nei confronti del dollaro e dopo aver ceduto mercoledì il 12% ieri si è collocata a quota 9.700 contro la valuta statunitense, perdendo altri 700 punti. La Banca centrale indonesiana ha risposto con un nuovo rialzo dei tassi, in media del 7,5%, il terzo in una settimana. Ciononostante l'azionario, dopo tre giorni di tribolazioni, ieri ha tenuto e grazie al buon

andamento del titolo Telkom ha messo a segno perfino un rialzo di circa 4 punti. Ma sulle altre piazze asiatiche, l'effetto indonesiano ha tirato invece al ribasso. Hanno chiuso in calo Tokyo, Kuala Lumpur e Singapore.

Di fronte alle crescenti

comando delle forze strategiche e genero di Suharto, ha avvertito che controlli particolari saranno riservati ai movimenti anti governativi che hanno posto le questioni delle riforme, dei diritti umani e del predominio del Golkar, il partito del presidente. Il generale Subianto ha disposto l'invio a Medan di reparti speciali dell'esercito.

Suharto ieri mattina ha attaccato con durezza la stampa straniera, accusata di «esagerare» le notizie sulla crisi dell'Indonesia. Ma, intanto, anche dall'apparato governativo indonesiano cominciano a levarsi voci dissonanti con la linea dura di Suharto. Adi Sasono, uno dei consiglieri del vice presidente Bacharuddin Habibie e capo del Centro per l'informazione e gli studi sullo sviluppo, ha detto che le rivolte sono il segnale della necessità di «ampie riforme politiche».

Intervenuto a un seminario sulle economie asiatiche a Hong Kong, Adi ha affermato che sarebbe opportuno «un dialogo» tra il governo e il popolo, e ha reso noto che egli stesso aveva insistito per l'avvio di un confronto in dicembre, ma il suo parere era stato respinto da Habibie. «Se sapremo attuare riforme, credo che otterremo qualcosa di solido da contrapporre alle nuove richieste della gente. Possiamo gestire le riforme anche senza deporre il presidente Suharto», ha dichiarato Adi.

Il capo delle forze armate, generale Wiranto, in visita a Medan, ha affermato che «questi crimini meritano la risposta più ferma». E il generale Prabowo Subianto, capo del



proteste, il governo sta reagendo con la mano dura. Secondo Waspada, un giornale di Medan, da martedì sono state arrestate più di 400 persone. Ai reparti antisommossa che intervengono contro i manifestanti, si aggiungono agenti dei servizi di sicurezza in borghese mescolati alla folla.

Il capo delle forze armate, generale Wiranto, in visita a Medan, ha affermato che «questi crimini meritano la risposta più ferma». E il generale Prabowo Subianto, capo del

REGNO UNITO

Dopo la vittoria dell'anno scorso

Blair rischia il primo tonfo nel test elettorale che istituirà la Great London

99.2 LONDRA Primo test elettorale per il premier britannico Tony Blair dopo la vittoria dell'anno scorso: cinque milioni di londinesi sono andati ieri alle urne per rinnovare i 32 consigli locali e stabilire con un referendum se vogliono che la città sia retta da un sindaco, ma si è votato anche in 166 comuni sparsi in tutta l'Inghilterra.

Con un indice di popolarità senza precedenti dopo un anno di governo, l'unica incognita per Blair è l'affluenza alle urne, alle amministrative tradizionali molto bassa, intorno al 40 per cento.

L'idea di istituire la carica di sindaco di Londra, che rientra nel quadro delle riforme costituzionali avviate dal premier con la creazione di assemblee di tipo parlamentare in Scozia e in Galles, dovrebbe essere approvata senza problemi. Anche i conservatori e i liberaldemocratici si sono infatti detti favorevoli ed è già iniziata la corsa alla nomination, che per Blair potrebbe rappresentare motivo di imbarazzo in quanto i sondaggi danno come favorito il laburista di sinistra Ken Livingstone.

Per quanto riguarda le elezioni, i conservatori sperano di recuperare terreno, cosa non difficile

considerando che i loro risultati nel '94 furono disastrosi. I tory controllano soltanto sette delle amministrazioni comunali in cui si è votato ieri, contro le 92 dei laburisti e le 21 dei liberaldemocratici; nelle altre nessun partito ha la maggioranza netta.

Le elezioni riguardano 4.000 seggi di consigliere, per i quali si sono presentati 13.000 candidati.

Gli unici consigli che saranno rinnovati interamente sono i 32 londinesi. I leader di tutti i partiti

hanno cercato di convincere gli elettori a recarsi alle urne. Blair, che ha votato di buon'ora, ha rivolto un appello particolare ai cittadini della capitale: «E' la nostra opportunità di poter avere un'adeguata struttura di governo per Londra e istituire una figura che abbia un potere reale», ha affermato sottolineando.



L'idea di creare un unico sindaco per la capitale è una delle riforme care al premier

do che un sindaco potrebbe affrontare i più seri problemi della città.

Anche il leader conservatore William Hague ha sollecitato gli elettori ad «adempiere il proprio dovere civico, poiché da questo risultato dipende il loro futuro». Hague si è comunque astenuto dal fare previsioni sull'esito del voto: «Sono sempre ottimista, ma non faccio mai pronostici».

Mentre gli scontri si susseguono, l'Albania critica la decisione della Nato di non intervenire al confine con il Kosovo

Tirana accusa Belgrado di fare «terra bruciata»

Il comandante del «braccio armato» degli indipendentisti è un ex ufficiale dell'esercito croato

Il generale Rahman Ademij, che combatté nel 1993 contro i serbi agli ordini di Zagabria, ha il suo quartier generale nella capitale albanese

BELGRADO Sarebbe il generale Rahman Ademij il fantomatico comandante dell'Esercito di liberazione del Kosovo e avrebbe il suo quartier generale segreto a Tirana. Il militare, come confermano anche fonti dei servizi occidentali, sarebbe giunto da poco nella capitale albanese. In precedenza l'uomo più ricercato dalla polizia serba e dall'Armata federale jugoslava è stato il comandante della nona brigata gardista dell'esercito croato, impegnata nel 1993 in durissimi combattimenti contro i serbi. Durante uno scontro gli uomini agli ordini di Ademij avrebbero massacrato più di cento nemici e per questo fatto il comandante sarebbe nel mirino del Tribunale internazionale dell'Aia. Anche per questo motivo Zagabria avrebbe deciso di spedirlo in Kosovo con un'ingente quantità di materiale bellico e logistico, anche per liberarsi di un uomo diventato decisa-

mente troppo scomodo. L'esercito della scacchiera avrebbe anche rifornito i guerriglieri di uniformi delle prime unità di gardisti e molti di essi, uccisi dalle truppe speciali serbe, le indossavano.

Naim Maljoka, un altro ex alto ufficiale dell'Armata popolare dell'ex Jugoslavia e, ai tempi della guerra d'indipendenza della Slovenia, uno dei principali collaboratori dell'allora ministro alla difesa, Janez Jansa, è stato ucciso (le prime voci lo davano per catturato) dall'esercito federale jugoslavo negli scontri al confine con l'Albania. La Slovenia, poi, sarebbe, secondo i servizi segreti serbi, assieme a Croazia e Bosnia, uno dei principali canali attraverso cui vengono convogliati armi e munizioni ai guerriglieri kosovari. In Macedonia, invece, sarebbero ospitati numerosi campi di addestramento per gli uomini dell'Esercito di li-



berazione. Uomini che giungerebbero anche dalla Bosnia. Sono albanesi (quindi musulmani) che hanno già combattuto a Sarajevo e tornano e ora vengono utilizzati per le azioni di guerriglia nel Kosovo. Sarebbero trasportati nei campi di reclutamento in Albania a bordo di aerei con i contrassegni della «Sfor», la forza Onu presente nell'ex Jugoslavia, i quali, ufficialmente, tra-

sporterebbero soldati del contingente turco.

Ieri, intanto, nuovi scontri si sono verificati al confine tra Kosovo e Albania tra soldati serbi e schipetari. Hanno prevalso gli uomini di Belgrado che hanno sequestrato anche numerosi mitragliatori e proiettili di lanciagranate. Il ministero degli esteri di Tirana ha accusato Belgrado, in un comunicato, di attuare nel Kosovo la politica della «terra bruciata», aumentando in modo provocatorio la tensione, muovendosi così nella direzione opposta rispetto a quella tracciata dal Gruppo di contatto. Sempre a Tirana, Pavli Zeri, consigliere diplomatico del premier Fatos Nano ha criticato la decisione della Nato di non intervenire sul confine tra Albania e Kosovo, mentre l'ex presidente, Sali Berisha, gran manovratore occulto anche di quanto accade nel Kosovo, chiama alla mobilitazione tutte le forze di Tirana, di Pristina e di Skopje per decidere una strategia comune in difesa dell'etnia albanese.

Mauro Manzin

L'incredibile storia di un'israeliana proprietaria dei terreni su cui sorsero i campi di sterminio

Auschwitz? Apparteneva a un'ebrea

TEL AVIV Un ampio settore del campo di sterminio di Auschwitz (Polonia) apparteneva legalmente a uno dei suoi internati, l'uomo d'affari polacco Yossef Melzer, che fu messo a morte dai nazisti il giorno prima della liberazione. Lo ha scoperto di recente la nipote di Melzer, la signora Zipora Franck, che oggi vive in Israele e che tre settimane fa è stata riconosciuta da un tribunale polacco erede di tutti i beni del suo nonno materno, fra cui appunto ampi appezzamenti di terreno nelle zone di Brzezinka e di Oswiecim, dove i nazisti eressero i campi di

concentramento di Birkenau e di Auschwitz.

«Quelle sono terre maledette», ha detto ieri la donna alla radio - non voglio alcun indennizzo, voglio solo che siano registrate a nome mio e di mio fratello». In quei campi di sterminio furono infatti massacrati tutti i suoi parenti ad eccezione dei genitori, emigrati per tempo in Russia. Nata nel 1935 vicino a Cracovia, Zipora Franck (Yaakoby) ha un ricordo molto vago di suo nonno Yossef. «Mi ricordo che lo andavo a trovare nel suo stabilimento e che lui mi faceva giocare sulle sue ginocchia»,

ha detto al quotidiano «Haaretz». Nel 1939, in seguito all'invasione tedesca, quello stabilimento sarebbe stato confiscato dagli occupanti.

Per decenni la madre di Zipora, Rivka Yaakoby, ha custodito il terribile segreto della sua proprietà del luogo che simbolizza più di ogni altro il genocidio del popolo ebraico. «A casa - ricorda Zipora - ci era perfino vietato nominare la parola Olocausto».

L'anno scorso Zipora, dopo la scomparsa della madre, si è fatta coraggio e si è recata in Polonia per mettere a confronto i vecchi documenti trovati in casa con i

registri del catasto. Una visita al Museo di Auschwitz ha sciolto ogni dubbio: le carte provenienti dal vecchio baule di sua madre sono state accostate alle fotografie dei campi di sterminio scattate dall'aviazione alleata e la sua proprietà su una parte delle terre di Auschwitz-Birkenau è stata confermata.

«Mi premeva - ha spiegato oggi - provare che il massacro del popolo ebraico ad Auschwitz si compì su terra rubata agli ebrei. Niente di più. Quella è terra maledetta: non voglio nemmeno che sul posto si metta una lapide in memoria di mio nonno».

DAL MONDO

Interrotto lo sciopero con una legge che concede l'aumento

Dopo 11 giorni i danesi al lavoro per ordine del Parlamento

COPENHAGEN Il parlamento danese ha approvato ieri sera a larghissima maggioranza - 95 sì, 10 no e 12 astenuti - una legge che mette fine ad uno sciopero che durava da undici giorni. Per tutta la giornata il governo di centro-sinistra presieduto dal socialdemocratico Poul Nyrup Rasmussen ha lavorato per concordare con i due maggiori partiti di opposizione - liberali e conservatori - il testo del provvedimento che ha imposto a circa mezzo milione di dipendenti di aziende private di tornare al lavoro dalla mezzanotte di ieri. La legge approvata accorda ai lavoratori aumenti salariali del 4 per cento in due anni e due giorni di ferie pagate in più per tutti ed ulteriori tre (due dal 1998 e un altro dal 1999) a chi ha figli con meno di 14 anni. Ai datori di lavoro, il governo ha concesso sgravi degli oneri sociali. Il governo si è deciso all'intervento dopo che la confederazione sindacale «Lo» e l'organizzazione padronale «Da» avevano rotto le trattative.

Non poteva separarsi dalla sua «Corvair» del '62 è riuscita a portarsela anche nella tomba

PROVIDENCE Rose Martin amava così tanto la sua «Corvair» modello 1962 che nelle sue ultime volontà ha chiesto di essere sepolta dentro quell'automobile. Ed è stata esaudita. La donna, smentita sabato all'età di 84 anni, ha avuto nel cimitero di Pocasset Hill, a Tiverton, il funerale che desiderava. A familiari e amici, tra le lacrime, è scappato più di un sorriso mentre sei agenti della polizia locale introducevano il feretro di Rose Martin nel retro della «Corvair». La vettura è stata poi calata con una gru dentro una fossa grande quattro volte quelle normali. La targa dell'auto è stata smontata e consegnata ai familiari come ricordo. Per la gente di Tiverton l'immagine di Rose Martin al volante della sua «Corvair» bianca era diventata quasi un elemento del paesaggio.

Rimarrà cieco l'obiettivo della Kodak Instamatic Cessa la produzione della sua pellicola

ROCHESTER La Kodak Instamatic è stata per tutti gli anni '60 e '70 la più nota e diffusa macchina fotografica del mondo. In quel periodo ne sono stati venduti in tutto il mondo 70 milioni di esemplari. Non viene più fabbricata dal 1990, e adesso la Instamatic è quasi un oggetto di culto, che dal dicembre del 1999 diventerà inservibile se non come soprammobile. La Eastman Kodak, infatti, ha deciso di cessare la produzione delle pellicole del formato speciale 126 a cartuccia, le uniche compatibili con la Instamatic e indispensabili per le sue fotografie dall'inconfondibile formato quadrato 28x28. Rimarrà dunque cieco l'obiettivo della celeberrima «scattoletta» che ha scattato immagini ricordo di milioni di famiglie. Negli Usa, è già cominciato l'accaparramento delle cartucce 126 in via di estinzione.

I prossimi 5 e 6 giugno

Ince: vertice a Brioni dei ministri degli Esteri dei sedici Stati membri

BRIONI Sull'arcipelago delle isole Brioni il mese prossimo si daranno appuntamento i ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'Iniziativa centro-europea. Questo quanto deciso all'inizio di questa settimana a Praga nel corso dell'incontro (protrattosi per due giorni) tra i rappresentanti degli Stati facenti parte dell'organizzazione interstatale regionale che raggruppa 16 Paesi e di cui la presidenza di turno spetta quest'anno alla Croazia. Sulle isole di Brioni, quindi, all'inizio del mese prossimo, e precisamente il 5 e il 6 giugno si terrà la riunione dei re-

sponsabili dei dicasteri degli Esteri i quali discuteranno l'avvicinamento e il rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra l'Iniziativa centro-europea e l'Unione Europea. Si parlerà inoltre della situazione politica nell'area centro-europea. Sarà questa un'occasione per un'analisi dell'attuazione delle attività concordate e dell'attuale collaborazione tra i Paesi membri. Da segnalare ancora che Zagabria verso la fine di autunno farà gli onori di casa ai presidenti dei governi dei Paesi membri dell'Iniziativa centro-europea.

v.b.

I risultati di un sondaggio del settimanale croato «Globus» confermano la crisi del partito di Tudjman

Le opposizioni più forti dell'Hdz

La Dieta mantiene la leadership in Istria, ma le percentuali sono in calo

Fiume Risultato di sostanziale parità fra partito al potere (l'Hdz del Presidente Tudjman) e la maggiore formazione politica di opposizione (Partito socialdemocratico di Ivica Racan): l'ultimo sondaggio promosso dal settimanale «Globus» vede infatti i due principali schieramenti «aggiudicarsi» ciascuno otto contee o regioni, mentre in altre quattro le quotazioni sono più o meno alla pari. Con la differenza, però, che qualora si giungesse a un'ampia coalizione tra le forze di un ipotetico centrosinistra, questa avrebbe nettamente la meglio, con almeno il 46-47 per cento delle preferenze.

Il sondaggio promosso dal settimanale non riser-

va praticamente nessuna sorpresa per quanto riguarda le ragioni di Fiume e dell'Istria. Nell'area quarnerina continuano a prevalere i socialdemocratici (Sdp), con il 36-37 per cento, seguiti dall'Hdz (20,4) e da Dieta democratica istriana (Ddi salita all'11,2 p.c.).

In Istria continuano a primeggiare i regionalisti Ddi, che però per la prima volta sono scivolati ben al di sotto dei margini abituali, scendendo al 31,5 p.c. Al secondo posto nella contea d'Istria l'Accadizeta, incalzata dall'Sdp (rispettivamente 11 e 9,3 p.c.).

Sorprese piuttosto clamorose arrivano invece dalla contea della capitale e da Zagabria-città, nonché da

Spalato, che costituiscono i maggiori «bacini» elettorali. Nella contea di Zagabria l'Sdp sembra poter contare attualmente sull'appoggio di oltre il 40 per cento dell'elettorato, staccando di 6-7 punti l'Hdz. In un'ipotesi di alleanza con altri partiti di opposizione (liberale, popolare e contadino) si arriverebbe agevolmente a superare il 60 p.c.

Lo stesso discorso vale più o meno anche per Zagabria-città, dove tuttavia il fronte dell'opposizione appare più spezzettato anche se l'Sdp (32 p.c.) si presenta comunque come la forza politica di assoluta prevalenza. Evidentemente gli scandali a ripetizione, la corruzione e il clientelismo radicati nell'attuale regime

hanno compromesso forse irrimediabilmente l'immagine del partito al potere. Al punto da farlo regredire al secondo posto anche nelle preferenze dell'elettorato della regione di Spalato. Nell'area del capoluogo dalmata il principale partito sembra essere ora quello socialdemocratico (19 p.c.), con l'Accadizeta attestata due punti percentuali più in basso (17 p.c.).

Sempre secondo il sondaggio «Globus», a nuocere di più al partito di Tudjman sarebbe stato - oltre agli scandali e alle ruberie - anche il perentorio dissolversi della comunità internazionale (e in primis dell'Unione Europea) dal binario politico dell'attuale leadership croata.

Recente sentenza della Corte d'Appello

Maribor, «caso Probanka» I giudici hanno dato ragione ai friulani della «Fin.co»

MARIBOR Primo successo in sede giudiziaria slovena per i responsabili della Fin.co, l'azienda friulana che vanta un credito di circa 6 miliardi di lire con la Probanka di Maribor. L'altro giorno la Corte d'appello del centro industriale sloveno ha accolto le istanze della parte italiana, che chiede il rimborso delle plusvalenze derivanti dal possesso di una consistente quota azionaria, acquisita ancora all'atto della fondazione della banca nel 1990 (quindi all'epoca della ex Jugoslavia).

La Fin.co, quale socio fondatore della banca slovena, possedeva 4000 azioni nominali. La direzione dell'istituto di credito ha effettuato alcune operazioni sul mercato azionario. Alla fine, a rimetterci è stata la Fin.co, che non ha potuto beneficiare dell'aumento «stratosferico» del valore del titolo, in alcuni casi valutabile dal 70 al 100 per cento al mese. La Fin.co chiede ora che siano stabilite le responsabilità di alcuni dirigenti della banca (anche con un esposto al Tribunale di Udine), che hanno ceduto delle azioni della ditta friulana prima del 30 giugno 1993, prima cioè della fine dei termini di pagamento delle azioni.

«Ora cercheremo un compromesso per recuperare i soldi» spiega al telefono Luciano Zanolin, uno dei titolari della Fin.co, annunciando la sentenza di Maribor che in sostanza dà ragione ai friulani (mentre in primo grado il ricorso era stato respinto).

Nel 1994, il Tribunale di Tolmezzo aveva avallato le richieste della Fin.co, ponendo sotto sequestro conti correnti e titoli posseduti in Italia dalla Probanka, per un valore pari al credito di 6 miliardi di lire appunto. Tuttavia, a quanto ha confermato la direzione della banca, i conti sono stati prosciugati prima del provvedimento del magistrato italiano.

Da rilevare inoltre che la direzione della banca aveva sempre respinto ogni addebito. «Prende soldi per il valore di azioni che non ha acquistato» aveva dichiarato qualche anno fa la direttrice dell'Istituto Romana Pajenk, aggiungendo che il partner italiano era al corrente di tutte le decisioni viste che prendeva parte ai consigli di amministrazione. Ma con la sentenza della Corte d'appello le carte sono state rimescolate, e la Fin.co ora è nuovamente in gioco.

La causa era stata avviata a seguito di mancati guadagni (6 miliardi) per alcune speculazioni in Borsa

Italia, Austria e Slovenia si contendono in sede Ue il domicilio della specie equina

Scoppia la guerra dei lipizzani

LIPITZA Nei problemi che interessano il triangolo Austria-Italia-Slovenia si includono ora anche i cavalli lipizzani. La splendida razza equina, famosa in tutto il mondo per il manto bianco, il portamento maestoso e le doti di apprendimento, è al centro di una violenta polemica. I tre Stati confinanti rivendicano il domicilio della specie. Adducendo varie motivazioni, Roma e Vienna hanno già avviato un contenzioso in sede di Unione europea. Gli sloveni sono rimasti a guardare, ma non intendono rimanere passivi. Come rileva il quotidiano lubianese Delo, il governo di Lubiana si starebbe preparando a intervenire presso gli organismi di Bruxelles. Punterà prima di tutto sul fatto che a dare il nome ai cavalli bianchi è la località di Lipizza, da dopo la seconda guerra mondiale in territorio sloveno, a un passo dal confine con

l'Italia. Nelle scuderie della località vi sono 280 dei circa 3000 esemplari lipizzani esistenti al mondo. L'interesse dello Stato per il mantenimento della razza è dimostrato dal fatto che l'intero centro sportivo turistico di Lipizza è stato trasformato in ente pubblico.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,81 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 274,95 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 119,80 = 1.361,19 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.196,04 Lire/l
Benzina auto	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1.176,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.105,31 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

co e finanziato anche dal bilancio nazionale.

Nel 1997 sono stati stanziati 10 miliardi di lire. Altri mezzi derivano dalla sviluppata attività turistico-alberghiera della regione, che prima dello scioglimento della federazione jugoslava poteva contare anche su 300 mila visitatori ogni anno. Ora dopo un periodo di crisi è in netta ripresa. È comprensibile che per riprendere definitivamente quota punti sulla quotazione e sui suoi cavalli. Perdere il diritto di essere il domicilio della scuderia dei lipizzani sarebbe un duro colpo, anche perché il Parlamento europeo è intenzionato a dedicare particolare attenzione alla razza definendola ufficialmente «estremamente rara». Per il Delo se la Slovenia non entrerà quanto prima nel dibattito sulla «paternità» dei lipizzani, questa potrebbe venir attribuita all'Italia o all'Austria.

La piaga della disoccupazione «tormenta» la regione carsico-costiera

In aumento i senza lavoro

Rassegna fisarmoniche
Rozzo, raduno delle «triestine»

CAPODISTRIA Decimo incontro domenica prossima delle fisarmoniche triestine a Rozzo, nel Pinqueto. L'appuntamento è ormai tradizionale, e cade ogni seconda domenica di maggio, dove si esibiscono i migliori suonatori. In Istria si sono conservati ancora un'ottantina di questi strumenti. Data la loro età, vengono considerati dei veri e propri gioielli. «Nonostante i velocissimi cambiamenti in campo musicale - spiega uno degli organizzatori - la triestina mantiene il suo posto nelle tradizioni istriane».

CAPODISTRIA Non accenna a diminuire il numero dei disoccupati nel comprensorio costiero-carsico. Attualmente nella ventina di comuni di questo territorio, da Pirano a Villa del Nevo, sono quasi 7.000 gli iscritti all'ufficio regionale di Collocazione al lavoro. Si tratta di quasi il 12,3% della popolazione attiva. I responsabili dell'istituzione fanno comunque presente che si tratta di una cifra molto approssimativa; si calcola che ultimamente almeno 2.000 persone di questo territorio hanno risolto momentaneamente il problema dell'occupazione svolgendo saltuari lavori in nero, nelle loro località di residenza oppure temporaneo nei vicini centri del Friuli-Venezia Giulia. I recenti dati statistici indicano che la media dei disoccupati pari circa al 12,3% della popolazione attiva registrata nella zona

costiero-carsica è di poco inferiore a quella nazionale. Alla fine di marzo 127.513 erano i disoccupati dichiarati in Slovenia, pari al 13,4% delle persone in rapporto di lavoro, con un aumento del 2,5% rispetto allo stesso periodo del '97. Attualmente al vertice della graduatoria dei senza lavoro nel comprensorio costiero-carsico si trova il comune di Capodistria con 2.344 disoccupati, seguita dal comune di Isola d'Istria con 938, Sesana 913, Postumia 836 e Pirano con 710. Agli ultimi due posti della graduatoria si trovano Divaccia con 210 disoccupati e Villa del Nevo con 197.

I recenti sondaggi indicano ancora che per quanto concerne il comprensorio costiero-carsico quasi la metà dei disoccupati ha superato la soglia dei 44 anni e nella maggior parte dei casi possiede una qualifica professionale molto bassa.

CASA DEL DETERSIVO

Sconti Profumati

DAL 24 APRILE AL 9 MAGGIO '98

BATIK FEMME EDT Vapo - ml. 27

2.000

LATTINA LITOGRAFATA GOCCE DI NAPOLEON "M'AMA NON M'AMA"

18.600

MIMMINA VANILLA EDP Vapo ml. 50

26.000

ADIDAS SPORT EDT Vapo ml. 50

ADIDAS DYNAMIC EDT Vapo ml. 50

11.200

MIMMINA BAGNO SCHIUMA More/Musk ml. 250

11.200

ADIDAS

13.650

Festa della Mamma in Regalo

La Raffinata Collana con Pendente a perla

SABATO 9 Maggio '98 IN TUTTI I PUNTI VENDITA CASA DEL DETERSIVO

Garanzia

Catena girocollo con lavorazione a maglia quadrangolare placcata argento 800/1000. Pendente a perla lavorata con multistrati di madreperla, incastonata su una montatura originale.

NEI PUNTI VENDITA DI: TRIESTE Via Parini ang. via Vidali - Via G. Galilei, 11 - Via Udine, 25 - Via Flavia, 50 - Via Coroneo, 5 VILLA OPICINA (TS) Via S. Pellegrino Biancos., 27 • MUGGIA (TS) Via Foschiatti, 4/D

Trasparenza Il ricorso alla privacy diventa antistorico

In un ufficio parrocchiale di Trieste chiedo per curiosità di poter consultare i vecchi registri, ma mi rispondono che ciò non è possibile poiché esiste la legge sulla cosiddetta «privacy» che codifica il diritto alla riservatezza sulle proprie origini come ad esempio sul mestiere esercitato da un lontano ascendente, che avrebbe potuto esser, mettiamo il caso, beccato o filius spurius (illegittimo).

All'osservazione che dati quali residenza e mestiere erano contenuti negli Elenchi generali di Trieste editi fino agli anni '70 perciò di dominio pubblico mi si risponde che oggi non sarebbe certamente permesso pubblicare tali opere; il discorso viene chiuso con l'affermazione che per le consultazioni bisogna necessariamente esibire l'autorizzazione di un giudice.

Su quest'argomento si possono ravvisare due principi in netto contrapposizione:

- a) il diritto alla riservatezza;
- b) il diritto alla conoscenza di fatti di interesse soggettivo quali ad esempio l'esposizione debitoria o di fatti criminosi.

Nel recente passato la conoscenza e l'eventuale divulgazione di dati veritieri era ritenuta perfettamente legittima. La trasparenza e la possibilità di accesso ai documenti storici soprattutto se riferita ai secoli passati era possibile anche nelle parrocchie. Nessuno si sognava di sentirsi «offeso» da fatti tanto lontani anche se riferiti ai propri avi.

Ora tale visione viene ribaltata da quest'esigenza di assoluta riservatezza. L'impiegato ligio applica il principio a ogni tipo di informazione, sia lontana che vicina, sia diretta che indiretta, sia scontata che realmente riservata.

Oltretutto mi colpisce la facile legittimazione della norma da parte di persone che sino a ieri erano di tutt'altro avviso. In altre parole si nota un veloce adeguamento della coscienza collettiva alla legalità imposta.

Imprevedibili saranno le conseguenze dirette sul controllo delle fonti (anche storiche) e qui mi richiamo alla monografia generale del monopolio (od oligopolio) dell'informazione in Italia.

Questo limite alla consultazione di registri costituisce un passo discutibile del nostro sistema legale che rende molte cose meno trasparenti e di conseguenza più manipolabili da un'autorità disinvolta.

Marco Sare
Trieste

Codice stradale Le nuove targhe? Ho un'idea migliore

Ho recentemente appreso che le attuali targhe automobilistiche saranno quanto prima sostituite da altre che riporteranno, come in passato, la sigla della provincia di residenza del proprietario dell'autovettura. Osservando il fac-simile della nuova targa riprodotto da alcuni quotidiani non mi sembra però che gli esperti del ministero dei Trasporti siano riusciti a escogitare una soluzione accettabile. La sigla della provincia riportata sul lato destro è infatti microscopica, mentre la sequenza di lettere e numeri risulta eccessiva e quindi difficilmente memorizzabile.

A mio avviso bastava far ricorso a semplici espedienti matematici che consentano di ridurre a proporzioni meno estese le sequenze numerico-letterali usate per l'immatricolazione. In tal modo la sigla della provincia non troverebbe alcuna difficoltà a essere inserita nel contesto della targa (preferibilmente sul lato sinistro della stessa) con caratteri di grandezza analoga a quelli usati per il numero di matricola. Ecco qualche esempio. Provincia di residenza Gorizia, n. di immatricolazione dell'autovettura 268.315, targa GO - NL 315; Trieste, 536.641, TS - 641 BW; Udine, 949.878, UD - 878 YM. Utilizzando il sistema di cui sopra si potrebbero immatricolare in ordine progressivo ben 25 milioni di autovetture in ciascuna provincia.

Armando Mucchiut

CHI ERA Giorgio Pellegrini, da Materada a Trieste nelle baracche di S. Sabba

Giorgio Pellegrini era nato a Cipiani, un villaggio della Parrocchia di Materada nel comune di Umago, nel 1928. Fin da piccolo venne avviato dalla sua famiglia di agricoltori al lavoro dei campi. Era giovanissimo quando il padre acquistò una trebbiatrice e gli affidò l'incarico di «gestirla» girando tra Buie e le contrade di Verteneglio, tra Villanova del Quieto, Seghetto e San Lorenzo di Daila. Giorgio Pellegrini si spostava con una squadra di collaboratori di villaggio in villaggio, sempre solerte nell'esecuzione dei lavori. Nel dopoguerra la sua famiglia di profonda italianità subì varie persecuzioni dal governo jugoslavo: il padre venne incarcerato a Capodistria e a Pola e anche Giorgio Pellegrini venne duramente picchiato. Fino al

Aumenti cospicui per i telefonini

Tanto per rimanere nello stile di Tim, che è lieta di annunciare le nuove tariffe, cerchiamo un titolo che faccia scalpore, per poi precisare che i telefonini in oggetto sono quelli su rete Etas con contratto business (prefisso 0337 e 0336), le cui nuove tariffe appunto comporteranno un aumento medio per gli utenti di oltre il 50%. Tim, infatti, sul retro delle bollette recapitate a maggio, mette in grande evidenza che il costo al minuto nella fascia ordinaria scenderà a 490 lire (e salirà a 280 nei week-end), ma attribuisce scarsa importanza al fatto che però ogni chiamata effettuata sarà anche gravata da un costo, attualmente non previsto, di lire 200 più Iva alla risposta.

Soffermandoci quindi un po' di più su questi nuovi dati e ricalcolando la bolletta di maggio con le nuove tariffe, si scopre che l'aumento reale sarà appunto superiore al 50%, senza contare che ciò determinerà di conseguenza anche un aumento di imponibile e quindi di Iva, che sarà versata per intero, ma detratta solo al 50%.

Fabio de Grandis
Trieste

Oltre alle luci il pronto soccorso

È di questi giorni la giusta pubblicazione a mezzo stampa delle nuove norme relative al più recente Codice della Strada sloveno (luce accese anche di giorno, cinture di sicurezza allacciate anche dietro, ecc.).

La Polizia, già Milizia, di Lubiana sta già facendo i controlli sulle strade ed eleva le prime salate multe.

A questo punto penso di fare cosa utile agli automobilisti nostrani ricordando che uno dei controlli effettuati dagli agenti sloveni può riguardare anche quello di avere a bordo, oltre all'arcinoto triangolo rosso,

LONDRA



Gli ultimi ritocchi per una virtù tutta d'oro

LONDRA Uno specialista dà gli ultimi ritocchi al prezioso rivestimento che ammantava la statua della Temperanza che fa parte del gruppo che è possibile ammirare nell'Albert Memorial. Siamo infatti alla vigilia della riapertura dello storico monumento londinese i cui lavori di restauro si sono protratti per ben otto anni.

la cassetta del pronto soccorso (detta prva pomo).

Poiché tale accessorio, su cui peraltro nutro seri dubbi di affidabilità (p.e. medicinali scaduti), viene richiesto anche in Croazia, Austria e Germania (mi limito ai paesi a noi più vicini), sarebbe il caso che gli automobilisti sprovvisti si premunissero in tempo onde evitare, se controllati, lunghe discussioni e possibili ammende.

Fabio Ferluga
Trieste

Una sceneggiata disgustosa

La gigantesca sceneggiata creata dopo la partitissima Juve-Inter, dai dirigenti e dai giocatori nerazzurri per quel «rigore» negato alla loro squadra, ha suscitato

in me, e credo a molti, una sensazione di profondo disgusto. La reazione dell'allenatore interista verso l'arbitro (...si vergogni...) e le varie frasi offensive dei giocatori all'indirizzo dell'arbitro Ceccarini, reo, secondo loro, di essere di parte o succubo bianconero, come qualcuno ha pubblicamente detto, sono le conseguenze causate dalla sempre più distorta informazione sportiva di massa media specializzata, i quali non trovano di meglio che mitizzare se non osannare quei giovanotti multimiliardari che sgambettano e si divertono in palcoscenici sempre più grandi e importanti; giovanotti che domenicamente commettono plateali sbagli di gioco e goffe conclusioni, ma essendo, da certa stampa e tv quasi beatificati per il loro nome e

per i loro ingaggi multimiliardari, questi mass media focalizzano sugli arbitri ogni cosa succeda in campo, condannandoli senza pietà, sapendo bene che queste persone non hanno il permesso di difendersi anche quando hanno la ragione dalla propria parte (al 95%). Questi fatti che domenicamente succedono nei nostri stadi vengono amplificati a seconda dell'importanza delle contendenti e quindi il numero dei giornali e gli ascoltatori tv, aumentano in maniera impressionante. Nel caso specifico del sig. Ceccarini, lo scontro avvenuto in area juventina, tra Ronaldo e Juliano, visto in tv e con la moviola, potrebbe sembrare un rigore «grande come una casa», come dichiarato in tv dal triestino designatore arbitrale di serie «A», ma visto dal campo e soprattutto dagli occhi dell'arbitro, il fatto non sussiste; io che juventino non sono, do ragione a lui; e il seguente rigore concesso per l'atterramento di Del Piero, è un sacrosanto fallo volontario in area, punito giustamente con la massima punizione.

La messa in scena del dopopartita dai dirigenti e dai giocatori dell'Inter, è solo una prova di forza tra Golia, le società multimiliardarie, e Davide, l'arbitro che rischia non solo qualche ceffone dai soliti tifosi, ma l'onorabilità e soprattutto l'onestà messa in dubbio da quelle persone che non hanno altro da perdere, se non qualche migliaia di copie in più dei loro giornali o da qualche milione di ascoltatori tv.

Luca Biagini
Trieste

Non affoghiamo in un bicchier d'acqua

Alcuni milioni di anni fa la scimmia, che discendeva dagli alberi, cominciò a darsi da fare per avere un riparo migliore di un mucchio di frasche. Poi l'uomo, che discendeva dalla scimmia, migliorò parecchio questa

sua dimora. La Weil diceva che per parlare di casa bisogna provare a non averla. Diceva anche che per parlare di operai bisogna andare in fabbrica, e provò la Renault per un anno; diceva che i problemi dei contadini si capiscono solo provando a governare porci e vacche. Provate voi stessi, diceva, se siete o no dei pagliacci digiunando ad oltranza o non bevendo niente, prima di parlare della fame o della sete del mondo. Era una provatrice, Simone Weil. Gran donna. Le prospettarono anche di entrare nell'ordine, ma lei preferì restare nel disordine. Era completamente matta. Forse uno dei maggior cervelli del nostro secolo. Ma se veramente quelli di Roma si danno da fare per avere i soldi a bassi costi e i mutui senza acconti, sono meno idioti di quanto dicono tutti. Il mattone tira anche e soprattutto il sociale. E la soluzione dei problemi sociali, è in ogni dove, il futuro. E se il problema sociale fame sarà presto risolto, trattasi solo di distribuzione; imperativa resta la questione ossigeno e soprattutto la borraccia d'acqua, se non vorremo ricominciare a pestarci brutalmente e più seriamente di quanto già non si faccia per il controllo di fiumi e laghi e ogni altra fonte di acqua potabile. Non è che il «Mille non più mille» avverrà per un bicchier d'acqua, vero?

Gino Ghermi

Concetta Saracino in Sannicandro

È mancata all'affetto dei suoi cari

Resterà sempre nel cuore del marito FRANCESCO, della figlia ANTONIA con il marito GUIDO, dei nipotini ELISA e DENIS e di tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno nella Cappella di via Costalunga domani sabato alle ore 10.40.

Trieste, 8 maggio 1998

Affettuosamente vicini: famiglia FACHIN.

Trieste, 8 maggio 1998

Il 6 maggio ci ha lasciati

Maria Pozar ved. Carli

Ne danno il triste annuncio la nuora CLAUDIA e i nipoti GIULIO e FABIO.

Si ringrazia la signora GABRIELLA FINZI per l'amorevole assistenza.

Il funerale avrà luogo sabato 9 maggio alle ore 11 nella Cappella mortuaria di via Costalunga.

Trieste, 8 maggio 1998

La COMUNITÀ DI LUS-SINPICCOLO partecipa al lutto per la morte del campione lussignano di vela, degno erede delle gloriose tradizioni marinare lussignano

Nico Rode

che è stato uno dei primi aderenti e quindi fondatori della Comunità, che gli è particolarmente riconoscente per avere, nelle tante grandi vittorie sportive, unito sempre il nome di Lussino a quello della Madre Patria Italiana.

Trieste, 8 maggio 1998

III ANNIVERSARIO

Giampaolo Franzot

Resterei per sempre nei nostri cuori.

GRAZIELLA, PINO unitamente ai familiari

Trieste-Gorizia, 8 maggio 1998

III ANNIVERSARIO

Attilio Sau

sempre nel nostro cuore.

MARIUCCIA e MARINO

Trieste, 8 maggio 1998

XV ANNIVERSARIO

Letterio Maria (Mario)

con rimpianto e dolore ti ricordiamo sempre.

La moglie CARMELA figli e nipoti

Trieste, 8 maggio 1998

8.5.1997 8.5.1998

Nel primo anniversario della scomparsa di

Daniela Bressan

i suoi cari la ricordano con immutato amore e tanto rimpianto.

Trieste, 8 maggio 1998

È mancato ai suoi cari Paolo Ciliberti

Lo piangono la moglie LORI, i figli MARCO con MICHELE, BARBARA con MICHELE, la sorella VALERIA con GERMANO, nipoti, cognati. Si ringrazia il dottor NESLA-DEK per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 maggio 1998

Ciao

Paolo

- ONDINA e ELENA

Muggia, 8 maggio 1998

Partecipano famiglie BARNOBI e LUBIANA.

Trieste, 8 maggio 1998

Si associano famiglie GOMISEL, COCHELLI, STEFFE, DORLIGUZZO, ZETTO, FOLLA, DEPAINGER, MARSI, ROBBIA, APOSTOLI, GRASSI.

Muggia, 8 maggio 1998

Siamo vicini a MARCO e famiglia: LUCA e VIVI.

Trieste, 8 maggio 1998

Si associano al dolore di LORI, MARCO e BARBARA: ANTONELLA, TORBO, ACIDU, LUCA, FALCO, PIPPI.

Muggia, 8 maggio 1998

Vi siamo vicini: RIEGO e GIULIANA, MAURO e ROBERTA, SERGIO e MARA, GENNI e ROSSANNA, LUCIO e FRANCA, FRANCO e SUSE, CLAUDIA, ROBERTO e FABIO.

Muggia, 8 maggio 1998

Si unisce al dolore di MARCO e famiglia: la «BRIVIDO».

Muggia, 8 maggio 1998

Sono vicini a VALERIA gli amici della Coop. «TERZA ETÀ».

Trieste, 8 maggio 1998

Si associa A.S. MUGGIA.

Muggia, 8 maggio 1998

Per sempre un giorno in più. Ciao

Paolo

Muggia, 8 maggio 1998

Partecipa al dolore Gruppo Veterani Calcio Muggia.

Trieste, 8 maggio 1998

La ZIM ISRAEL NAVIGATION partecipa al lutto della famiglia del collaboratore e amico

Milo Gijvanovic

Trieste, 8 maggio 1998

ARTURO e MARCELLO FREMURA si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Milo Gijvanovic

Trieste, 8 maggio 1998

Tutto il personale della ADRIATIC SHIPPING partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Milo

Trieste, 8 maggio 1998

50 ANNI FA 8 maggio 1948

Organizzata dal Cc Cacciatori s'è svolta la corsa ciclistica a cronometro in salita Boschetto-Cacciatore, che ha visto le vittorie, rispettivamente, di Macor dell'Api Gorizia nella categoria dilettanti, di Apollonio del Cacciatore di Furlan dell'Inter in quella veterani, di Miller dell'Edera fra gli allievi. I giocatori della prima e seconda squadra della Triestina si sono recati in visita all'Eca accompagnati dalla Lega giuliana della Figeo Rocco. Ai 350 le hanno ricoverati, che hanno accolto con incalciatori entusiasmo, i loro in dono dolciumi, caramelle, loro foto con autografo e un nuovissimo pallone; in particolare, Blason ha dovuto esibire in una delle sue specialità, il calcio di rigore, rischiando di abbattere con una pallonata il muro su cui aveva scaricato il suo micidiale tiro.

ORARI DEI MUSEI

Antiquarium, via Donata 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. Antiquarium dell'acquedotto romano, via Donagio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. Archivio storico Parisi, viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. Basilica paleocristiana, via Madonna del Mare 11; solo mercoledì, 10-12; ingresso gratuito. Casa carsica, Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. Castello di Miramare, (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). Civico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramanga, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. Museo e archivi degli sloveni in Italia, via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. Museo ebraico «Wagner», via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le fe-

ste ebraiche; ingresso gratuito. Museo Ferroviario, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festivi; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna, via Diaz 27 (tel. 311361); festivi 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. Museo speleologico di B. Grotta Gigante, Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. Museo civico di Storia Naturale, piazza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); Sale da ostensione: da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotti 3000, comitive di più di 10 persone biglietto ridotto. Museo Sveviano, piazza A. Hortis 4 (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 e come sala studiata dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. Ingresso gratuito. Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle Poste, pianoterra (tel. 4195148). Orario tutti i giorni, compresa la domenica, 9-13, escluse le festività. Ingresso: gratuito. Visite guidate su richiesta. Biblioteca scientifi-

ca specializzata: da lunedì a sabato, 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. Speleovivarium, via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. Civico museo di storia e arte - Orto lapidario, via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i festivi 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. Donazione Sambo, presso Palazzo Galati (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. Ex Faro Lanterna, molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. Faro della Vittoria, Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. Galleria archeologica Lonzar, Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. Galleria storica del Lloyd Triestino, pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

La Lega esibisce la relazione della Corte dei Conti e chiede le dimissioni dei vertici di Consorzio e Spa

Guerra di carte sull'aeroporto

Borruso, presidente dal '96 dell'ente consortile, minaccia querele

RONCHI DEI LEGIONARI La Lega Nord dichiara guerra al Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari e sfodera come armi dirompenti un voluminoso dossier, nel quale si parla, tra l'altro, della decisione di «svendere» lo scalo alla Save, la società di gestione del «Marco Polo» di Venezia, e una relazione sul programma di controllo sulla gestione per gli anni 1994-1995, redatta dalla Corte dei Conti, la quale pone l'accento sulle opere e i lavori condotti a Ronchi dei Legionari.

E ieri della relazione della Corte dei Conti di asserite responsabilità del Consorzio e della Regione oltre che delle stesse prospettive dell'ente consortile hanno parlato, in una conferenza stampa, tenuta a Reana del Roale (Udine) l'onorevole Rinaldo Bosco, membro della commissione trasporti della Camera, Corrado Della Mattia, assessore ai trasporti della Provincia di Pordenone ed esponente del consiglio di amministrazione del Consorzio stesso e Gianfranco Del Col, vicesindaco di Pordenone. I leghisti hanno sfoderato due documenti, il primo riguardante l'indagine della sezione di controllo della Corte dei Conti, ora sottoposta all'esame del Parlamento, e il secondo che ripercorre alcuni eventi della gestione affidata al presidente Giacomo Borruso. «Ci sono molti aspetti che non risultano chiari - ha esordito Bosco - e che riguardano i lavori di ammodernamento dello scalo, spaventosamente in ri-

tardo visto che la loro conclusione doveva arrivare già otto anni orsono, il lievitamento dei costi, che dai 18 miliardi previsti passeranno a 45, il contenzioso aperto con le imprese che hanno condotto i vari interventi e che potrebbero mettere sul lastrico il Consorzio e la volontà di svendere lo scalo a realtà come la Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi o la Save».

L'indagine della Corte dei Conti parla chiaro, ha detto ancora Bosco, che sottolinea come ci sia stata «una palese imprecisione e una non completezza della progettazione per quel riguarda i prezzi e le opere da realizzare, il mancato rispetto della tempistica nonché l'insufficiente programmazione dei lavori, quali sintomi d'inefficienza e di antieconomicità e come le modifiche apportate ai contratti siano state lesive del principio della trasparenza e della par-condicio dei concorrenti».

Le azioni della Lega, ora, si concretizzeranno con la richiesta di revoca del mandato al presidente Borruso, ma anche di quello dell'amministratore delegato della Spa, Eugenio Del Piero, e della nomina di un commissario che indaghi sull'operato del Consorzio.

Dura la replica dello stesso Borruso che ha sottolineato gli sforzi fatti, dal momento della sua nomina, avvenuta nel 1996, per sanare la situazione. Borruso si è dichiarato pronto ad adire a vie legali.

Luca Perrino



Il Tar bocchia la Regione: via libera a una cava «La sua presenza non deturpa il paesaggio»

TRIESTE Nuova condanna per l'Amministrazione regionale da parte del Tribunale amministrativo del Friuli-Venezia Giulia.

Un'impresa edile, la società friulana Parco della Regina, ha ottenuto l'annullamento degli atti regionali relativi a una cava di ghiaia nel comune di San Vito al Tagliamento che avrebbe dovuto ospitare impianti ricreativi e un lago nel piano comunale, ma su cui gravava l'ordine regionale di trasformazione in zona agricola. Nella delibera e nel decreto presidenziale impugnati si sosteneva

che le opere previste avrebbero contrastato con un paesaggio agrario ancora di pregio e avrebbero creato problemi ambientali di vario genere.

Secondo il Tar si tratta di «affermazioni apodittiche e non dimostrate, con le quali si impedisce in radice una rilevante iniziativa imprenditoriale». Il giudice amministrativo (presidente Bagarotto, consigliere relatore Cardoni, consigliere Zuballi) conferma che certo l'Amministrazione regionale può introdurre modifiche alle strumentazioni urbanistiche comu-

nali, ma solo a condizione che «dette modifiche debbano conseguire a valutazioni sorrette da accertamenti eseguiti secondo criteri logicamente e razionalmente ineccepibili». Dai risultati di una relazione istruttoria depositata dall'Università di Trieste secondo la sentenza «risulta addirittura che nessuna delle ragioni invocate a conforto degli atti impugnati ha fondamento». La Regione è stata condannata quindi a pagare le spese legali e anche quelle per lo svolgimento dell'istruttoria.

Guido Vitale

Ricusato anche il secondo simbolo presentato in Corte d'appello

La nuova Dc ci riprova e viene ancora bocciata

TRIESTE La Dc ci riprova, ma ancora una volta senza fortuna. Un nuovo contrassegno (un cerchio con fondo azzurro e con uno scudo crociato stilizzato di colore rosso, cui si inserisce una croce azzurra con la scritta in trasparenza Libertas, più sopra la scritta Democrazia cristiana e cinque stelle gialle) è stato depositato ieri mattina alla Corte d'Appello di Trieste per concorrere alle elezioni regionali del prossimo 14 giugno. Ma l'Ufficio elettorale ha deciso di ricusare anche questo nuovo simbolo. La decisione è stata notificata in serata al coordinatore regionale, Angelo Sandri, il quale ha riferito che sono in corso contatti fra la direzione regionale e quella nazionale del partito per modificare il simbolo elettorale secondo le indicazioni emerse dalle decisioni dell'Ufficio elettorale. Il primo simbolo presentato dalla Democrazia Cristiana (il tradizionale scudocrociato) era stato ricusato in seguito all'opposizione presentata da Franco Marini, per il Ppi, e da Rocco Buttiglione, per i Cdu.

«Del secondo simbolo - ha spiegato Sandri - non viene contestato l'uso delle parole Democrazia Cristiana, ma la presenza della parola Libertas che, a parere dei giudici, può ancora ingenerare confusione con il simbolo dei Cdu. A me - ha aggiunto Sandri - questa confondibilità appare una cosa assai poco probabile, considerato che il simbolo dei Cdu è di dimensioni piccolissime ed è inserito, insieme a ben altri quattro simboli, in un unico contrassegno elettorale». Contro la decisione è stato comunque presentato ricorso al Tar.

I minori e l'informazione Un rapporto da esplorare

PORDENONE «Fotografare» la situazione del rapporto tra minori e mondo dell'informazione, per meglio comprenderlo e orientare di conseguenza gli interventi specifici: è lo scopo del progetto «Monitor minori» che viene presentato in questi giorni a Pordenone durante un ciclo di incontri, denominati «L'approccio dei mezzi di comunicazione ai temi dell'infanzia». L'iniziativa, promossa dal Tutore pubblico dei minori e dal Comitato regionale di garanzia per l'informazione sui minori ed i soggetti deboli, si richiama ai contenuti della «Carta di Treviso», lo strumento deontologico che i giornalisti italiani si sono dati per regolare il loro comportamento quando al centro della notizia vi sia un minore. «Monitor minori» prevede, a partire dai prossimi giorni, l'avvio di un monitoraggio costante dei principali giornali quotidiani editi nel Friuli-Venezia Giulia, di alcuni periodici locali e della produzione radiotelevisiva.

POSTE ITALIANE S.p.A.

SEDE FRIULI-VENEZIA GIULIA
AREA APPROVVIGIONAMENTI

Via S. Anastasio 12, 34100 Trieste Tel. (040) 4195187 Fax (040) 425018

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 7.5.1998 ai sensi del D. Lgs. 17.3.1995, n. 157 è stato pubblicato nella seconda parte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 104 il bando di gara per l'appalto del servizio di igiene ambientale presso gli edifici della Filiale di Trieste e uffici dipendenti ubicati nella provincia stessa. Le imprese interessate possono richiedere, con le modalità previste nel predetto bando, di essere invitate, facendo pervenire la relativa domanda entro le ore 13 del 3 giugno 1998 alle Poste Italiane - Sede Friuli Venezia Giulia - Area Approvvigionamenti - via S. Anastasio n. 12 34134 Trieste.

Il direttore di Sede
(dott. M. Losito)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE

ESTRATTO AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste indice una gara a licitazione privata, per la fornitura di protesi e patch vascolari, per una spesa presunta complessiva di L. 411.500.000 (iva esclusa).

L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D. Lgs. 358/92.

Il bando integrale, invio per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 30.4.98 potrà essere richiesto alla Divisione Approvvigionamenti dell'Azienda medesima via Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3995128, 3995141 oppure 3995167 - fax 040/3995099).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 8.6.98.

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Gino Tosolini -

IN BREVE

L'omicidio dell'avvocato Francesca Trombino

L'esame del Dna conferma: è della vittima il sangue trovato sui vestiti del killer

PORDENONE Il medico legale di Trieste, Paolo Fattorini, ha consegnato ieri al sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone, Pietro Montrone, i risultati degli esami del Dna eseguiti sulle tracce di sangue trovate sui vestiti di Antonio Sonego, il pensionato siciliano di 56 anni arrestato per l'omicidio - secondo l'accusa, premeditato - dell'avvocato Francesca Trombino, 43 anni, uccisa a martellate il 6 marzo scorso davanti al proprio studio 2, a Pordenone. Il pm Montrone ha affermato che «i risultati sono conformi alle prime analisi»: analisi che erano state compiute sulle tracce di sangue trovate sui vestiti dell'uomo e sul martello servito per l'omicidio e che confermavano che il sangue era dello stesso gruppo della donna uccisa. Sonego è tuttora detenuto nel carcere di Pordenone e continua a mantenere quell'atteggiamento distaccato e quasi assente che ha dimostrato fin dall'arresto. In questi è stato sottoposto a perizia psichiatrica i cui esiti saranno noti a fine mese. L'avvocato Francesca Trombino, nei giorni precedenti al suo assassinio, si stava occupando della difesa del colonnello dei marines Richard Muegge, comandante dello squadrone al quale apparteneva l'aereo coinvolto nella strage del Cermis.

Le opportunità di collaborazione con il Nord America illustrate dal ministro canadese per il Commercio estero

UDINE L'accordo di libero scambio nordamericano (Nafta) e le opportunità di alleanze strategiche tra aziende canadesi e italiane» è il tema di un incontro organizzato dalla Camera di commercio udinese in collaborazione con l'ambasciata e il consolato generale del Canada a Milano che si terrà venerdì 15 con inizio alle 18 nel Castello del capoluogo friulano. Interverrà il ministro canadese per il commercio estero, Sergio Marchi. L'incontro ha lo scopo di far emergere utili elementi nella prospettiva di una sempre maggiore collaborazione tra il mondo economico friulano e quello canadese.

Come incrementare l'efficienza manageriale Un seminario alla Friulia con Edward De Bono

TRIESTE Domani a Trieste, inizio alle 9.30 nella sala convegni della Friulia (via Locchi 19), il dottor Edward De Bono, massima autorità mondiale nel campo del «pensiero creativo» terrà un seminario sul tema «Il contributo del pensiero laterale e della creatività nei processi manageriali in azienda». De Bono, docente universitario a Cambridge e Harvard, ha scritto una cinquantina di saggi e aziende multinazionali, ma anche governi, si avvalgono della sua assistenza per incrementare l'efficienza manageriale dei propri staff dirigenziali. L'iniziativa è del Mib e dell'associazione Mibers.

Saranno i ragazzi delle scuole medie a spiegare alla gente l'importanza del dono degli organi

UDINE I ragazzi delle scuole medie saranno i diretti protagonisti dell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi del prelievo di organi e dei tessuti. Quello delle donazioni è infatti l'elemento attorno al quale si articolerà il progetto presentato a Udine dall'Associazione donatori di organi, che ha ideato l'iniziativa con il patrocinio del ministero della sanità e della Regione. Si tratta di una manifestazione che prevede l'installazione di tabelloni sui quali gli alunni proporranno i loro lavori impegnati sulla solidarietà per coinvolgere la gente sull'importanza del dono degli organi.

I dati resi noti dall'Agenzia regionale della sanità - Dal '92 al '94 quasi 75 mila casi gravi

Infortuni sul lavoro, 75 morti in tre anni Il comparto agricolo è quello più colpito

UDINE Nel triennio 1992-1994, in Friuli-Venezia Giulia, una delle regioni italiane con la maggiore incidenza di infortuni sul lavoro, ci sono stati 75 incidenti mortali, su un totale di 74.641 infortuni gravi.

Il dato è stato reso noto dall'Agenzia regionale della sanità durante la presentazione, avvenuta a Udine, di un convegno sul tema «Pubblico e privato di fronte all'applicazione della legge 626» in programma per il 6 novembre prossimo all'auditorium del quartiere fieristico di torreano di Martignacco.

«Gli infortuni più gravi avvengono in agricoltura - ha precisato Lionello Barbina, direttore dell'Agenzia regionale della sanità - comparto seguito da quello dell'artigianato e quindi da

quello dell'industria».

«Mediamente - ha proseguito il funzionario regionale - più del 4 per cento degli infortuni comporta una invalidità permanente; in agricoltura questo valore raggiunge il 6,15 per cento».

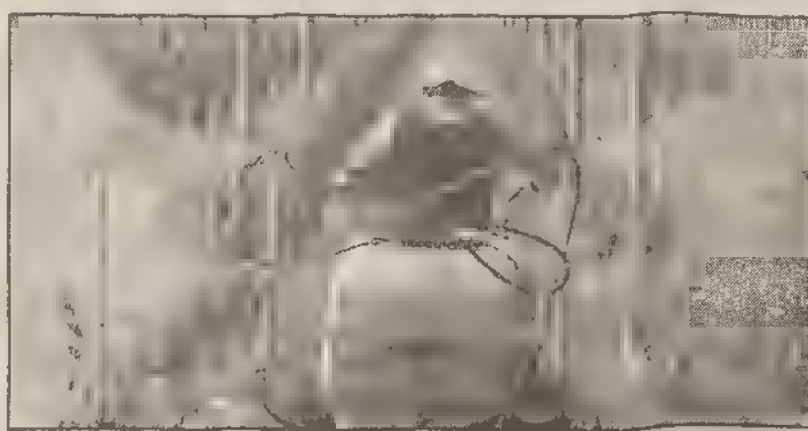
la media per quel che riguarda l'indice globale per l'industria».

«In particolare - ha concluso - per l'industria la nostra è la regione del Nord Italia con l'indice più elevato, seconda solo alla Liguria».

Negli ultimi anni questi dati sarebbero in controtendenza rispetto al passato, secondo i responsabili dell'Assindustria e dell'Inail di Udine, anche se è molto difficile in questo campo avere stime precise sull'andamento degli infortuni sul lavoro.

Non va infatti dimenticato l'ancora troppo diffuso fenomeno del cosiddetto lavoro nero, che sfugge a ogni sorta di controllo e dove, soprattutto in edilizia, vengono eluse le più elementari norme di sicurezza.

Secondo Lionello Barbina, poi, «i confronti pubblicati dall'Inail evidenziano che la regione Friuli-Venezia Giulia si colloca al di sotto della media nazionale per quanto riguarda l'indice globale di infortuni in agricoltura e al di sopra del-



La solidarietà nel carrello della spesa Iniziativa pro Africa dei negozi Despar

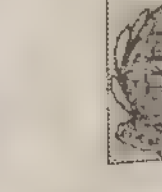
TRIESTE Una grande iniziativa umanitaria è stata promossa dalla Despar per aiutare i bambini dell'Africa in collaborazione con Amref, la più grande fondazione privata mondiale senza scopo di lucro che opera da oltre 40 anni nel continente nero. Con la spesa effettuata domani dalle clienti in oltre 600 punti vendita Despar (supermercati e ipermercati con insegna Despar, Eurospar e Interspar) finanzia la realizzazione di dieci strutture scolastiche in Kenia. In particolare, in una zona a Nord Ovest di Mombasa, saranno costruite due scuole pre-primarie e tre pri-

marie. Altri importanti interventi di ristrutturazione a carattere edilizio e igienico-sanitario interesseranno altre cinque scuole che saranno inoltre dotate delle principali attrezzature didattiche. Saranno inoltre istituiti corsi di educazione igienico-sanitaria per oltre seimila bambini e corsi di formazione per gli insegnanti mirati alla promozione delle salute e all'autogestione di futuri progetti. In segno di riconoscenza e come simbolo del contributo a una così importante iniziativa umanitaria, domani le clienti Despar riceveranno in omaggio una lavagnetta rescrivibile rea-

lizzata in esclusiva per l'occasione. Questa iniziativa promossa in occasione della Festa della mamma segue quella organizzata il 7 marzo per la Festa della donna che è servita a finanziare la realizzazione di 40 pozzi d'acqua per fornire acqua pulita ad alcune tra le più aride zone del Kenia. Con queste campagne, dunque, superato il concetto del gadget fine a se stesso, in occasione delle principali ricorrenze dedicate in particolare al mondo femminile, Despar punta alla realizzazione di grandi operazioni di solidarietà, possibili solo con il contributo di tutti.

Partenze da Trieste Turismo nei Paesi dell'Est Europa Nuovi collegamenti in autopullman

TRIESTE Trieste entra nel circuito del turismo internazionale. A partire da quest'estate infatti la Boscolo tour, società con sede a Sottomarina, nelle vicinanze di Venezia e che da anni si occupa di organizzazione nel settore dei viaggi, farà partire alcune delle proprie escursioni in pullman, soprattutto quelle destinate a raggiungere i paesi dell'Est, dal capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. L'annuncio è stato fatto nel corso di una serata che la Boscolo tours ha organizzato proprio a Trieste per presentare i calendari della nuova stagione. I vari tour partiranno da 56 città italiane; da quest'anno nel novero ci sarà pure Trieste. «Si tratta di una scelta meditata - ha spiegato Andrea Barbieri Carones, rappresentante della Boscolo tours - che deriva dalle esigenze della clientela. Ci siamo accorti che c'era un'esigenza crescente in tal senso e abbiamo cercato di rispondere alla richiesta». Trieste diventa dunque punto di raccolta per tutti quei gruppi che intendono visitare l'Ungheria, la Slovacchia, città come Praga e Budapest. Si tratta di un primo passo verso un fronte relativamente nuovo, ma sicuramente in forte crescita, nel panorama del turismo internazionale: l'Est, dimenticato per molti anni a causa di una situazione politica che non facilitava i viaggi in tale direzione, è recentemente diventato una delle mete preferite. E Trieste si è trasformata in un trampolino di lancio ideale sotto il profilo logistico.


Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO,
DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

PROGRAMMA OPERATIVO KONVER

decisione della Commissione della C.E. n. C (96) 3024 del 12.11.1996

AZIONI CONFINANZIATE DALL'UNIONE EUROPEA
(FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE),
DALLLO STATO E DALLA REGIONE

Legge regionale 28 novembre 1997, n. 35

Azione 1: Promozione di attività economiche alternative: aiuti «sof» alle PMI artigiane di produzione e di servizio alla produzione

Azione 3: Promozione di attività economiche alternative: aiuti agli investimenti delle PMI artigiane di produzione e di servizio alla produzione

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 16 del 22.4.1998 sono stati pubblicati i bandi contenenti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di contributo, nonché i criteri istruttori per la valutazione, relativamente alle Azioni suindicate.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 22.6.1998.

I bandi, per il settore dell'artigianato, prevedono:

- Azione 1: contributi in conto capitale pari al 50% delle spese sostenute per l'acquisizione di servizi reali, realizzati a partire dal 16.3.1995, relativi al miglioramento dell'organizzazione aziendale, alla progettazione e alla produzione assistita da computer, allo sviluppo del design, alla certificazione di qualità, alla commercializzazione;
- Azione 3: contributi in conto capitale, entro i massimali stabiliti dall'Unione Europea o, in alternativa, nella forma di aiuto «de minimis» nel limite massimo di Lire 100.000.000, per programmi di investimento effettuati a partire dal 16.3.1995.

Sono ammissibili a contributo le imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione aventi i requisiti indicati dai bandi stessi e ubicate nei Comuni delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia ammesse al Programma Operativo Konver.

Per ulteriori informazioni e per ritirare il fac-simile di domanda, rivolgersi a: Direzione regionale del Lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato - via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE - tel. 040/3774836 - 3774844.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott.ssa Daniela Belli



OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.43
	tramonta alle	20.20
La Luna:	si leva alle	17.14
	cala alle	4.34

19.a settimana dell'anno, 128 giorni trascorsi, ne rimangono 237.

IL SANTO

San Vittore il Moro

IL PROVERBIO

Non si ama il proprio Paese se non si ama casa propria

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,96
Via Battisti	mg/mc	4,07
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,07
Piazza Vico	mg/mc	3,41
Piazza Goldoni	mg/mc	5,04
Via Carpineto	mg/mc	1,23

TEMPO

Temperatura:	12,9 minima
	19 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1023,7 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	4 km/h da Ovest
Mare:	quasi calmo 15,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.01	+23 cm
	ore	20.51	+47 cm
Bassa:	ore	3.03	-28 cm
	ore	14.35	-29 cm

DOMANI

Alta:	ore	9.32	+26 cm
Bassa:	ore	3.27	-45 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

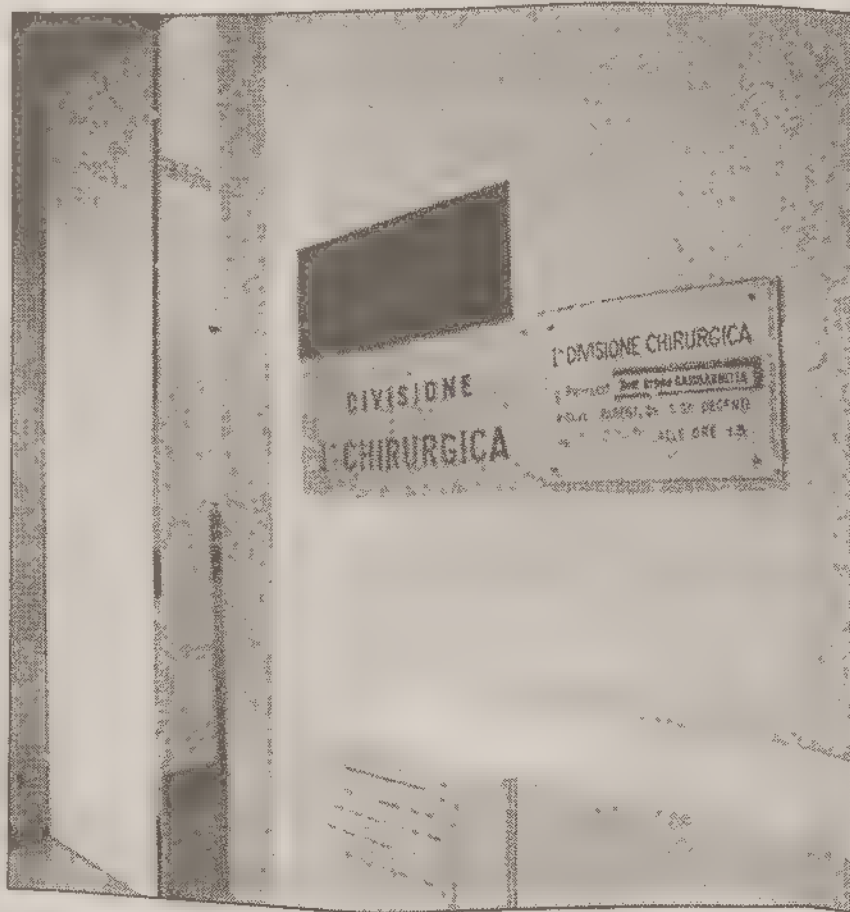
Disastroso, secondo il Tribunale del malato, il bilancio della riunificazione dei due reparti al Maggiore

Chirurgia «oltre il limite della decenza»

Cinque stanzoni per quaranta ammalati, rischio di infezioni incrociate

I primari si sono rivolti al sindacato per risolvere la questione: servizi igienici insufficienti e nessun rispetto della privacy del malato. Un disastro

Cinque stanzoni per quaranta ammalati. Rischio di infezioni incrociate fra pazienti. Servizi igienici insufficienti, nessun rispetto della privacy del malato. È il bilancio della recentissima unificazione dei due reparti di Chirurgia del Maggiore al primo piano del vecchio ospedale, in vista dell'imminente ristrutturazione del complesso. Il Tribunale per i diritti del malato - allertato dalle segnalazioni dei malati - definisce la situazione «oltre i limiti della decenza». I primari dei due reparti si sono rivolti alle organizzazioni sindacali mediche per risolvere la questione. La stessa presidente del Tdm incontrerà la settimana prossima la dirigenza dell'Azienda ospedaliera per cercare una via d'uscita. Ma non sarà facile trovare una soluzione in tempi rapidi per un problema che non è certo frutto di un'emergenza. L'accorpamento della Prima e della Seconda chirurgica, e la loro riorganizzazione in forma di dipartimento, è infatti uno dei punti centrali del



L'ingresso al reparto: per il fotografo vietato entrare

Gambardella, responsabile della Prima chirurgica - i due reparti avevano un tasso di occupazione dei letti del 65-70 per cento. I posti non erano cioè sempre tutti occupati ed era quindi possibile suddividere i malati nei cinque cameroni, separando i pazienti gravi da quelli che avevano subito lievi interventi e soprattutto dividendo i degeni con ferite «pulite» da quelli che invece potevano essere causa di infezione per i compagni di stanza. Ma oggi, dice Gambardella, negli stes-

si spazi in cui fino a due settimane fa vi erano 26-28 malati, ve ne sono quasi 40. E con ogni probabilità il numero non è destinato a calare nei prossimi giorni perché nel nuovo «reparto» chirurgico vengono ricoverati quotidianamente nuovi pazienti: un giorno è infatti di accoglienza la Prima chirurgica, il giorno dopo tocca alla Seconda chirurgica e via di seguito.

«La situazione è indecorosa - denuncia la presidente del Tdm Bruna Braida - Gli spazi sono infatti insufficienti, mentre le condizioni alberghiere e igieniche sono assolutamente riprovevoli». C'è il rischio di infezioni incrociate fra i degeni, ribadisce il primario Gambardella. E anche il fatto che vi sia un unico lavandino nel reparto in cui lavare gli strumenti infetti, preparare le flebo e i preparati per la nutrizione artificiale (per forza di cose sterili), potrebbe rivelarsi un'altra temibile fonte di infezio-

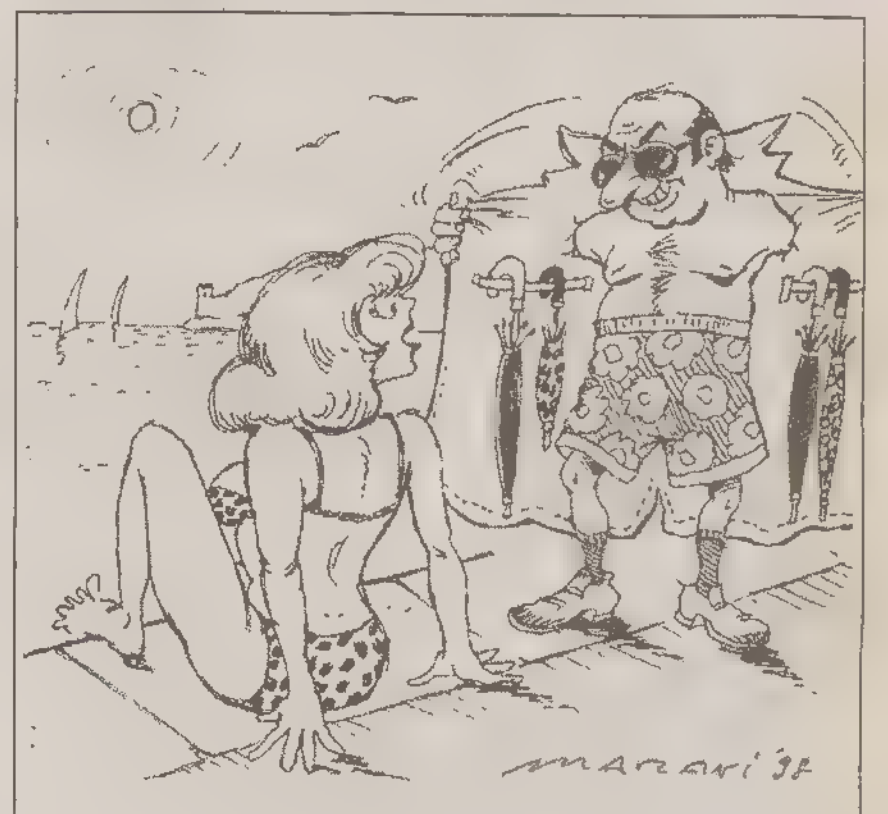
ne per gli ammalati. Basta un sopralluogo per rendersi conto della situazione. A separare i letti l'uno dall'altro c'è solo un comodino: 50 centimetri, non di più, fra un paziente e il suo vicino. I malati non hanno a disposizione un campannello per chiamare l'infermiera, né una luce a capo del letto per leggere. Per venti donne ricoverate vi sono solo tre bagni e altrettanti lavandini, tutti in condizioni fatiscenti. Le stanzette per i malati gravi sono piccolissime: in una c'è appena lo spazio per il letto e niente finestra. In

manca di magazzini, le carrozzelle e i materiali sanitari vengono depositati nei cameroni, a due passi dai letti. Nei prossimi giorni si cercherà una soluzione. Tra le ipotesi, il trasloco del polo chirurgico al secondo piano del Maggiore, dove vi sarebbe alcuni stanzoni in più, o il trasferimento di almeno uno dei due reparti a Cattinara.

Daniela Gross

PREVISIONI

Il mese in corso visto dal lunologo
Bel tempo? Fino al 25 non c'è da stare allegri
Attenti ai colpi di luna



Che maggio sarà? Da prendere con le molle, quantomeno. Diviso tra le tentazioni e i primi caldi dell'estate incombente e i colpi di coda dell'inverno, compresa persino una possibile spruzzatina di neve. Perplesso? Non vi conviene. Il nostro lunologo, il professor Ennio Cremonesi, continua infatti a iscriverne nel suo palmares previsioni azzeccate al 90 per cento. Non a caso, per restare nel mese in corso, ha anticipato anche quel ritorno della luna che ha lasciato allibiti i triestini (oltre a strappare dagli ormezzoli una nave in porto, come si ricorderà...).

«In maggio adagio», ricorda Cremonesi, citando un vecchio proverbio. Se infatti nei mesi con la «r» (aprile è stato l'ultimo di questa prima parte dell'anno) esponendosi al sole si rischia di beccare un potente raffreddore, il piacevole tepore del mese attuale invita a togliersi qualche indumento e ad assaporare la bella stagione in arrivo. Attenti, però: il lunologo invita a vigilare, «perché i colpi di coda» d'inverno in maggio non sono infrequenti».

A complicare le cose ci si è messa anche la Luna, che sarà quella di aprile per l'intero mese, fino al 25. Cosa comporterà questa fase, diciamo così, ritardata? «I vecchi agricoltori friulani - cita Cremonesi - ricordano con questa combinazione, negli anni '50, una brinata e una spruzzatina di neve. Speriamo, comunque, che questo non avvenga quest'anno, a dispetto della «tredicesima luna», che quest'anno si farà sentire, eccome...».

Per gli inguaribili ottimisti, o comunque per quelli che cercano sempre il lato positivo delle cose, il lunologo segnala comunque che il periodo atmosfericamente migliore «o meno peggiore» dovrebbe andare dal 12 al 18 e che il caldo dovrebbe farsi sentire attorno al 25. Le giornate emotivamente instabili dovrebbero invece essere quelle di oggi (Luna all'Apogeo) del 24 (Luna al Perigeo), dell'11 (Luna Piena) e del 25 (Luna Nuova di Maggio).

Maggio, con le spiagge ormai in vista, è anche mese di cure dimagranti. Ecco dunque i consigli di Cremonesi: il periodo ideale è quello che va dall'11 al 25, e cioè dalla Luna Piena alla Luna Nuova. «Si sceglie questo periodo detto Luna Calante perché si passa dal freddo al caldo e quindi il nostro organismo ha maggiori necessità di alleggerirsi. Le cure ricostituenti vanno invece fatte con la Luna Crescente». Restando nel periodo della Luna Calante, oltre alla dieta viene consigliato di «stare al chiuso o comunque dedicarsi ad attività intellettuali».

E quando alla fine arriverà il caldo? Gran prudenza, perché le giornate di sole precederanno l'arrivo di una perturbazione atlantica o «fronte freddo», per cui saranno anche molto umide. Di qui, l'ultimo consiglio di Cremonesi, di fronte ai prevedibili, primi colpi di calore: bere molta acqua, succhi di frutta e tè leggeri.

Il Tribunale dei minori lo affidò al sindaco Illy: un uomo è venuto per portarlo via

La mamma lo scaraventò dalla finestra

Ora i parenti lo rivogliono: «È serbo»

La mamma è stata prosciolta perché incapace di intendere e di volere, il padre è morto: una zia vorrebbe adottare il piccolo Milan Illy

Rischia di trasformarsi in un contenzioso diplomatico tra Serbia e Italia la vicenda del piccolo Milan Illy, il bambino di otto anni che la mamma, nel novembre '96, buttò dal quarto piano di una casa di via Foscolo. Ieri si è presentato a Trieste Dragan Filipovic, un lontano parente del piccolo. Vuole riportarlo a «casa», a Leskovac, in Serbia dove una zia, Slovenka Illy, intende adottarlo.

Filipovic sventolava il testo di una risoluzione del centro di assistenza sociale di Leskovac che afferma di aver messo sotto tutela il piccolo

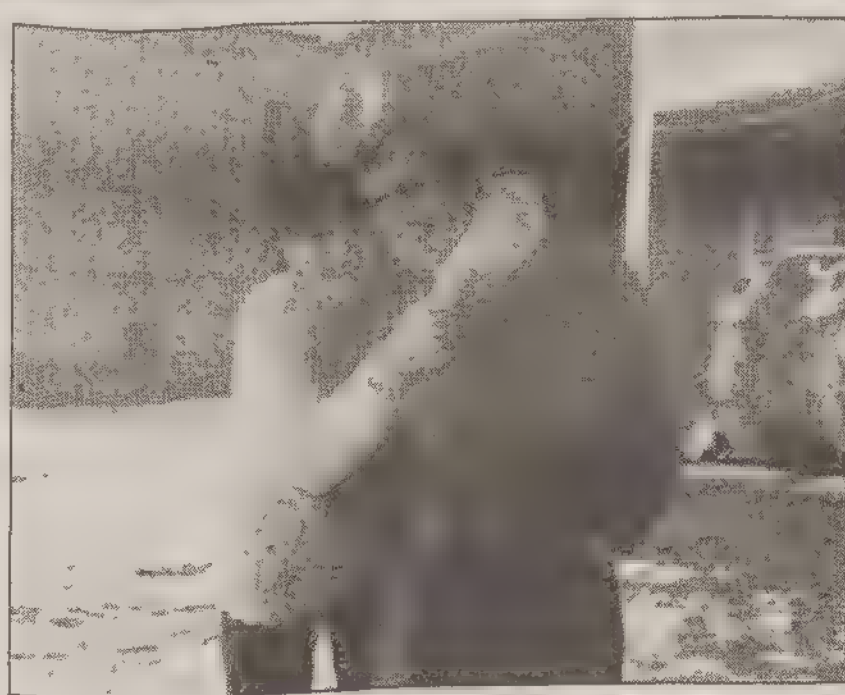
Milan Illy e di aver identificato in Dragan Filipovic la persona più indicata per riportarlo in Serbia. «Siamo grati all'Italia che l'ha curato e l'ha mantenuto e non vogliamo sollevare un caso politico - commenta Filipovic - ma Milan non è italiano, è serbo. Abbiamo saputo che a una nostra connazionale che gli offriva del cioccolato, il bambino ha risposto: io non parlo serbo, sono italiano». In questo modo gli si sta facendo perdere la sua identità e la sua nazionalità. Dragan Filipovic non se ne andrà da Trieste finché non avrà potuto perlomeno vede-

re il piccolo. Da mesi era in contatto con il Consolato jugoslavo a Trieste. Lo stesso ministero degli Esteri serbo avrebbe inviato una lettera al console sollecitandolo a «venire a capo della vicenda». Filipovic si è rivolto invano al Tribunale per i minori di Belgrado e alla Croce rossa internazionale. «Ora interpelliamo il vostro ministro, Lamberto Dini», aggiunge Gordana Rokic, presidente dell'Associazione italoserba impegnata a fianco dei parenti di Milan.

La mamma di Milan, Gorica Illy, un anno fa è stata prosciolta dall'accusa di tentato omicidio. È stata ritenuta incapace di intendere e di volere, qualora la sua azione fosse stata «intenzionale». Ma in subordine il giu-

dice ha trattenuto un altro scenario: forse la donna ha tentato prima di farla finita insieme al piccolo con il gas, e poi, pentita, potrebbe averlo messo all'aria, fuori dalla finestra, per farlo respirare, ma Milan le sarebbe sgusciato dalle braccia precipitando al suolo.

Dopo aver subito un delicato intervento chirurgico che ha comportato anche l'asportazione della milza, il piccolo ha incominciato una lunga convalescenza e una delicata opera di ricostruzione psicologica. Milan è vissuto per alcuni mesi insieme ad alcuni coetanei in un appartamento di via Trento, assistito da personale del Comune. Il sindaco Riccardo Illy ne era stato nominato tutore legale dal presidente del



Slovenka e Stoimen Ristic: vogliono adottare Milan.

Tribunale dei minori, Alessandra Bottan. Lo stesso Illy sostiene che la decisione spetta al Tribunale, ma appare abbastanza scontato che alla fine il piccolo dovrà tornare dai parenti.

«Il papà è morto di malattia quando Milan era nato da poco - racconta Dragan Filipovic - per il bambino lo Stato serbo versa una pensione che sono riuscito a far

bloccare in deposito. Il nonno è proprietario di una casa e il piccolo è già stato nominato erede di alcuni locali. Gli zii Slovenka e Stoimen Ristic che vogliono adottarlo gestiscono un allevamento di polli, non hanno problemi economici. Hanno altri due figli, Toplica di 12 anni e Anci di 11. È quella la casa per Milan».

Silvio Maranzana

DA LUCIOLI
LE OCCASIONI
con una marcia in più.

FIAT PUNTO 55S 3P
PREZZO SPECIALE
16.550.000

FIAT BRAVA 1.4 SX
PREZZO SPECIALE
20.900.000

FIAT BRAVO 1.4 SX
PREZZO SPECIALE
21.500.000

PREZZI CHIAVI IN MANO OPTIONAL E A.P.I.E.T. ESCLUSI
PROMOZIONE VALIDA SOLO SU VETTURE DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA. SCADE IL 30.5.1998.

DOMENICA
PORTE APERTE:
GRANDE CACCIA
AL TESORO

FIAT
LUCIOLI
S.r.l.

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050 - ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

Decisivo il fine settimana nella scelta di chi rappresenterà il partito nelle prossime elezioni regionali

Forza Italia, sfida all'ultimo candidato

Serata decisiva per il Ccd - In rimonta le «chance» di Piero Fornasaro

Sarà un fine settimana decisivo per i giochi nella Lista di Forza Italia. Questa sera, alle 20, a Udine, si risolve la partita all'interno del Ccd, con una riunione della direzione regionale, alla presenza del vice segretario nazionale, Marco Follini. Si decideranno tutte le candidature, ma, a Trieste, la questione si annuncia particolarmente gustosa, con la «sfida» diretta tra il presidente del partito, Bruno Marini, che ha già vinto il primo round nel direttivo provinciale, e il segretario regionale Edoardo Sasso. Quest'ultimo, laconicamente, commenta: «Le divisioni interne sono un lusso che non ci possiamo permettere». Ufficialmente si sa che il Ccd chiederà a Forza Italia una doppia candidatura: ma non è niente più che un gioco delle parti. Domani sera, dalla riunione, uscirà il candidato unico di Trieste. E la scelta non passerà senza lasciare cadaveri.

In Forza Italia tutti continuano ad agitarsi, anche se, singolarmente interpellati, professano una calma celestiale. Roberto Antonione, per primo, dice di essere di una «serenità unica». Altrettanto fa Fornasaro, ufficialmente ancora sulla graticola per la candidatura, che però confessa di continuare a tener caldi i suoi appoggi romani, a scanso di sgambetti. Quando non dichiarano di essere calmi, si telefonano tra loro. O si faxano lettere più o meno innervosite. In pratica, un ballo di San Vito.

Ieri sera, intanto, il senatore Giulio Camber, coordinatore provinciale di Forza Italia, è tornato da Roma. Ma dalla partita su Trieste Azzurra, almeno a livello locale, si tiene defilato. Quel che è certo è che Antonione cercherà, in questi due giorni, di mettere intorno a un tavolo tutti i contendenti: lo stesso Camber, Fornasaro, il coordinatore regionale Ro-

moli e il deputato Niccolini, che con la conferenza stampa sull'inaffidabilità del collega senatore ha dato fuoco alle polveri. Il succo è: dicitacole tutte, una volta per tutte, e piantiamola di fare queste figuracce in pubblico.

Antonione: «L'ho suggerito anche a Fornasaro. Cercate di venire incontro in qualche maniera a chi si è sentito offeso (Camber, ndr). Sarebbe forse il caso di scusarsi, perché no. Da parte mia posso solo sforzarmi di rimporre la situazione, ma non ho poteri taumaturgici. All'inizio sono stato io a cercare Trieste Azzurra, evidentemente con l'accordo di Camber e della componente della Lista. Abbiamo fatto un patto. Ora però se continua a esserci questa aggressività insopportabile, se una delle due parti continua a prendere a calci l'altra, meglio lasciar perdere. In fin dei conti che beneficio ha il partito dal trovarsi all'interno due fazioni l'una contro

l'altra armate? Se un accordo va in questo modo all'inizio, figurarsi più avanti».

Sulla molla scatenante della bagarre, ossia le voci di possibili boicottaggi della candidatura di Trieste Azzurra, che hanno originato la ricerca dell'appoggio romano di Mario Valducci, Antonione taglia corto. «Ne abbiamo parlato proprio in quella famosa cena a Muglia. Io ho detto: state tranquilli, garantisco io. Evidentemente, non è bastato».

Gli scommettitori, al di là delle reciproche frecciate, danno comunque Fornasaro in risalita. L'accordo esiste, con blindature più o meno gradite, e verrà rispettato, seppure a denti stretti. Il bello verrà se tutti insieme, forzisti ex listaioli, listaioli doc, triestazzurri - riusciranno a sedersi, fianco a fianco, in consiglio regionale. E, qualche volta, tra un fax e l'altro, dovranno anche parlare.

ar. bor.

Turk replica ai dettaglianti: «Non conoscete Interreg 2»

«Mi sembra singolare che i vertici dei Dettaglianti e del Comitato Trieste commercio e sviluppo facciano polemiche personali invece di cercare il dialogo e l'approfondimento». Il candidato del Fronte Giuliano, Adriano Turk replica al «velenoso attacco» di Paoletti e Romanelli responsabili delle due associazioni di categoria. «Ho fatto soltanto riferimento - spiega Turk in una nota - alle opportunità offerte dall'Unione europea per progetti di cooperazione transfrontaliera che interessino il settore del commercio, della cultura e dei servizi». L'esponente del Fronte giuliano inoltre aggiunge che è disponibile a un confronto pubblico in merito ai finanziamenti Interreg 2 «perché non ho nulla da nascondere e desidero soltanto che venga fornita una corretta e completa informazione».

E conclude dicendo che basta leggersi le 100 e più pagine illustrative del programma Interreg 2 «per capire che i soldi ci sono e che Trieste è una delle città destinatarie di questi contributi. Ma evidentemente il signor Romanelli ha letto soltanto la prima pagina e non è andato oltre».

L'INTERVENTO

Parla il presidente di Trieste Azzurra

«Mai definito Camber un Barabba, vogliamo solo che i patti siano onorati»

Intervengo nella mia qualità di presidente di Trieste Azzurra, con alcune considerazioni su quanto riportato dal Piccolo in questi giorni. Per superare la contrapposizione creata in seno a Forza Italia fra gestione dello stesso movimento a opera del sen. Camber e che in essa non si riconosceva, come Trieste Azzurra, si è addivenuti in data 27.3.98, a un accordo sottoscritto dal sen. Romoli, da Roberto Antonione, da me e da Piero Fornasaro, che sanciva il diritto di Trieste Azzurra di nominare nell'ambito di Forza Italia il terzo candidato capalista, candidato che è stato indicato da noi nella persona di Piero Fornasaro.

I contenuti di questa intesa sono stati resi pubblici, così com'era previsto nell'accordo, nell'assemblea di Trieste Azzurra del 20 aprile '98, cui hanno partecipato il sen. Romoli e Antonione. I presupposti all'epoca di quell'intesa, evidentemente si sono modificati successivamente in casa Lista e soprattutto a seguito della mancata formazione della lista Illy per le Regionali, e si sono ulteriormente modificati in questi giorni con quello che è successo, da quanto si legge, in seno alla componente listaiola di Forza Italia.

La lotta aperta la nomina del candidato capalista si è conclusa evidentemente con la vittoria della dirigenza gerontocratica della Lista per Trieste, forse anche in contrasto con la linea del sen. Camber.

A questo punto, le posizioni personali di qualcuno potevano subire ulteriori scossoni, per cui si possono comprendere sul piano umano le affermazioni del presidente Antonione ma non si giustificano dal punto di vista logico e morale.

Ricordo benissimo che durante il colloquio per la stesura dell'accordo, da parte nostra si erano avanzate ampie riserve in ordine al timore di un intervento del sen. Camber volto a escludere la candidatura proposta da Trieste Azzurra e che pertanto già allora si era parlato di un avallio da parte della dirigenza romana, ipotesi che non era stata assolutamente contestata né da Romoli, né da Antonione. Anzi, dissero che le liste dei candidati di Forza Italia le avrebbero fatte loro, e che tutti avrebbero dovuto adeguarsi.

Forza Italia ha espresso oltre che il sen. Camber, anche l'on. Nicolini, come parlante della città, il quale si è adoperato perché l'insediamento del candidato di Trieste Azzurra fosse formalizzato al massimo grado. Così è stato senza scandalo per nessuno, e così era nell'ordine

naturale delle cose che avvenisse. I ribaltamenti e i contrasti all'interno della Lista hanno fatto sì che Antonione con il pretesto dell'onore offeso, rifiutasse sotto l'ala protettrice del sen. Camber, smettendo l'impegno che egli aveva sottoscritto formalmente e la cui divulgazione era stata data all'assemblea pubblica del 20 aprile.

La meschinità della politica in genere e della conduzione di Forza Italia (in particolare le ultime tornate elettorali) hanno portato alla grave situazione attuale che si può sintetizzare nei seguenti termini. La gerontocratica Lista per Trieste volta per questioni anagrafiche al passato e non al futuro, ha tradito il suo impegno di candidare i propri uomini sotto il simbolo di Forza Italia, come avrebbero dovuto fare secondo accordi di tutte le componenti che in Forza Italia si riconoscevano, presentando il proprio simbolo. E ciò nel timore che Trieste Azzurra (che non si era allineata alla conduzione di Forza Italia del sen. Camber), potesse costituire una pericolosa incognita elettorale. In sostanza, non era andata in porto l'operazione di assorbimento degli ospiti interni, la cui consistenza rappresentata da Trieste Azzurra evidentemente era stata allora sottovalutata.

Dati i precedenti, c'è da temere a questo punto che anche gli accordi sottoscritti possano essere disattesi, il che sarebbe gravissimo da parte di uomini che chiedono la fiducia agli elettori. E sarebbe gravissimo per coloro che si riconoscono in Forza Italia, constatare come ciniche logiche partitiche e posizioni esclusivamente personali, prevalgano sugli interessi degli elettori che però avrebbero gradito la ricomposizione della frattura Trieste Azzurra-Lista in Forza Italia.

Il dualismo «Forza Italia-An» delle precedenti elezioni, nulla ha insegnato ma anzi ha caricato di maggior sostanza ciò che Trieste Azzurra aveva in passato più volte denunciato. Gli accordi sottoscritti devono essere rispettati, e non possono essere stracciati, riferendosi all'onore offeso, che offeso non è stato per niente, dal presidente Antonione, né ad attribuzione e valutazioni offensive su Camber, cui nessuno di noi ha mai dato del Barabba, ma che anzi abbiamo sempre considerato (e questo, deve esserci consentito, provato dalle ultime vicende cittadine) come un abile e capace manovratore pro domo sua.

Giorgio Geffer-Wondrich presidente di Trieste Azzurra

Interrogazione al Senato Stazione trasferita: Camber preoccupato per i treni dirottati verso Capodistria

Le Ferrovie «trasferiranno» ad agosto, la stazione di Trieste a Monfalcone per permettere l'allargamento di tre gallerie di collegamento a Monfalcone, i passeggeri dovranno servirsi di bus navetta e i merci seguiranno altre rotte. Un avviso dei lavori che il senatore Giulio Camber ha salutato con soddisfazione dato che erano decenni che se ne parlava e che sono essenziali per lo sviluppo del porto. Ma ha fatto sapere di essere allottato lo stesso tempo assai poco soddisfatto sulle modalità dei lavori e per questo mercoledì mattina ha inviato un'interrogazione urgente al ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. Al di là dei disagi per i passeggeri e i turisti (visto il mese estivo) Camber si preoccupa per le merci: «I treni - scrive - saranno instradati verso il porto utilizzando la linea ferroviaria slovena Nova Gorica-Sesana-Villa Opicina e che collega il Porto di Capodistria, nostro agguerrito concorrente». Il rischio dunque è che Capodistria rubi traffico. Preoccupazioni che secondo gli esperti delle Ferrovie non esistono e sono assolutamente prive di fondamento.

Annuncio a sorpresa a margine del convegno organizzato dai ds sul porto: riaperti nuovi spazi nelle liste della sinistra

Conetti risiede a Como: non può candidarsi

«Devo costruire la facoltà staccata di Giurisprudenza ed è un impegno enorme»

Il professor Giorgio Conetti non è più candidato alle prossime elezioni regionali, visto che ha la sua residenza a Como, e continuerà a insegnare all'università di Milano.

L'annuncio è stato dato in margine al convegno organizzato dai Democratici di sinistra sul tema «Il porto di Trieste: una scommessa da vincere», a cui il docente ha presentato una relazione relativa alla funzione del porto e ai punti franchi. La sua «rinuncia» a correre nelle liste dei Democratici di sinistra, quindi, non ha nulla di politico, e il docente ha riconfermato tutto il suo appoggio alla formazione di un nuovo partito della sinistra democratica unita.

«Non sono candidato alle elezioni regionali - ha dichiarato Conetti al Piccolo

- anche se sono rimasto molto lusingato dalla proposta che mi è stata fatta. L'incarico che mi è stato affidato di costruire la facoltà di Giurisprudenza nella nuova università della Lombardia che si sta realizzando a Como, mi impedisce di assumermi un tale impegno».

«Anche se non sono candidato - ha aggiunto Conetti - sostengo pienamente i Democratici di sinistra. Provenengo da una tradizione politica e culturale liberaldemocratica, radicale e socialista, che si ispira all'insegnamento del professor Pesante, e quindi insieme ad altre persone che hanno condiviso questa esperienza, voglio dare tutto il mio appoggio alla realizzazione della grande impresa di costruire una sinistra democratica unita in Italia».

f.d.c.



Giorgio Conetti

Secondo i democratici di sinistra la città deve ritornare al mare in modo globale

Zvech: «Il decollo è sul porto»

«Trieste deve ritornare al mare in modo globale, superando ottiche ottocentesche, valorizzando le sue radici europee, il suo ruolo di capoluogo regionale. Per far questo deve riorganizzare la sua dimensione economica ed esplicitare la centralità del porto».

L'opinione è di Bruno Zvech, che ha aperto con questi auspici il convegno organizzato dai Democratici di sinistra sul tema «Il porto di Trieste: una scommessa da vincere».

All'incontro, che è stato moderato da Igor Dolenc, hanno presentato due relazioni Giorgio Conetti e Lucio Chersi, di fronte a un pubblico qualificato, tra cui c'erano il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, il presidente di Trieste Futura e dell'Area di ricerca, Lucio Susmel, il rettore dell'Università di Trieste, Luciano Del Caro, il presidente dell'Ezti, Roberto Cosolini, il provvidore alle opere pubbliche, Federico Centella.

«Lo sviluppo economico della città e in particolare del porto - ha aggiunto Zvech - non deve essere realizzato contro qualcuno, ma seguendo la logica del buonsenso, tutelando gli interessi delle imprese e del lavoro, con la massima trasparenza delle

scelte e con il controllo e la condivisione sociale».

È stato poi il professor Conetti a delineare lo scenario giuridico in cui può svilupparsi il porto di Trieste.

«Bisogna valutare concretamente - ha detto - ciò che è realmente necessario all'attività portuale, intensa in senso lato, guardando ai flussi di traffico e alla tipologia delle merci, e anche capire ciò che è ormai superato. Per quanto riguarda il regime di porto franco, per esempio, può essere considerato uno svantaggio per il traffico intercomunitario. Si può quindi riconsiderare quali aree possono essere destinate a porto franco».

Lucio Chersi ha concluso ricordando che il porto Vecchio è un problema e una risorsa. Anche secondo Chersi, comunque, il problema del porto deve essere visto nel suo insieme, offrendo soluzioni adeguate in porto Nuovo a chi già opera in porto Vecchio.

Lucio Susmel, Michele Lacalamita e le autorità presenti tra il pubblico, hanno segnalato «il realismo e la concretezza dell'impostazione data al problema - la sintesi è stata di Susmel - che esprime una seria voglia di confrontarsi».

Franco Del Campo

In vaporetto a Barcola e Miramare. Per l'intera stagione estiva. Era poco più di un'ipotesi, sta diventando una realtà, visti anche i costi relativi dell'iniziativa: cinquanta milioni per gestire il servizio dal 1° giugno a tutto il prossimo mese di settembre. Roberto De Gioia, assessore regionale e presidente locale delle Assonautiche ha buttato giù le crude cifre ieri mattina, davanti a un tavolo particolarmente reattivo. Degli enti locali invitati, infatti,

Il comitato allestito da De Gioia mette giù il primo punto fermo

In vaporetto a Miramare

ti, aveva marcato visita la sola Provincia. Comune e Camera di Commercio si sono fatte rappresentare da un funzionario, l'Azienda di promozione turistica dal vicepresidente Ester Pacor e l'ACT addirittura dal presidente Borruo, segno che nella via d'acqua,

dopo le prime perplessità, si comincia a credere.

Il comitato sorto per promuovere la fattibilità di questo tipo di collegamento, presieduto dallo stesso De Gioia, ha convenuto sull'opportunità di allestire sperimentalmente già quest'estate una serie di «cor-

se» (almeno sei nell'arco della giornata) tra Trieste, Barcola e Miramare. Da individuare resta solo il sostegno finanziario dei singoli enti. Contrariamente alla stagione passata, è già stato individuato anche il natante che si presta allo scopo: si tratta di un pe-

schereccio che faceva parte della flotta dei maricoltori e che, permanendo la crisi nel settore, è stato ricondizionato in chiave di trasporto turistico.

A conferma dell'interesse con cui l'ACT segue l'iniziativa, il presidente Borruo ha vagheggiato ieri mattina la possibilità di avviare collegamenti anche con Muggia, in questo caso, però, con un mezzo che la stessa azienda consorziale si premurerebbe di individuare, forse pescando nel parco vaporetti di Venezia.

LANZA Arredamenti

STATALE 202 - Bivio Prosecco - CENTRO LANZA
Tel. 040/225498 - FAX 040/225785

Per **30** Giorni
Oltre **100** Articoli
a **Prezzi Pazzi**

Occasioni Irripetibili
fino al 31 Maggio

Il Nappo scende a Trieste

Nuovo spaccio vini

Dai Colli Orientali di Spessa di Cividade arrivano i famosi vini in bottiglia o damigiana

(Offerta sfuso da L. 2.430 il litro)

dell'Azienda Agricola Il Nappo. Un'accogliente spaccio al centro della città per il vino di ogni giorno

IL NAPPO
(APERTO ANCHE IL SABATO)

Trieste
Via Coroneo, 30 a/b - Tel. 040/630969

I.V.G. di UDINE ATEC SRL

SETTORE FIDUCIARIO

UDINE VIA NAZIONALE 99 - TAVAGNACCO - TEL. 0432/570826

STRORDINARIA

ASTA

DI CIRCA 600 IMPORTANTI LOTTI D'ANTIQUARIATO GIACENTI NEI NOSTRI MAGAZZINI E PROVENIENTI DA COMMITTENZE PRIVATE

LA VENDITA COMPRENDE:

GIUIELLI ANTICHI E MODERNI, MOBILI ITALIANI ED EUROPEI DI VARIE EPOCHE, ARGENTI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, SHEPHERD, RARITÀ PERSIANE E CAUCASICI

SEDUTE D'ASTA

SABATO 9 MAGGIO ORE 16.30 E 21.15

DOMENICA 10 MAGGIO ORE 16.30

ESPOSIZIONE: APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 10-13 / 15-19.30
DA GIOVEDÌ 7 A DOMENICA 10 MAGGIO

INGRESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO

La triste vicenda di Eva Meyer, la signora austriaca aggirata, discendente dalla celebre famiglia Von Trapp

La nobildonna ottiene solo giustizia

Condannato ma introvabile l'impostore francese che le ha svuotato il portafogli

L'uomo l'aveva indotta a vendere due case e a indebitarsi

Tutta vestita di nero, i capelli un tempo biondi raccolti sulla nuca. Eva Meyer, discendente della blasonata famiglia austriaca dei von Trapp, ha atteso nell'aula del Tribunale senza mostrare emozione la sentenza che le ha reso giustizia.

Ieri i giudici hanno condannato a tre anni di carcere Charles Hettier, un cittadino francese che prima le ha conquistato il cuore con le sue maniere e le sue attenzioni da gentiluomo. Poi le ha svuotato il portafogli, inducendola a vendere due case e a indebitarsi per rispondere alle sue pressanti

richieste di denaro. 370 milioni sono passati di mano per scomparire nel nulla. Esattamente come lo spasmatico parigino, mimetizzato prima in Spagna, poi a Limoges e a Fontainebleau, infine nella profonda provincia del suo Paese. Irreperibile.

Charles Hettier, oltre alla pesante pena detentiva, è stato condannato a rifondere tutti i danni provocati. In attesa di una quantificazione il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha concesso alla nobildonna triestina una «provisionale» immediatamente esecutiva di 150 milioni di lire. In sintesi l'avvocato Fulvio Stradella, legale della signora Meyer, da ieri ha in mano un «titolo» esecutivo. Se dovesse individuare qualche

proprietà o qualche conto corrente del condannato, potrà agire per farli attribuire alla sua cliente.

«Una possibilità remota, perché da quanto si è capito Hettier si è comportato da vero professionista nella convenzione», ha commentato un avvocato presente all'udienza. Ecco la storia. I due si incontrano nel 1989. Il sedicente imprenditore parigino sommerge la nobildonna di appassionante lettere. Anche due al giorno per mesi e mesi. Alle lettere si affiancano telefonate zeppe di sospiri e di vezzeggiativi. Un amore. Lui la fa sognare, lei non chiede di meglio per rimarginare le ferite provocate da un precedente naufragio. Lui le parla di una villa sulla Costa Brava, di nebbiose giornate d'inver-

no da trascorrere assieme, guardando da un abbaio i tetti di Parigi. Lei non può più vivere senza di lui. Anzi senza le sue telefonate e le sue lettere. Poi, a «dipendenza» consolidata, iniziano le prime indirette richieste di aiuto.

Piccoli prestiti in attesa del pagamento di una polizza assicurativa milionaria. Un anticipo per il trasloco di alcuni mobili di famiglia in una casa di Parigi. Altri soldi per non meglio specificati affari. Lei non sa più dire di no. Hettier scende a Trieste per due settimane. Parla con discrezione d'amore e con «nonchalance» di soldi. Lei è sempre più innamorata.

Le missive si infittiscono. Anche il numero delle telefonate aumenta, ma il costo

delle chiamate viene attribuito all'utenza della nobildonna. «In un mese la bolletta è scesa da 10 a 15 milioni», ha detto ieri in aula l'avvocato Stradella. Tenebre, ma anche pressioni psicologiche, come ha spiegato il sostituto procuratore Federico Frezza.

Rassicurazioni, congiunte a pressanti richieste di denaro. Lei non è più in grado di opporre resistenza. Soldi per tasse arretrate e inaspettate, soldi per curarsi, soldi per risanare l'azienda entrata in crisi a causa di nuovi restrittivi provvedimenti di legge. Un salasso continuo, una emorragia, tamponata da lettere appassionate e da telefonate a carico del destinatario.

La spogliazione continua per quasi tre anni, finché la

signora Meyer sale sul treno e parte per Parigi alla ricerca dell'amato. Lui da quando ha incassato l'ultima tranche di milioni, non si fa più vivo. Non scrive, non telefona, non manda più mazzi di fiori. Anzi si nasconde, si nega al telefono. Prima la figlia dice che «papà è molto malato, non può venire all'apparecchio». Poi risponde una segreteria automatica. Un nastro magnetico.

Lei rientra a Trieste, capisce di essere stata aggirata. Parte la denuncia, si innescano le indagini, le perizie, il processo. Circonvenzione. Tre anni di carcere, 150 milioni di risarcimento, una immensa delusione nel cuore, un sogno romantico finito nell'aula del Tribunale.

Claudio Erné

Una giovane donna prendeva il largo vestita

Si getta in acqua, allarme a Barcola



Stava camminando sul lungomare di Barcola nelle prime ore della notte. All'improvviso è scesa verso l'acqua, immergendosi nel mare perfettamente vestita, la borsetta ancora nella mano.

I rari passanti l'hanno vista sbalorditi allontanarsi verso il largo, poi hanno deciso di lanciare l'allarme.

Immediatamente due imbarcazioni dei vigili del fuoco e una della Guardia costiera della Capitaneria di porto si sono mosse verso le acque antistanti i primi «topolini», dove la donna continuava a galleggiare.

Viste le circostanze, più che il primo bagno di stagione o una bravata si temeva un gesto disperato dalle conseguenze irreparabili. Anche per i soccorritori che attendevano a terra (due pattuglie della volante, un'auto dei carabinieri e gli altri mezzi dei vigili del fuoco) ci sono quindi stati momenti d'angoscia.

Ma grazie alla tempestività dei soccorritori la donna, una signora sulla quarantina, è stata ripescata ancora viva.

Ripartita sulla terra ferma, stesa subito sulla lettiga, prima del trasporto in ospedale per controllare le sue condizioni di salute, si è ancora messa in piedi, con la massima naturalezza.

Voleva andarsene così come era venuta, ma i sanitari hanno ovviamente dovuto insistere per fermarla e per procedere ai necessari accertamenti.



Il senatore Peruzzotti dell'Antimafia lo accusa di coprire un collega magistrato veneziano sul caso Maniero

Nuovi veleni contro il pm Raffaele Tito

Un senatore della Commissione antimafia ha attaccato ieri il sostituto procuratore Raffaele Tito. Lo ha accusato «di far cadere nel vuoto le dichiarazioni a lui rese da un maggiore della Gdf sull'asserito coinvolgimento di un magistrato veneziano nell'evasione di Felice Maniero».

A difesa di Tito è intervenuto il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace. «Sulle dichiarazioni del senatore Peruzzotti sul conto di Tito, nell'esortare il parlamentare a fare bene il suo mestiere, desidero rassicurarlo che i magistrati della Procura di Trieste sanno be-

nissimo come fare il proprio».

Dichiarazioni al vetriolo su un problema tutto da verificare. Veniamo agli antecedenti. Nel marzo scorso il maggiore della Gdf Franco Bigotti era stato interrogato dal pm Tito nell'ambito dell'inchiesta su presunte mazzette richieste ad imprenditori veneti per ammorbidire o evitare verifiche fiscali. Bigotti era anche finito in carcere. Durante l'interrogatorio, svolto a Trieste perché nell'inchiesta è coinvolto almeno un magistrato veneto, il maggiore della Gdf ha riferito a Tito di aver saputo da non meglio speci-

cati ambienti investigativi, che la clamorosa evasione di Felice Maniero dal carcere di Padova nel giugno 1994, sarebbe stata il frutto di un accordo con il pm di Venezia Antonio Fojadelli.

Maniero, secondo l'ufficiale, avrebbe deciso di collaborare prima ancora di scappare ma avrebbe avuto la necessità di dimostrare di essere per davvero pericoloso per meritare il ruolo di «pentito».

Fojadelli ha smentito recisamente ogni suo coinvolgimento in questa torbida vicenda e Tito ha definito le dichiarazioni del maggiore «talmente vaghe e generi-

che da risultare assolutamente imponderabili sul piano penale».

Il senatore Peruzzotti al contrario ha detto che «la cosa non può cadere nel vuoto perché o Tito incrimina per diffamazione l'ufficiale o apre un fascicolo sull'ipotesi complice di Maniero».

A questa dichiarazione politica, che prelude all'audizione di Felice Maniero alla Commissione parlamentare antimafia, ha ribattuto come abbiamo detto - il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace. Ha difeso Raffaele Tito e la professionalità dei magistrati suoi collaboratori.

Condanna in pretura per Andrea Olivieri

Diverbio con un giornalista: multa per il leader del collettivo «Spazi sociali»

Trecentomila lire di multa. Le ha inflitte ieri il pretore Annalisa Barzani al leader del collettivo «Spazi sociali» Andrea Olivieri. Il giovane era accusato di aver ingiuriato nell'aprile del 1995 Massimiliano Melilli, già cronista del defunto «Trieste Oggi».

La condanna è venuta al termine di un dibattimento nel corso del quale tre testimoni, tra cui uno citato dall'accusa, o sono stati impreziosi, o hanno detto di non aver sentito alcuna ingiuria. Al contrario ieri Melilli ha raccontato al pretore che Olivieri, in due distinte occasioni, lo aveva gratificato di epiteti irripetibili, desunti sia dal mondo animale, sia da quello politico. In particolare dal regime che dal 28 ottobre 1922 al 25 luglio 1943 si instaurò in Italia.

«Non ho mai detto alcunché al cronista che mi accusa. Non lo ho mai offeso o ingiuriato», ha ribadito Olivieri, probabile candidato indipendente alle prossime

elezioni regionali nelle liste dei Verdi. «Ho solo respinto una sua richiesta di intervista, fattami peraltro durante una manifestazione per il 25 aprile svoltasi in Campo San Giacomo. Viste le posizioni politiche del giornale per cui lavoravo, non intendevo dialogare con lui. Già in precedenza Melilli aveva riportato dei giudizi piuttosto pesanti, e a mio giudizio immotivati, sul nostro collettivo».

Il difensore, l'avvocato Alberto Coslovich, ha chiesto l'assoluzione del suo cliente. A suo giudizio mancavano prove sufficienti per giustificare la condanna e la testimonianza di Melilli andava vista sotto la luce dei rapporti non proprio idilliaci del denunciante con l'imputato. La prova dell'ingiuria sarebbe stata rappresentata da alcuni articoli.

Il pretore è stato invece di diverso avviso e ha condannato la sentenza di condanna. Trecentomila lire di multa. E' già stato preannunciato appello.

Domani in città due presidi, in campo San Giacomo e in via delle Torri, e un convegno alla stazione centrale

Si presenta Forza nuova: «Di destra no, fascisti sì»

Parlerà Roberto Fiore, ex appartenente ai Nar, reduce dalla latitanza di Londra

«I miei reati andranno in prescrizione nel 2003: tornerò in Italia dopo quella data, ma da turista. Quanto a Roberto Fiore, tra brevissimo tempo non sarà più perseguito, per cui penso che lo rivedrete ben presto». Così aveva dichiarato nel novembre scorso al «Piccolo», dall'esilio di Londra, Massimo Morsello. Sono due ex appartenenti alla formazione terroristica di estrema destra dei Nuclei armati rivoluzionari. In Italia sono stati condannati Fiore a 15 e Morsello a 10 anni di reclusione per banda armata e associazione sovversiva. A Londra, dove erano latitanti, sono titolari delle «Meeting point», forse la più grande azienda italiana dell'Inghilterra. Si occupa di turismo scolastico e gestisce duemila posti letto.

Evidentemente sono stati di parola se è vero che Roberto Fiore sarà domani a Trieste. Alle 18.30 nella sala Aquarius della stazione centrale nel suo ruolo di segretario nazionale presenterà il movimento «Forza nuova». Così Morsello, al telefono da Londra, ha definito «Forza nuova»: «L'etichetta di destra non ci interessa, quella di cattolici integralisti potrebbe starci, ma per certi versi. Di sicuro siamo fascisti. I nostri miti sono Mussolini e Codreanu, il no-



stro simbolo privilegiato la croce celtica. Stiamo raccogliendo i giovani delusi da Fiamma tricolore e, più che mai, da Alleanza nazionale».

Secondo dati già in possesso delle forze dell'ordine, «Forza nuova», appena nata, ha già una delle mag-

giori roccaforti italiane proprio a Trieste. Il programma, abbondantemente pubblicizzato sul «Giornale» è condensato in otto punti: Abrogazione delle leggi abortiste. Famiglia e crescita demografica al centro della politica di rinascita nazionale. Blocco dell'immigrazione e avvio di un umano rimpatrio degli immigrati. Messa al bando di massoneria e sette segrete. Sradicamento dell'usura e azzeramento del debito pubblico. Ripristino del concordato Stato-Chiesa del 1929. Abrogazione delle leggi liberticide Mancino e Scelba. Formazione di corporazioni in difesa dei lavoratori e della comunità nazionale.

Oltre a Fiore, domani saranno presenti Alessandro Ambrosini coordinatore per il Nord-Est, Fabio Bellani responsabile provinciale e Sergio Gozzoli della redazione dell'«Uomo libero».

Prima della conferenza vi saranno due presidi, uno alle 16 in campo San Giacomo per contestare contro l'insediamento dei Sert nei centri urbani e uno di seguito in via delle Torri.

Nel '95 era venuto in città due volte per «informarsi» sul centro Off-shore

Gelli, molti agganci locali

Sebbene la pista della fuga all'estero non sia quella privilegiata, l'ipotesi del passaggio di Licio Gelli attraverso Trieste alla volta della Croazia, o più probabilmente della Romania, non è considerata del tutto campata in aria dagli apparati investigativi. Il fondatore della P2 conta diversi amici in città, nel mondo della finanza, in quello delle professioni, forse addirittura nell'ambito di una certa «manovalanza».

Il 5 e il 6 aprile '95 Licio Gelli era a Trieste e ha dormito in una stanza dell'albergo Savoia. Assieme a lui hanno soggiornato nell'hotel sulle rive cinque o sei toscani, emiliani e lombardi. Al suo tavolo però i commensali erano anche triestini. La visita si sarebbe poi ripetuta nel settembre dello stesso anno e in quell'occasione sarebbe stati invitati anche big dell'alta finanza croata. Si sarebbe in particolare discusso del costituendo centro off-shore e della possibilità di «lavarvi» immensi quantitativi di capitali. L'off-shore poteva inoltre costituire un eccezionale «continuum» con il casinò dell'Istria, notoriamente usati per il riciclaggio di denaro sporco dalla malavita del Brenta e addirittura dalla mafia siciliana.

Un esempio sintomatico in questo senso è Cipro. Nelle 36 banche off-shore della parte turca dell'isola, la mafia della Mizzaluna riciclerebbe gli enormi proventi derivanti dal traffico dei clandestini, probabilmente compreso quello delle centinaia e centinaia di romeni che in questi mesi stanno passando attraverso i valichi della provincia di Trieste.

Gli agganci triestini di Gelli, oltre che nelle liste della «P2», si sarebbero palesati anche al momento dell'eliminazione di Roberto Calvi. Secondo le dichiarazioni del pentito di mafia Francesco Di Carlo, proprio Licio Gelli assieme al cassiere della mafia Pippo Calò e a Flavio Carboni sarebbe stato il mandante dell'omicidio di Calvi. Ad accompagnare Calvi verso Londra era stato un triestino, Silvano Vittor. Carboni e Vittor avevano per fidanzate due sorelle austriache. L'imprenditore inoltre aveva trasferito a Trieste sette delle sue società.

Già nel '43 però Licio Gelli, giovane ufficiale sarebbe passato per Trieste. In un falso treno della Croce rossa avrebbe trasportato il tesoro dell'allora re jugoslavo Pietro II.

Silvio Maranzana

TECNO GROUP
A MAGGIO PREZZI EXTRA
FINANZIAMENTI A TASSI
ANTAGGISSIMI DA 12 A 36 MESI
SU COMPRESSORE A VITE
Sede: VIA PETRONIO 4
2.1. Naphere - Muggia
Tel. 040/251041 - Fax 231042

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

POLAR
heart rate monitor
cardiofrequenzimetri
da L. 155.000
cronometri sportivi
da L. 25.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
Q 371460

LORETTA
VIA CICERONE 10
Comodità, disinvoltura, eleganza
nella moda giovane
della «Taglie del sorriso»
Vestirevi bene, sabato non stop
lunedì aperto al pomeriggio

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7
Orario 8.30-12.30 / 14.30-19.30
TEL. 351990
(LUNEDÌ CHIUSO)

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
SETTIMANA DELLA GIACCA
p. Ospedale 7

J.P. GUÉRIN
PARFUMS
PROSSIMAMENTE A TRIESTE

AZALEA della RICERCA 1998
Amici dell'Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro,
ATTENZIONE!
Domenica 10 maggio
non saremo in Piazza della Borsa, bensì in
PIAZZA GIUSEPPE VERDI
davanti al teatro!
Vi aspettiamo numerosi!!!



MOTORIZZAZIONI • ALFA GTV 1.8 T.S.: 144 CV-CEE - 210 km/h • 2.0 T.S.: 155 CV-CEE - 216 km/h • 2.0 TB V6: 200 CV-CEE - 235 km/h • 3.0 V6 24V: 220 CV-CEE - 250 km/h

ALFA GTV E ALFA SPIDER. NUOVI MOTORI

VIENI A SCOPRIRLE SABATO 9 E DOMENICA 10 DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO

Nelle sospensioni posteriori a bracci multipli, una guidabilità e aderenza eccezionali. Nei motori, potenza e tecnologia superiori. Nei nuovi 1.8 e 2.0 Twin Spark 16V con sistema di aspirazione a geometria variabile, una grande elasticità

e prontezza di risposta. Nei nuovi colori e nuove dotazioni di serie, un stile deciso, ricco di carattere.

Nel comfort dei nuovi ed ergonomici interni, nel prestigio dei nuovi allestimenti speciali in pelle bluestyle e redstyle,

una personalità forte, unica. Una guida entusiasmante, il arricchisce di nuove sensazioni. Il tutto ad alta precisione di guidare, precisione e controllo, in totale sicurezza. Alfa GTV e Alfa Spider. Dalla tecnologia alle emozioni.



Cuore Sportivo



ALFA SPIDER 1.8 T.S.: 144 CV-CEE 205 km/h • 1.8 T.S. 155 CV-CEE 211 km/h • 2.0 TB V6 200 CV-CEE 228 km/h • 2.0 V6 12V 192 CV-CEE 225 km/h

NUOVI INTERNI, NUOVE SENSAZIONI.

ALFA GTV 1.8 T.S. DA L. 47.400.000*
ALFA SPIDER 1.8 T.S. DA L. 49.900.000*

*Prezzo chiavi in mano esclusa A.P.I.E.T.

Alfa Romeo consiglia **SELENIA**
MOTOR OIL



SIDE

TAVAGNACCO (UD)
CASSACCO (UD)

TOLMEZZO (UD)
TRIESTE

TRIESTE
TRIESTE
UDINE
UDINE
UDINE

Via Nazionale, 131
S.S. Pontebbana KM. 144
c/o Centro Commerciale Alpe Adria
Via Torre Picotta, 6
Via Giulia, 75/3
c/o Centro Commerciale Il Giulia
Via Rossetti, 4/6
Via Giulia, 20
Via Aquileia, 89
Viale Tricesimo, 165
Viale Palmanova, 413

tel. 0432/651930

tel. 0432/880325
tel. 0433/2115

tel. 040/54441

tel. 040/635355

tel. 040/566658

tel. 0432/505745

tel. 0432/471833

tel. 0432/601018

- Consulenza agli acquisti
- Spazi dimostrativi

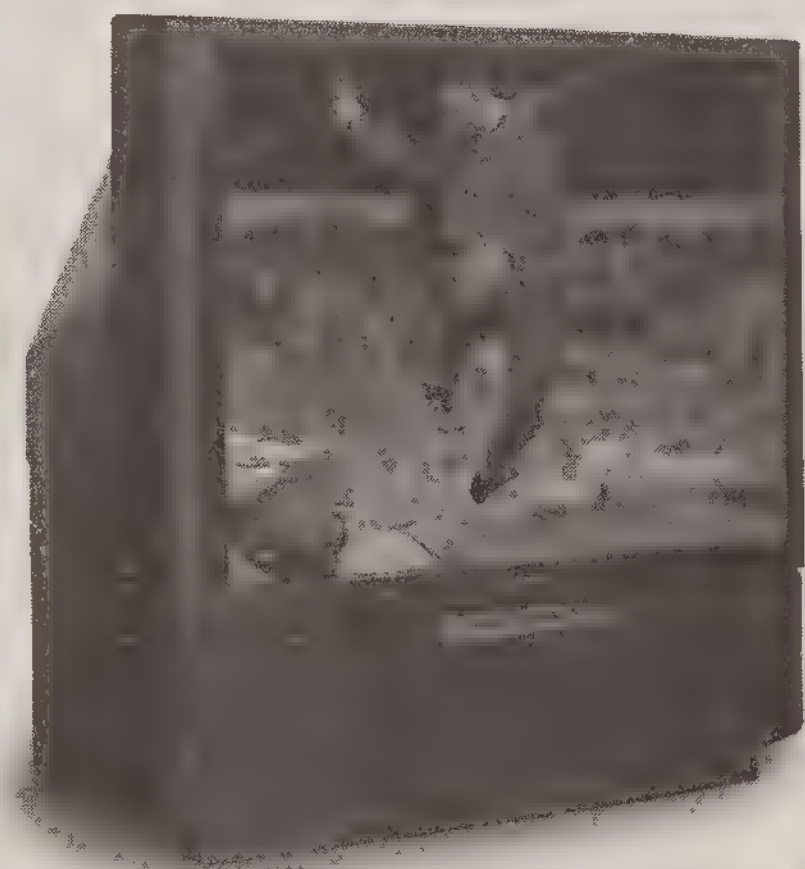
- Assistenza dei prodotti nel punto vendita
- Pagamenti personalizzati

- Spazi e reparti specializzati
- Ampia scelta delle migliori marche

GRUPPO
GET



I Mondiali, guardali alla grande.



Aspettavi i Mondiali da quattro anni, goditeli con un TV Color Grande Schermo. Pagamento in 12 rate a interessi zero. Approfittane, saranno i più grandi Mondiali che tu abbia mai visto.

Al bar, al club o in casa propria con gli amici, con il TV Color grande schermo c'è più gusto!

Nei nostri negozi la più grande scelta delle migliori marche.

**GRUNDIG PHILIPS SABA THOMSON
TOSHIBA SCHAUB-LORENZ SONY JVC**

Già in fase avanzata l'accordo di programma tra Provincia, Comuni e Azienda sanitaria; si attendono i finanziamenti

Donne, centro antiviolenza a Natale

Un'operatrice: «Un importante riconoscimento al lavoro svolto sinora»

Seicento i casi in un anno ma potrebbero esser duemila

Il Centro antiviolenza è sorto dall'incontro di due esperienze. Una, quella storica, fa capo alle operatrici del «Gruppo di lettura, riflessioni e progetti contro la violenza alle donne», molte delle quali avevano portato avanti la prima linea telefonica, nata nell'88, a sostegno delle donne in situazioni di temporanea difficoltà. L'altra esperienza, più giovane, nasce a seguito di un corso per operatrici d'accoglienza - Goa è appunto la sigla che le identifica - svoltosi all'Enaip nel '95 e cofinanziato dalla Regione e dal Fondo sociale europeo.

I dati raccolti dal Centro nel periodo '94-'95 permettono di tracciare un primo identikit del fenomeno a Trieste. Una realtà che ancora stenta a emergere: «La violenza contro le donne esiste nella nostra regione ed è largamente diffusa - scrive la dottoressa Patrizia Romito nella ricerca commissionata dalle Pari opportunità regionali - Ricordiamo i dati del Pronto soccorso relativi a uno dei capoluoghi di provincia: in un mese 49 casi conclamati di lesioni a donne per mano altrui. Ciò significa circa 600 casi in un anno. Le ricerche svolte in altri Paesi su simili servizi ci dicono però che per ogni violenza riconosciuta ce ne sono almeno altre 4 che restano celate. I nostri risultati vanno nello stesso senso. Soltanto a Trieste, le donne maltrattate che si presentano al pron-

to soccorso potrebbero essere più di 2000 l'anno».

Nel '94-'95 le donne che hanno contattato il Centro antiviolenza erano sposate nel 62,50% dei casi, separate o divorziate nel 23,13% e conviventi nel 6,26%. La quasi totalità (92,60%) ha figli: il 53,85% un solo figlio, due il 34,62% e tre l'11,54%.

Molto spesso la violenza viene nascosta per anni. Le donne aspettano che i figli crescano: i dati, infatti, fanno emergere con chiarezza lo stereotipo della necessità di «sopportare per il bene dei figli». Non a caso la fascia d'età più interessata è quella tra i 41 e 50 anni (44,44%) e la maggioranza di queste donne vive un rapporto coniugale o di convivenza. Il 30% delle violenze viene invece segnalato da donne tra i 31 e i 40 anni, solo il 7,41% dei casi riguarda la fascia 18-30 e il 18,52% quella dai 51 ai 60 anni.

In molti casi è il problema economico collegato alla mancanza di lavoro o al lavoro precario che impedisce alle vittime di violenza qualsiasi autonomia decisionale e di risoluzione del rapporto. Ben il 26% è disoccupato, il 19,23% è costituito da casalinghe e altrettanto da dipendenti. Nei dati rilevati non si segnala alcuna libera professionista. Il tipo di violenza prevalente è quella fisica, seguito da quella psicologica: a entrambe si accompagna quasi sempre la violenza sessuale.

Donne picchiate, maltrattate, vittime di sopraffazioni domestiche, fisiche e psicologiche. Ma anche donne forti, che sanno trovare dentro di sé risorse inaspettate e possono imparare a superare questa esperienza di dolore, ricostruendo la fiducia in se stesse e una rete normale di relazioni. Donne che cercano l'aiuto di altre donne.

Sono rapporti delicati, che per crescere e svilupparsi hanno bisogno di tempo, di fiducia, di spazi adeguati. Oggi, dopo anni di lavoro affidato esclusivamente al volontariato, questo spazio sta per nascere, grazie all'intervento congiunto di una serie di enti pubblici, con capofila la Provincia, che ha messo a disposizione l'immobile. Sarà il Centro antiviolenza di via della Fornace, gestito dalle operatrici che in questi anni si sono occupate del problema, e sostenuto finanziariamente dalla Regione e dai Comuni

del territorio. Il primo passo di un progetto più ampio che, al suo completamento, comprenderà anche una casa-rifugio per chi, vivendo a fianco di un violento, corre seri pericoli di vita.

L'accordo di programma, sottoscritto dalla Provincia, dai Comuni e dall'Azienda sanitaria, prevede un primo periodo di operatività dal 1.º dicembre '98 fino al 31 dicembre '99. Attualmente si è in attesa del finanziamento della Regione. «È un importante riconoscimento al lavoro delle donne - dice Elca Ruzzier, una delle operatrici - che in questi anni, volontariamente, hanno garantito comunque il funzionamento di un Centro, consentendo anche la creazione di una specifica figura professionale. Ora queste operatrici verranno retribuite e anche questo è un segnale significativo dell'attenzione delle istituzioni verso questa esperienza».

Quello di via della Fornace non sarà «uno sportello». Alle donne del Centro antiviolenza non piace che venga definito così. Sarà una sede, con una segreteria attiva 24 ore su 24, che fornirà alle interessate gli orari quotidiani di reperibilità delle operatrici. Le donne che lo desiderano potranno fissare un colloquio, per esprimere i loro bisogni urgenti e ricevere le prime informazioni. Da questa prima «accoglienza», potranno iniziare un percorso insieme alle operatrici (saranno sempre due), un percorso di riconoscimento della violenza, di rivalutazione della personalità e di riacquisizione della fiducia in se stesse, al termine del quale sarà ogni singola donna a decidere che cosa fare in futuro. Senza nessuna costrizione, sia che decida di lasciare il suo compagno, nel massimo rispetto dei suoi tempi e delle sue scelte.

Tutti i servizi, compresi quelli legali, di sostegno psicologico e di assistenza ginecologica, sono gratuiti. Alle donne viene assicurato l'anonimato e i dati raccolti dalle operatrici sono utilizzati solo per studi e rilevazioni ad uso interno. Nei progetti del Centro c'è anche l'avvio di un gruppo di auto-aiuto, mentre per la casa-rifugio bisognerà attendere ancora e cercare il sostegno finanziario di associazioni femminili e di privati. L'accordo di programma prevede, per ora, solo il funzionamento della sede di «accoglienza». «Fortunatamente - spiega Elca Ruzzier - non sono moltissime le donne che hanno bisogno di essere allontanate da una situazione di pericolo, circa un decimo di quelle che ci contattano. Questa è comunque una fase a termine. L'ospitalità per loro e per i figli minori può durare al massimo quattro mesi».

Se ne è parlato ieri presso la sede di via San Nicolò, alla presenza del vicepresidente Apt, Ester Pacor e del direttore De Gavardo. Questi ha annunciato che l'Azienda ha inoltrato formale richiesta alla regione per ottenere l'uso dell'ex albergo Miramare, già gestito dall'Erdisu e di proprietà regionale, per crearvi appunto un nuovo ufficio informazioni turistiche, posto in zona strategica come la Costiera. Secondo delle voci che circolano in città, inoltre, l'Apt dovrebbe poter creare un altro suo insediamento informativo (con personale specializzato e interpreti per l'inglese, tedesco e lingue slave) anche sulle rive, in uno spazio ricavato nell'ex negozio Donaggio, che il Comune intenderebbe acquistare per sistemarvi il suo ufficio relazioni con il pubblico, troppo sacrificato nel sito attuale di piazza Unità. Se gli accadimenti seguiranno questo ordine, probabilmente l'Azienda rinuncerà all'ufficio della Stazione.

Serie di iniziative dell'Apt

Gli esercenti barcolani pronti a diventare «informatori» turistici

Operatori dei pubblici esercizi di Barcola «in forza» all'Azienda turistica triestina come volontari per elargire informazioni (ma anche depliant o altro) ai turisti che, attratti in città da qualche importante manifestazione culturale o sportiva, come la Barcolana o la Bavisela, vogliono scorrazzare verso San Giusto o sono in difficoltà per raggiungere la grotta Gigante. Ma per supportare il turismo che segna aria di rimonta, l'Azienda turistica, al di là di questa iniziativa curiosa, ha ben altro: vuole creare almeno un altro punto di informazioni oltre a quello già esistente alla Stazione e quello di via San Nicolò, per rendere più confortevoli e informate le visite nella nostra città.

Se ne è parlato ieri presso la sede di via San Nicolò, alla presenza del vicepresidente Apt, Ester Pacor e del direttore De Gavardo. Questi ha annunciato che l'Azienda ha inoltrato formale richiesta alla regione per ottenere l'uso dell'ex albergo Miramare, già gestito dall'Erdisu e di proprietà regionale, per crearvi appunto un nuovo ufficio informazioni turistiche, posto in zona strategica come la Costiera.

Secondo delle voci che circolano in città, inoltre, l'Apt dovrebbe poter creare un altro suo insediamento informativo (con personale specializzato e interpreti per l'inglese, tedesco e lingue slave) anche sulle rive, in uno spazio ricavato nell'ex negozio Donaggio, che il Comune intenderebbe acquistare per sistemarvi il suo ufficio relazioni con il pubblico, troppo sacrificato nel sito attuale di piazza Unità. Se gli accadimenti seguiranno questo ordine, probabilmente l'Azienda rinuncerà all'ufficio della Stazione.

L'incontro di ieri era stato sollecitato dai sette titolari dei chioschi di Barcola che hanno espresso il loro desiderio di collaborare con l'Azienda turistica.

Da. Cam.

Presentato il «Giardino», ospitato nelle serre Miramare, l'ambiente ideale per la vita e la riproduzione di farfalle preziose e rare

Nel cuore del parco di Miramare, nelle serre volute da Massimiliano d'Asburgo, volano centinaia di splendide e colorate creature. Un sogno coltivato per lungo tempo da Stefano Rimoli, curatore del nuovo «Giardino delle farfalle» si è realizzato in accordo con la Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del comune di Trieste. Dopo un timido tentativo due anni or sono, Rimoli ha portato a compimento la sua idea di ospitare a Trieste le preziose creature. Con l'aiuto e la consulenza di Alfredo Virili, di Marco Venier, di Milena Vittori e di Paolo Sgaravatti le vecchie serre hanno preso l'aspetto di un piccolo angolo dei Tropici. Tra felci e kenzie, in un'atmosfera piovosa di umidità, variopinti lepidotteri di varie forme e dimensioni consumano, volando, la propria breve vita.



Sono i primi di una serie che l'organizzazione porterà entro breve tempo a un totale di 2.000 esemplari, di cui alcuni rarissimi e in via di estinzione. «Attenzione, ha puntualizzato Rimoli, sono farfalle che si sono riprodotte in cattività. E sono state portate qui per essere studiate e conservate».

«Uno degli obiettivi dell'iniziativa - è stato detto nella conferenza stampa di presentazione di ieri - è di creare un punto di riproduzione per diversi animali che rischiano l'estinzione. Non solo uno svago quindi sul colorato mondo delle farfalle ma un'occasione per condurre osservazioni e studi in una struttura che, per dirla come il suo curatore, vuole proporsi quale sorta di «arca di Noè» per tante specie in pericolo. «Il Giardino delle farfalle, ha puntualizzato Franco Bocchieri, soprintendente per i beni ambientali - è un'ulteriore at-

Affollatissimo incontro all'Università I «mattatori» Angela e Hack hanno spiegato ai ragazzi il fascino degli studi scientifici

I filosofi si saranno sentiti fioccare le orecchie, ieri mattina, sotto le bordate risuonate nell'aula magna dell'Università contro una cultura dominante che non sa nulla di scienza e di tecnologia. Un messaggio forte, quello partito dalla tavola rotonda organizzata dalla facoltà di Scienze, che ha voluto così «agganciare» il mondo della scuola e gli studenti universitari di domani. La risposta è stata straordinariamente calorosa. Mille persone hanno affollato l'aula magna, tanti ragazzi sono rimasti in piedi o seduti sui gradini per due ore e passa ad ascoltare, ad applaudire, a fare domande.

La presenza magnetica di Piero Angela, magistrale «regista» della tavola rotonda su «La scienza oltre il 2000», si è rivelata un catalizzatore vincente. Ma non è stata da meno Margherita Hack, che sempre ieri ha ricevuto dal rettore Lucio Delcaro e dal preside di Scienze, Mauro Graziani, la nomina a professore emerito. La Hack ha raccontato la sua scienza del cielo, ha incoraggiato l'osservazione dei fenomeni naturali per fare scienza nella scuola.



Più problematico l'intervento di Danilo Mainardi, zoologo all'ateneo di Venezia e noto divulgatore, che si è interrogato sulla stridente differenza di velocità tra evoluzione biologica ed evoluzione culturale dell'uomo. Quale il rapporto tra scienza e industria? Ne ha parlato Sergio Carrà del politecnico di Milano, con esempi tratti dalla scienza dei materiali e dalle nuove tecnologie. Mentre Ernesto Illy, chimico e imprenditore illuminato, ha incoraggiato i ragazzi a imparare il linguaggio della matematica attraverso il quale si esprime la scienza. «Fino ad ora - ha aggiunto Illy - la scienza ci ha spiegato come funziona il mondo. Ora deve cominciare a dire anche che cosa fare e perché per una società migliore».

Infine Tullio Regge, celebre fisico e polemista. «C'è snobismo la scienza. Ma intanto la relatività di Einstein rivoluzionava la nostra visione del mondo. Attenti ai falsi profeti - ha ammonito - attenti a chi parla di ciò che non sa. Dario Fo fa del terrorismo culturale, tuonando contro le biotecnologie. Ma io, che soffro di una sclerosi a placche, so che solo l'ingegneria genetica potrà forse curare la mia malattia».

DISCOUNT ALIMENTARE

EURO Spin

LA QUALITÀ CONVENIENTE

FERNETTI, 24 (TS)
a 200 m. dal confine
orario continuato dalle 9,00 alle 18,00

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo

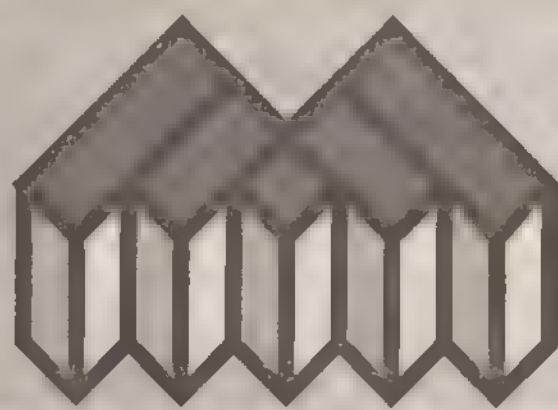
BUCATINI - BAVETTE SPAGHETTI "TRE MULINI" gr. 500	1.880	SHAMPOO RIVITALIZZANTE SHAMPOO NEUTRO SHAMPOO+BALSAMO "NEAR" ml. 300	1.380	10 RICOPERTI gr. 500	3.490	SEPIOLINE PULITE gr. 400	5.980
VINO BIANCO E ROSSO BOT. 1	380	BALSAMO "NEAR" ml. 300	980	INSALATA DI MARE PRECOTTA gr. 300	4.490	MARE E MONTI gr. 300	3.990
PADANO EXTRA CONF. 0 kg	13.980	SHAMPOO BABY ml. 300	1.180	GAMBERETTI SGUSCIATI gr. 300	6.290	2 ROTOLI PASTA SFOGLIA gr. 500	2.490
CAFFÈ "DON JEREZ" ARABICA 100% gr. 250	2.480	MIRABILIOSO "DEXAL" l. 1,5	1.480	PATATE PNFHITTE kg 2,5	3.490	15 BASTONCINI DI PESCE IMPANATI gr. 450	2.790
MOZZARELLINE "LAND" gr. 200	1.780	CARTA IGIENICA 10 ROTOLI	2.080				
DADO 20 CUBI gr. 220	1.180						

OFFERTA VALIDA FINO AL 16 MAGGIO 1998

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



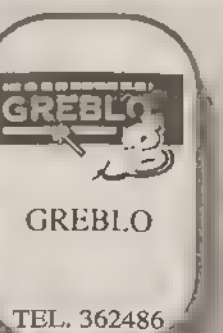
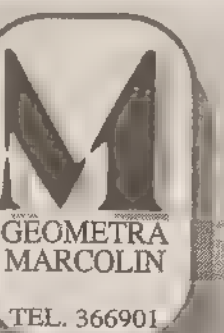
Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

OTTIMO PREZZO grande zona giorno-letto, cucina abitabile, bagno, luminoso. CENTROSERVIZI 040/382191.
SAN GIACOMO appartamento occupato di 55 mq 2 stanze cucina wc 40.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
60.000.000 TRIBUNALE monolocale con zona giorno più zona letto cucinino wc con doccia riscaldamento antipio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
LOCCHI adiacenze 65 mq luminosissimo scorcio mare soggiorno ampia matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo cantina 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
REVOLTELLA bassa appartamento luminoso soggiorno camera matrimoniale camerino cucina abitabile veranda bagno cantina riscaldamento autonomo 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCASIONE PASCOLI adiacenze recentemente rinnovato 60 mq soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
110.000.000 PIAZZETTA PUECHER luminoso aperto soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARONE KANDLER appartamento in ottime condizioni 80 mq saloncino matrimoniale camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VERGERIO zona moderno ottimamente ristrutturato saloncino grande matrimoniale cucina abitabile arredata terrazzino con veranda bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

HERMET in ottimo stabile moderno, atri, soggiorno, tinello, cucinino, stanza, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile; cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.
MADONNINA stabile moderno, cucina, matrimoniale, bagno wc, ripostiglio, terrazzino; ristrutturato. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDA centrale! Ristrutturazione integrale! 75 mq per sognatori. Cucina e condizionatore annessi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA ultimo appartamento in casetta, stanza soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio termotecnico. L. 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 040/362486.

VALMAURA atri, soggiorno, cucinino, bagno, stanza, ripostiglio, veranda, 78.000.000. MUCCIA IMMOBILIARE 040/275118.

VIA CAPODISTRIA recente, buone condizioni: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PUECHER recente sesto piano molto luminoso, ingresso, cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CAMPI ELISI recente panoramico, cucinino soggiorno camera bagno poggolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SERVOLA tranquillo, atri, cucinino soggiorno camera bagno 2 poggoli, cantina, 88.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO mare, appartamento tranquillo 60 mq circa in palazzina recente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PINDEMONTI adiacenze nel verde cucina soggiorno camera bagno cantina 60.000.000. VIP 040/634112.

ROIANO eccellenti condizioni cucinotto soggiorno camera bagno ripostiglio poggolo 135.000.000. VIP 040/631754.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

FORAGGI piano alto soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio balconi 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

1 INGRESSO semicentrali, salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, cantina, posto auto, ottime rifiniture, possibilità di soluzioni su misura. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELPOGGIO adiacenze splendido appartamento in stabile signorile composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ALFIERI ALTA appartamento superluminoso 70 mq soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno con vasca riscaldamento autonomo 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE moderno silenzioso 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucin

na abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore ottimo prezzo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STAZIONE ZONA SCORCIO MARE appartamento in ottime condizioni 100 mq composto da saloncino con caminetto 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo grande cantina 1.500.000 al mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

DUINO appartamenti primo ingresso adatti vacanze in imminente consegna composti da soggiorno con caminetto 2 stanze angolo cottura doppi servizi e altri da soggiorno una stanza angolo cottura bagno, dotati di riscaldamento e posti auto coperti prezzi a partire da 200.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

INDUSTRIA epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., cantina; termotecnico. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL vendesi nuda proprietà appartamento in palazzina recente; buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

SOTTOLONGERA come in Carnia! Bellissimo alloggio immerso nel verde: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzi. Posto macchina. Salatamente invidiabile 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI appartamento in bell'edificio, composto da 2 stanze soggiorno cucinetta bagno 2 ripostigli terrazzino poggolo e cantina. GREBLO 362486.

MAZZINI in casa d'epoca 2.0 piano ristrutturato, ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda, adatto anche ufficio. GREBLO 362486.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazza cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi grande cantina box e posteggio 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

APPARTAMENTI nuovi centralissimi con terrazzetta esposta sul verde ottimi anche uso ufficio 115 mq. Possibilità parziale permuta con altro appartamento 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROSMINI adiacenze in elegante palazzo, piano alto c/ascensore, cottura, tinello, salone di 2 stanze, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazette, cantina, trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA vista completa mare; appartamento atri, cucina, soggiorno, bagno, 2 stanze, poggolo, ripostigli, cantina, giardino, posto auto, 240.000.000. MUCCIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

ADIACENZE CORONEO recente, tranquillo, soleggiatissimo: salone, 2 matrimoniali, cucina, bagno, poggolo. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO recente, luminosissimo: soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, poggoli, bagno, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

FORNACE - BRAMANTE semirecente: soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, poggoli, II p., 85 mq, 145.000.000, possibilità acquisto posto auto 40.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA ALPI GIULIE panoramico, ottime condizioni, ingresso cucina saloncino stanza stanzetta, 2 bagni, ampio poggolo, ripostiglio, soffitta, giardino e posti macchina condominiali. QUADRIFOGLIO 040/630175.

APIARI primingresso rifinitissimo piano alto con scorcio mare, cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggolo, con porta blindata, box, termotecnico. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VOLONTARI GIULIANI spaziosa mansarda, cucina soggiorno bistanze bagno autometano, 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA ANGELO EMO appartamento tranquillo da sistemare, 85 mq circa, ingresso, cucina abitabile, soggiorno due stanze bagno poggolo cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA via Castelmonte, trifamiliare panoramico, spaziosi appartamenti primingresso di salone cucina 2 stanze, servizi, terrazzo, posto macchina, vano taverna con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PUCCINI recente luminoso piano alto, buona manutenzione, cucina soggiorno stanza stanzetta, bagno, poggolo, posto macchina in garage, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PIAZZA VICO in stabile d'epoca soggiorno cucina due camere servizi separati ripostiglio 95.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

NEGRELLI da rimodernare ultimo piano soleggiato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo veranda cantina autometano 130.000.000. VIP 040/634112.

BORGIO SAN SERGIO moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo posto macchina in garage 160.000.000. VIP 040/631754.

ZONA FIERA da poco restaurato saloncino cucina camera cameretta servizi separati

ripostiglio cantina autometano 190.000.000. VIP 040/634112.

ROZZOL buone condizioni ingresso salone cucina camera cameretta servizi separati ampia cantina autometano posti auto condominiali 240.000.000. VIP 040/631754.



ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

S. VITO, ROSSETTI soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, da L. 132.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PRIMO INGRESSO semicentrali, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA CORSO ITALIA ma nel verde, tranquillissimo appartamento ampia metratura con splendido terrazzo, stabile prestigioso, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

BARCOLA ALTA palazzina in corso costruzione splendida vista 4 appartamenti prestigiosi composti da salone 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampie terrazze, giardini propri, riscaldamento autonomo, ampi box e posti auto CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca signorile 170 mq composto da salone doppio, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore 260.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TRIBUNALE appartamento di 170 mq in stabile moderno e signorile composto da salone con terrazza, 2 camere matrimoniali, cameretta, zona guardaroba, cucina molto grande con terrazzino, doppi servizi, cantina, riscaldamento, ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI zona quinto piano appartamento signorile composto da salone, 3 stanze, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 balconi, riscaldamento, ascensore, possibilità box auto 290.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

WWW.SOFTIME.IT/IMMOBILIARE

TAGLIAPIETRA appartamento d'ampia metratura in bellissimo stabile d'epoca, atri corridoio, doppio salone, cucina, 3 stanze, servizi separati, ripostiglio, terrazzi; cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE a due passi dal centro: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e terrazzina di 60 mq. Box sovrapposto. Residenziale, per chi apprezza tutti i comfort. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO in bella zona pedonale. Storico condominio prestigioso. 290 mq con particolare terrazzo interno. Adattissimo come abitazione/studio. Non per tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALI splendidi conubri tra esigenze tradizionali ed estimatori di questa particolare filosofia abitativa. 120/180 mq al grezzo. Nuove ristrutturazioni. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq anche al grezzo. Ascensore. Primo ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SCORCOLA BASSA bellissimo, d'epoca ristrutturato: cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna), ripostigli, terrazzo. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Sconto estimatori! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, stanzino, guardaroba, ripostiglio, servizi separati, poggoli, autometano, cantina. GRATTACIELO 040/635583.

RONCHETTO paraggi appartamento di 88 mq, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio 2 poggoli, cantina e termotecnico. GREBLO 362486.

SAN VITO appartamento di 172 mq in tranquilla palazzina trifamiliare con giardino; salone, 4 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggoli, cantina e grande box auto. GREBLO 362486.

UFFICIO OBERDAN ADIACENZE appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori 108 mq riscaldamento, aria condizionata, 256.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITA' ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2

servizi, balconi, soffitta, riscaldamento, ascensore 198.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

FILZI salone, 5 stanze, cucina, bagno, luminoso, ascensore, buone condizioni, 260.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

CARDUCCI luminoso, adatto studio: 7 stanze, cucina, bagno, autometano, prezzo interessante PIZZARELLO 040/766676.

SAN FRANCESCO - PALESTRINA primo piano, salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq 280.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

ZONA HORTIS recente, salone, 4 stanze, cucina, bagno, buone condizioni, 290.000.000 PIZZARELLO 040/766676.

CICERONE - TRIBUNALE salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostigli, autometano, poggoli, piano alto, ascensore, autometano, 190 mq PIZZARELLO 040/766676.

SCORCOLA attico di gran metratura con terrazzoni, vista mare e città, con 2 box, cantine e pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI alta, in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq, 4 stanze, servizi, cantina, box QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA COMMERCIALE recente panoramico ampio appartamento divisibile in 2 entità da 195 mq e da 160 mq con possibilità mansarda con grande terrazza, più cantine e box auto. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo 125 mq circa, più ampi poggoli QUADRIFOGLIO 630174.

BAIAMONTI in piccola palazzina signorile recente salone, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ampio poggolo, autometano, posto macchina 240.000.000 VIP 040/631754.

STAZIONE adiacenze vista aperta stabile di pregio salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo comfort abitazione ufficio 395.000.000 VIP 040/634112.

APPARTAMENTI arredati: monolocale Viale o soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, Valmaura. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI vuoti centrali, da 700.000, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, termotecnico. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI ottimi stabili, ascensore; prestigioso 320 mq, Tribunale, perfetto; Coroneo, 4 stanze, I piano; Valdirivo, 180 mq, doppia entrata; S. Francesco 130 mq monovano frontestrada. CENTROSERVIZI 040/382191.

IPPODROMO appartamento arredato patiti in deroga una stanza cucina bagno 2 poggoli riscaldamento ascensore 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FIERA patti in deroga appartamento nel verde tranquillissimo soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno 2 ripostigli cantina 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO patti in deroga appartamento in buone condizioni ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROZZOL ammobiliato per non residenti soggiorno camera matrimoniale cucina bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggolo soffitta riscaldamento ascensore 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE adiacenze appartamento ammobiliato per non residenti ultimo piano luminosissimo composto da soggiorno 2 stanze guardaroba cucina bagno con wc separato riscaldamento ascensore 1.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

APPARTAMENTO IN VILLA OPICINA patti in deroga salone con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi bagno giardino accesso auto 1.400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TIGOR cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Ottimo. Non residenti 650.000 mensili. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN GIOVANNI tranquillo appartamento composto da matrimoniale soggiorno con cucinino bagno ripostiglio e poggolo. L. 600.000 più spese. GREBLO 040/362486.

CANOVA paraggi soleggiato penultimo piano con ascensore, salone soggiorno con cucinino 2 camere servizi separati ripostiglio e poggolo. L. 950.000 più spese. GREBLO 040/362486.

MADONNA DI GRETTA affittasi elegante appartamento ammobiliato con vista mare e parco condominiale salone 3 stanze 2 bagni ripostiglio terrazzo cantina garage 2.150.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO affittasi ammobiliato ristrutturato cucina 2 stanze servizi separati autometano 835.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTATI RESIDENTI recente soggiorno 2 stanze cucina balconi riscaldamento ascensore 750.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA a 2 passi dal Duomo, alloggio disposto a torre! Cucina 3 camere bagno. 70 mq su 3 piani. Abitazione particolare per persone non conformiste! 88.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE casetta a schiera, nuova edificazione. Cucina salone 2 signori bagno 3 camere mansarda lavernetta box macchina e minigiardinetto. 180 mq totali. Una scelta definitiva! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CARSO in recente complesso a schiera su due livelli soggiorno angolo cottura servizio tre stanze bagno poggolo giardino trattative riservate. 040/635583.

CONTOVELLO casetta indipendente con esterni ristrutturati, 2 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi cantina cortile scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.

DUINO VICINANZE CASTELLO CASSETTA indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazzo giardino 230 mq 255.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da Sistiana, villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composte da cucina saloncino con caminetto ripostiglio 2 matrimoniali 2 bagni sopralco poggolo. Esente da mediazione. Quadrifoglio 040/630174.

DUINO-AURISINA villino a schiera salone cucina doppi servizi tre camere mansarda taverna giardino proprio 200 mq posto macchina coperto 420.000.000. VIP 634112.

VALMAURA ottimo box anche adatto furgoni, con acqua e finestra. 35.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PALAZZETTO sport (pressi), bellissimo magazzino, passo carrato, servizio. 100 mq 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale/deposito/mostr. GREBLO 362486.

AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO 362486.

VERGA box vuoti, diverse grandezze, anche doppi, prezzi interessantissimi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ABBIGLIAMENTI, CALZATURE, CENTRALISSIMI/CENTRALI da 30 mq a 600 mq anche c. Italia, p. Goldoni, via Mazzini, Ponterosso, via Roma, secondo «disponibilità» comunque prezzati. Altro specializzato anche in Intimo e Bambini non centralissimo ma interessantissimo e ben avviato. Altro S. Giacomo, ottimo e simpaticamente piccolo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SAN DORLIGO Affollata assemblea pubblica, con molte perplessità da parte dei cittadini, che già ora vedono in pericolo la quiete della «riserva»

Pista ciclabile, le Ferrovie vogliono 15 miliardi

Il terreno (250 mila metri quadrati) è di loro proprietà: «Una cifra impossibile» dice la Provincia

Pista ciclabile e pedonabile in Val Rosandra? I residenti del Comune rispondono «no» nell'incontro promosso dall'amministrazione di San Dorligo, che si è svolto al Circolo «Preseren» di Bagnoli. Sono ancora tanti i dubbi che alcuni cittadini hanno espresso al sindaco Boris Pangaro e agli architetti William Starc e Fabris, intervenuti per illustrare il progetto di risistemazione del tratto ferroviario San Giacomo-Draga Sant'Elia per la creazione di un nuovo percorso ricreativo ecologico.

Dei 12 chilometri e mezzo di percorso previsto, la metà interessa il Comune di San Dorligo. «Il progetto realizzato dalla Provincia - detto Starc - è in realtà un'operazione di recupero e manutenzione di una sede ferroviaria, che nei suoi tratti strutturali ha bisogno di soli ritocchi. Oltre alla conservazione degli elementi di pregio, veri e propri reperti di archeologia industriale, la filosofia dell'operazione è di costituire una "palestra ambientale"».

Per recuperare la vecchia sede, ha continuato l'architetto, dirigente di settore in Provincia, c'è la possibilità di accedere a fondi comunitari, magari a quelli «Interreg» che potrebbe finanziare pure un ulteriore tratto di pista da realizzare a cavallo dei confini: la Slovenia pare interessata al progetto.

In realtà la questione è complessa. Le Ferrovie, tramite la società Metropolis che ne gestisce il patrimonio, risultano proprietarie di tutto il sedime, dei manufatti e delle stazioni di Sant'Antonio in Bosco e Sant'Elia. Sono ben 250 mila metri quadrati, per i quali vengono richiesti circa 15 miliardi «chiavi in mano». La formula dell'affitto lascia peraltro poche speranze. Per un anno di concessione Metropolis, conferma Starc,

chiede 1 miliardo e mezzo. «Sono cifre altissime, del tutto al di fuori della nostra portata».

A complicare il dialogo con le Ferrovie è pure la situazione logistica, visto che il compartimento più vicino ha ormai sede a Venezia. «Stiamo perciò cercando - ha affermato Starc - un accordo con il ministero dei Trasporti e con il presidente delle Ferrovie».

Ma, accanto alla questione Ferrovie, c'è la posizione di molti gruppi ambientalisti, preoccupati per l'intrusione delle due ruote in una zona di riserva paesaggistica. Proprio in questi giorni il sen. Camerini ha inoltrato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente (nel riferimento a parte). E poi c'è il Cai triestino, che sulla transabilità in Val Rosandra chiede di discutere con la giunta provinciale.

Nell'assemblea pubblica di San Dorligo sono emerse ulteriori perplessità specialmente sull'ultimo tratto del percorso. Per Damiana Ota, guida naturalista,

Nemmeno l'affitto sarebbe sostenibile: un miliardo e mezzo per un anno. Si spera nei fondi comunitari

l'arrivo di altri ciclisti nella valle non può che gravare una situazione già difficilmente tollerabile. Oltre ai problemi causati alla fauna, «gli escursionisti - ha affermato - devono girare ormai in costante allerta per non farsi travolgere dalle tante "mountain bike" che sfrecciano lungo i sentieri».

«Ma tutto ciò - ha risposto Starc - non deve indurci a rifiutare la sfida per la creazione di un itinerario che dal cuore della città potrebbe portare direttamente nel mondo della natura carsica. Con un controllo oculato dei diversi tratti della pista, che deve essere data in gestione a realtà sportive, ambientaliste e ricreative, l'impatto sul territorio potrebbe essere naturalmente disciplinato».

Maurizio Lozei



E Camerini chiede al ministro: «La riserva non ne soffrirà?»

E sulla pista ciclabile interviene, con una interrogazione al ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, il senatore triestino Fulvio Camerini, il quale domanda se questo progetto sia compatibile con le risorse naturali di quest'area protetta che è anche riserva naturale.

Camerini ricorda che il progettato percorso presenta potenziali limitazioni, perché non garantisce i due sensi di marcia della pista ciclabile, associata a una pista pedonale, e non prevede dei parapetti che garantiscano l'incolumità degli utenti. Inoltre il senatore cita il «fondato timore che la pista possa essere utilizzata anche dai ciclomotori, con conseguente danno al delicato equilibrio ecologico della zona»; e ricorda che le associazioni alpinistiche regionali hanno manifestato la disponibilità di ricercare soluzioni alternative «che soddisfino le aspirazioni di chi ama la bicicletta mantenendo però l'unicità della Val Rosandra».

Infine, Camerini chiede al ministro di intraprendere un'azione di controllo sull'attuazione del progetto.

DUINO Mentre si ipotizza di creare lungo il percorso un recinto per daini e altri animali carsici

Meno sassi e più ghiaia sul «Rilke»

Intanto la Provincia si occupa del sentiero Rilke. E' stato fatto un lavoro di manutenzione e ripristino del tracciato, effettuato dalla Provincia nel tratto di sua competenza (tra l'ingresso all'incrocio col bivio per Duino fino all'inizio del campeggio) col contributo della Fondazione Crt e della Camera di Commercio. Sono stati sostituiti i parapetti in legno che sporgono a picco sulle falesie carsiche (dichiarate di recente ambiente naturale protetto in ambito regionale) ed è stato pulito il sentiero da erbe infestanti, rami e fogliame. In alcuni tratti il passaggio è stato allargato e infine sono state rimosse pietre che affioravano sul tracciato ed è stata stesa nuova ghiaia.

Ieri il vicepresidente della Provincia, Paris Lippi, e l'assessore all'agricoltura del Comune di Duino Aurisina, Nervo Radovic, sono andati a verificare il risultato dei lavori. E si sono trovati d'accordo sull'ipotesi di istituire all'interno del sentiero Rilke un'adeguata zona appositamente recintata, destinata a ospitare gli animali (daini in particolare) che spesso vengono investiti sulle strade carsiche, anche per fornire loro un rifugio. Inoltre, un'altra idea è venuta a Lippi e Radovic: quella di interessare i responsabili dell'Azienda di promozione turistica per l'uso della zona antistante l'ingresso del sentiero vicino a Sistiana, da destinare a manifestazioni di carattere musicale e spettacoli all'aperto. Nelle palazzine adiacenti - di proprietà della stessa Azienda - potrebbero essere esposti di prodotti enogastronomici del Consorzio vini Doc del Carso.



SAN DORLIGO Tutte le strade in cui non si può circolare durante la festa

«Majenca»: via le macchine

La festa della Majenca (che si concluderà il 12 maggio) porta un grande afflusso di persone, e il Comune decide di chiudere drasticamente al traffico molte strade sabato 9 (dalle 16 a mezzanotte), domenica 10 (dalle 10 a mezzanotte), lunedì 11 (dalle 17 a mezzanotte).

Ecco uno specchio per «orizzontarsi», cominciando dall'autobus: sulla linea Trieste-Prebenico e Trieste-San Dorligo (via Sant'Antonio) limiterà il servizio all'imbocco della strada per la chiesa di San Martino, e devierà il tragitto dalla strada del municipio per la nuova strada ponte della

Rosandra-incrocio Gmt-Mattonaia-San Dorligo. Saranno del tutto chiuse al traffico le seguenti arterie: la strada comunale, a partire dalla scuola media verso Kaluza e la piazza della Libertà (in questa via sarà vietato anche il parcheggio).

Parcheggio vietato poi lungo la strada provinciale adiacente la scuola media, su entrambi i lati; sulla provinciale Chiusa-Prebenico, all'altezza dell'abitato di «Sohorje», sul lato destro.

Sarà istituito il senso unico sulla provinciale proveniente da Caresana, dall'incrocio vicino alla scuola media

all'incrocio con la provinciale proveniente da Bagnoli.

Chiusa invece al traffico il tratto di strada dal terminale della provinciale per San Dorligo (piazzale Sanna) alla chiesa di San Martino; il tratto dall'imbocco alla provinciale Chiusa-Prebenico, all'altezza dell'abitato di Crogole, fino alla strada che si congiunge con la precedente; le rampe di accesso al paese, la provinciale «Baredi» nel senso di Caresana-San Dorligo. Il 12 maggio dalle 16 alle 24 sarà chiusa la via comunale Kaluza-piazza della Libertà.

Oggi a Opicina concerto di Paolin con il suo gruppo

Concerto stasera alle 21, alla Casa di cultura di Opicina (via del Riceratorio 1) di Paolo Paolin con il complesso I Rocciosi. Titolo della serata: «Nuovo Kabaretto padano-balcanico per Trieste e dintorni».

Il gruppo vuole smitizzare l'uso di arie verdiane da parte di contrapposte aree politiche. Parte del repertorio è dedicata invece alle consuete tradizioni musicali balcaniche e ad alcune canzoni di Paolo Paolin.

CO.TE.CO.

TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - Tel. 040/366168

Per la prima volta in Italia abbiamo il piacere di presentare una collezione di mobili d'arte di Bussandri abbinata alla collezione delle lampade gioiello della Laudarte.

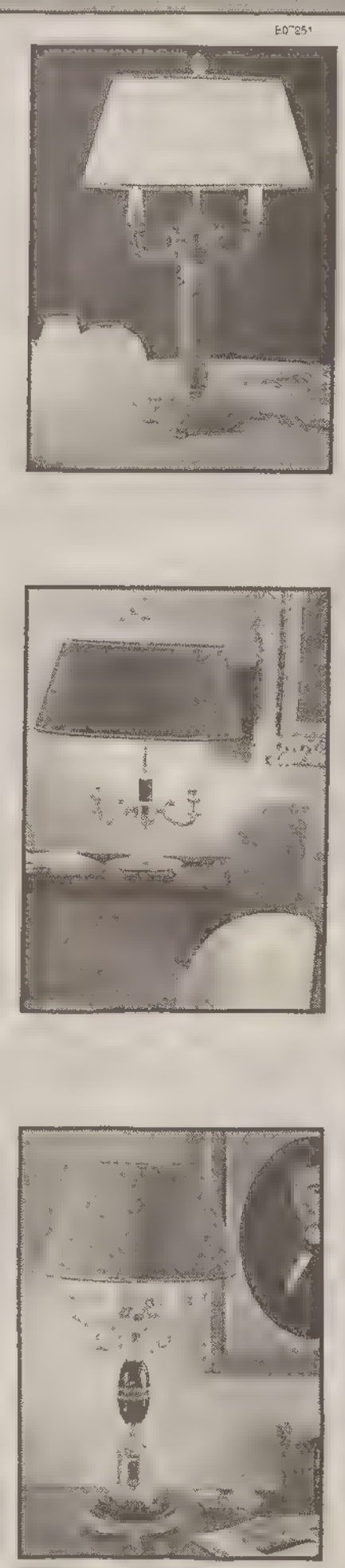
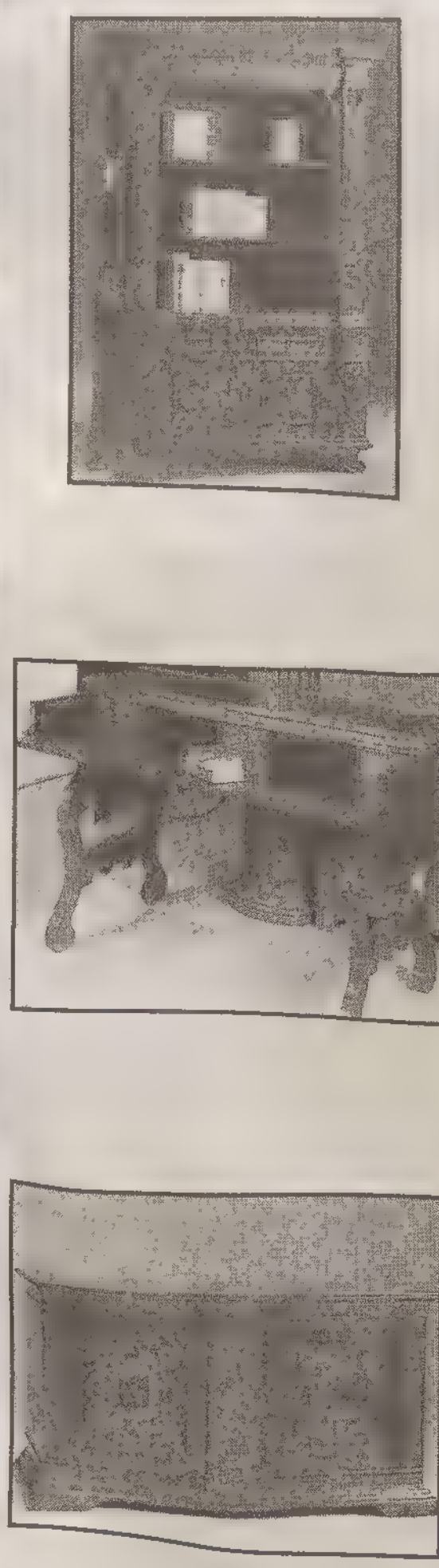
Nel nostro punto vendita proponiamo ai cultori del mobile antico i più bei pezzi della produzione italiana, francese e inglese dal '600 all'800.

Da noi rivivono credenze, scrittoi, librerie, bureau riprodotti su linee originali, rifiniti impeccabilmente e abbelliti con decori e tarsie.

Alcuni esempi: Scrittoio '600 «San Filippo» in noce massello, Credenza '600 tarsata, Scrittoio «Luigi XVI» tarsato con riquadrature in BOIS de ROSE, Libreria Regency a piani girevoli indipendenti, Libreria «Luigi XIV» con formelle bugnate e lesene sbalzate, Bureau '700 veneziano sagomato con piano a ribalta.

Della **Laudarte** proponiamo le lampade dall'incredibile varietà di forme e colori fatte rigorosamente con materiali nobili: oro, alabastro, lapislazzulo, cristallo, marmi combinati in un prodotto decorativo, ricco di segni e di suggestioni, capace di creare luci ed atmosfere di grande magia.

CO.TE.CO. mobili - tessuti - lampade - quadri - specchi - oggetti in vetro



ORE DELLA CITTÀ

Assemblea
Adac

Oggi, alle 18.30 in seconda convocazione all'hotel Jolly di corso Cavour è convocata l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione dirigenti aziende commerciali, dei trasporti, dei servizi, ausiliarie e del terziario avanzato della regione Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Michele di Nicolò presenterà la relazione dell'attività svolta nel 1997.

Amici
della Lirica

Oggi, alle 17.30 in sede, Laura Segre terrà una conferenza-ascolto su Mahler, la Sinfonia dei Mille (Ottava Sinfonia).

Campanili
dell'Istria

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, Sergio Galimberti presenterà il volume «Istria. Duecento campanili storici» di Daniela Milotti Bertoni, stampato da Faccin per conto dell'Irci. Verranno proiettate diapositive.

I venerdì
delle Acli

Per il ciclo di incontri «I venerdì delle Acli», oggi nella sede provinciale delle Acli di via S. Francesco 4/1 scala A, incontro sulla figura di Charles de Foucauld: «Piccolo per diventare fratello». Interverranno: una Piccola sorella di Gesù, don Mario Vatta, fondatore della Comunità di S. Martino al Campo per l'accoglienza delle persone con problemi di tossicodipendenza e Franco Purini, presidente provinciale delle Acli di Trieste. Tutti gli interessati possono partecipare.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (6.º piano) ottavo incontro del ciclo di conferenze dedicate ai «Personaggi della storia di Trieste» dal titolo: «Antonio de' Giuliani», relatore Giulio Cervani.

Serra
Club

Oggi, alle 20.30 al Jolly hotel, riunione conviviale: ospite d'onore il governatore distrettuale Tullio Campostri del Serra Club Venezia.

ORE SPE

Da O. Krainer
Arredamenti

Via Flavia 53 - Trieste. Tel. 826644, è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Giubilo
Tappeti orientali

Via S. Nicolò 21, Trieste. Un selezionato stock di 300 tappeti a ottimi prezzi. Giubilo: un nome, una garanzia.

Giubilo
Argenti inglesi

Via S. Nicolò 21, Trieste. Argenti inglesi d'epoca. Prezzi eccezionali.

ELARGIZIONI

- In memoria di Rita Berni nel III anniv. (3/5) da suoi cari 150.000 pro frati di Montuzza (pane dei poveri).
- In memoria di Ottavio e Gianna Mazaroli per l'anniv. (5/5) dalla figlia Grazia 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Moise Belleli nel I anniv. (7/5) da mamma Silva e sorella Tina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei cari genitori Bianca ed Egidio per i compleanni (8/5 e 19/7) dalla figlia 25.000 pro gattile Cocciani, 25.000 pro Enpa.
- In memoria di Emilia Bolle nell'anniv. (8/5) dalle fam. Bura, Bolle, Skerlavaj 30.000 pro suore di Carità dell'Assunzione.
- In memoria di Sergio Da Corte nel XIX anniv. (8/5) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luigia De-

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: rame sbalzato; aula A, 16-16.50, L. Segre: la novellistica italiana nell'800 e nel '900; aula A, 17-17.50, E. Honsell: il mondo delle piante; aula B, 16-16.50, Valdevit: integrazione europea; aula B, 17-17.50, E. Sisto: lingua francese, corso base; aula C, 16-16.50, E. Sisto: lingua francese, II corso.

Guida
la tua vita

Prosegue «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale dedicato ai giovani e promosso dal Lloyd Adriatico con la collaborazione dell'Acci, del Provveditorato agli studi e con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione. Oggi, lezioni teoriche dalle 10.45 alle 12.40 al «Sandrinelli», con gli agenti della polizia municipale e il personale del Consorzio unico delle autoscuole triestine, e dalle 14.45 alle 15.25 prove pratiche al «Volta».

Università
delle Liberetà

I corsi di oggi al liceo «Oberdan». Aula C, 16-17, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; aula D, 16-18, Società scacchistica triestina affiliata Fsi: corso di scacchi; aula A, 17-19, Lilianna Saetti: laboratorio teatrale; aula B, 16-19, Michael Marfilus: corso di lingua tedesca; Ass. «Tra terra e cielo» (via della Geppa 2), ore 17-19, Saverio Cortigiano: corso di shiatsu (inizio III corso: rivolgersi alla segreteria). Informazioni in segreteria tel. 3726416 (fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Beata Vergine
del Rosario

Oggi alla chiesa e cappella civica del Rosario (piazza Vecchia) alle 11 messa, alle 12 supplica alla Regina del S. Rosario di Pompei.

FARMACIE

Dal 4 al 9 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Tele-vita.

Federconsumatori
e Lega Acli

La Federconsumatori e la Lega consumatori Acli organizzano oggi una conferenza sul tema «I preziosi, oro e gioielli: conoscere per saper acquistare», alle 17.30 nell'aula magna del Liceo «G. Oberdan». Relatore Giulia Bernardi Borghesi, gemmologa. Seguirà un dibattito aperto a tutti.

Gruppo
enogastronomico

Il Get (Gruppo enogastronomico triestino) organizza oggi una serata didattica enogastronomica dal tema «Gli asparagi, delizia di stagione». Per informazioni tel. 0481-60452.

Liceo
Petrarca

Oggi alle 17 nell'aula magna del Liceo Petrarca, per il ciclo «Laboratorio musicale», Giovanni Vianelli affronterà aspetti della musica jazz, blues, pop e rock.

Induismo
e buddismo

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) il Cegen, Centro studi generali dott. David Ferriz Olivares, esporrà il tema «Induismo e buddismo». Ingresso libero.

Conservatorio
Tartini

Oggi alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, per il ciclo di «Concerti dei docenti», recital per due pianoforti dedicato a Sergei Rachmaninov. Nel limite dei posti disponibili gli interessati possono accedere alla manifestazione chiedendo alla portineria del Conservatorio l'invito gratuito che dà diritto a una tariffa agevolata nel parcheggio di Foro Ulpiano.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Arianna e il suo staff si esibiranno in una coreografia di balli per festeggiare i nuovi ballerini del fine corso. Inoltre si prosegue fino alle 02 con il nostro Mambo Club.

MINIFESTIVAL

Canzone triestina: domani
in lizza i cantanti in erba

È in programma domani, alle 17, alla Forst Europa di via Galatti, il quinto Minifestival della canzone triestina ideato da Fulvio Marion. Alla manifestazione parteciperanno giovanissimi fino ai 12 anni: il brano vincitore prenderà parte - fuori concorso - alla ventesima edizione del Festival triestino. Nel corso del pomeriggio si esibiranno anche la cantante Amalia Acciarini, il musicista Pietro Poliselli e il cabarettista Antares. (Nella foto, i finalisti della seconda edizione).

Nadi nel XIII anniv. (8/5) dalla mamma e sorella 150.000 pro Ass. donatori organi (occhi).
- In memoria di Giuseppe Pison da Gianna e Gianpaolo 40.000 pro Banca del sangue.
- In memoria di Eliana Pitacco (8/5) dalla fam. Riccio 50.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Guido Rizzian (8/5) dalla zia 50.000, dalla zia 50.000 pro Sci club 70.
- In memoria di Germana Soldati nel X anniv. (8/5) dalla figlia Fiorenza 100.000 pro chiesa Notre Dame de Sion.
- Per il 90.º anniversario da quelli delle recite 200.000 pro Comitato ex allievi Rier. G. Padovan.
- In memoria di Rodolfo Rovani da Irma e Lisetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica, dalla fam. Prinz 20.000, dalla fam. Franza 30.000 pro Div. cardiologica.
- In memoria di Guido Abbatini da Nives Gallico 100.000, da Bruna e Nino Storici 100.000, da Nigra e Maura Lonziari pro Ass. Amici del cuore; da Maria e Giulio Devescovi 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Laura e Douglas Greening 100.000 pro Centro aiuto alla vita; dal dott. Nicolò Relja 50.000 pro Circolo Jadera.
- In memoria di Sandra Adovasio da Rolly, Euro, Alisei 50.000 pro Cro Aviano.
- In memoria di Irma Antonelli da Raimondo e Lucia de Nardo 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Roberto Beccari dai condomini e bar Adriano di via Ananian 2/1 285.000 pro Fondazione Andrea Bottali (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).
- In memoria di Lucia Benedetti ved. Vecchi dalle fam.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Un servizio tra l'altro verrà dedicato all'incantabile proliferare di sette religiose. Interverrà don Salvade, referente triestino del Gris (Gruppo di ricerca e informazione sulla sette religiose). Ospiti anche il cantautore Mango e il comico Paolo Rossi.

Cappella
Underground

Oggi alle 21 nella sede di piazza Benco 4, per il ciclo «Schermo invisibile» sarà proiettato il film «L'occhio che uccide» di Michael Powell. L'ingresso è riservato ai soci. Informazioni tel. 363637.

In onore
di Tone Ferenc

«Ferencz Zbornik», scritti in onore di Tone Ferenc, ordinario di Storia contemporanea all'Università di Lubiana, in occasione del suo 70.º compleanno: è questo il volume che verrà presentato oggi alle 17.30 nella sala delle conferenze di Villa Primc, in salita di Grotta 38. Interverranno Annamaria Vinci, vicepresidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel F.V.G., Zdenko Cepic e Vasilij Melik. Sarà presente Tone Ferenc.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 18.30 nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, primo piano, Giorgina Gandolfo Michelini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Aspetti storico-naturalistici del medio corso del Timavo», organizzata dal Tam (Gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Yogic
culture

«Bioedilizia»: conferenza con Alberto Mian oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Assemblea
Ari

Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via Pasteur 16/1, assemblea dei soci della sezione Ari di Trieste.

Diapositive
al Dielleffe

Oggi Gianni Ursini presenta una proiezione di diapositive su «Carabi, la crociera dell'ecclisse». Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Df, piazza Vittorio Veneto 3.

Mostra
di disegni

Oggi alle 21.30 nella sede dell'associazione culturale «L'off» di via del Bosco 54, inaugurazione della mostra di disegni di Tiziana Peschier dal titolo: «Che colore ha il vento?».

Associazione
grafologica

Oggi, dalle 16 alle 19, nella sala conferenze dell'Agis, associazione grafologica italiana, in via Valdirivo 11 Nevla Dilassano, responsabile della ricerca scientifica dell'Agis e perito giudiziario, terrà una conferenza su «Il disagio di vivere nei adolescenti e i segnali d'allarme della scrittura; prevenzione e recupero».

Associazione
Petrarca

In merito alla gita a Venezia di domani, l'associazione comunica che la partenza è stata anticipata alle 7.30 da piazza Oberdan.

Pro
Senectute

Al centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16 giornata dei giochi. Sono aperte le iscrizioni per la Giornata dell'anziano che si svolgerà a Gorizia il 24 maggio. Iscrizioni negli uffici di via Valdirivo 11. Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 pomeriggio con la musica leggera degli anni '30 dal titolo «Musica a memoria».

STATO CIVILE

NATI: Natale Eleonora, Goi Micol.
MORTI: Ferraro Fulvio, di anni 44; Paoloni Ludovica, 73; Saracino Maria, 69; Biondi Libera, 78; Ciliberti Paolo, 54; Berni Margherita, 99; De Bernardi Maria, 79; Stabile Olga, 87; Leghis Bruno, 59; Scaramella Silvana, 71; Quarta Antonio, 52; Gustinic Giorgio, 79.

GIULIO BERNARDI
MINIFESTIVAL
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Cargnelutti-Tamburini, Marini, Moro, Porfiri, Predonzani, Rosano 60.000 pro Casa di riposo di Muggia.
- In memoria di Alfredo Ferliti da Lina e Giorgio 50.000 pro Centro emodialisi.
- In memoria dei figli Nadia e Sandro e del marito Francesco Ferluga da Anna Barini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Aire.
- In memoria di Anna Goruppi in Pauluzzi da Bruno, Tullio, Mauro e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Antonio Korjenjak ved. Premr dalle fam. Fiegl Carlo, Fiegl Bruno, Geri Umberto, Parovel Nerina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Anita Massarut Mirelli da Bruno Pacor 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Mosetti da Gabriella e Ric-

Medici
cattolici

Il consiglio di presidenza comunica che la messa verrà celebrata domenica alle 9.30 nella chiesa del seminario di via Besenghi.

Scuola media
Addobbati-Brunner

Si avvisano gli iscritti e quanti sono interessati che lunedì 11 maggio, alle 18, s'inizia il 4.º corso breve (4 incontri) della «Storia di Trieste» che si tiene nella scuola media «Addobbati» di Grotta. Ci sono ancora posti disponibili. Per le iscrizioni rivolgersi alla «Brunner» di Roiano, in segreteria, in via delle Ginestre 1.

Corso
di giardinaggio

Il Civico orto botanico informa gli iscritti al corso di giardinaggio «Primavera in giardino» che la lezione pratica di domani è sospesa e si terrà invece il 16 maggio al Civico orto botanico di via Marchesetti n. 2. Informazioni al 360068.

Sweet
Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11 con personale specializzato della Cardiologia dell'Ospedale Maggiore.

XXX Ottobre
trekking Tibet

Sono disponibili ancora pochi posti per il trekking in Tibet abbinato alla spedizione «Trieste 8000». Per informazioni e iscrizioni la segreteria è disponibile dalle 18 alle 20 dal lunedì al venerdì in via Battisti 22. Tel. 635500.

Circolo
Comit

Il circolo della Banca Commerciale di Trieste organizza dal 23 maggio al 4 giugno un viaggio in Normandia e Bretagna. Per informazioni e adesioni tel. ore serali 911446.

5d
d'erba

Lo Sci Cai Trieste informa che domenica continua l'attività dello sci d'erba al Centro 3 Camini di Cattinara. Ritrovo alle 10 al Centro di salita al Monbeu di Cattinara attrezzati di scarponi da sci, guanti e bastoncini. Per informazioni: Sci Cai, via Machiavelli 17, tel. 634351.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista nel contenitore verde zona centro città. Se qualcuno li ha trovati è pregato di telefonare al 228924 o 0347/4879-766. Mancina.

Prego la signora che ha raccolto il mio bracciale d'oro bianco e giallo di restituirmelo; caro ricordo di mia madre. Lauta ricompensa. Tel. 412857.

Rinvenuta in via Carpineo vestina da scuola blu con colletto bianco per età 7-8 anni. Tel. 820534.

IN BREVE

Si apre un convegno internazionale

Il principio di sussidiarietà
nelle Costituzioni moderne:
esperti a confronto

«Il principio di sussidiarietà in alcuni ordinamenti costituzionali contemporanei» è il tema del convegno internazionale di studio organizzato dal Dipartimento di scienze politiche dell'ateneo in collaborazione con Comune e Associazione industriali. Sono previste relazioni di professori provenienti da varie università italiane ed europee. Inoltre il sindaco Illy parlerà del punto di vista dell'amministrazione locale sull'argomento, mentre Federico Pacorini, presidente Assindustria, affronterà la questione dei rapporti tra imprese e amministrazione. Il convegno s'inizierà oggi alle 14.30 per concludersi domani all'auditorium del museo Revoltella. Per ulteriori informazioni: segreteria organizzativa della Ripartizione promozione dell'Università, tel. 6763551 o 6767807.

Il mondo assicurativo e bancario di fronte
alla legge sulla privacy: tre giornate di studio

S'inizia oggi alle 16.30 alla facoltà di Economia e commercio (aula F) il seminario sull'applicazione e le prime esperienze della legge sulla privacy. Ai lavori aperti da Sergio Cecovini, direttore dell'Isa, parteciperanno responsabili di istituti assicurativi e bancari e un magistrato. Oggi Mario Orio, responsabile del servizio legale Generali, parlerà su «Legge sulla privacy: lo scenario europeo, la direttiva Cee, l'esperienza italiana». Il 15 maggio interverranno Lino Schepis e Alessandro Gambi, dirigenti del Lloyd Adriatico; ultimo incontro il 22 maggio con Mauro Komatar, dirigente CrT, e Fulvio Rocco, magistrato del Tar Veneto e docente di diritto pubblico.

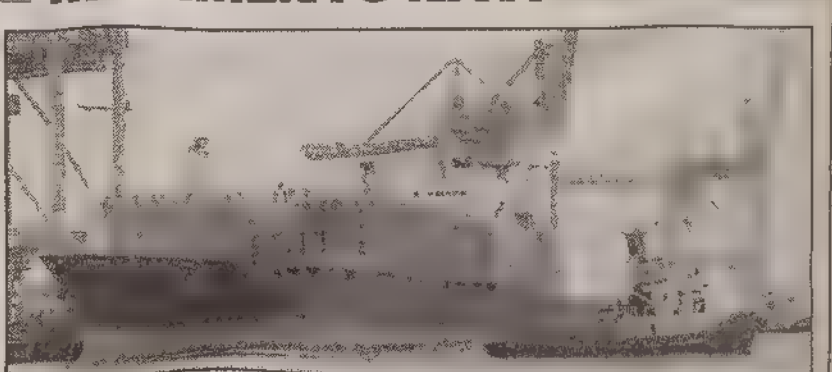
Cure alternative: «Chiropratica e guarigione»
Stasera una conferenza di Howard Dwight

Stasera con inizio alle 20.30 nella sala club Primo Rovis di via Ginnastica 47 lo statunitense Howard Dwight terrà una conferenza dedicata al tema «Chiropratica e guarigione», presentando un sistema di cura alternativa - la chiropratica, appunto - che «eleva il potenziale di guarigione esistente in ogni essere umano». Dwight parlerà anche del sistema, da lui stesso sviluppato, che integra le più avanzate arti e scienze in relazione alla salute e alla malattia. Nell'occasione sarà presentato al pubblico il libro «La via - i 12 stadi della guarigione» di Donald M. Epstein, che spiega le leggi universali che regolano i processi della guarigione.

Allievi, docenti e genitori: concorso fotografico
sul tema «Il quartiere, una ricchezza culturale»

Il Centro permanente di educazione ambientale del Comune, nell'ambito dell'iniziativa «Una giornata per l'ambiente» rivolta ad allievi, docenti e genitori delle scuole materne comunali e statali e delle elementari e medie, promuove un concorso fotografico dedicato al tema «Il quartiere, una ricchezza culturale». Le modalità di partecipazione al concorso saranno comunicate dal Provveditorato agli studi. Per avere ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Centro permanente di educazione ambientale il lunedì e il mercoledì dalle 8 alle 17, e il martedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12 (tel. 6754337).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
8/5	8.00	TU KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	
8/5	8.00	La BADR EL MUSTAFA II	Beirut	03	
8/5	9.35	It PACINOTTI	Umago	30	
8/5	12.00	Is ZIM ADRIATIC	Venezia	50/14	
8/5	15.00	It EGIZIA	Durazzo	22	
8/5	16.30	It MARCONI	Manfredonia	Staz. mar.	
8/5	18.00	Li SILBA	Ras Lanuf	rada	
TRIESTE - PARTENZE					
8/5	3.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Capodistria	49	
8/5	10.00	It MARGHERA	Venezia	S. Saba 1	
8/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22	
8/5	14.00	Gr ANASTASIA III	ordini	36	
8/5	14.00	TW EVER GARDEN	Gedda	50	
8/5	16.00	Li SCF STAR	ordini	Siot 1	
8/5	17.00	It PACINOTTI	Umago	30	
8/5	18.00	TU KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31	
8/5	18.00	La BADR EL MUSTAFA II	Beirut	03	
8/5	20.00	Eg 15 MAY	ordini	35	
8/5	21.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	49	
8/5	22.00	It EGIZIA	Durazzo	22	

cardo Battilana 100.000, da Ada Zoglia 20.000, da Nidia e Giuseppe Di Mauro 50.000, da Micol, Terlich, Tomasini, Predonzan, Timperi, Torelli 270.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Beata Vergine delle Grazie).
- In memoria dell'ing. Aldo Mulas dalla fam. Goina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carla Petrarin Grezar da Elda Tolomelli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Umberto Pregarac dai colleghi della moglie 80.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mara Punter da Silvana Simoni 40.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Raffaele Rimoli dalle fam. Bombieri, Cocani, Cossara, Del Monaco, Katnig 125.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Rino Runtich dal personale dell'Ufficio azioni delle Generali 140.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sascha Rutar da compagni, maestri e professori 130.000 pro La via di Natale, 130.000 pro Agmen.
- In memoria di Argeo Sterbel dalla Commissione gita XXX Ottobre 500.000 pro Cai XXX Ottobre (Trieste 8000).
- In memoria di Silvia Vidmar dalla fam. Valenzin 100.000 pro Aire.
- In memoria di Novella Viola Dolcher da Maria Devescovi 100.000 pro Caritas.
- In memoria dei propri genitori da Luciana Stocca Riggo 100.000 pro Astad.
- Da Giuseppe Metlica 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto prematuri).
- Dagli Amici della pressione 48.000 pro Sweet Heart.

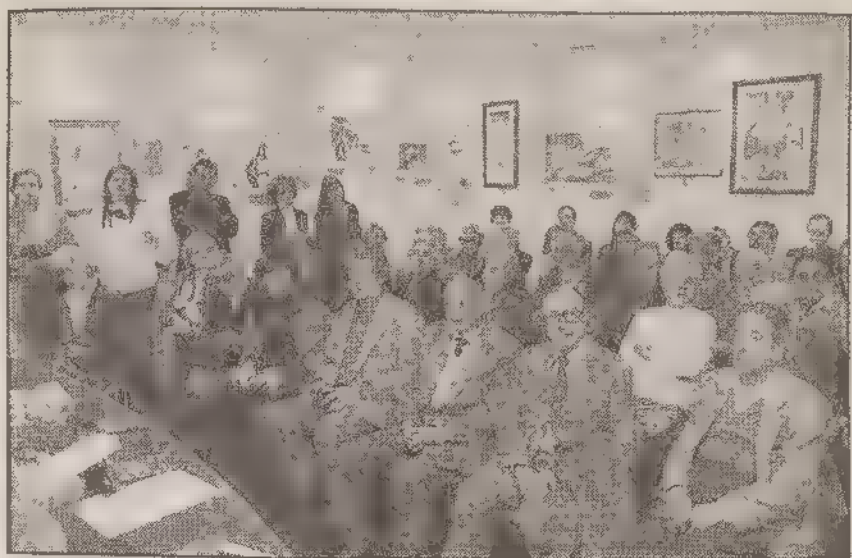
Presentato il libro di Marta Ascoli, rinchiusa a 17 anni nel lager triestino e in seguito deportata ad Auschwitz

Risiera, il dramma rivissuto nel ricordo

Diventa fonte storica una testimonianza diretta dell'inferno della Shoah

Un libro di memorie, ma non solo. In «Auschwitz è di tutti», raccontando la sua personale vicenda di deportata in Germania, Marta Ascoli fornisce un prezioso contributo alla verità. Il più importante viaggio nell'inferno della Shoah diventa fonte storica. L'aver posato lo sguardo su quello che gli storici hanno chiamato «l'universo concentrazionario» e l'aver salvato la vita danno oggi alla Ascoli il diritto di chiamare per nome le vittime e i carnefici. La sua voce è un fermo richiamo contro ogni revisionismo in chiave negazionista. In questo senso «Auschwitz è di tutti», come scrive l'autrice a chiusura del libro, perché «è patrimonio di tutti, nessuno lo dimentichi, nessuno lo contesti».

Edito dalla Lint, cui va ascritto il merito di aver pubblicato qualche anno fa i due volumi degli atti del processo sulla Risiera di San Sabba, il libro della Ascoli è



stato presentato mercoledì in un'affollata sala della libreria Borsatti (nella foto a sinistra) da Valerio Fiandra e dallo storico Marco Coslovich. «È un libro in cui la testimonianza storica è fondata su due livelli, ha detto Coslovich: da una parte, perché fornisce una ricostruzione di prima mano sul lager della Risiera, su cui - nonostante il processo svoltosi a Trieste più di vent'anni fa -

molto sono ancora i punti oscuri. Dall'altra, perché la memoria di Marta Ascoli è una memoria consapevole: il suo racconto si appoggia su un vasto contrappunto di citazioni storiche».

Quando fu arrestata insieme al padre, nel marzo del '44 a Trieste, Marta Ascoli aveva 17 anni. Non avrebbe potuto essere assoggettata ad alcuna misura, nemmeno secondo le leggi del Rei-

ch, perché era cattolica e aveva solo un quarto di sangue ebreo per parte di padre. Fu però portata a Risiera con numerosi ebrei anziani e invalidi prelevati dal gergo della comunità israelitica. Vi rimase una o due settimane e venne poi internata ad Auschwitz. Intanto, alla madre che chiedeva informazioni sulla sorte del marito e della figlia, il comandante della Risiera Oberhauser aveva dato il falso annuncio della loro morte, che sarebbe avvenuta a Monaco «in seguito a un attacco terroristico».

In ambito locale l'importanza del libro - che la Ascoli ha dedicato al padre ucciso ad Auschwitz e a quanti non sono tornati - risiede nella parte dedicata alla Risiera. Pochi sono quelli che entrarono nel lager nazista di Trieste, l'unico in Italia dotato di un forno crematorio. Una vicenda sulla quale la stessa città forse non si è mai interrogata a sufficienza.

p. mar.

Oggi alla Minerva Un «novellatore» dal sapore antico

Oggi alle 17.30 alla libreria Minerva di via San Nicolò 20 verrà presentato il libro «L'undecimo novellatore» di Ezio Berti (Ibiskos Editrice). Interverranno Paolo Quazzolo, docente di italianistica alla facoltà di Lettere dell'Università, e - per la Ibiskos - Antonietta Risolo e Michele Berti. Alcune parti del libro verranno lette da Nikla Panizon. Ezio Berti, triestino, farmacista di professione e grande appassionato di storia e letteratura, nel tempo libero si dedica alla scrittura di romanzi: «L'undecimo novellatore» è la sua opera prima, scritta nel linguaggio del Trecento.

Museo di storia naturale: in mostra reperti provenienti da Italia e Slovenia

Dal Carso alle Selve di Piro: sono «Fossili senza confini»

Si inaugura domani alle 17 nelle sale del civico museo di storia naturale, in piazza Hortis 4 (primo piano), la mostra «Fossili senza confini» - dal Carso triestino alle Selve di Tarnova e di Piro». Nella rassegna, allestita in occasione delle iniziative indette nell'ambito del confine aperto tra Italia e Slovenia, verranno esposti qualche centinaio di reperti risalenti ai periodi Triassico, Giurassico, Cretacico, Eocene e Miocene.

Triassico e Giurassico non affiorano sul Carso triestino - tanto italiano quanto sloveno - ma sono caratteristici delle Selve di Tarnova e Piro: si potranno vedere per la prima volta a Trieste coralli coloniali e singoli, anche di grandi dimensioni, oggi conservati in forma di blocchi di roccia. I reperti paleontologici sono stati preparati con la lucidatura di una loro parte in maniera da rendere di immediata comprensione la struttura stessa del corallo. Ben rappresentati,

poi, anche gasteropodi bivalvi: fra questi ultimi sono di particolare interesse alcune forme appartenenti alle rudiste, in cui appaiono particolarmente evidenti le strutture del guscio.

Accanto alla collezione proveniente dalla Slovenia e di proprietà di Stanislav Barcar, che risiede ad Ajduss-



na, sono esposti fossili che appartengono alle raccolte del museo di storia naturale e sono frutto di donazioni (Aldo Renzi) e di recenti studi.

Nelle vetrine della sala spiccano anche gli originali

ex libris in tema geologico e paleontologico di proprietà di Rajko Pavlovic, dell'Università di Lubiana, oltre a fotografie che evidenziano la qualità dei reperti esposti. Un piccolo spazio è poi dedicato all'attività forestale in quelle Selve. Grazie al contributo del Corpo regionale forestale sono in mostra immagini e cartografie di quell'archivio. Al centro della sala, infine, l'antico plastico delle grotte di san Canziano affiancato da fossili di grande effetto.

«Questa mostra - dice Ruggero Calligaris, conservatore del museo di storia naturale - costituisce un ulteriore passo nella sempre più fattiva collaborazione tra l'Istituto triestino e il ministero della Cultura e dell'Ambiente di ricerca Zrc Sazu di Lubiana».

La mostra resterà aperta fino al 28 giugno con orario feriale e festivo dalle 8.30 alle 13.30 (chiuso il lunedì). Per informazioni tel. 301821.

Cristina Sirca

APPUNTAMENTI

A Opicina
Ecco il cabaret
«padano-balcanico»

Stasera alle 21 nel teatro della Casa di cultura di Opicina, in collaborazione col Gruppo 85, Paolo Paolin e i suoi Rocciosi propongono la prima assoluta di uno spettacolo di cabaret «introspezione» - politico - popolare. Il pezzo forte dell'ultima «creatura» della band, il «Nuovo Kabaret padano-balcanico per Trieste e dintorni», sarà una duplice versione del Va pensiero: l'«istro-verse» con nostalgia di profughi e rivendicazioni di «beni» - evidente il riferimento alle recenti esibizioni canore di alcuni nostri parlamentari in piazza dell'Unità - e la «versione padana» con tanto di richiamo ai Serenissimi di piazza San Marco. Uno spettacolo nel segno del «witz» triestino a metà strada tra Cecchini, la Mitteleuropa e i Balcani.

All'Hip Hop
Medici, ma ora
anche musicisti

Una serata piuttosto particolare è in programma per oggi all'Hip Hop (ippodromo). Nell'ambito di un concerto dei cantanti e chitarristi Toni Damiani e Riccardo Tosti, che avrà inizio alle 20.30, si terrà infatti un'esibizione musicale di dieci medici triestini, aderenti per l'appunto all'associazione Medici Musicisti di Trieste. Si tratta di Enrico Carubacchio, Giuseppe Carniel, Diego Collarini, Erica Colugnatti, Bruno Malisana, Piero Perissutti, Mimmo Quaranta (alla batteria), Fabio Samani, Sirio Sofio, Antonio Vassallo, Gigi Viceconte. Presenta Alberto Giammarini Barsanti. Top secret il repertorio della «band medica».

Serata di successo al Centro culturale Matrix Croatica

Poesia di note. Da Dubrovnik

Il poeta Luke Paljetak e il cantautore Ibrica Jusic sono stati i protagonisti di un incontro ricco di ricordi e di emozioni

Può esistere miglior binomio di musica e poesia? Il Centro culturale croato Matrix Croatica ha puntato tutto, e con successo, sulla fusione di queste due arti che l'altra sera, nella sede ai Numerosissimi presenti un'ora e mezza trascorsa in tutta leggerezza, ricca di ricordi e di emozioni condite pure da qualche risata.

Protagonisti della serata il poeta croato contemporaneo Luke Paljetak, di cui è stata appena presentata al Consolato di Croazia la sua ultima opera «Dubrovnik scena di un sogno», e il cantautore Ibrica Jusic. En-

trambi sono originari di questa città piena di profumi e atmosfere, di poeti e trovatori, come ha anticipato in apertura la direttrice della Matrix Croatica, Nina Nadramjaja, ragusea pur-sangue anche lei.

Tonko Maroevic, critico letterario, ha offerto la spiegazione dotta del legame di poesia e musica: il verbo «trovare» significa «comporre parole e melodia». Così facevano gli aedi, i cantori, un tempo. Poi questo legame si è perso. Nel caso di Luko e di Ibrica si può dire che il poeta ha trovato il suo cantore.

Seonco Maroevic la poe-

sia di Paljetak, traduttore e drammaturgo, oltre che poeta, ha un'abilità particolare, che mette in moto effetti fonetici e giochi linguistici che danno alle parole un forte senso di corporeità. Il cantautore Jusic ha invece iniziato la sua carriera artistica negli anni '60, suonando sulla scalinata del monastero di San Domenico a Dubrovnik: da qui la bravura lo ha fatto volare fino al cabaret di Parigi e ai palcoscenici di Australia, Usa, Europa occidentale e dell'intera ex Jugoslavia.

Nella serata Luko Paljetak ha letto con passione le sue poesie, quasi tutte d'amore, tratte da alcune delle sue raccolte più note, come «Poggia viola», «Sull'orlo del corpo» e «Topi e gatti a testa in giù», poesie



fatte di sussurri come «La rosa non può stare da sola, la rosa deve essere presa» o di sarcastiche verità del tipo «Son gli amici molto rari quando non si han danari».

Eccellente l'esecuzione vocale e musicale, quest'ultima composta da Ibrica con la sua inseparabile chitarra sulle poesie stesse: «Io scrivevo, lui suonava», ha spiegato con candore Paljetak; e se già le sue poesie erano belle, la mimica e la passio-

ne scaturiti dagli anni di vita di giramondo di Jusic le hanno rese magnifiche. Per di più la musa di Paljetak è libera da ogni frontiera: quasi tutte le sue poesie, infatti, lette e cantate in croato, sono state spruzzate qua e là da un pizzico di italiano e francese che hanno fatto respirare un'aria proprio europea. (Nella foto a sinistra, un momento della serata)

Doriana Segnan

Iscrizioni entro domani
Scadono i termini
per i centri estivi

Il Comune ricorda a tutti i genitori interessati che il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione dei propri figli ai centri estivi comunali resta fissato improrogabilmente per domani. In quest'ultima giornata i moduli da utilizzare per compilare le richieste si potranno presentare soltanto all'ufficio di via del Teatro 5 (quinto piano) con orario dalle 9 alle 12.

Il Comune precisa che non verranno accettate domande pervenute fuori tempo massimo.

La rassegna itinerante approda al Politeama

Cultura, ricerca e solidarietà: «Arte & Parkinson» al Rossetti

Sarà il Politeama Rossetti a ospitare la terza tappa della mostra itinerante «Trieste, Arte & Parkinson» promossa dall'Aip (Associazione italiana parkinsoniani) e condotta da una serie di conferenze e momenti musicali.

Il foyer e i corridoi di platea del Rossetti ospiteranno da oggi a domenica 17 maggio, in concomitanza con gli spettacoli «Scene da un matrimonio» e «Perché no?», le oltre quaranta opere che 46 artisti triestini hanno donato per raccogliere fondi da utilizzare per la ricerca sul morbo di Parkinson. Le opere costituiscono il montepremi di una lotteria di beneficenza: diecimila i biglietti (al prezzo di 10 mila lire l'uno) che parteciperanno all'estrazione finale prevista per il 12 dicembre. I primi 45 sorteggiati avranno diritto a ritirare un'opera dei maestri espositori (da Spazzal a Carà, tanto per fare qualche nome), abbinati all'estrazione in ordine alfabetico.

Le persone interessate a partecipare alla lotteria potranno trovare i biglietti nelle

varie sedi dell'esposizione itinerante, al Centro di autostegno dei parkinsoniani triestini (per informazioni contattare la responsabile, Adriana Leopoldi, al 767624, dalle 10 alle 12 dei giorni feriali), nelle sedi dell'Associazione degli artigiani e infine agli sportelli della Banca di credito cooperativo del Carso.

Tornando all'esposizione allestita ora al Rossetti, in occasione della cerimonia inaugurale oggi alle 17 è in programma una conferenza del filosofo e critico d'arte Aldo Castelpietra su «Motivi e metodi, strumenti e strategie dell'approccio alla fruizione dell'opera d'arte»: si tratta della prima relazione di un ciclo intitolato «Arte contemporanea, arte a Trieste: un invito alla fruizione». La conferenza sarà accompagnata da un concerto di Silvio Donati che eseguirà al pianoforte alcune sue composizioni.

Nel corso di questo mese la mostra, dopo aver lasciato il Rossetti, si trasferirà nella sala mostre delle Generali (dal 19 al 23 maggio) e successivamente al Palazzo delle Poste (dal 26 maggio al 6 giugno).

Alla scuola Padoa
«Fantasia»
presenta
la personale
di Febe Sillani

Nell'ambito della manifestazione «Fantasia» - il mese dei bambini - aperta con l'inaugurazione della mostra allestita nella sala comunale d'arte e nella sala espositiva della Regione, oggi alle 12 nella scuola Padoa l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat inaugurerà la personale dell'illustratrice triestina Febe Sillani; l'altra mostra, alla scuola Tarabocchia, è spostata al 13 maggio. Sempre oggi all'Istituto Nordio terrà un seminario per gli studenti il famoso illustratore Renato Calligaro. Domenica alle 10 e alle 11.30 al teatro Miela matinee di cartoni animati Disney a ingresso gratuito.

Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Francesco Alinari

UN PAESE

PAUL STRAVINSKY ERE ZAVATTINI

Trieste
4 aprile
10 maggio

Scuderie del Castello di Miramare
Orario: tutti i giorni 9.30 - 18.45 (chiusura cassa ore 18)

ESCLUSIVO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»!

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra.

Potrete ricevere contrassegno (senza ulteriori spese postali) il catalogo con lo sconto del 10% a sole L. 92.000, inviando questo tagliando a: Fratelli Alinari, Largo Alinari 15 - 50123 Firenze.

In collaborazione con: GENERALI

ALINARI

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana
con il patrocinio di: Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Museo di Storia della Fotografia
Fratelli Alinari

Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia

Un paese unico

Italia, fotografie 1900 2000

Trieste
4 aprile-10 maggio
Scuderie del Castello di Miramare
Orario: tutti i giorni 9.30 - 18.45 (chiusura cassa ore 18)

ESCLUSIVO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»!

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra. Potrete ricevere contrassegno (senza ulteriori spese postali) il catalogo con lo sconto del 10% a sole L. 55.000, inviando questo tagliando a: Fratelli Alinari, Largo Alinari 15 - 50123 Firenze.

le scarpe?

Pittarello

CALZATURE

nuovi arrivi

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

Piccoli azionisti della CrT

Nell'edizione del 1.º maggio, probabilmente a causa della mancanza di tempo e di spazio, è stata fatta una relazione piuttosto affrettata sull'andamento dei lavori dell'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Trieste del 30 aprile. Non è stata messa, a mio avviso, sufficientemente in luce la novità della partecipazione dell'Associazione piccoli azionisti della CrT e del ruolo che la stessa svolge a tutela degli interessi dei piccoli azionisti.

Come ricordato nell'articolo gli oltre novemila privati, titolari di azioni CrT, rappresentano quasi il 16% del capitale azionario: con questa forza avrebbero avuto diritto a due consiglieri nel nuovo consiglio di amministrazione mentre, purtroppo, non ne hanno ottenuto nessuno. Si tratta di un non senso: per questo motivo questa associazione, sorta da qualche mese, si prefigge di coagulare attorno a sé i piccoli azionisti che, tra l'altro, sono i clienti più fedeli della banca.

Va ricordato che la mia candidatura era, ovviamente, battuta in partenza (i quasi seicento piccoli azionisti presenti rappresentavano a malapena il 2% del capitale) contro l'84% detenuto da tre rappresentanti per conto della Fondazione, di Unicredit e delle A.A.G.G.

Non deve, però, sfuggire il fatto che - andando per alzata di mano e nonostante l'ora tarda - l'assemblea aveva votato a maggioranza il mio nominativo e quello del candidato presidente proposto dalla nostra associazione. Né va sottovalutata la presentazione di una mozione da noi sottoposta al presidente, e da questi ricusata su indicazione del notaio, nella quale si chiedeva venisse attuata una norma transitoria, che allargasse il numero dei componenti il nuovo consiglio: un tanto era stato fatto al momento dell'ingresso di Unicredit, portando i consiglieri da undici a quindici. Su indicazione del notaio presente all'assemblea il presidente non l'accettava in quanto impropria: la stessa veniva tramutata in raccomandazione, da inviare successivamente alla presidenza della Fondazione.

Al di là di inutili polemiche, le parti non possono fare a meno di prendere atto dell'esistenza di questo nuovo organismo, sorto senza

IL CASO

Il piazzale Rosmini e la pineta di Barcola: proteste dei cittadini

Verde pubblico e giochi nel degrado

Siamo un gruppo di famiglie che frequentano il piazzale Rosmini, importante e necessario spazio che assicura ai nostri bambini la possibilità di stare all'aria aperta. Consci dell'importanza di tale risorsa, ne desideriamo sottolineare alcuni aspetti di notevole degrado.

Nonostante gli appositi cartelli nel giardino continuano a scorrazzare cani di tutte le taglie, più o meno al guinzaglio, che depositano indisturbati i loro escrementi. Manca il personale che controlli e pulisca l'area: da giorni vi sono dei vetri rotti nelle vicinanze della fontana che nessuno ha raccolto. Molte panchine sono rotte, alcune totalmente distrutte, altre

prive dello schienale, in ogni caso tutte lasciate al totale degrado. Il pattinaggio presenta notevoli crepe; le aiuole vengono calpestate senza alcun riguardo e mancano della necessaria manutenzione.

Chiediamo il ripristino del «giardino», figura che può prestare attenta vigilanza perché non si verifichino le condizioni susestimate, ma che i proprietari dei cani scelgano altri spazi per le necessità dei loro animali, e che in ogni caso provveda a pulire come dovrebbe essere

Dalle altalene distrutte alle panchine ormai inutilizzabili: urgono provvedimenti di manutenzione

previsto dalla legge, che gli spazi siano mantenuti puliti e in condizioni di efficienza e integrità. Pensiamo che si potrebbe trovare risposta a tali richieste in dei validi e ben selezionati pensionati, come già si fa per le uscite delle scuole.

Seguono 63 firme

Frequento spesso la pineta di Barcola con i bambini.

Trovo indecente la situazione «giochi»: le prime altalene sono state tolte da più di un anno; sono rimasti solo i pali di sostegno. I bambini sono costretti a fa-

re la fila per poter andare sulle uniche due altalene superstiti (su otto iniziali), in condizioni indicibili. Mi chiedo come mai non venga fatta alcuna manutenzione quando invece, essendo i giochi in ferro (quindi tutti arrugginiti), ce ne sarebbe bisogno. Non parliamo della buca per la sabbia, dove ormai cresce una foresta pluviale.

Visto il degrado dei giochi (tra l'altro sono pochissimi), si potrebbe pure pensare di prenderne degli altri, magari di legno, materiale naturale e più adatto ai bimbi. Cerchiamo di rendere i pochi ambienti verdi rimasti vivibili per tutti, grandi e piccini.

Alessandra Maggi

Il gonfalone scomparso

Come mai il gonfalone della mia città non sventola più sul palazzo del Comune? Vorrei ricordare che quella bandiera, ha da sempre raccolto sotto di sé genti di lingue e religioni diverse, ma tutte unite dall'orgoglio di essere triestini: senza contare poi, se vi sembra poco, coloro che nei secoli sono morti per difenderla.

In quanto triestina e cresciuta nell'amore della mia città, desidererei veder ritornare a sventolare la mia bandiera su quel pennone, come faceva nei momenti più bui della nostra storia.

Nei miei sessantanni di vita, in questa città ne ho viste e sentite di tutti i colori purtroppo: Ho visto i miei cari partire in cerca di lavoro, nei quattro angoli del mondo, ma con un pensiero fisso fino all'ultimo respiro: poter tornare a morire a Trieste. Ma nessuno di loro ci è riuscito.

Anche per ricordare tutti quelli che non ce l'hanno fatta, vorrei rivedere quella bandiera al vento, ma forse «no se pol»?

Dea Sluga

Il giornale dei gatti

In relazione alle ironiche righe di Claudio Fabbri apparse sulle Segnalazioni di mercoledì 29 aprile, nelle quali Fabbri propone la modifica della testata del nostro amato quotidiano cittadino in omaggio ai numerosi «gattifili» che usano leggerlo, ci permettiamo di suggerire un'ulteriore innovazione.

A tutti noi va bene l'idea dell'intestazione «Il Piccolo - Giornale di Trieste e dei gatti». Per lui vedremo adatta l'edizione speciale straordinaria «... per gli asini!».

De Francesco, famiglia di gattifili

Refusi da correggere

Prego cortesemente la pubblicazione di questa precisazione riguardo alla mia lettera pubblicata il 3 maggio, della quale due evidenti refusi tipografici impedivano la corretta comprensione dello scritto. Innanzitutto i «testimoni» che sono «oculari» e non «oculati»; e nella frase successiva, «conferma di essere stato né presente» c'è un «né» di troppo.

Claudia Cernigoi



Resistenza e strumentalizzazione

Va commentato con favore il fatto che nella celebrazione del 25 Aprile alla Risiera si sia assistito da parte di più di un oratore alla ripresa di un tema già affrontato sin dal 1944 dal vescovo mons. Santin e poi raccolto dai cattolici democratici, pur a lungo incompresi o fraintesi in tale atteggiamento. L'argomento è il riferimento all'ideologia dello stato totalitario inteso come «fonte» della peggior forma di violenza politica, che annulla le persone, privandole della loro libertà e spesso della loro vita.

Trieste ha vissuto questa drammatica esperienza negli anni 1944-45, cioè a dire nel periodo più truce della storia della nostra città. Ma giustamente è stato ricordato come la violenza totalitaria si è abbattuta sulla città già negli anni precedenti ed è continuata in quelli successivi. E poco conta che ciò sia accaduto per mano di regimi diversi.

Positiva dunque la celebrazione del 25 aprile come liberazione dai totalitarismi, in un'ottica che contribuisca a unire e non a dividere senza confondere o appiattire.

Va al contrario commentato non certo in termini favorevoli il fatto che nella stessa cerimonia siano stati distribuiti dei volantini con cui si invitava perentoriamente chiunque fosse contrario al bilinguismo ad abbandonare la Risiera, adducendo il motivo che lì «hanno sacrificato la loro vita coloro che hanno combattuto per l'eguaglianza di tutti i popoli», e «per la pari dignità sociale di tutte le lingue».

Ancora una volta si tende faziosamente a confondere il doveroso riconoscimento dell'uso della lingua slovena con il bilinguismo, cioè con la purificazione in ogni sede delle due lingue, quella slovena e quella italiana. Considerare non fedeli interpreti degli ideali della Resistenza coloro che respingono tale equiparazione è una strumentalizzazione inaccettabile e controproducente.

Questo sarà il bel risultato ottenuto. Congratulazioni avvocato Giacomelli!

Franco Richetti, segretario provinciale Ppi

La legge elettorale regionale

I firmatari di questa lettera, che fanno parte del direttivo della sezione provinciale del Partito repubblicano italiano (Pri), vogliono esprimere la loro costernazione di fronte alle dichiarazioni dell'avvocato Giacomelli di An, contenute in un testo di propaganda elettorale fatto pubblicare sul Piccolo in occasione di una manifestazione organizzata da quel partito.

Giacomelli rivendica la paternità della nuova legge elettorale regionale che ha già dato, secondo lui, proficui risultati politici. Le dichiarazioni di Giacomelli, invece, sono inconcepibili sia nel merito sia nel metodo, che lodano.

Nel merito, perché questa nuova legge va in controtendenza sia rispetto alla legge elettorale per le Regioni ordinarie, sia rispetto alla legge elettorale nazionale, sia rispetto al referendum popolare, che ha clamorosamente bocciato il sistema proporzionale a favore del maggioritario. Questa legge è, invece, del peggior tipo proporzionale e impedisce la possibilità di aggregazione tra partiti, il che è proprio il principale effetto positivo delle leggi maggioritarie. Nel metodo, perché, quando l'avvocato Giacomelli si vanta di aver introdotto, tramite la predetta legge elettorale, «un meccanismo... che ha indotto l'Illy ad abbandonare la competizione» elettorale, rivela l'impudenza della volontà dei redattori di questo testo legislativo. Esso infatti non è stato ispirato dall'interesse generale dei cittadini della Regione, bensì dalla volontà di escludere dalla competizione elettorale forze politiche avversarie. Questo è un metodo che si può definire solamente come antidemocratico, liberticida e illiberale: di fatto consente alle forze che lo hanno sostenuto, di sottrarsi al confronto elettorale, che evidentemente temono.

Questo sarà il bel risultato ottenuto. Congratulazioni avvocato Giacomelli!

Carlo Bertossi, Luisa Fazzini, Furio Finzi

secondi fini a difesa degli interessi di tutti gli azionisti (di cui circa cinquecento dipendenti) e certamente non in contrapposizione con quelli dell'istituto.

Bruno Cavicchioli, responsabile Ass. piccoli azionisti della CrT-Banca Spa

Il problema degli esuli

Mi rivolgo al sindaco, anche a nome di quella che io chiamo «maggioranza silenziosa» degli esuli istriani, fiumani e dalmati residenti a Trieste, perché la so sensibile ai nostri problemi.

Dall'esodo delle nostre amate terre, siamo stati accolti in questa magnifica città e oggi ci consideriamo a pieno titolo «triestini».

Alcuni di noi esuli o figli di esuli, arrampicandosi sulle nostre spalle e sbandierando sempre le nostre bandiere, hanno fatto una brillante carriera politica occupando poltrone prestigiose.

Noi auguriamo a questi signori ogni bene e facciamo loro l'augurio che vadano ancora più in alto. Però chiediamo loro, per favore, di non remare contro gli interessi degli esuli e di non mettere «bastoni tra le ruote». Questi signori parlano a nome degli esuli tutti, ma in realtà rappresentano soltanto alcune centinaia se non decine di essi.

La stragrande maggioranza degli esuli giuliani-

dalmati, detentori di pratiche di «beni abbandonati», desidera essere finalmente e definitivamente liquidati. Con il denaro ricevuto, chi vorrà potrà, se lo desidera, acquistare proprietà nelle amate e mai dimenticate terre di origine.

Il nostro «referente» era, e sarà sempre padre Flaminio Rocchi che dal dopo-

guerra a oggi con tenacia e umiltà tutte francescane ha fatto e sta facendo i nostri interessi proponendo e facendo approvare numerose leggi a nostro favore rimanendo sempre al di fuori e lontano dalla politica.

Il sindaco, che per il gravoso compito che si è assunto, è abituato a navigare in acque, a di poco «procello-

se», capirà il nostro stato d'animo.

Attendiamo, ripeto, nella stragrande maggioranza l'indennizzo finale per poter chiudere questo doloroso capitolo e non passare per «esuli a vita» o peggio per fare «gli esuli di mestiere».

Francesco Doldo, esule fiumano

Archivio storico

Livio Saranz

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che anche con l'aiuto dei cittadini che si riconoscessero nelle immagini o fossero in grado di fornire ulteriori informazioni in merito sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario. La foto di oggi, che dovrebbe risalire agli anni Cinquanta, ritrae alcune dipendenti della Modiano al lavoro. Chi volesse contattare l'Istituto Saranz può telefonare (o faxare) al 370727.

iDi

il discount

Una spesa di qualità al giusto prezzo ...ogni giorno vicino a casa tua

OFFERTA VALIDA DAL 7 AL 16 MAGGIO 1998 (FINO ESAURIMENTO SCORTE)

PIZZA
CONF. FAMIGLIA
PROSCIUTTO
FUNGHI
Kg. 1
8.450

BISCOTTI
DELSER
COCCOLE
ONDINE/FAVILLE
gr. 350
1.350

OLIVE
FARCITE
gr. 250
1.650

BIRRA
IREDA
ml. 250x10
bottiglia
4.800

PESCHE
Scioppate
VETRO
gr. 330
1.390

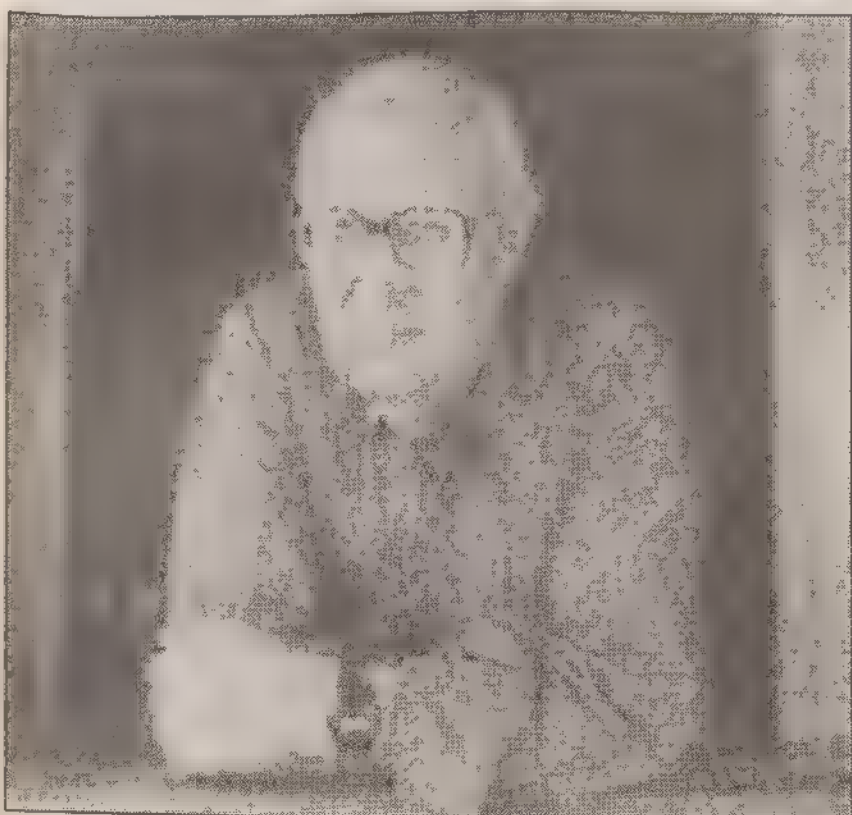
THE
GUIZZA
PESCA/LIMONE
lt. 1,5
990

LAVAPIATTI
ALL'ACETO
lt. 1,5
1.480

CARTA
IGIENICA
EVELYN
10 rotoli
2.290

SPILIMBERGO, Via dei Ponti • AZZANO X, Via Mores di Sotto • MANIAGO, Via C. Percoto • BUIA, Via Osavana • PORDENONE, Via Udine • TOLMEZZO, Via Forame • Via Paluzza • MONRUPINO, Via Rupingrande
SAN DANIELE, Viale Kennedy • MONFALCONE, Via Balto • FOGLIANO REDIPUGLIA, Via 3ª Armata • AQUILINIA MUGLIA, Via M. D'Oro • PASIAN DI PRATO, Via Campofornido • REANA DEL ROIALE, Via Celia Nanina
GRADO PINETA • CERVIGNANO, Via Aquileia • TORVISCOSA, Via dei Banduzzi • MARTIGNACCO, Via Cividina • LAVISANA, Via C. Percoto • GAIARINE, Via A. Moro • FRANZENIGO, Via Veneto
VILLA VICENTINA, Via Marconi • S. LORENZO IS., Via Nazionale • FOSSALTA DI P., Via M. L. King • TRIESTE, Via Orsera • Via Cumana • Angolo Barriera Vecchia • Via Padovan • PORTOGRUARO, Via D. Alighieri (PROSSIMA APERTURA)

CULTURA & SPETTACOLI

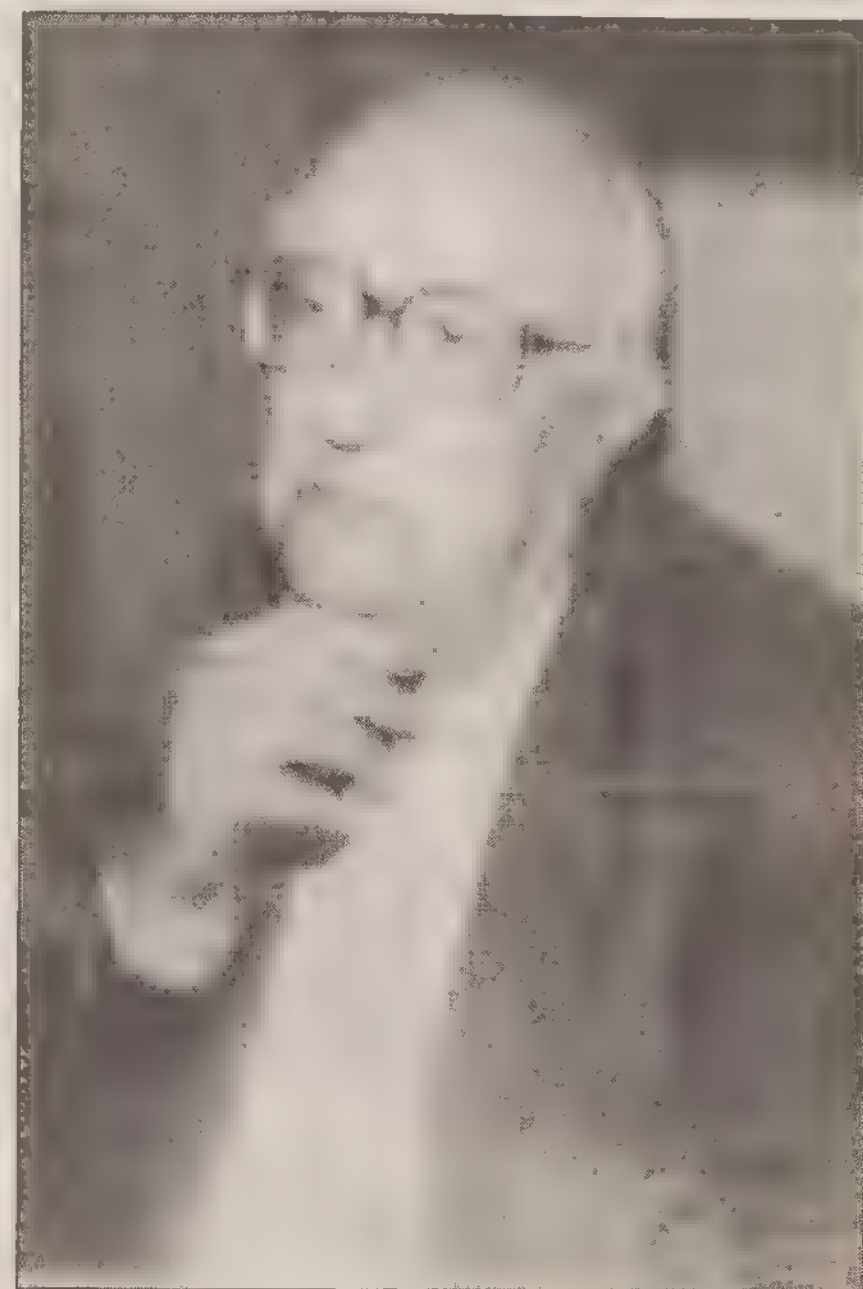


Il decreto lo troviamo riprodotto a pagina 245. Nel risvolto di copertina Andrea Camilleri (nella foto a destra e a sinistra) spiega di averlo trovato tra «vecchie carte di casa», e la data è del 30 giugno 1892. È un decreto del ministero delle Poste e Telegrafici di allora per la concessione di una linea telefonica privata. Scritto in viterbo-bucrocratese, in quattro articoli fissa le complesse procedure e gli obblighi a carico del concessionario. Nulla di più. Potrebbe essere al massimo un cartiglio appetibile a un collezionista di effimeri, e invece in mano a un narratore come Camilleri è diventato un romanzo. «La concessione del telefo-

no» (Sellerio, pagg. 269, lire 15 mila). Un romanzo complesso, articolato nelle forme codificate del dialogo puro, dell'impianto teatrale, e del racconto epistolare. Come già aveva fatto con altre sue opere, quali la «Stagione della caccia» e «Il birraio di Preston», Camilleri parte da «vecchie carte di casa», per imbastire un racconto - ambientato anche questa volta nella immaginaria Vigata dell'1800 (in provincia dell'immaginaria Montelusa) - capace di rappresentare meglio di qualsiasi autentico documento l'anima, il carattere, la storia di un popolo e di una terra, la Sicilia. E sempre con la particolare cifra di un linguaggio origi-

nale, e con i tratti marcati della tragicommedia. Il libro si apre, come nei testi teatrali, con l'elenco dei personaggi, per continuare in capitoli alternati ripartiti in «cose scritte» (le lettere) e «cose dette» (i dialoghi). Si comincia con una serie di tre richieste che il commerciante Filippo Genardi invia al prefetto di Montelusa per ottenere, appunto, una linea telefonica privata. Nell'intreccio dello scambio epistolare - e dei dialoghi - entrano in scena gli altri personaggi in un susseguirsi di equivoci sui quali si innesta la trama del racconto. Da un primo, banale, errore si innestano altri malintesi, dubbi, sospetti che imbrigliano i pro-

tagonisti in una rete di situazioni tali da portare a una condizione riassunta da una delle migliori battute del romanzo: «I tre quarti dei siciliani stanno pigliati in mezzo tra lo Stato e la mafia». «La concessione del telefono» è una commedia degli equivoci dall'epilogo tragico, dove si respira l'aria della migliore tradizione letteraria siciliana. Abilissimo nel muovere le fila del racconto e i suoi attori primari e comprimari, Camilleri, pur attingendo ai «topoi» classici del genere, riesce ancora una volta nella rappresentazione di una realtà mai stereotipata, colta nelle sue mille sfumature. pl. spi.



NARRATIVA Intervista allo scrittore di cui è uscito per Sellerio «La concessione del telefono»

Camilleri, microstorie alla siciliana

Dalla televisione alla letteratura, raccontando l'anima di un popolo

Infaticabile, Andrea Camilleri, da quando ha lasciato il lavoro di regista teatrale e televisivo, si è dato anima e corpo alla narrativa, arrivando alla notorietà soprattutto con il personaggio del commissario Salvo Montalbano, protagonista di una serie di quattro gialli («La forma dell'acqua», «Il cane di terracotta», «Il ladro di merendine» e «La voce del violino») che tra breve saranno portati sul piccolo schermo, affidati nelle varie trasposizioni (il primo sarà «Il ladro di merendine») ai fratelli Frazzi, Francesco Bruni e Angelo Pasquini.

«L'appellativo di scrittore di romanzi gialli - dice Camilleri - mi sta bene, ma fino a un certo punto; i miei obiettivi sono altri, e più alti».

Si riferisce ai romanzi ambientati nella Vigata ottocentesca, come «La concessione del telefono».

«Certo. Quando scrivo le avventure di Montalbano lavoro meno sul linguaggio, tendo ad alleggerire molto la lingua. Ma quando scrivo della Vigata dell'Ottocento, quando entro in storie come «Il birraio di Preston» o «La concessione», allora è tutta un'altra questione: lì c'è ricerca letteraria, lavoro sul linguaggio, faccio esperimenti; attuo strategie narrative che non mi permettono con i gialli di Montalbano».

Com'è nato allora Montalbano?

«Le avventure del commissario le ho scritte dopo «Il birraio»; volevo misurarmi con la forma più onesta di romanzo, cioè il giallo; e così è saltato fuori Montalbano, che è solo una funzione, un mezzo. Il secondo l'ho scritto solo perché il personaggio era rimasto incompiuto, volevo completarlo».

Lei ha lavorato per molti anni per il teatro e la televisione. La letteratura è una scoperta tardiva?

«No, scrivo a tempo pieno da quindici anni, ma posso

dire di aver cominciato giovanissimo, sin dalla scuola, quando grazie a due bravi insegnanti fui avviato alla conoscenza della letteratura contemporanea; nell'immediato dopoguerra, tra il 1945 e il '46 cominciai a scrivere dei racconti: li mandai al giornale «L'Ora», che me li pubblicò. Ma il vero esordio letterario fu la pubblicazione di alcune mie poesie in un'antologia accanto

a poeti quali Ungaretti, Pasolini, Zanzotto. Pubblicai ancora su altre riviste importanti come «Inventario», poi lasciai la Sicilia e andai a Roma. Vinsi un concorso all'Accademia di Arte drammatica diretta da Silvio D'Amico, e da quel momento fui completamente assorbito dal teatro».

Dalla poesia al teatro...

«Provai a scrivere anche

in prosa, ma non riuscivo a completare nulla, non ero ancora pronto. Fu passata la soglia dei cinquant'anni che mi stancai di raccontare storie di altri e decisi di trovare una mia voce, un mio stile».

Qual era l'ostacolo maggiore, perché non riusciva nelle prosa?

«Il problema principale era la lingua. Nella mia famiglia l'italiano è sempre

stato considerato una lingua notarile, minacciosa. In famiglia ci esprimevamo in dialetto, e quando qualcuno parlava in italiano voleva dire che c'era qualche guaio in arrivo. Ho insomma assorbito la lezione di Piran-

dello, per il quale il dialetto esprime il sentimento, e la lingua italiana il concetto. Alla fine pubblicai nel 1978 con l'editore Lalli un romanzo, «Il corso delle cose», che in seguito apparve in televisione con il titolo «La mano

sugli occhi». Due anni dopo, nel 1980, scrissi «Un filo di fumo», il primo dei romanzi ambientati nella Sicilia dell'Ottocento. Collezionai quattordici rifiuti, finché il critico Ruggero Jacobbi lo portò a Gina Lagorio che a sua volta lo passò a Garzanti. Fu pubblicato, ma Garzanti volle in appendice un glossario dei termini dialettali. Confesso che mi divertii quasi più a scrivere il glossario che non il romanzo. Fu poi Leonardo Sciascia a presentarmi a Elvira Sellerio, che pubblicò nella collana dedicata alle storie siciliane «La strage dimenticata». Il resto è storia recente».

Quanto le è servita l'esperienza di regista nel passaggio alla narrativa?

«Certo il lavoro di regista aiuta molto nella narrazione. Serve a tratteggiare meglio i personaggi, a metterli in rilievo sulla pagina. Il lavoro per la televisione, invece, aiuta molto nel taglio delle scene, mentre il teatro serve a costruire i dialoghi».

Anche Montalbano ha un debito con il lavoro di regista?

«Montalbano deve molto soprattutto a Diego Fabbri, lo sceneggiatore di Maigret. Lavorando con Fabbri imparai a destrutturare i testi di Simenon, a smontarne i meccanismi come rotelle di un orologio, e questo in seguito è stato fondamentale per il mio lavoro di narratore. Scrivere le storie del commissario Montalbano è stato un po' come restituire alla letteratura ciò che alla letteratura avevo preso per il teatro».

Piero Spirito

La notorietà è arrivata con Montalbano, presto protagonista di una serie in Tv

Un commissario di inconfondibile insularità

Adesso che è arrivata la notorietà, Andrea Camilleri è per tutti l'autore del «nostro Maigret». Anche se con Simenon e il suo protagonista il commissario Salvo Montalbano ha poco in comune. Una parentela, se proprio bisogna ricercarla a ogni costo, potrebbe esistere con il Pepe Carvalho di Manuel Vazquez Montalbán. Ma gli stereotipi resistono a ogni prova logica proprio in virtù della loro intrinseca banalità. E allora c'è da scommettere che sarà difficile togliere dalla mente del pubblico televisivo il legame immaginario tra Maigret e Montalbano quando andrà in onda la serie che lo vede risolvere intricati casi di omicidio nella Sicilia più profonda.

Per quarant'anni regista teatrale e televisivo alla Rai, Camilleri ha esordito nel 1978 con «Il corso delle cose», cui sono seguiti «Un

filo di fumo», «La stagione della caccia» e «Il birraio di Preston», romanzi sempre ambientati tra l'800 e l'inizio del '900. Salvo Montalbano è comparso più tardi, nel 1994, in «La forma dell'acqua», per poi restare al centro della scena in «Il ladro di merendine» e «Il cane di terracotta», tutti editi da Sellerio, e in «Un mese con Montalbano», appena proposto dalla Mondadori, libri scritti in un singolare impasto di italo-siculo che prevede il continuo inserimento di parole dialettali in una prosa semplice e coltissima nello stesso tempo.

Del suo aspetto fisico si sa pochissimo: solo che non è molto alto, che ha la pelle olivastro, i tratti da figlio di contadini, che veste in maniera «distinta» ma non elegante. Molto, invece, è noto delle sue abitudini, decisamente insolite per un poliziotto: non ha alcuna

ambizione di carriera (si irrigidisce quando, di tanto in tanto, il questore gli fa balenare davanti agli occhi una promozione), detesta giornali e giornalisti, ha per amici un compagno di scuola che controlla un giro di prostitute da strada e il cronista di una scalinata emittente locale. Attento lettore - gli piace in particolare Bufalino -, abita in una villetta davanti al mare ed è sempre fidanzato con una collega genovese che vede pochissimo. Quando non lavora fa lunghe nuotate o vagabonda sulla spiaggia, incurante dell'antico proverbio siciliano, più volte citato, che recita: «futturi addritta e camminari na rina portano l'omu alla rovina».

La routine domestica di Salvo Montalbano è gestita dall'invisibile Adelina, «cammarera» ordinatissima oltre che abile in cucina, che gli fa trovare inui-

tanti piatti che il commissario spesso consuma a notte fonda. A differenza di Pepe Carvalho, non è un esteta del cibo. Gli piacciono, invece, gli antichi sapori dimenticati, ama le ricette dei tempi ormai perduti. Anche se l'aroma della parmigiana di melanzane, del pesce salato nelle botti di legno o dei «passaluna» d'oliva causano spesso digestioni difficili. Precisa a riguardo Camilleri in uno dei romanzi: «S'arrischiò malamente. I linzola, nel sudatizzo del sonno agitato per via del chilo e mezzo di sarda e beccafico che la sera avanti si era sbafato, gli si erano strettamente arruagliate torno torno il corpo».

In virtù di quella inconfondibile insularità di testa che, secondo Denis Mack Smith, è caratteristica tipica dei siciliani, Montalbano non si fida di nessuno e fa tutto a suo modo,



ignorando i consigli dei colleghi, i suggerimenti del questore, gli ordini dei giudici. Lui, del resto, predilige casi all'apparenza marginali, non si occupa di affari, di corruzione e di politica, anche se naturalmente la presenza della mafia è ineliminabile, si avverte minacciosa sullo sfondo. E così gli spettatori lo vedranno risolvere i misteri legati al ritrovamento di due corpi abbracciati a mezzo secolo di distanza dalla morte, a un delitto maturato su un peschereccio e all'omicidio dell'ingegner Luparello, cittadino illustre di Vi-

gata, trovato cadavere dentro un'auto.

Per chi non ha già letto i libri, Montalbano sarà una scoperta. Resta però da vedere come le immagini e i dialoghi sapranno restituire l'atmosfera di Vigata che lo scrittore costruisce grazie a un paziente e raffinatissimo lavoro sulla pagina, usando un italo-siculo poco adatto al mezzo televisivo.

Edoardo Goggi

Nella foto l'immagine di copertina dell'ultimo libro di Camilleri, edito da Sellerio, «La concessione del telefono»

SAGGI In libreria da domani il volume di Anna Millo sui Vivante

Una famiglia lungo un secolo

Sarà da domani in libreria il volume di Anna Millo «Storia di una borghesia. La famiglia Vivante a Trieste dall'emporio alla guerra mondiale» (Libreria Editrice Goriziana; pagg. 296, lire 26 mila). Il libro percorre le tappe fondamentali dello sviluppo e delle trasformazioni della società triestina nel secolo del «lungo Ottocento», la cui estensione (1789-1914) coincide con le date anagrafiche di alcuni protagonisti della storia della famiglia ebraica dei Vivante, dal 1795 (nascita del capostipite, Felice) al 1915 (suicidio di Angelo).

Per gentile concessione della Libreria Editrice Goriziana pubblichiamo alcuni brani del volume.

La posizione da più generazioni occupata dalla famiglia nel mondo economico triestino, le sue relazioni sociali influenti, la sua partecipazione in veste di protagonista al tessuto politico e associativo liberale concorreva a creare per Angelo le premesse - una volta che l'avesse deciso - per un suo definitivo inserimento in quella rete di associazioni e istituti che la borghesia triestina di lingua italiana aveva creato nella società cittadina fin dagli anni Sessanta e che ora, sullo scorcio del nuovo secolo, necessitavano della messa a punto di nuovi strumenti operativi per affrontare le trasformazioni che si stavano compiendo. «Ricco, indipendente, di famiglia conosciuta e stimata, aveva un'ottima posizione nel partito liberal-nazionale»: così al momento della scomparsa ne rievocò i trascorsi l'amico Scipio Slapater. La partecipazione di Angelo alla vita politica liberal-nazionale nel corso del decennio Novanta si deve

probabilmente essere concretata in un'adesione di tipo informale, espressa sotto forma di contatti di tipo personale, sotto forma di discussioni, di scambi di idee e di progetti, più che in un'attività che comportasse una diretta assunzione di responsabilità. La cittadina infatti sia l'iscrizione all'organo di discussione del partito, la Società del Progresso, riservata statutariamente a cittadini austriaci, sia la partecipazione ai momenti più intensi della vita politica cittadina, cioè a quelle competizioni elettorali da cui egli era escluso anche come elettore. La storia familiare e sociale di cui era in un certo qual modo l'erede, gli studi che aveva compiuto, le relazioni che aveva acquisito, lo rendevano però «naturalmente» candidato a entrare nella classe dirigente della città» [...].

«La sua giovanile forma-



zione positivista (compiuta all'Università di Bologna) si era alimentata a Trieste del contatto con il liberalismo professato dal padre Felice e dagli zii Raimondo ed Enrico, un liberalismo socialmente impegnato nel mutualismo e nel solidarismo, politicamente moderato e positivistamente aperto al progresso e alla modernizzazione: un filone assai esile, del tutto minoritario eppure riconoscibile nell'esperienza della classe dirigente triestina rappresentata dall'apparato che vi aveva dato la famiglia Vivante - Geiringer. L'approdo di Angelo al socialismo è allora, visto in que-

sta prospettiva, molto meno di una frattura e molto più uno svolgimento all'interno di un particolare clima culturale e politico, in cui l'esigenza di democrazia che trova espressione nel socialismo, nasce come una filiazione di principi liberali. Il socialismo rappresenta il modo migliore per realizzare una società più umana e più giusta, l'inveramento dei diritti civili, sociali e politici, una battaglia fatta propria in quegli anni, in Italia come in Austria, dal socialismo riformista».

Nella foto la famiglia di Enrico Vivante nei primi anni del secolo.

PREMI Anche una triestina fra i testi segnalati alla giuria

Calvino, esordienti ma con stoffa

TORINO La scrittrice esordiente romana Paola Biocca, con il romanzo «Deliberata ambiguità», ha vinto l'undicesima edizione del premio Italo Calvino, promosso dalla rivista «L'Indice». Paola Biocca, 42 anni, lavora per organizzazioni non governative internazionali che operano nel campo della cooperazione. Il suo romanzo è ambientato in Israele, paese che, proprio in virtù del suo lavoro, ha visitato più volte. «Deliberata ambiguità» dà vita a un intreccio spionistico-sentimentale che ruota intorno alle ricerche di una donna sulla bomba atomica di Israele.

Sereni e Gianni Turchetta, ha segnalato inoltre il romanzo di Marica Larocchi «La magiatrice di voci», «per il raro connubio di invenzione plurilinguistica e ritmo narrativo»; i racconti di Matteo Magnani «Il segno meno davanti», «per l'audacia e l'abilità».



Il comitato di lettura del premio - formato da Anna Baggiani, Chiara Bongiovanni, Alberto Cavallion, Margherita D'Amico, Piero De Gennaro, Emanuela Dorigotti, Fabio Grassadonia, Cristina Filippini, Elide La Rosa, Gabriella Leone, Mario Marchetti, Laura Molle, Franco Orsini, Sylvie Sofri e Paola Trivisano - aveva segnalato alla giuria una rosa di dieci fra i tanti manoscritti giunti alla redazione della rivista: fra questi, anche il romanzo autobiografico «I fiori azzurri» della triestina Delia Biasi, un delicato racconto ambientato in Istria, in un villaggio del Carso. Un diario in prima persona, che ripercorre la storia di queste terre e la loro epopea attraverso gli occhi di una ragazza.

Nella foto lo scrittore Italo Calvino.

La giuria, composta da Enrico Deaglio, Maria Nadotti, Silvio Ferrelli, Clara

FESTIVAL Un testo esemplare della Mitteleuropa darà il via alla manifestazione del Verdi presentata ieri a Milano

Sarà primavera a «Trieste Operetta»

Fra i titoli, anche il musical «Sette spose per sette fratelli», ispirato al film

MILANO Si chiama «Parata di Primavera» ma esordisce con l'arrivo dell'estate: 30 giugno. È la data dell'inizio del Festival Internazionale dell'operetta, manifestazione di cui Trieste mantiene sempre il primato italiano. Anzi, è l'unico Festival europeo dedicato al teatro musicale leggero e quest'anno ha voluto evidenziare la sua unicità con un titolo che vuol quasi identificare la città con il volto allegro della Mitteleuropa. Ed ecco «Trieste Operetta», rassegna che comprende 5 titoli in cartellone fino al 9 agosto, per un totale di 30 serate. L'hanno presentato ieri al Circolo della Stampa il sovrintendente Lorenzo Jorio, il direttore artistico Gianni Gori, il regista Saverio Marconi. In

sala anche Enrico Beruschi e il regista Ivan Stefanutti. Dopo «Parata di Primavera» esemplare operetta di Robert Stolz tratta da un inconfondibile film del 1934 (e ripreso negli anni Cinquanta con la irrinunciabile Romy Schneider), i titoli di quest'anno sono «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzano, il «Conte di Lussemburgo» di Lehár, «Can-Can» e «Sette spose per sette fratelli».

Gli ultimi due sono musical di Cole Porter e coreografia di Gino Landi; il secondo, una coproduzione della Compagnia della Rancia/Te-

atro Verdi con musiche di autori vari nell'orchestrazione di Bruno Moretti, regia di Saverio Marconi e, per interpreti principali, Raffaele Paganini, Manuel Frattini e una protagonista della musica leggera: Tosca. Entrambe le produzioni saranno date alla Sala Tripcovich. Le operette, invece, al Teatro Verdi.

Questo festival dell'operetta è un fiore all'occhiello che attira a Trieste pubblico italiano ed estero - come sottolinea Jorio - il cui primo scopo è di catturare «più spettatori possibile, specie tra i giovani». E per questo si sa che occorre fornire un prodotto buono se non ottimo. Le mistificazioni non si vendono più. Ma, «Noi riusciamo a fare miracoli» - dichiara Gori senza false mo-

destie - i cantanti, e tutti gli operatori di solito sono amici e, se quando sono impegnati nell'opera lirica chiedono un certo cachet, da noi vengono per meno. Il che ci permette di avere spettacoli di qualità con costi molto ragionevoli. Altrimenti non ce la faremo: l'operetta esige un allestimento sfarzoso, cambi continui di costumi... e spese conseguenti» (Jorio sarà più preciso sui bilanci: una media di 500 milioni per spettacolo. Tutto il festival incide per due miliardi e mezzo. Determinanti i contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste).

Nel dettaglio, si nota che sono stati visitati, in questa

programmazione, tutti i luoghi del teatro musicale leggero. Dopo il titolo iniziale, uno dei maggiori successi dell'ultimo re dell'operetta danubiana, si passa a quello più popolare dell'operetta italiana: «Cin-Ci-Là», frequentatissimo dalle compagnie di giro, che impegna qui un grande organico orchestrale, corale e coreografico. Tipico prodotto degli anni Venti, un tantino osé, avrà per protagonista l'esuberante soubrette romana Elena Berera. Poi il volto più autentico della Belle époque - il «Conte di Lussemburgo» - capolavoro di Lehár insieme con la più celebre «Vedova» - per il quale Ivan Stefanutti propone un allestimento pieno di fantasia ma che «darà grande spazio alla musica. Ci mette-

rò qualche dettaglio malandrino - annuncia l'estroso regista - ma dalla soffitta sui tetti parigini, si vedrà quello che videro e dipinsero, Kandinsky, Chagall, Redon, Delaunay...». Dei musical, i meno giovani non avranno dimenticato il leggendario amatissimo film degli anni Cinquanta («Sette spose per sette fratelli») mentre Can-Can è stato realizzato per una lunga tournée con Mino Bellei, Benedetta Boccia, Corrado Tedeschi ed Enrico Beruschi.

Infine il vivace corollario dei «Juni del festival», (6 luglio - 3 agosto), una sorta di appassionante «cabaret» dedicato quest'anno in particolare alla «Canzone di guerra» (dalla trincea all'avventura coloniale).

Carlmaria Casanova

Questa sera recital del pianista barese Benedetto Lupo

MONFALCONE Beniamini sì, i fratelli Kropfitch, ma non un polo d'attrazione tale da smuovere la diffusa pigrizia che pare aver pervaso il pubblico monfalconese, rivolto ad altri lidi, piuttosto che ai due concerti settimanali proposti dal Festival. Un impegno serale troppo serrato? Un «tema» e degli interpreti non sufficientemente nuovi? Chissà... Comunque, «Il cielo ha versato una lacrima» e, purtroppo, non solo lui.

Anche per Elisabeth e Johannes Kropfitch (rispettivamente violinista e pianista)



sta dello Jess Trio Wien) sono state lacrime, alle prese con un programma denso di riferimenti e faticoso, che - per quanto troppo pesante per le spalle (e l'assetto tecnico) di Elisabeth - hanno risolto con impegno e con l'usuale attenzione all'evadenza comunicativa.

In realtà la loro (e ancor maggiormente allorché si presentano in duo) è un'otti-

MUSICA Elisabeth e Johannes alla rassegna «Il cielo ha versato una lacrima» al Comunale di Monfalcone

Kropfitch, tumulti ed effetti leziosi

ca interpretativa sempre meno naturale e sempre più mirata a svolgersi attorno a due poli costanti: l'esaltazione tumultuosa (che ampio gioco ha proprio in queste pagine frenetici e compatte) e la cantabilità improvvisata, condita d'effetti leziosi e di non pochi portamenti retrò. Il che, per un certo lasso di tempo, è anche accettabile, tanto più se rapportato al fascino timbrico e alle contenute porzioni delle Romanze di Clara Schumann; finisce invece con l'annoiare (proprio perché si evidenzia un di-

scorso risolto solo in superficie) quando il susseguirsi senza tregua delle frasi necessiterebbe di maggior varietà, anche nei colori, oltre che nella determinatezza agogica. E ci riferiamo in particolare alle Sonate Fae («Frai aber einsam»), scritte congiuntamente da Schumann, Brahms e Dietrich e alla Sonata schumanniana in la minore opera postuma, in cui Robert avvicina due movimenti nuovi a quanto composto per la Fae. Più a proprio agio sono apparsi i Kropfitch nell'op. 105, pagina di reperto-

rio evidentemente meglio collaudata, seppur risolta con tempi estremizzati, tali da spingere il pianista, abilissimo, al limite del suonabile. E dall'Alto, il celebre violinista Joachim, per il quale le pagine in programma sono state pensate, avrà senz'altro guardato Elisabeth Kropfitch con comprensione, qualche brivido e un paio di sorrisetti. Applausi cordiali e bis.

Questa sera, per il primo dei tre recital pianistici previsti nell'ambito del Festival, sarà alla tastiera del grancoda Fazioli del Comu-

nale, il barese Benedetto Lupo (nella foto), classe 1963, la cui precedente apparizione monfalconese risale a dieci anni fa. Il concerto si aprirà nel nome di Clara Schumann, con le «Tre Romanze op. 21», per proseguire con due trascrizioni lisztiane di «Lieder schumanniani» («Frühlingsnacht» e «Liebeslied») e con tre composizioni di Robert Schumann: l'«Arabesque op. 18», i quattro «Nachtstücke op. 23» ed i dodici «Studi sinfonici op. 13» (con le cinque variazioni postume).

Fedra Florit

CINEMA Si gira in Italia con un cast di star il film di Michael Hoffman

Fate birichine in bicicletta nel «Sogno» di Shakespeare

ROMA Le fate birichine e gli appassionati amanti del «Sogno di una notte di mezza estate» pedalano leggeri fra le colline di Montepulciano e lo studio 5 di Cinecittà. Si gira l'ultima versione della celebre commedia di Shakespeare, nella quale il regista americano Michael Hoffman ha voluto far salire in bicicletta tutti i personaggi.

Il cast di lusso è formato da alcune star (Rupert Everett, nella foto, Michelle Pfeiffer, Kevin Kline, Stanley Tucci, Sophie Marceau), che girano attorno a quattro giovani protagonisti di sicuro avvenire (Christian Bale, Anna Friel, Calista Flockhart e Dominic West); i costumi sono del premio Oscar Gabriella Pescucci. Prodotto dalla Fox Searchlight, in America il film si vedrà fra un anno, in Italia non prima della Mostra di Venezia 1999. Allora si potrà fare il confronto con altre trasposizioni della più folle ed erotica commedia di Shakespeare: da quella di Max Reinhar-

dt a quella di Woody Allen e Gabriele Salvatores. Perché le fate in bicicletta? Dice il regista durante una pausa, in mezzo alla foresta incantata ricostruita da Luciana Arrighi a Cinecittà: «Perché dappriocipio



non sapevo come risolvere un verso di Shakespeare, secondo il quale il folletto Puck fa il giro della terra in 40 minuti; poi è venuto tutto il resto». Così spiega il film Hoffman, un giovane americano che ha al suo at-

tivo soprattutto commedie come «Bolle di sapone» o il recente «Un giorno, per caso». «Poi - prosegue - è venuta l'idea di ambientare la storia all'inizio del secolo, l'epoca appunto delle biciclette, ma anche di quei colletti rigidi, che sembrano fatti per reprimere le spinte dei sensi e del cuore». Il «Sogno» Hoffman lo conosce bene, perché lo ha già affrontato tre volte in teatro, anche come attore.

Ma Shakespeare è relativamente familiare anche a Rupert Everett e Stanley Tucci. Il primo ha interpretato lo stesso ruolo (il mago Oberon) su un palcoscenico in Scozia, anche se confessa che Shakespeare è assolutamente l'ultimo dei suoi pensieri. Tucci, che è il folletto Puck, ha recitato in teatro a New York nel «Mercante di Venezia» e in «Pene d'amor perdute», anche se per gli spettatori italiani è e resterà il simpatico cameriere italo-americano (nonché il regista) di «Big night», film che gli ha portato tanto successo.

LIRICA Singolare episodio a Udine dietro le quinte del «Re Pastore»

La direttrice d'orchestra russa spara in teatro «per rilassarsi»

UDINE Importazione e detenzione di arma comune da sparo, danneggiamento aggravato e spari in luogo aperto al pubblico: sono questi i reati dei quali dovrà rispondere Tatjana Grindenko (nella foto), direttrice dell'Accademia di musica antica di Mosca, che, nei giorni precedenti la «prima mondiale» del «Re pastore» - andato in scena il cinque maggio scorso al teatro comunale «Giovanni da Udine» - ha sparato circa duecento colpi, con una pistola ad aria compressa tipo «Flobert», nella sala prove del teatro friulano.

Alla polizia che l'ha interrogata, l'artista - a cui il Comune ha trattenuto una penale di dieci milioni di lire sull'onorario - ha detto di aver sparato «per rilassarsi».

La denuncia raccolta dalla polizia di Udine - che nella sala prove del teatro ha rinvenuto anche diverse decine di pallini, mentre altri erano rimasti conficcati

nelle pareti - è stata inviata alla Procura della Repubblica del capoluogo friulano. Il sostituto procuratore Luigi Leghissa dovrà ora avviare indagini preliminari e decidere se chiedere il rinvio a giudizio dell'



artista o trasmettere gli atti alla Procura della Procura.

Secondo quanto si è appreso, gli spari sarebbero stati esplosi lunedì scorso, dopo le prove pomeridiane dell'opera. Sono stati dan-

neggiati, oltre alle pareti, un quadro, la porta e gli infissi della sala prove.

Amarezza e stupore per quanto accaduto sono stati espressi dal prosindaco di Udine, Andrea Montich. La notizia era stata tenuta «coperta» dal Comune e dal Centro servizi e spettacoli di Udine per evitare di compromettere le recensioni alla prima mondiale del «Re pastore» (ma è trapelata sulla stampa locale). «Siamo tutti amareggiati - ha detto Angelo Ventura, dirigente dell'assessorato alla cultura - perché dopo tanti sacrifici fatti per allestire lo spettacolo (il «Re pastore» è stata la prima produzione del teatro nuovo «Giovanni da Udine» - non volemmo che la cronaca nera avesse più spazio della critica dello spettacolo. Tuttavia mai avremmo immaginato che Grindenko si rilassasse sparando».

Grindenko e l'Accademia di musica antica di Mosca hanno già lasciato Udine; l'altra sera hanno suonato a Lucca.



RASSEGNA Domani al Teatro Miela di Trieste e venerdì 15 al Cinema Ferroviario di Udine, una giornata dedicata alle tematiche omosessuali

Bello e maledetto, James Dean «icona gay»

TRIESTE Una giornata interamente dedicata a tematiche gay è in programma domani al Teatro Miela di Trieste (e venerdì 15 maggio al Cinema Ferroviario di Udine). Molto ampio e vario il programma, diviso in tre parti: si inizierà alle 18 (l'ingresso è libero) con la presentazione del libro «Photos of my friends» (edizioni Aubrey Walter, England) del fotografo triestino Geri Pozzar, ormai emigrato a Londra. Terza generazione di una famosa dinastia di fotografi (la cui fama è stata consacra-

ta da una grande mostra degli archivi Alinari), Geri Pozzar è stato - per tutta la sua vita fotografica - un ottimo fotografo industriale. Ma «a latere» ha esplorato le strade del ritratto, dedicandosi poi prevalentemente al ritratto maschile e infine - ed esclusivamente - al nudo. Questo spiega l'atmosfera dei suoi ritratti, ora allegramente ironica, ora languidamente sexy, comunque torbida e coinvolgente.

Nel corso della serata verrà proposta (alle 21) dall'Atelier di lettura del-

l'Arcigay e Arcilesbica «Nuovi passi» di Udine. «D'amore non voglio parlare. L'amore lo voglio soltanto fare»: attraverso alcune delle più belle pagine della letteratura italiana e straniera di ieri e di oggi, si darà voce all'amore omosessuale con accompagnamento di musica e diapositive. Accanto alla lettura ci sarà la proiezione di filmati di due attori «miti», belli e maledetti, dalla vita spericolata, breve, intensa e bruciata: James Dean (nella foto) e River Phoenix (premiato a Venezia nel

1991 per l'interpretazione di «Belli e dannati» di Gus Van Sant).

I filmati in programma, curati da Paolo Jacob, sono «This road will never end» di William Parry (Channel Four, Gb), un tributo a River Phoenix con una serie di interviste con alcuni dei personaggi chiave della vita della giovane star; «I'm a fool» (Usa, 1954), episodio della serie Cbs «General Electric Theater» nella quale James Dean recita accanto a Natalie Wood e Eddie Albert; «The unlighted road», ultima avventura televisiva di

James Dean; «James Dean: the first american teenager» (Usa, 1976) documentario scritto e diretto da Ray Connolly che include clips dei tre film, svariate apparizioni televisive e varie interviste: Dennis Hopper, Sal Mineo, Natalie Wood, Sammy Davis jr, Leslie Caron e vari altri. La voce narrante è di Stacy Keach. A conclusione verrà proiettato «The third party» di Emma Hindley (Gran Bretagna, 1997) proposto da Channel 4: uno sguardo satirico e divertito sulle lesbiche trentenni.



Un'immagine dal leggendario film «Sette spose per sette fratelli», che ispira il musical in programma a Trieste.

APPUNTAMENTI

Semifinale della rassegna degli autori in triestino

TRIESTE Oggi alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto, Muggia), serata musicale con Walter Bolton (domani Square Dance).

Oggi alle 21.30 al Red Devil (via Donata), serata musicale con California Rose Band.

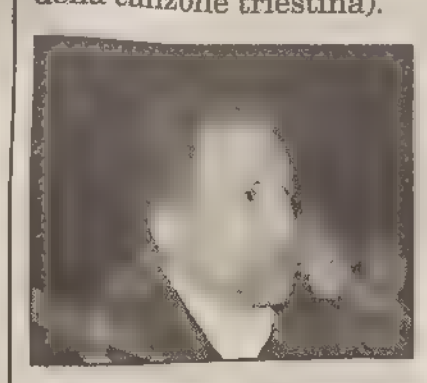
Domani e lunedì alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, suoneranno il duo Ambrosini-Dentesani e il duo Cremonese-Pigato (allievi della Scuola del Trio di Trieste).

Domani alle 10, al Teatro Miela, proiezione dei cartoni animati storici di Topolino (alle 11.30 cartoni di Paperino - nella foto in alto -, alle 21 replica di entrambi i programmi).

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman, per la regia di Gabriele Lavia (nella foto in basso), che ne è anche interprete con Monica Guerriore. Unica tappa in regione.

Fino a giovedì, al Circolo «La Rupe» (via di Prosecco 109, Opicina), può essere visitata la mostra «Mare Carso Donne», di Daniela Rumini, Fulvio Cazzador e Paolo Pascuto.

Stasera alle 21, alla Forst Europa (via Galati), prima semifinale della decima Rassegna provinciale degli autori in triestino (domani alle 17 finale del quinto Minifestival della canzone triestina).



Stasera alle 22, all'Old London Pub (via Caprin), serata musicale con Pow-Lean.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Odeon di Latissana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», Paolo

Rossi propone «Rabelais» (il 19 maggio toccherà ad Alessandro Bergonzoni con «Zius»). Informazioni allo 0431/59288.

Domani al Teatro Nuovo, il Teatro Verdi rappresenta «Tosca» di Puccini (con Alberto Cupido nel



ruolo di Mario Cavaradosi). Sul podio il maestro Tiziano Severini.

Domani alle 21, a Morbegno, per «Festintenda '98», suonano i Mau Mau.

Domani alle 21, al Gong di Gemona, concerto degli Estra (venerdì 15: Furclap).

PORDENONE Stasera alle 22, al Rotomondo, concerto dei Virgin Steel (domani Senses e Revolutionary Dub Warriors, domenica Massiva Attack, sabato 16 maggio De Gien e Winchester).

MONFALCONE Martedì alle 20.30, al Comunale, concerto del Trio formato da Alessandro Carbonare clarinetto, Simonide Braconi viola e Andrea Dindo pianoforte. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schumann, Kurtág.

VENEZIA Venerdì 15 maggio alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Andy J. Forest.

SLOVENIA Il 13 e 15 maggio, allo Cankarjev Dom di Lubiana, il Teatro Verdi di Trieste rappresenterà «Tosca» di Puccini, con Maria Pia Jonata, Alberto Cupido e Alain Fondary nei ruoli principali. Sul podio il maestro Tiziano Severini.

CROAZIA Giovedì 28 maggio alle 20, all'ippodromo di Zagabria, fa tappa il tour mondiale dei Rolling Stones. Prevendite a Trieste a Radio Attività (tel. 304444).

SPERIALE

BLACK MUSIC

Feste a tema con i gruppi che hanno fatto storia

IL MEGLIO DEGLI ANNI '60 - '70 - '80

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

MUSICA Oltre duemila persone al palasport di Trieste per l'ultima tappa del tour della band inglese

Iron Maiden, torrente di suoni

Volumi altissimi, tanto sudore, qualche simbologia funerea

Ricordi di George Harrison al processo per fermare un cd pirata

Amarcord i Beatles, nel '62

LONDRA Con un amarcord degli anni ruggenti dei Beatles, George Harrison anima la seduta di un processo presso l'Alta Corte di Londra: quello intentato dai tre sopravvissuti «Fab Four» e dalla vedova di John Lennon, Yoko Ono, per fermare le vendite di un cd con la copia pirata di un vecchio concer-

to. Questa esibizione dei quattro di Liverpool, avvenuta in un club di Amburgo nel lontano 1962, fu registrata di nascosto da Edward Taylor, leader dei «King Size Taylor and The Dominoes», una band semi-conosciuta che suonava quella stessa sera.

Harrison ha ieri ribadito in aula che lui non è gli altri Beatles: si erano accorti che la loro performance nel club «Star» venisse registrata, condannando la sua testimonianza con inediti riferimenti agli esordi della band e a come insegnò a Lennon, per vecchio di lui, a suonare.

«John aveva una piccola chitarra a tre corde che assomigliava a un banjo», ha ricordato Harrison «e toccò a me dirgli che doveva imparare ad usarla. Lui non fece obiezioni, benché io fossi il più giovane del gruppo».

Quindici anni fa, una casa discografica britanni-

ca, la «Lingasing Music», cominciò a produrre copie di quel concerto e a venderle senza che i «Fab Four» riuscissero a fermare la sua operazione. La «Lingasing» sostenne infatti di aver ricevuto un assenso a voce da parte di John Lennon.

Come ieri ha sottolineato Harrison «John non poteva confermare né smentire», essendo morto nel 1980 sotto i colpi di arma da fuoco di un mitomane. Quanto ai tre sopravvissuti, nessuno ricorda che Lennon dette il suo via libera.

La nuova azione legale contro il cd pirata si è resa possibile grazie al «Copyright Act» del 1989, una legge che tutela mag-

giormente i diritti d'autore. In base a tali norme Harrison, Yoko Ono, Paul McCartney e Ringo Starr chiedono alla «Lingasing» di restituire loro la registrazione originale o fornire prove di averla distrutta.

«Si tratta della più bieca speculazione dei Beatles», ha affermato in tribunale Harrison (nella foto) che ha avuto modo di ricordare come il club tedesco dove si esibirono non fosse particolarmente ben frequentato e come gli stessi «Fab Four» e l'altra band quella sera non fossero completamente sob-

TRIESTE Jana ha sedici anni, gli occhi azzurri e i capelli impiestrati di sudore. La maglietta nera con la scritta «Iron Maiden» le cascava addosso, ma che importa: ciò che conta è che sia simile a quelle di tutti gli altri. Quasi una divisa con i jeans, il giubbotto, le scarpe da ginnastica - per il giovane popolo dei metallari che non manca mai un appuntamento importante. Ciò che conta davvero, poi, per Jana e per tutti gli altri, è che gli Iron Maiden della maglietta, dei manifesti e dei dischi tante volte ascoltati a tutto volume, stasera siano qui, su quel palco, a pochi metri di distanza. Se allunghi una mano ti sembra quasi di toccarli.

Jana è arrivata da un paesino vicino Maribor, in Slovenia. Lungo viaggio fino a Trieste, più lungo dei duecento e passa chilometri denunciati dalla carta geografica. Partenza al mattino presto. Un tratto in treno, un altro in autostop. Comunque è qui dalle prime ore del pomeriggio. Ed è stata fra i primissimi a entrare nel palasport, quando verso le diciannove si sono aperti i cancelli (che poi in realtà, in questo caso, sono delle porte a vetri).

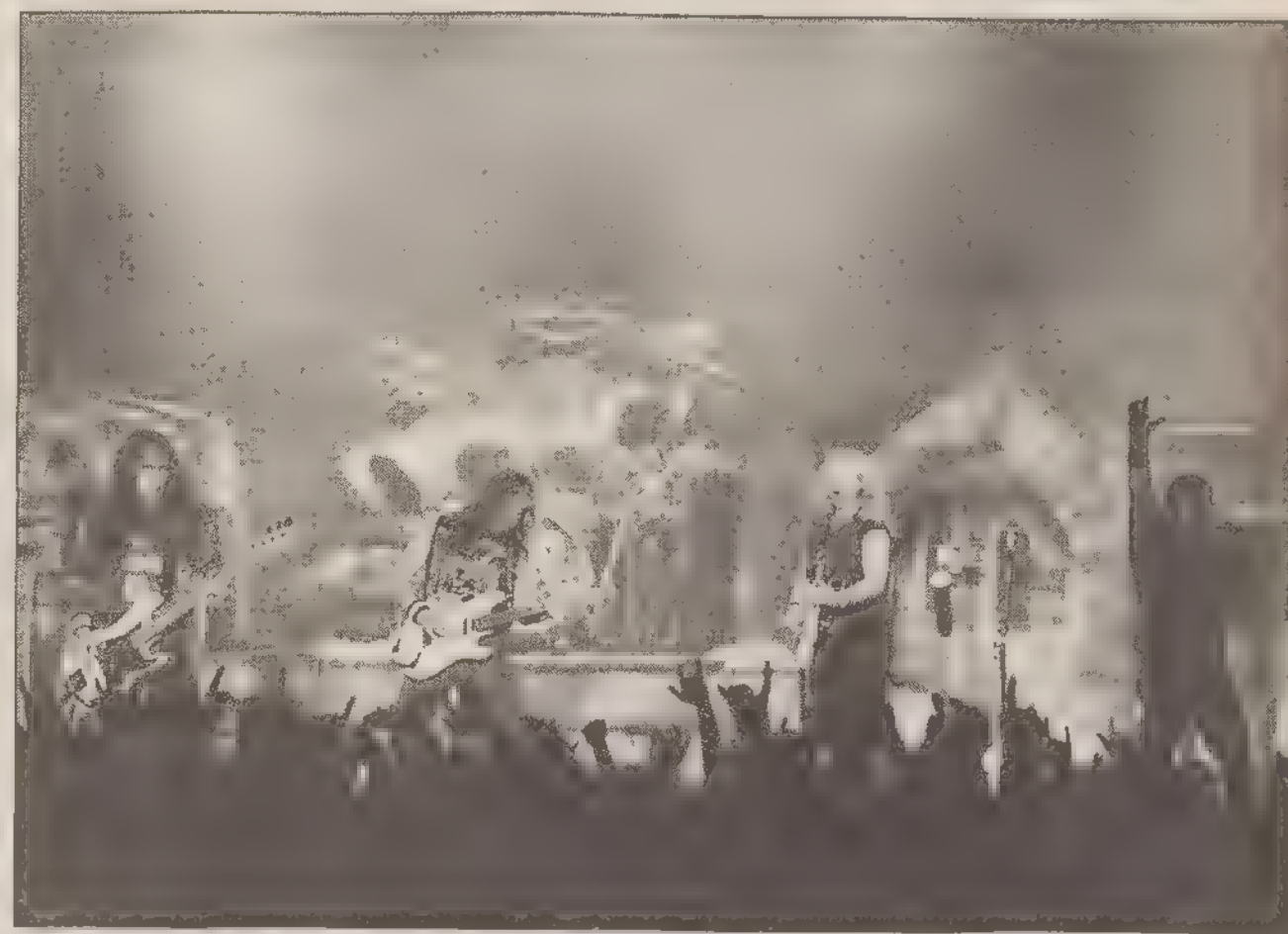
Dopo tre ore di pesante bombardamento sonoro visuale, sotto il palco, senza filtri di sorta, dopo essersi insomma ubriacata della musica prima dei Dirty Deeds e degli Helloween, che hanno aperto la lunga maratona, e poi degli amatissimi Iron Maiden, adesso Jana comincia (finalmente) a sentire la stanchezza. Abbandona dunque le prime fi-

le, si avvicina a un uomo in divisa che presidia le entrate, gli chiede semplicemente «dove acqua?». L'uomo le indica i servizi, accanto al bar. Lei scompare dietro l'angolo, da dove riemerge dopo un paio di minuti, con l'aria beata di una che ha sbrigativamente messo la testa sotto il rubinetto. Ri-guadagna un po' a fatica le prime file: non ha nessuna intenzione di perdersi il resto del concerto. Chissà, forse l'Occidente che lei sogna è proprio questo: musica e sudore, rock e metallo pesante, volumi altissimi e vibrazioni forti.

Perché parliamo di Jana? Perché ci sono degli spettacoli - come appunto quello degli Iron Maiden, l'altra sera, al palasport di Trieste, ultima tappa del loro ennesimo tour italiano - in cui la musica è sicuramente im-

portante, ma per un osservatore per forza di cose esterno a s s u m o n o un'importanza quasi maggiore la gente, gli spettatori, insomma i duemila e passa ragazzi accorsi da tutto il Tri-veneto, dalla Slovenia, dalla Croazia per celebrare quel piccolo grande rito che è un concerto di heavy metal. Lo spettacolo è la gente, insomma, in queste occasioni più che in altre.

Il secondo aspetto caratterizzante è il volume, assolutamente stratosferico e di



difficile sopportazione anche da parte di chi bazzica concerti da molti anni. Sul pubblico si abbatte una massa sonora dura, pesante, quasi oltre la soglia dell'umano. Ma forse chi va a vedere gli Iron Maiden (o i Metallica, o gli Ac/Dc...) fa ha preso nome del nuovo album «Virtual X» («Future», «The angel and the gambler», «Lightning strikes twice», «The clansman») non sembrano davvero all'altezza dei classici del passato. Come «Iron Maiden» (da cui oltre vent'anni

fa ha preso nome il gruppo, ispirandosi a uno strumento di tortura medioevale che compariva nel film «The man and the iron mask»), o «Number of the beast», o ancora «Trooper» e «Sanctuary».

Se vogliamo dirla tutta, va aggiunto anche che il cantante Blaze Bailey non regge il confronto con quel Bruce Dickinson di cui ha preso qualche anno fa il posto. Soprattutto nella seconda parte dell'esibizione, il nerboruto vocalist è infatti sembrato andare troppo spesso per le sue, scollato dal gruppo capitanato ancora egregia-

mente dal bassista Steve Harris, unico superstita della formazione originaria. Gli altri tre (i chitarristi Dave Murray e Janick Gers e il batterista Nicko McBrian) picchiano, pardon, suonano che è un piacere.

I fondali rimandano ancora immagini di ruderi e simbologie più o meno funeree. Ma le necrofilie degli esordi sembrano aver lasciato il posto a passioni più salutiste come quella per il pallone e più attuali come quella per il mondo virtuale. E non a caso l'intero fra calcio e computer è un po' il tema dell'ultimo lavoro della band.

A Trieste (qui sopra e a sinistra nelle fotografie di Francesco Bruni), fatti i distinguo di cui sopra, successo praticamente trionfale. Soprattutto da parte dei cinquecento ragazzi arrivati dalla ex Jugoslavia, dove l'heavy metal conta agguerrite legioni di fans. Insomma, Jana sarà tornata nel suo paese vicino Maribor contenta.

Carlo Muscatello

PRIME VISIONI

Jeff Bridges è il protagonista de «Il grande Lebowski», dei fratelli Coen

Storie e colori di Los Angeles

Una vita da sbadiglio, che poi diventa sogno e incubo

IL GRANDE LEBOWSKI

Regia di Joel Coen. Interpreti: Jeff Bridges, John Goodman. Usa, 1998.

Dopo il grigio New York di «Mr. Hula Hoop» e il bianco Dakota di «Fargo», i favolosi fratelli Coen (Joel regista, Ethan produttore) continuano a raccontare colori e storie d'America, spostandosi nella metropoli più variopinta e imprevedibile, Los Angeles. Ma il caleidoscopio cromatico e umano della città degli angeli si fonde poi in un unico, emozionante colore, tutto cinematografico e letterario: il «noir».

Accade così che il Philip Marlowe dei nostri giorni si chiami Lebowski (l'ottimo Jeff Bridges, nella foto), sempre romantico, antiquato e perduto, solo che non è più un detective privato ma un hippy zazzero e scalagnato, eterne ciabatte e bermuda consunti, che passa le giornate al bowling con l'unico nevrotico reduce del Vietnam John Goodman

(strepitoso). Come negli intrecci a scacchi di Chandler, anche la vita da sbadiglio di un Lebowski può diventare sogno, incubo, avventura, nella città dove si respira la stessa aria di Hollywood.

Una semplice omomonia con un miliardario paralizzato, malcongiato con una bionda puccia, ed ecco che Lebowski si trova in mezzo a un pericoloso crocevia di rapimenti, pestaggi, femmine strane, artisti pazzoidi, magnati del porno, poliziotti maneschi. La sua auto scassata è costretta agli straordinari sulle «freeways», rimbalzando dal neon dei bar, ai palmizi torreggianti sulle piscine color smeraldo.

Come nel precedente, bellissimo «Fargo», anche qui i Coen non si fermano all'esercizio retro, ma sanno rivitalizzare un genere narrativo (il giallo «hard boiled») adattandolo a facce e situazioni odierne, autentiche, dove ogni personaggio è insieme uno stereotipo grottesco e una storia da ascoltare. Così l'impacciato Lebowski / Jeff Bridges sembra talvolta un cartoon, ma è soprattutto un personaggio commovente e vero, insolito e memorabile.

Questo relitto degli anni '70 suscita tenerezza con la sua aria «fumata», i maglioni demodé, le frasi fatte e il birignao progressista / pacifista per difendersi. Ma nel guidarci fra le «tribù» losan-

geline molto alla moda, in quella Babilonia di furberia e avidità, ci appare come un eroe puro, orgoglioso e moralista, un Bogart o un Mitchum.

E come il moralista Chandler, i Coen vogliono ammonirci che nuotiamo in un mare di menzogne, e per questo amano ricordarci che il loro è «solo» un film. Fra i personaggi di contorno, allora, troviamo attori molto noti come John Turturro, Steve Buscemi e Ben Gazzara, che giocano a fare i caratteristi (tipo De Niro nell'ultimo Tarantino). Il tono complessivo del film è molto più esagerato, ironico e surreale di «Fargo». E poi ci sono i meravigliosi sogni (o viaggi da «erba») di Lebowski, tutti cinematografici, con le ballerine schierate sulla pista di bowling stile Bushy Berkeley. O con un volo sulla Los Angeles notturna, quella porzione di firmamento caduta intatta sulla California come un effetto speciale.

Paolo Lughì

Polemica razziale Tarantino denunciato per rissa a New York

NEW YORK Non è stata senza conseguenze la rissa tra Quentin Tarantino e una coppia afro-americana fuori dal ristorante «Three of Cups» di Manhattan. Leila Mwanji, una stilista di moda coinvolta nello scontro, ha accusato il regista di averle tirato un pugno in faccia quando lui è venuto alle mani con Barron Claiborn, il suo accompagnatore. La donna ha sporto denuncia presso la polizia di New York. Tarantino rischia l'incriminazione per aggressione di terzo grado. Barron ha confermato i motivi razziali della rissa: una conversazione sulle differenze tra bianchi e neri sarebbe degenerata subito in un'accesa discussione dopo di che, per dimostrare quella che a suo giudizio era la caratteristica più tipica della gente di colore, Quentin si sarebbe schiacciato il naso con le dita per dilatare le narici. Di lì alla rissa il passo è stato breve.

Remake del film Star lesbica «ered» di Janet Leigh in «Psycho»

NEW YORK Ann Heche, una star lesbica, ha ereditato il ruolo reso celebre da Janet Leigh nel remake del thriller di Alfred Hitchcock «Psycho». Lo rivela il quotidiano di spettacolo Variety. Il film diretto da Gus Van Sant è prodotto dalla Universal che ha steso un velo di riserbo sulla pellicola: si sa però che il primo ciak sarà in agosto e che la parte di Janet Leigh, la malcapitata finita nel motel di Norman Bates (Anthony Perkins nella versione originale) e assassinata nella celebre scena della doccia, era stata offerta anche a Nicole Kidman, che però aveva rifiutato in quanto già impegnata su altri set. Per Anne Heche è stata la conferma che l'uscita allo scoperto scorso non è stata controproducente dal punto di vista della carriera. L'attrice è «fidanzata» con la star televisiva Ellen DeGeneres.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

DALLA Disney UNA MITRAGLIATA DI RISATE!

LESLIE NIELSEN

L'ottava «disastrata» meraviglia del mondo.

Mr. Magoo

Un codice inaccessibile. Un bambino inaffabile. Un agente inaffabile.

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

BRUCE WILLIS

CODICE MERCURY

Il piacere di stare insieme

PANAMERICAN - BAR

MAXI SCHERMO 2,50 X 2

MENÙ SPECIALE A PARTIRE DA 12.000 L. 20.000

Si pranza fino alle 14.30. Si cena fino alle 23.00.

TRIESTE - VIA DEL LLOYD 15 - 0402301996

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche di Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera conferme abbonamenti fino al 14 maggio; per la stagione Sinfonica d'Autunno fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12/16-19. A Udine presso Acad, via Fae-dio 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile di Torino «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, regia di G. Lavia, con Gabriele Lavia e Monica Guerritore. In abbonamen-

to: spettacolo 16 Azzurro. Turno B. Durata 2 h (senza intervallo). Prevendita per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Solo domani «Belli e maledetti». Ore 18 presentazione del libro «Photos of my friends» di Geri Pozzar, ingresso libero. Ore 21: «D'amore non voglio parlare. L'amore lo voglio soltanto fare». Dalle ore 22: proiezione di filmati su due attori «mito», James Dean e River Phoenix. Ingresso L. 5000.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A (tel. 310420). Oggi alle 21 l'Ortoteatro presenta: «Sola in casa» di Dino Buzzati.

Con Federica Guerra. Regia di Carlo Pontesilli.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mr. Magoo», con Leslie Nielsen. Dalla Disney una mitragliata di risate! Dolby digital.

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, Julianne Moore, Ben Gazzara, John Turturro. Una straordinaria commedia nera, premiata al Festival di Berlino '98.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De Niro.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «So cosa hai fatto». Un thriller dal creatore di «Scream» Kevin Williamson.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Vibrazione anale». Domani: «La maschera di ferro».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.0 mese.

NAZIONALE 3. 17.15, 19.40, 22.10: «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar, miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice

Helen Hunt. Dolby stereo. 3.0 mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro e Bridget Fonda. Dolby stereo. Domani «Breakdown».

NAZIONALE BAMBINI. Solo domani e domenica. Sala 3 alle 15.15, 16.45 e 18.15: «Un topolino sotto sfratto». Sala 4 alle 15.30 e 17.10: «Anastasia».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Grazie signora Thatcher» di Mark Herman con Ewan McGregor, Tara Fitzgerald e Pete Postlethwaite. Prima visione. Prezzi normali. Da lunedì a venerdì 1.0 spett. a lire 5000.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Full Monty». La commedia più divertente dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Oggi ore 20.30 Benedetto Lupo, pianoforte. Musiche di Clara e Robert Schumann, Franz Liszt. Martedì 12 maggio ore 20.30 Alessandro Carbonare, clarinetto - Simonide Bracconi, viola - Andrea Dindo, pianoforte. Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy, Robert Schumann, György Kurtág. Venerdì 15 maggio ore 20.30 Orchestra di Padova e del Veneto - Carl Melles, direttore; Marco Rizzi, violino.

Musiche di Robert Schumann, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 19, 22: «Amistad», di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «Kundun» di Scorsese.

VITTORIA. Sala 3. 18.45, 20.30, 22.15: «Mr. Magoo» di Walt Disney.

EL CUBO

QUESTA SERA

ANTONELLA DEL LAGO

SPETTACOLO HARD

NOVITÀ

OGNI VENERDÌ E SABATO

SPETTACOLI EROTICI

TOPLESS DANCE

LAP DANCE

Località Camping Adria Ancarani (SL)

Tel. 00386.66.392377

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Quattro puntate condotte da Giulia Fossà e realizzate da Rai International

Umbria all'anno zero

Viaggio nel dopo terremoto con la voglia di ripartire

Incontro per il Festival Le reti Mediaset vogliono Sanremo

SANREMO Un incontro tra i vertici di Mediaset e il sindaco e l'assessore al turismo di Sanremo è in programma oggi a Cologno Monzese. A chiedere l'incontro sono stati proprio di massimi dirigenti delle reti televisive berlusconiane. Bocche cucite sul tema dell'incontro, ma è sicuro che si parlerà di Festival. Insomma dopo tanti sussurri e dopo tante voci, è arrivato il momento dell'incontro ufficiale. Il Festival in primo piano ma si parlerà anche d'altro. Per il momento gli amministratori non aggiungerebbero nulla, ma dovrebbe essere convocata una conferenza stampa domani mattina.

PERUGIA Sono un «viaggio nell'Umbria del dopo terremoto», testimonia la vitalità e la voglia di ricominciare di questa regione, le quattro puntate di «Umbria anno zero», una trasmissione diretta e condotta da Giulia Fossà, prodotta da Rai International ed in onda in queste settimane nelle Americhe e in Australia.

Per realizzare la trasmissione - presentata a Perugia con l'intervento di Renzo Arbore (nella foto), direttore artistico di Rai International - la Fossà è rimasta per circa un mese tra i terremotati, a contatto con la loro disperazione e la loro determinazione. «Il risultato, racchiuso in 60 nastri da 20 minuti - ha detto - sta tutto nella grande esperienza umana che ho tratto stando a contatto con una regione che veramente ha saputo reagire».

Un'esperienza che si ritrova nelle quattro puntate tematiche di «Umbria anno zero», da mezzogiorno a nord: «Assisi, il cielo tremava», «Gli occhi del mondo», «Pic-

colo borgo antico» e «Le porte del paradiso», trasmesse da questa settimana ogni martedì alle 19. Filo conduttore del programma sono i bambini, che attraverso il loro sguardo interpretano ed esprimono le paure e le speranze dell'intera collettività.



«Il terremoto è peggio della guerra», sono le parole di uno dei piccoli protagonisti, con le quali si apre la prima puntata, che subito dopo dà spazio al lavoro di recupero degli affreschi della basilica di Assisi.

«Tutto questo - ha osservato il presidente della Regione Umbria, Bruno Bracalente - permette di leggere questo terremoto con un'ottica rovesciata rispetto alla drammaticizzazione quasi esasperata fornita dai media durante la fase dell'emergenza».

Secondo Renzo Arbore «Umbria anno zero» rappresenta «una emozione profonda per gli umbri che vivono all'estero, ed un'occasione per riscoprire questo territorio e farlo vedere a tutti quelli che non lo conoscono».

Questa trasmissione - ha annunciato il direttore di Rai International, Roberto Morione - «è soltanto l'inizio di un discorso più complesso, in previsione della nuova terza rete che sta nascendo, per misurarsi sempre di più con l'identità nazionale e le radici territoriali».

Rai International, quindi, tornerà in Umbria e toccherà anche tutte le altre regioni, per un grande progetto di valorizzazione del patrimonio culturale e artistico dell'Italia.

OGGI IN TV



«Il fuggitivo» con Harrison Ford su Raitre L'accusa è quella di uxoricidio

Il film da non perdere, o almeno da registrare, stasera in Tv è «Un anno con 13 lune», in onda su Raitre alle 8.40. Lo disse nel '78 il maestro del cinema tedesco Rainer Werner Fassbinder, scandalizzando le platee di mezza Europa nel mettere in scena il dramma sentimentale di un uomo che cambia sesso per amore di un affarista e poi, al coronamento del sogno d'amore, si vede respingere.

Ma la serata riserva alternative più spettacolari: «Il fuggitivo» (1993), di Andrew Davis (Raitre, ore 20.30). Adrenalina allo stato puro per la fuga senza speranza del buon dottore Harrison Ford (nella foto) accusato di uxoricidio e inseguito dal poliziotto Tommy Lee Jones. Da una serie tv di successo, ha generato un recente remake.

«Streetfighter» (1994), di Steven De Souza (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv» il soldato americano Jean Claude Van Damme deve guidare un pugno di arditi nel Sud-Est asiatico per liberare i commilitari allo stremo delle forze. Oltre alle virtù marziali del protagonista si segnala la cattiveria assoluta del suo rivale Raul Julia.

«Rambo 2 - La vendetta» (1985), di G.P. Cosmatos (Tmc, ore 20.45). Sly Stallone torna in Vietnam per liberare i compagni nei lager vietcong. «1997: fuga da New York» (1981), di J. Carpenter (Retequattro ore 22.40). Film di culto con Kurt Russell.

Raidue, ore 16.30

Cronaca dell'alluvione

L'alluvione in Campania in collegamento con le province di Avellino, Salerno e Caserta sarà in primo piano nella puntata di «Cronaca in diretta». Testimonianze e racconti dei sopravvissuti.

Canale 5, ore 23.10

Fra genitori e figli

Genitori e figli saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show». In studio: Adriano Pappalardo, cantante, con il figlio Laerte; Yuri Chechi, campione olimpionico ad Atlanta nel 1996 nella specialità anelli, con la madre Rosella; Vladimir Luxuria, attore, con la madre Michela Radogna; Romano Battaglia, scrittore, ed Elda Scazzella, scrittrice.

Tmc, ore 13.05

Ecco i paradisi fiscali

A «Soldi soldi», con Claudio Pavoni e Caterina Stagno si parlerà di fondi chiusi. In studio Massimo Scolari, direttore generale della Gestnord Fondi, e Stefania Silveri del Ministero delle finanze. Altro tema del programma saranno i paradisi fiscali, ne parleranno Roberto Imbriale della San Paolo Invest e Michele Vinci della Masmec.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TG3 ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 DIECI MINUTI: SINDACATO LIBERI SCRITTORI ITALIANI
9.50 OMERTA'. Film (drammatico '51). Di John Sturges. Con Spencer Tracy, Pat O'Brien.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATINA. Con Luca Sardella e Janina Majello.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Una musica dolcissima»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATINA «IN GIARDINO». Con Luca Sardella e Janina Majello.
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETTICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETTICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITTUTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO - 1A PARTE. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 COLORADO - 2A PARTE. Con Carlo Conti.
20.50 SUPER QUARK. Documenti.
22.40 TG1
22.45 PRIMA DONNA. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
0.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: SABRINA KNAFLITZ. Con Gigi Marzullo.
1.25 OSSERVATORIO DA UN'IDEA DI GABRIELE LA PORTA

RAIDUE

6.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.10 TOM E JERRY KIDS
7.30 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.55 LASSIE. Telefilm. «Due ragazzi pericolosi»
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 MEDICINI DI VITA
11.00 TG2 SALUTE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scalzi.
14.05 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
15.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPOTTERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Un figlio modello»
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 TAL - TANI. Con Massimo Boldi e Anna Falchi.
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
0.50 RAI SPORT
0.55 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 30. Documenti.

RAITRE

6.00 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAI EDUCATIONAL SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massari.
12.00 TG3 OREDDICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 EUREKA
12.35 TELESONNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 RAI TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PITT LANE
16.00 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.20 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.45 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20. Con Mario Giordano.
20.15 REPORT. Con Milena Gabanelli.
20.30 IL FUGGITIVO. Film (azione '93). Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Tommy Lee Jones.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 SPECIALE MIXER: FACCIA A FACCIA DI GIOVANNI MINOILI
23.55 PRIMA DELLA PRIMA: MESSA DA REQUIEM
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.55 ITALIA 1
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 SUPER (R)
2.35 IFUGO! (R). Con Alessia Marcucci.
20.26 Cartoni animati: Peter Dinklage
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. «Pappa e ciccia» «L'annuncio»
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. «La donna dei sogni»
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 UNA GOCCIA NEL MARE. Con Mara Venier.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «Il martire»
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Luci rosse a Hill Street»
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. «L'obiettivo del killer»
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.30 SUPERCAR. Telefilm. «Le gna che scotta»
10.20 CUANDO CALIENTA EL SOL... VAMOS A LA PLAZA. Film (commedia '83).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 IFUGO!. Con Alessia Marcucci.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIN BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIN BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIN BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIN BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm. «Giochi di guerra»
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 STREET FIGHTER - SFIDA FINALE. Film (azione '94). Di Edward De Souza. Con R. Julia, J.C. Van Damme.
22.55 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.40 HOTEL CALIFORNIA. Con Guido Pruscia.
0.10 SPECIALE CINEMA
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.20 FATTI E MISFATTI
0.25 STUDIO SPORT
0.55 MONDIAL CLIP
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 SUPER (R)
2.35 IFUGO! (R). Con Alessia Marcucci.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 MAMMA. Film (drammatico '40). Di Guido Brignone. Con Emma Gramatica, Beniamino Gigli.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINTSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 LE STAGIONI DELL'ODIO - 1A PARTE. Film tv (drammatico '95). Di David Greene. Con Patrick Dempsey, Sherry Fenn.
22.40 1997 FUGA DA NEW YORK. Film (avventura '81). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Ernest Borgnine.
1.10 INTRIGO A PARIGI. Film (commedia '64). Di Jean Paul Le Chanois. Con Jean Gabin, Marina Berti, Claudio Gora.
2.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 MISTER ED. Telefilm.
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscati.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 IL MIRACOLO DELLA 3AMA STRADA. Film (commedia '47). Di George Seaton. Con Maureen O'Hara, John Payne.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Malavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 RAMBO 2 - LA VENDETTA. Film (azione '85). Di George Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 CHECK UP SALUTE. Con Annalisa Manduca.
24.00 MONDOCALCIO. Con I. Savelli e C. Fantoni.
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.05 ... E' MODA (R). Con Cinzia Malvin.
1.45 TELEGIORNALE
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.15 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
9.15 IL LUNGO VIAGGIO. Film.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
11.15 QUATTROSALTI
11.50 IL SUPPLEMENTO
12.55 CITTADINO IN LINEA CON.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.55 IN DIRETTA
15.25 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
16.15 AUTOMOBILISMA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TORNEO DI GRADISCA
17.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE. Con Carla Ciampalini.
19.00 ZOOM GIOVANI. Con Alessandro Martegani.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 ISOTTINO DOMANDA. TELEQUATTRO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 MUSICHIAMO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM GIOVANI
24.00 VETRINA
0.50 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

9.20 VIDEOSHOPIPING
11.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 TG CONTATTO
13.05 RUBRICA
13.30 TG CONTATTO
14.00 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 VIDEOSHOPIPING
18.30 MARIKA MODE
19.00 ISCRITTO A PARLARE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360° CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 SPECIALE: PROGETTO AUTONOMIE FRIULI VENEZIA GIULIA
20.30 FRIULITIME
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360° CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Bergman, Gregory Peck, Rhonda Fleming.
1.25 VIDEOSHOPIPING
1.50 ISCRITTO A PARLARE
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.00 Euronews
15.30 MEDITERRANEO
16.00 PALLACANESTRO: CAMPIONATO SLOVENO
17.30 ZONA SPORT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCECCIMANCA. Con Edda Viler.
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 FACCIAMO FESTA
21.00 LA SCUOLA ITALIANA IN SLOVENIA. Documenti.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 VELA: CAPODISTRIA, SLOVENIA CUP MATCH RACE
22.50 102 GO
23.35 PALLAMANO DI NOTTE
15.00 GIRL POWER
15.30 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Carlo Arrigo e Stefano Mosca.
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 WEEK IN ROCK
21.30 MTV FRESH (R)
22.30 MTV HOT
23.30 MOVIE AWARDS NOMINATIONS SPECIAL
24.00 PARTY ZONE
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.40 VIDEO SHOPPING
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.40 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO
21.00 SENZA BARRIERE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP



TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 FLASH - TG
13.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA - IN DIRETTA
13.10 COLORADIO ROSSO
15.30 HELP
16.00 SHOWCASE DI ANI DI FRANCO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 CALCIO ESTERO - UNA PARTITA
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 PALLANUOTO
23.30 VOLLEY
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORDEST
12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
20.00 MUSICA E SPETTACOLO
20.30 TV DONNA
20.35 THE NEWS
20.45 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TNE NEWS
23.15 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 LA CROCIERA DEI MISTERI. Sceneggiato.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film (avventura '81). Di Hel Neidham. Con Burt Reynolds, Roger Moore.
22.40 SEVEN SHOW
23.25 ASPETTANDO SEVEN
23.40 A TUTTO GAS
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 BIKINI BEACH
1.40 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 FILM.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 QUATTRO SALTI
15.00 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 SUPERMAN
16.50 INCONTRI CON L'ARTE
17.00 UNA PIOGGIA DI STELLE. Film.
18.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
19.00 VIAGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 SUPERMAN
20.15 TG 2000
20.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.00 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
21.45 INCONTRIO CON UGO SUMAN
22.00 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/815 AM
6.05 Radouno musica: 6.15 Cronaca dal Parlamento, 6.21 Italia istruzioni per l'uso, 7.01 GR1, 7.20 GR Reg one, 7.45 L'oroscopo di Elio, 8.01 GR1, 10.08 Italia di, 10.15 Radouno Musica, 11.57 Speciale Oggiemmi la dal Santuario di Pompei, 12.32 Voci dal mondo, 12.35 GR1, 13.32 Aspettando i Mondiali, 14.03 Bolina, 14.08 Lazio, 16.32 Ottocento, 16.44 Uomo e camion, 17.08 L'Italia in diretta, 17.45 Btt: Viaggio nella multimedia, 17.45 Come vanno gli affari, 18.08 Radouno Musica, 19.01 GR1, 19.20 Mondo motoristico, 19.32 Ascolta si fa sera, 19.40 Zappini, 20.43 Stasera a Via Asiago 10, 23.40 Bolina, 24.01 Il giornale della mezzanotte, 0.35 La notte dei misteri, 1.30 Radio TG, 5.30 Il giornale del mattino, 5.54 Bolina re.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.05 Il buongiorno di Raidue, 6.15 Riflessioni del mattino, 6.30 GR2, 7.10 Il primo di maggio, 7.30 GR2, 8.00 GR2, 8.30 GR2, 8.50 GR2, 9.00 GR2, 9.30 GR2, 9.50 GR2, 10.00 GR2, 10.30 GR2, 10.50 GR2, 11.00 GR2, 11.30 GR2, 11.50 GR2, 12.00 GR2, 12.30 GR2, 12.50 GR2, 13.00 GR2, 13.30 GR2, 13.50 GR2, 14.00 GR2, 14.30 GR2, 14.50 GR2, 15.00 GR2, 15.30 GR2, 15.50 GR2, 16.00 GR2, 16.30 GR2, 16.50 GR2, 17.00 GR2, 17.30 GR2, 17.50 GR2, 18.00 GR2, 18.30 GR2, 18.50 GR2, 19.00 GR2, 19.30 GR2, 19.50 GR2, 20.00 GR2, 20.30 GR2, 20.50 GR2, 21.00 GR2, 21.30 GR2, 21.50 GR2, 22.00 GR2, 22.30 GR2, 22.50 GR2, 23.00 GR2, 23.30 GR2, 23.50 GR2, 24.00 GR2, 24.30 GR2, 24.50 GR2, 25.00 GR2, 25.30 GR2, 25.50 GR2, 26.00 GR2, 26.30 GR2, 26.50 GR2, 27.00 GR2, 27.30 GR2, 27.50 GR2, 28.00 GR2, 28.30 GR2, 28.50 GR2, 29.00 GR2, 29.30 GR2, 29.50 GR2, 30.00 GR2, 30.30 GR2, 30.50 GR2, 31.00 GR2, 31.30 GR2, 31.50 GR2, 32.00 GR2, 32.30 GR2, 32.50 GR2, 33.00 GR2, 33.30 GR2, 33.50 GR2, 34.00 GR2, 34.30 GR2, 34.50 GR2, 35.00 GR2, 35.30 GR2, 35.50 GR2, 36.00 GR2, 36.30 GR2, 36.50 GR2, 37.00 GR2, 37.30 GR2, 37.50 GR2, 38.00 GR2, 38.30 GR2, 38.50 GR2, 39.00 GR2, 39.30 GR2, 39.50 GR2, 40.00 GR2, 40.30 GR2, 40.50 GR2, 41.00 GR2, 41.30 GR2, 41.50 GR2, 42.00 GR2, 42.30 GR2, 42.50 GR2, 43.00 GR2, 43.30 GR2, 43.50 GR2, 44.00 GR2, 44.30 GR2, 44.50 GR2, 45.00 GR2, 45.30 GR2, 45.50 GR2, 46.00 GR2, 46.30 GR2, 46.50 GR2, 47.00 GR2, 47.30 GR2, 47.50 GR2, 48.00 GR2, 48.30 GR2, 48.50 GR2, 49.00 GR2, 49.30 GR2, 49.50 GR2, 50.00 GR2, 50.30 GR2, 50.50 GR2, 51.00 GR2, 51.30 GR2, 51.50 GR2, 52.00 GR2, 52.30 GR2, 52.50 GR2, 53.00 GR2, 53.30 GR2,

BASKET SERIE A2 Trieste fa un altro passo avanti verso la finale, ma fatica dopo aver sprecato il vantaggio del primo tempo

Solita Genertel: si sveglia nel finale

L'opaco Maric trova la freddezza per stroncare la Faber - O'Bannon: buon referto

Le altre partite

Teamsystem O.K. Recupera Livorno

SERIE A1

E' stata disputata ieri sera a Reggio Emilia la gara-2 tra la Cfm e la Teamsystem Bologna. Hanno vinto i bolognesi 83-77 che così si portano sul 2-0. Oggi sintesi su Raitre alle 16.30. Gara-3 domenica alle 18.05 a Casalecchio (diretta Rai due alle 19). Domani, alle 20.30, gara-3 Kinder-Varese (2-0).

SERIE A2

Oltre a Fabriano-Trieste e Forlì-Gorizia, ieri si sono disputate le altre due partite di gara-2 dei play-off. A Montecatini la Snaì ha battuto la Casetti Imola per 80-76 portandosi sul 2-0. A Sassari la Bini Livorno ha battuto il Bancosardagna 75-58. Situazione 1-1. Le gare-3 sono in programma domenica alle 18.

Riforma dei campionati con 4 promozioni in A1

FABRIANO E se Trieste e Gorizia si ritrovassero insieme in serie A1? Potrebbe accadere se passasse il piano che sta maturando il comitato ristretto espresso dalla lega basket per preparare il piano di riforma del campionato, da sottoporre al consiglio federale il 30 maggio.

Tra le idee, infatti, trova sostenitori quella che prevede da subito quattro promozioni dall'A2 all'A1, in modo da portare già dalla prossima stagione la massima serie a 18 squadre, con il ripescaggio di Pesaro e Reggio Calabria.

Obiettivamente non sono molte le possibilità che la Fip accetti questa proposta. Il presidente Gianni Petrucci, infatti, ha più volte ribadito che per varare qualsiasi riforma dei tornei occorrono due stagioni. Una rivoluzione immediata, quindi, sarebbe al di fuori della linea del Palazzo. Nel frattempo la Scavolini si sta attrezzando per disputare un campionato di A1. Non è un caso, infatti, che sia ad un passo dalla firma di Walter Magnifico, di ritorno dopo l'esperienza romana. E chissà se la pressione di Fabriano (il presidente Nino rappresenta l'A2 nel comitato dei saggi per varare l'A1 unica) e la stessa Scavolini non possano quindi fare un regalo al marchigiano Cesare Pancotto.

ro.de.

Dall'inviato

FABRIANO La Genertel fa un altro passo avanti dopo verso la finale. Ci riesce rispettando una qualità che ha nei cromosomi: la capacità di sovvertire le partite nel finale nel giro di pochi, intensi, minuti fatti di difesa ossessionante e scelte lucide quanto rapide in attacco. A Fabriano, infatti, Trieste nel secondo tempo vede evaporare sotto i colpi di Turner e Forti il margine e, soprattutto, la sicurezza, conquistati nel primo. A tre minuti e mezzo dal termine il pareggio del conto da parte della Faber è qualcosa di più di una possibilità teorica. I marchigiani, trascinati da Turner, sono avanti di quattro punti. La Genertel, per giunta, presenta una squadra falli desolante: in cinque si trascinano la zavorra di 4 «macchie» ciascuno. Maric, intanto, incappa in uno sfondamento e regala nuovamente palla alla Faber. Insomma, Trieste cammina in equilibrio, sospesa senza una rete sotto.

Faber	72
Genertel	75

FABER FABRIANO: Forti 14, Miecchi, Cavazzon 2, Aimaretti, Zanus Fortes 12, Mannion 9, Benigni 5, Ebeling 5, Turner 25. N.E. Nicoletti, All. Bernardi. GENERTEL TRIESTE: Maric 11, Laezza 11, Guerra 14, Esposito 8, Ansaloni 2, Vianini 10, Sempri, O'Bannon 21. N.E. Giacomini e Spigaglia. All. Pancotto. ARBITRI: Tullio e Lamonica. NOTE: t.l. Faber 20/25, Genertel 14/16; tiri da tre Faber 4/16, Genertel 9/21. Rimbaldi Faber 32 (Turner 7). Genertel 30 (O'Bannon 10). Nessun uscito per falli.

Se la parola difesa è ormai diventata un ritornello che perseguita anche le note dei biancorossi c'è un motivo. Un recupero concluso da un contropiede di Ansaloni, un altro recupero dello stesso Ansaloni finalizzato in due liberi realizzati da Maric su fallo di Miecchi. E

la Genertel è lì, parità, a meno di due minuti. Rimonta conclusa: non ancora. Turner a segno, O'Bannon dalla lunetta, ancora Turner 7-2 7-0 per Fabriano a 1 minuto e 20 secondi dalla sirena.

Che fine ha fatto «super-Maric»? Ecco. Maric a 48 secondi dallo scadere piazza la bomba. E sorpasso, che viene difeso con i denti. Per 29 secondi la Genertel nasconde il canestro alla Faber costringendo Forti a una conclusione forzosissima. Il recupero di Maric che subisce fallo e si trasforma in iceberg. Due su due dalla lunetta. A Fabriano restano 14 secondi per organizzare l'ultimo attacco, ma la difesa triestina costringe Mannion a impappinarsi e il successivo tentativo da tre punti di Ebeling è velleitario.

Trieste conduce in porto, quindi, una partita nella quale ha comunque mostrato il volto migliore nei primi venti minuti. La Genertel nel primo tempo ostenta appena 4 minuti e mezzo. Il tempo per incassare 12 punti, un'enormità per una



O'Bannon miglior realizzatore ieri a Fabriano.

squadra che pretende di fare strada nei play-off con la difesa. Il momento delle distrazioni è cancellato da qualche tuono in attacco: una tripla di Maric e soprattutto due bombe consecutive di Guerra (peraltro efficace anche in fase difensiva su Forti). Turner continua a segnare molto come a Chiarbola, ma per farlo stavolta è costretto a uscire sul perimetro. La Genertel ne approfitta al rimbalzo. Il controllo dei tabelloni per Trieste si traduce in contropiede. L'innesto di Laezza, con una marcia in più rispetto ai piccoli di Bernardi, è devastante. Sull'asse Laezza-O'Bannon la formazione di Pancotto costruisce un vantaggio di dieci punti, mentre la Faber per mantenersi

in linea di galleggiamento non trova di meglio da fare che provarci a ripetizione con le bombe. Il risultato? Un misero 17 per cento.

Al riposo, così, la Genertel ci va con sette punti di capitale (38-45) e la sensazione di avere in pugno la partita. Un'impressione sbagliata. Di fronte allo spettro di una semifinale ormai già compromessa, la Faber infatti si risollewa. E in questi giorni Fabriano ha chiamato a raccolta i suoi tifosi e sono proprio loro a mettere le ali alla formazione di Bernardi. Quindici minuti nei quali la Faber stordisce Trieste al punto da recuperare con un 9-0 il ritardo e portarsi in testa. Fino alla rimonta biancorossa.

Roberto Degrossi

Netta vittoria della Dinamica (la settima stagionale contro la squadra di Pillastrini) che conferma l'ottimo stato di forma e vince il duello sotto ai tabelloni - In ombra l'ex Fumagalli

A Forlì Riva e Johnson mordono la Carne Montana

Montana Forlì 78 Dinamica Go 95

CARNE MONTANA FORLÌ: Antinori, Malaventura 4, Di Santo 7, Morena 19, Pasquato ne, Fumagalli 16, Dallamora 10, Barbieri, Fox 14, Brewer 8. Allenatore: Pillastrini. DINAMICA GORIZIA: Johnson 15, Orsini, Tonut 10, Makris ne, Cambridge 19, Bellina ne, Riva 23, Mian 6, Gray 10, Pol Bodetto 12. Allenatore: Frates. ARBITRI: Cerabuchi di Milano e Giansanti di Roma. NOTE: primo tempo 36-49. Tiri liberi: Montana 14/16,

Dinamica 18/28; tiri da tre: Montana 4/22, Dinamica 9/14. Uscito per 5 falli Antinori 15/57 st (66-83). Spettatori 1500. Tafferugli tra le tifoserie al termine della partita.

FORLÌ Neanche stavolta la Carne Montana Forlì ha sfatato la tradizione sfavorevole, permettendo alla Dinamica Gorizia di innestare la settima vittoria consecutiva negli scontri diretti nel corso della stagione, tra campionato e Coppa Italia. Troppo netto il divario tecnico tra le due

formazioni, perché la partita fosse mai in dubbio.

Inizio favorevole ai forlivesi, subito sull'8-4 anche se Di Santo ha già tre falli dopo soli 4'. La Montana mantiene un leggero vantaggio nelle fasi iniziali, ma su tutti e due i fronti c'è molta imprecisione. Il primo sorpasso goriziano porta la firma di Riva: bomba del 12-13 a metà del primo tempo. Non brilla l'ex Fumagalli, a tratti relegato in panchina. Il match rimane, comunque, sul filo dell'equilibrio. E bravo poi Cambridge a

sfruttare alcune ingenuità degli avversari, seminando il panico nell'area dei padroni di casa. Da Riva la bomba del +8 per gli ospiti al 15' (26-34). La difesa a zona messa a punto da Pillastrini non intimorisce i lunghi della Dinamica che prevalgono nel duello sotto i tabelloni. Alla fine del primo tempo Gorizia scava un solco di 13 punti (26-49) tra sé e gli avversari, prevalendo anche nel tiro da tre (57 per: 4/7), lasciando al palo Forlì (14 per: 1/7).

Inizia nervosamente il

secondo tempo, anche se la Dinamica mostra più lucidità e dopo 3' è già a +18 (36-54). La Montana arranca e stenta a penetrare in area, in evidenza il solo Di Santo al quale ha fatto bene la lunga sosta in panchina. Troppo poco, comunque, per impensierire gli uomini di Frates. Controproducente anche l'insistenza con cui i padroni di casa ricorrono all'arma dei tre punti, fallendo quasi sistematicamente il bersaglio. Cresce Fumagalli, ma la Montana deve fare a meno di un uomo del quintet-

to base, Morena, caricato di quattro falli al 10', quando è sotto per 55-70. Ne approfitta subito Riva che con due bombe consecutive porta Gorizia a +21 (55-76) all'11'. Gli avversari sembrano in ginocchio e i friulani si limitano a rallentare il ritmo per evitare pericolose sorprese. Non disdegnano neanche il contropiede, trascinati dal folletto Johnson, autore di una buona prova. Del resto Forlì è psicologicamente distrutta e sbaglia anche le azioni più semplici. Gorizia è ormai un autentico incubo.

GIOVANILI

Al raduno azzurro di Treviso Bonicioli porta due triestini

TRIESTE È nutrita la rappresentanza triestina nel raduno di selezione della nazionale giovanile maschile che si apre oggi a San Vendemiano (Treviso). L'allenatore è Matteo Bonicioli, che avrà tra i suoi assistenti Andrea De Eugeni, della Sgt. Sono due i triestini nati nel 1984 convocati: Andrea Cavaliero (Sgt) e Diego Pozar (Bor), entrambi play-guardia. È al debutto, infine, nello staff medico azzurro Paolo Esopi, triestino, specialista in ortopedia e traumatologia, con un buon passato da giocatore nelle serie minori. A livello giovanile giocò insieme proprio a Bonicioli.

A San Vendemiano si aliteranno sino a domenica 32 quattordicenni provenienti dal Nord Italia. Contemporaneamente, si svolgeranno altrove la selezione riservata al Centro (con Marco Crespi) e quella del Sud (con Mario De Sisti). Successivamente i migliori 25 parteciperanno al centro di alta specializzazione di Castelfiorentino. Dalla Nazionale giovanile nascerà, con un programma a lunga scadenza, l'Italia che parteciperà agli Europei juniores 2002.

IN BREVE

Ciclismo

A Fabio Baldato la seconda tappa del «Romandia» Dufaux resiste

MONTREUX Fabio Baldato (Riso Scotti) ha vinto allo sprint la seconda tappa del Giro di Romandia, Saigneslegier-Montreux (183,3 km), davanti al suo connazionale Davide Rebellin e allo svizzero Markus Zberg. In classifica l'elvetico Laurent Dufaux conserva la maglia di leader della corsa, davanti a Zulle e Savoldelli.

Vela: alla Whitbread Merit Cup in testa

MILANO Otto milioni di dollari in palio per la World League, che si disputerà a Milano. La formula prevede una fase preliminare, nei sei week-end dal 15 maggio al 21 giugno con le 12 squadre (Argentina, Brasile, Bulgaria, Corea del Sud, Cuba, Grecia, Italia, Olanda, Polonia, Russia, Spagna, Jugoslavia) divise in tre gironi da quattro.

Pallavolo: World league Finali a Milano a luglio

MILANO Otto milioni di dollari in palio per la World League, che si disputerà a Milano. La formula prevede una fase preliminare, nei sei week-end dal 15 maggio al 21 giugno con le 12 squadre (Argentina, Brasile, Bulgaria, Corea del Sud, Cuba, Grecia, Italia, Olanda, Polonia, Russia, Spagna, Jugoslavia) divise in tre gironi da quattro.

TRIS

A San Siro Plinio Star può inscenare la fuga allo start

MILANO Decisamente una Tris enigmatica l'odierna in programma a San Siro. Venti i partenti, addirittura quattro i nastri, con Palizzi chiamato a rendere ben 60 metri. Potrebbe trovarsi allo start il cavallo in grado di andare a bersaglio. Faremo il nome di Plinio Star.

Premio Turbine. A metri 2060: 1) Samara Jet (S. De Lorenzo); 2) Sharon Bi (A. Meneghetti); 3) Total Recall (M. Castaldo); 4) Ramingo (F. Pasini); 5) Plinio Star (V. Sciarillo); 6) Oke Fortuna (S. Milani); 7) Shogun Lobell (A. Nuti); 8) Silver Pan (A. Scirea); 9) Ngugi (F. Martinelli). A metri 2080: 10) Ringo Bart (S. Carro); 11) Topp d'Orto (R. Benedetti); 12) Samadhi Park (M. Baroncini); 13) Radios Bru (L. Gennero); 14) Segungo (S. Ascedut); 15) Pin di Jesolo (M. Milani); 16) Tellme Baby (G. Fantini); 17) Prode (S. Mollo). A metri 2100: 18) Desert Voice (R. Pettrini); 19) Colts Gait Pup (G. Fulci).

A metri 2100: 18) Desert Voice (R. Pettrini); 19) Colts Gait Pup (G. Fulci). A metri 2120: 20) Palizzi (G. Fiorino). I nostri favoriti. Pronostico base: 5) PLINIO STAR. 6) OKE FORTUNA. 2) SHARON BI. Aggiunte sistematiche: 7) SHOGUN LOBELL. 15) PIN DI JESELO. 13) RADIOUS BRU. Nella tris disputata ieri a Tor di Valle (Roma) è uscita la combinazione 12-6-10 che ha pagato 1.593.000 ai 2405 vincitori.

TENNIS

Agli Internazionali di Roma spazzate via Monica Seles e Conchita Martinez

Testud e la carica delle ragazzine

Della francese il match più esaltante - Derby in casa Williams

AUTO

Formula Uno: sole e vento i nemici di Schumacher

BARCELONA La brutta notizia è che l'anticipazione delle Azzorre porta sole e vento sulla Catalogna. Così, in un giovedì pomeriggi in cui il massimo brivido lo regala la Prost che provocatoriamente si presenta alle verifiche tecniche con i vietati candelabri (ottenendo solo l'ordine di smontarli), Michael Schumacher non riesce a cambiare idea sul Gp di Spagna di domenica prossima: «Realisticamente si corre per il terzo posto». Ai primi due, naturalmente, le McLaren.

Non gli fa cambiare idea nemmeno l'ultima novità introdotta sulla sua Ferrari, che da oggi, persi i candelabri vietati dalla Fia per ragioni di sicurezza, girerà nelle prove con due nuovi buchi nel cofano posteriore: i famosi scarichi alti che proprio qui a Montmelò hanno ottenuto l'ok definitivo. Per evitare che le temperature dello scarico facciano danni, l'allettone posteriore ed il braccio superiore della sospensione sono stati ricoperti di materiale termoisolante. Ma secondo Schumi non sarà questa la novità che permetterà alla Ferrari di recuperare lo svantaggio sulla McLaren.

L'unica che potrebbe fargli cambiare idea sarebbe la GoodYear. La casa americana qui ha portato due nuove versioni

della sua gomma. Ma non basta, a sentire il tedesco della Ferrari: «E' vero che facciamo passi avanti, ma il più grande dev'essere fatto con i pneumatici. Ed abbiamo bisogno di un salto di qualità per chiudere il gap». Il vero salto di qualità Michael potrebbe farlo se arrivasse la pioggia, ma le previsioni meteo lo escludono. Si parla di sole e vento, guarda caso le condizioni peggiori. Perry Bell, manager della GoodYear infatti dice: «Le caratteristiche di questo circuito cambiano di giorno in giorno. Il tempo, particolarmente quando è ventoso e porta sabbia sul tracciato, può avere un impatto drammatico sul tempo sul giro e sul consumo delle gomme».

Ad incoraggiare le speranze ferrarie, più di Schumacher, oggi è la concorrenza. David Coulthard, quello che a Imola ha piantato la sua freccia nel cuore rosso del tifo, infatti afferma: «Non è detto che la Ferrari domenica corra per il terzo posto. Hanno fatto dei buoni test la settimana scorsa, soprattutto per quanto riguarda la simulazione di gran premio. Per domenica molto dipende dalla temperatura». E' invece più ottimista per le qualifiche, dove si aspetta di dover lottare solo con Mika Hakkinen per la pole position.

ROMA Piccole (e bellissime) donne crescono agli Internazionali d'Italia. E le grandi devono cedere il passo. A cominciare da Monica Seles. Con Kournikova, Lucie e soprattutto le due Williams che oggi si affronteranno nei quarti il futuro è già adesso. Non sarà più una giovane di primo pelo (ha 26 anni) ma una volta tanto la francese Testud, che presto diventerà la signora Magnelli, ruba la scena alle ragazzine terribili. Sua è l'impresa del giorno, non tanto perché ha eliminato la Seles (6-2, 4-6, 7-5), ma perché l'incontro tra le due è stato di quelli che infiammano il pubblico del Centrale. «Il mio cuore è italiano, ma in campo resto francese» ha detto la n.13

del mondo, che forse perché alle porte del matrimonio sta vivendo un periodo magico. Con la Seles stava rischiando di vanificare quanto di bello aveva costruito: sul 5-4 finale, con la battuta a disposizione, si è trovata sotto 15/40, ha rimontato fino al pari ma si è fatta brekkare lo stesso. Ma il servizio di Monica ieri era proprio un disastro. Alla fine i doppi falli sono stati otto, di cui cinque nell'ultimo set.

Da quando si allena in Italia la Testud è diventata un'altra. «Lo devo alla preparazione fisica molto intensa, adesso tutto è cambiato, mi sento molto più professionale». Merito anche del fidanzato Vittorio Magnelli, ma lei a giocare



Serena Williams ieri ha eliminato la Martinez.

in azzurro proprio non pensa. Insieme con la Seles un'altra grande, Conchita Martinez (quattro volte prima a Roma), deve lasciare il torneo. L'iberica è stata travolta dalla giovanissima Serena Williams (16 anni), che le ha inflitto un doppio 6-2. Un'altra teen-ager, An-

na Kournikova (16 anni pure lei, di soli tre mesi più grande della più giovane delle due sorelle di colore), approda nei quarti. La russa ha dovuto però sudare la contro la croata Iva Majoli (6-3 3-6 6-3).

In tv dalle 13 su Tmc e dalle 17 su Raitre.

CANOTTAGGIO

Sul lago di Piediluco da oggi a domenica il più importante meeting internazionale - Sei i regionali in gara

Al «d'Aloja» un Dei Rossi determinato

TRIESTE Grandi aspettative per i canottieri italiani di vertice da un Memorial d'Aloja in forma ridotta. La decisione di rinnovare l'impegno con il canottaggio che conta sul lago di Piediluco, ha però avuto come risultato l'iscrizione di appena 10 nazioni. Sedici finali per un complessivo di oltre 200 atleti daranno vita già da oggi alle batterie del 12° Memorial d'Aloja. Sei gli atleti regionali in gara: 4 uomini e 2 donne a rappresentare una realtà remiera in lenta ma costante ascesa. Riccardo Dei Rossi (Sartoria) riproporrà un 4 sen-

za di valore assoluto che oposto in particolare a Croazia, Slovenia e Spagna, avrà il compito di difendere una disciplina sempre presente nelle finali degli ultimi anni. «Vogliamo continuare con il 4 senza: è la nostra barca». E il determinato intento del due-volte campione del mondo. A Piediluco anche l'ottimo Giuliano di Stabile (Fiamme Oro) visto all'ultima regata nazionale. Miglioratore tecnicamente, ma soprattutto più concentrato, l'atleta monfalconese gareggerà sull'otto. «Stiamo migliorando nelle barche lunghe in previsione

ne del varo definitivo dell'ammiraglia per i mondiali di settembre» ha commentato. Luca Vascotto (Ravalcio) ha per ora in Corona un degno partner per affrontare il primo impegno di spessore internazionale. Gli avversari più temibili saranno gli spagnoli e i russi dai quali però non dovrebbero arrivare grosse sorprese a disturbare il double-scuil azzurro. Andrea Rebek (FF.GG.) ha compiuto domenica una grossa impresa, giungendo con il suo equipaggio under 23 immediatamente a ridosso dei big. Al Memorial il compito, per uno degli armi più giovani

in acqua, di migliorare l'ammiraglia in vista delle selezioni per il Match des Seniores.

Due le vogatrici convocate in azzurro, entrambe della Ginnastica Triestina. Valentina Mariola, la migliore singolista juniores attualmente sulla piazza dovrà difendere i colori azzurri nel singolo. Sua avversaria più temibile la slovena Romina Stefancic, due anni fa medagliata ai mondiali juniores. Nel doppio femminile infine la Eva Bruno (Sgt) con la Arcioni avrà come unico avversario (per ora) la Croazia.

Maurizio Ustolin



Comincia a Trieste con la visita al «Rocco» il raduno nazionale dell'Anaai per il 50°

Azzurri sempre in prima linea

Oltre 9000 soci che operano con umiltà lontano dai riflettori



Florenzo Magni

Il clou domenica con il convegno alla Marittima, mentre oggi ci sarà la presentazione della tappa triestina del Giro d'Italia.

Fin qui il presidente dell'Anaai alla partenza della tappa di Trieste, primo traguardo volante stasera alle 18, al «Rocco» per la visita alla mostra fotografica e ai nuovi uffici del Coni e per la presentazione alla stampa della tappa triestina del Giro d'Italia, prevista per domenica 31 maggio. Quindi in serata incontro conviviale del cinquantenario all'antica trattoria Suban. Domani, alle 9.30, ricevimento in Municipio, col sindaco Illy, quindi alle 11 la cerimonia ufficiale di intitolazione del Palacavallo agli Atleti azzurri. Alle 20 serata di gala alla



Manuela Di Centa

Stazione marittima per la consegna dei premi Anaai '98: «Prestigio ed esempio» a Giordano Cottur, Alberto Cova, Maurizio Da Milano, Santa Gagliardini, Cesare Rubini, nonché del premio «Fiaccola azzurra» a Candi Cannavò, del riconoscimen-

to «Scienza e sport» a Margherita Hack, premio d'onore al campione del cuore, Nino Benvenuti, alla sua rimpatriata triestina a 30 anni dalla storica riconquista del titolo mondiale dei pesi medi. Domenica alle 11 il clou del raduno nazionale, il convegno sul tema «Magia Azzurra, un valore da difendere nello sport d'oggi». Tra i relatori Florenzo Magni, il vicepresidente della stessa associazione Livio Berruti, dirigenti sportivi del passato illustre quali le medaglie d'oro dell'atletica Alberto Cova e Abdon Pamich, Nino Benvenuti e la portavoce degli atleti al Coni e al Cio, Manuela Di Centa. Tutti gli sportivi triestini sono invitati.

Ezio Lipott

Judo
Superlavoro in regione e l'élite donne in Svizzera

TRIESTE Sta girando a mille il judo regionale che mercoledì ha consegnato gli attestati ai corsisti del Progetto Judo-Scuola in una cerimonia che si è tenuta a Palazzo Frangipane a Tarcento, e ora guarda a un weekend particolarmente intenso. Il gruppo regionale d'élite si spacca in due. I maschi faranno un allenamento sabato a Spilimbergo con inizio alle 17.30, la squadra femminile sarà in Svizzera, al torneo Città dei Tre Castelli di Bellinzona. La triestina Sandra Carofiglio (Sgt), l'udinese Claudia Degano (Tenri), Lisa Martina (Fenati Spilimbergo), Pamela Roldi (S. Vito) e Valentina Carlet (Villanova), sono le cinque atlete guidate da Mojmir Kovac.

Il settore dei giovanissimi sarà a Ostia per la finale dei Giochi della gioventù. La manifestazione si articola sull'esecuzione di prove tecniche valutate da apposite giurie che, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, dovrà esprimersi sulla bravura di sei coppie. Tante sono infatti quelle promosse in occasione della gara di qualificazione e sono: Valentino Calligaro - Davide Guerra (Kuroki), Antonio Longo - Lara Cappellari (Tenri), Alessandro Missana - Patrick Cacitti (Tolmezzo), Tiziano Billiani - Anna Miniggi (Tolmezzo), Demetrio Piccoli - Alex Ioan (Dif Yama Arashi Udine) e Ken Ota - Michele Calligaro (Kuroki). Sempre a Spilimbergo, prima dell'allenamento d'élite, inizio alle 14.30 per i principianti e alle 16 per gli esperti, avrà luogo il corso regionale di kata tenuto dal maestro Piero Comino, mentre a Trieste è la volta del corso di jujitsu, che si terrà sabato (16-19) e domenica (9.30-12.30 e 16-19) presso la palestra dell'A & R di via Inchiostri, diretto dal maestro monfalconese Benito Furlanich.

Enzo de Denaro

Orientamento
Non si perdono i triestini che conquistano tutti i podi

SAN DANIELE Triestini protagonisti a Susegans di San Daniele, dove il Semperio Orienteering di Maniago ha organizzato il campionato regionale di corsa orientamento a staffetta. Le tre squadre maggiori triestine, Polisportiva Volpi, Cai 30 Ottobre e Orienteering Trieste, hanno monopolizzato i podi. Da segnalare le prestazioni a livello individuale di Federico Sancin e di Marco Seppi (Volpi) e del tarcentino campione italiano di orientamento su mountain bike, Elvis Forabosco.

Classifiche. D16-20: 1° Le Volpi (Coloni-Pesaro) 2h05'10", 2° Le Volpi (Zobec-Sulich) 2h08'25", 3° Nord-Est, D21-34: 1° Le Volpi (Plesnicar-Sancin) 1h37'47", 2° Cai 30 Ottobre (Crepaz-Cini) 1h41'04", 3° Orienteering Ts (Margiore-Zacchigna) 2h01'36". **D35:** 1° Cai 30 Ottobre (Brasler-Mauro Cini) 1h18'23", 2° Alonte, H15: 1° Le Volpi (Roveri-Cocianich) 58'02", 2° Alonte 1h15'56", 3° Orienteering Ts (Zavagno-Zavagno) 1h29'26". **H16-20:** 1° Nord-Est 58'16", 2° Alonte 1h09'42", 3° Semperio 1h17'55", 5° Cai 30 Ottobre (Deli-Gammer) 1h31'23". **H21-34:** 1° Alonte 1h14'40", 2° Tarzo 1h19'46", 3° Le Volpi (De Simon-Seppi) 1h23'39". **H35:** 1° Cai 30 Ottobre (Tarabochia-Sylvester) 1h14'46", 2° Semperio (Perazzolo-Martina) 1h21'40", 3° Semperio (Considini-Osti) 1h39'47". **H45:** 1° Cai 30 Ottobre (Fratnik-Bertoc) 1h20'33", 2° Le Volpi (Siega-Zuffi) 1h38'47", 3° Cai 30 Ottobre (Cini-Goi) 2h17'42". **Open:** 1° Cereser-Armellini 1h03'51", 2° Alonte 1h08'42", 3° Alonte 1h24'29", 4° Volpi (Lonzarich-Ulivi) 1h34'21".

Domenica appuntamento sul monte Bernadia per i campionati regionali sulla corta distanza, organizzati dalla Nord-Est Tarcento.

NUOTO
Eletto il nuovo direttivo e confermato alla presidenza Renzo Colautti

La Triestina tende la mano

Pattinaggio: a lezione da Merlo

TRIESTE Quinta fase dei campionati regionali al Pa Triestino con la finale del libero delle esordienti e le gare juniores, cadetti e esordienti. L'atleta più in vista è stata la campionessa europea Cristiana Merlo (Pol. Opicina), un po' fallosa negli obbligatori ma in grande evidenza nel libero, dove, nel programma lungo, ha ottenuto una media punteggi tra il 5.3-5.6. Ottima prova anche per la cadetta Maria Isabella Ferrari (Pol. Opicina) negli obbligatori (31 il punteggio) e nell'ottimo programma libero (media punteggi del 4.7). Tre le esordienti in evidenza le atlete dell'Olimpia e tra i cadetti battaglia tra il romanesse Gallina e il triestino Stibili.

Classifiche Juniores femminili obbligatori: 1° Merlo (Pol. Opicina) 34.3, 2° Pascolutti (Pol. Opicina) 32.2, 3° Guerra (Orgnano) 27.8. **Libero:** 1° Merlo 128.1, 2° Cozzarini (S/S) 104.4, 3° Leich (Pat) 103.1. **Combinata:** 1° Merlo 658.7, 2° Leich 511.7, 3° Pascolutti 507.2. **Juniores maschile:** Colmani (Jolly) primo negli obbligatori (32.1) e nella combinata (525.3). **Libero:** 1° Braida (Jolly) 92.2. **Cadette obbligatori:** 1° Ferrari (Pol. Opicina) 31, 2° Libralato (Olimpia) 29.2, 3° Trezza (Olimpia). **Libero:** 1° Ferrari 109.9, 2° Trezza 106.8, 3° Sirotti (Vipava) 94.1. **Combinata:** 1° Ferrari 577.7, 2° Trezza 551.6, 3° Iurincich (Pat) 507.8. **Cadetti obbligatori:** 1° Gallina (Ronchi) 33, 2° Stibili (Pat) 26.3, 3° Casotto (New Hopes) 25.1. **Libero:** 1° Stibili 81.1, 2° Gallina 68.5, 3° Sila (Jolly) 67.3. **Combinata:** 1° Gallina 469.5, 2° Stibili 453.7, 3° Sila 396.3. **Esordienti femminili libero:** 1° Trezza (Olimpia) 21.9, 2° Rabassi (Olimpia) 20.5, 3° Quaggiato (Vipava) 19.4. **Combinata:** 1° Loi (Pat) 40.6, 2° Trezza 40.5, 3° Rabassi 38.3. **Esordienti maschile obbligatori:** 1° Cucovaz (Vipava) 16.1, 2° Fattori (Olimpia) 14.2, 3° Pollio (Tolmezzo) 13.9. **Libero:** 1° Racaro (Gradisca) 20.5, 2° Fattori 18.5, 3° Cucovaz 17.7. **Combinata:** 1° Cucovaz 33.8, 2° Fattori 32.7, 3° Pollio 27.6. Sabato (dalle 14.30) e domenica (dalle 15) saranno in gara seniores, juniores e regionali A al Polet di Opicina.

TRIESTE L'Us Triestina nuoto ha rinnovato il direttivo che rimarrà in carica fino al 2002. Confermato alla presidenza Renzo Colautti. Questi gli altri componenti: vicepresidenti Beniamino Nobile e Gabriella Dendi, tesoriere Renzo Isler, segretario Rita Verh Cattaruzza, consiglieri Stefano Ferro, Roberto Galletti, Mariano Giorgi, Giuseppe Ponziano, Adriano Radin, Sergio Santon e Bruno Alessi, medico sociale dott. Silvio Cassio. Nel programma c'è l'obiettivo di migliorare la collaborazione con le altre società del nuoto triestino. Resta fondamentale naturalmente la rapida realizzazione della nuova piscina a Sant'Andrea. L'Us Triestina ha in progetto anche la creazione di una propria sede e impianto.

ATLETICA

TRIESTE La «cussina» Manuela Loganes si è laureata campionessa regionale di prove multiple nella categoria allieve. In una gara triveneta svoltasi a Bressanone, l'allieva di papà Claudio Loganes ha incamerato 3494 punti nelle sei prove dell'esathlon (1,57 nell'alto - 17" nei 100 ostacoli - 4,73

TENNISTAVOLO
La società di Sgonico monopolizza con i suoi atleti i campionati regionali

Simoneta, nuova stella al Kras

TRIESTE Ai campionati regionali di tennistavolo, disputatisi a Sgonico, il Kras ha dominato su tutti i fronti. La sorpresa è stata la prova di Bojan Simoneta, primo tra gli juniores e terzo nel torneo assoluto. Senza rivali Vanja Milic che nella finale per il titolo assoluto ha battuto sua sorella Martina.

Classifiche assoluto maschile singolare: 1° Urizio (Azzurra), 2° Bertolotti (Chiadino), 3° Simoneta (Kras) e Vecchiato (Azzurra). **Doppio:** 1° Bertolotti-Barbarito (Chiadino-Cus), 2° Petronio-Vecchiato (Azzurra), 3° Legisa-Urizio (Azzurra) e Di Cosimo-Donda (Chiadino). **Assoluto femminile singolare:** 1° Vanja Milic (Kras), 2° Martina Milic (Kras), 3° Gambini (Cus Ud), 3° Bresciani (Kras). **Doppio:** 1° V. Milic-Bresciani, 2° Gambini-Feisa (Cus Ud), 3° Vidoni-Gerebizza e Rustja-Kralj (Kras). **Juniores maschile singolare:** 1° Simoneta (Kras), 2° Di Cosimo (Chiadino), 3° Di Giusto e Fabrizio (Cus Ud). **Doppio:** 1° Simoneta-Verc (Kras), 2° Fabiani-Milic (Kras), 3° Tion-Cappellaro (Selenia) e Di Giusto-Fabrizio (Cus Ud). **Juniores femminile singolare:** 1° Vanja Milic, 2° Bresciani, 3° Kralj e Martina Milic (Kras). **Doppio:** 1° Vanja Milic-Bresciani, 2° Kralj-Tretjak (Kras) e Feisa-Masotto (Cus Ud). **Veterani maschile:** 1° Marcolin (Rangers), 2° Gilliam (Latisana), Pilotto (Fincantieri) e Stibel (Chiadino). **Veterani femminile:** 1° Sonja Milic (Kras), 2° Polli (Fincantieri), 3° Torrenti (Kras). **Allievi:** 1° Mucignat (San Giovanni), 2° Fabiani (Kras), 3° Milic (Kras) e Borin (San Marco). **Allieve:** 1° Martina Milic, 2° Tretjak, 3° Butazzoni (Trieste-Sistiana) e Roberta Zavadal (Kras). **Ragazzi singolare:** 1° Moro (Cus Ud), 2° Milocco (Fiumicello), 3° Calligaris (Sakura) e Micheli (Kras). **Doppio:** 1° Lo Faro-Moro (Cus Ud), 2° Calligaris-Milocco (Sakura), 3° Miani-Pastorino (Selenia) e Ciardullo-Zotti (Sistiana). **Ragazze singolare:** 1° Zavadal, 2° Vidoni (Kras), 3° Sardo e Crismanich (Kras). **Doppio:** 1° Roberta Zavadal-Sardo, 2° Ridolfi-Crismanich, 3° Vidoni-Gerebizza e Carli-Paola Zavadal (Kras). **Giovanissimi:** 1° Fabietti (Ts-Sistiana), 2° Micheli, 3° Miani (Selenia) e Butazzoni (Ts-Sistiana). **Giovanissime:** 1° Lisa Ridolfi (Kras), 2° Crismanich, 3° Paola Zavadal e Carli.

Misure vincenti al Cus tra prove multiple e marcia

nel lungo - 66"6 nei 400 - 29,58 nel giavellotto - 9,41 nel peso), risultato che le permetterà di partecipare ai prossimi campionati italiani di specialità. Bene anche le portacolore del Cus

Trieste impegnate nella terza prova dei campionati di società di marcia. Sui dieci chilometri delle strade di Sesto San Giovanni, le allieve di Pino Nicolazzi hanno conquistato una quarta

piazza di giornata, mentre, nella classifica generale, il Cus Trieste si è installato nella quinta posizione nazionale. Quanto ai cadetti, nella seconda prova del campionato regionale di

specialità disputatosi a Udine, ottimi risultati sono giunti dal triplo, dove, alla loro prima esperienza nella tecnica disciplina, le portacolore della Fincantieri Trieste, Alice Bugatto e Yael

Ukmar si sono disimpegnate in due tripli balzi rispettivamente a 9,76 e 9,44 m. Matteo Starri è atterrato invece a 11,94. Bravi pure gli ostacolisti dell'Act. Andrea Chersicla ha corso i 100 in 14"1, e Francesca Henke si è disimpegnata sugli 80 in un buon 12"8.

a.r.

Parte il concorso

GRANDE PUNTO

La fortuna vi aspetta a porte aperte per tutto il week-end. Potete vincere:

3 FIAT PUNTO CABRIO ELX

10 scooter Zip Piaggio

100 cronografi Sector Adventure 151

1000 zaini Invicta

Compile il coupon, ritagliatelo e venite a tentare la fortuna in una Concessionaria o Succursale Fiat.

COGNOME	ETÀ
NOME	
INDIRIZZO	
CITTÀ	
AUTO POSSEDUTA	
ANNO DI IMMATRICOLAZIONE	

In ottemperanza alla legge 675/96 informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per farla partecipare al concorso e per aggiornare la banca dati di Targa Service Srl, utilizzata per finalità commerciali, promozionali e di marketing relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat. Se non desidera ricevere offerte/informazioni commerciali relative a prodotti/servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente barrare la casella ☐ e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la partecipazione al concorso.

Scad. 31/05/98 - Aut. Min. Rich.

È UN INVITO DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Festa della mamma.

Grazie, a tutte le mamme.

DeSPAR, insieme a te,
dedica la festa della
mamma ai bambini
africani.

Con la tua spesa di Sabato
9 maggio DeSPAR aiuterà
i bambini africani
finanziando la
realizzazione di
10 scuole.

Per te, in segno
di riconoscenza
una lavagnetta
"scrivi & riscrivi".

In collaborazione con:



DESPAR



EUROSPAR



INTERSPAR

